

l'Unita

Giornale del Partito

Spedizione in abb. post. gr. arretrati L. 2.000 Domenica

DOSSIER

VERSO IL VERTICE

All'indomani dell'intesa sugli euromissili Reagan parla del prossimo incontro con Gorbaciov

«Entro autunno firmeremo un accordo storico»

Dunque era possibile

RENZO FOA

o si è definito «storico» questo accordo tra Reagan e Gorbaciov. Sicuramente lo è. Le ragioni sono tante e se ne è parlato moito nelle ultime 24 ore. Si è detto che un'Europa senza quei missili - a Est gli Ss 20, 21 e 23, a Ovest i Pershing e I Cruise - vivrà meglio e farà vivere meglio i resto del mondo. Si è aggiunto che, sòloccata questa tormentata paritta, diventa più tacile alfrontare e risolvere altre questioni ugualmente decisive, indicando la possibilità di dimezzare gli arsenali strategici e ridurre quelli tattic, di cominciare a intendersi sui progetto dello «scudo spaziale», di sfogliare più rapidamente l'intera voluminosa agenda dei confronto Usa-Ursa, e forse anche di stringere qualcosa sulle crisi locali, dai Golfo Persico all'Afghanistan all'America centrale. Si è spiegato che per la prima volta un atto concrespiegato che per la prima volta un atto concre-to introduce il principio che la sicurezza può non essere legata all'equilibrio fra due schie-ramenti sempre più armati e che la bilancia delle testate nucleari può essere alleggerita.

Insomma abbiamo sentito e letto la grande

delle testate nuclear puo essere alleggenta. Insomma abbiamo sentito e letto la grande e piacevole antologia di tutte le speranze maturate in quasi un decennio di tensioni, atti di forza e corsa agli armamenti che tante volte ha fatto pessere sui mondo il clima e le paure della squerra fredda».

Ora c'è l'occasione di rileggere a fuochi spenti la spirale degli anni scorsi per capire ciò che bisogna fare o evitare di fare perché non si riapra. Putroppo c'è chi l'ha già aprecata, come «l'Avanili», che ieri e oggi apre e chiude il discorso riducendo il tutto ad un rigido assioma - che c'è l'accordo solo perché la Nato instaliò Pershing e Crulse - e al conseguente, quotidano attacco al Pci, naturalmente per le manifestazioni pacifiste. Che dire? È uno stile, quello dell'advantili», che non ci stupirebbe di trovare sui «Rude Pravo» (li giornale cecosiovacco) se dovesse per caso scrivere che gli Sa 20 hanno avuto il metro di provocare il terzo vertice tra Reagan e Gorbaciov.

baciov.

'altra occasione riguarda invece il futuro complessivo del dialogo Est-Ovest. Con una legittima domanda. Anche questa volta andrà a finire come fini dopo le altre due fasi di distensione tra Washington e Mosca: quella della competizione pacifica legata ai nomi di Eisenhower, Kennedy e Krusciov e quella delle intese atrategiche legata ai nomi di Nixon e Breznev? Sul «Corriere della Sera» di leri Ugo Stille ha espresso «un cauto senso di fiducia», soprattuto perché vede nelle capitali delle due superpotenze spinte e interessi, politici ed economici, alla «terza distensione». Non bisognerà aspettare troppo per ricevere una risposta. Se non altro il terzo vertice fra Reagan e Gorbaciov dirà quanti altri pesci potrà raccogliere la rete gettata adesso, non solo sul piano degli accordì bilaterali ma anche per alutare a risolvere quelle crisi che sono dove si aprono guerre vere e per il mondo una somma di pericoli. Speranza e fiducia formano oggi uno straordinario cocktail che speriamo non si chiami, alla fine, utopia.

«Un trattato veramente storico» con l'Unione Sovietica sarà firmato da Reagan e Gorbaciov nel loro prossimo incontro entro l'autunno: lo ha detto lo stesso presidente americano, nel suo consueto stesso presidente americano, nei suo consueto messaggio radiofonico del sabato. La soddisfazione è generale sia negli Usa, che in Urss e nell'Europa. Tuttavia, interrogativi e preoccupazioni per il dopomissili non mancano di manifestarsi.

L'enfasi posta sull'importanza dell'intesa raggiunta con l'Unione Sovietica, non ha impedito a Reagan di tener conto anche di quella parte del mondo politico americano che teme «cedimenti» nei confronti dell'Urss. Così, il presidente ha assicurato che non intende «sacrificare il progetto di inizialitva di difesa strategica» (le guerre stellart), ne lasciar cadere questioni controverse come l'Afghanistan e i diritti umani. Ma al centro dei discorso è stata, naturalmente, la valorizzazione del progressi compluti, sul terreno dei discorno, nel tre giorni di colloqui a Washington tra il ministro degli Esteri sovietico Scevardnadze e quello americano Shultz. Oltre all'accordo sulla eliminazione di suna intera classe di missili a medio raggio», Reagan ha ricordato la decisione

congiunta di dare inizio a negoziati formali sugli esperimenti nucleari, e di perseguire
un altro «obiettivo storico»,
quello di «dimezzare gli arsenali strategici interconii:nentaii». «Sono stato però molto
chiaro » ha ribadito il presidente americano » sulla mia
intenzione di non sacrificare
la Sdi ne di tiratumani». Intanto, negli Usa, l'accordo sui
disarmo viene considerato,
quasi unanimemente, «un segno di notevole progressos
(così lo ha definito il presidente democratico della
commissione forze armate dei
Senato, Sam Nunn), anche se,
negli ambienti democratici,
serpeggia la preoccupazione
che il prestigio che Reagan

te repubblicano. Resistenze vengono anche, naturalmen-te, dai falchi di Washington, che chiedono forli garanzie sulle verifiche e una moder-nizzazione delle forze Nato. Anche negli ambienti atlantici europei il problema del dopo-missili si pone in termini di europei il problema del dopo-missili si pone in termini di nuove scelte strategiche da parte dell'Alleanza. In partico-lare, nella Rfg è viva la preoc-cupazione per la permanenza in suolo tedesco delle armi nucleari tattiche, che prospet-tano terribili rischi di distru-zione anche nel caso di una tano terribili rischi di distruzione anche nel caso di una guerra nucleare alimitata. Soddisfazione per l'accordo viene espressa in Unione Sovietica. In particolare, per Gorbacio vis tratta di una vittoria personale rispetto ai suoi avversari interni, che paventavano eccessive «concessioniagli americani. Dall'accordo di Washington può trare vantaggi anche la perestrojka, raflorzandone i sostenitori. Le riforme interne, ha sempre sostenuto Gorbaciov, dipendono anche da un migliore clima nel rapporti internazionali.

trae dall'intesa non finisca per favorire, alle prossime elezio-ni, il successo di un esponen-te repubblicano. Resistenze

Il «giomo più lungo» a Bologna Arrivederci nell'88 a Firenze

Oggi Natta chiude la Festa dell'Unità

Il grande palco sul quale il segretario del Pci Alessandro Natta parlerà questo pomeriggio alle 16 concludendo la Festa nazionale de l'Unità è stato completato ieri mattina. Si affaccia su un'area di sei ettari destinata ad accogliere almeno mezzo milione di persone in arrivo con tutti i mezzi: due-mila pullman, treni, auto. Tutto è pronto per il giorno più lungo.

BOLOGNA. Natta è arrivato al Parco Nord ieri matti-na alle undici, e subito ha voluto girare tra stand, cucine e viali nonostante il caldo tropicale che ha afflitto (ma an-che favorito) la Festa per

ventitré giorni. Per alleviare la calura saranno a disposizione servizi di distribuzione d'acqua, punti ristoro e self-service supplementari (uno dei qua-li, capace di 2000 pasti, allestito ieri in poche ore dagli immancabili modenesi). La Festa di Bologna, con oggi, registrerà oltre 4 milioni di presenze; grazie al lavoro di migliaia di volontari l'incas-

so andrà oltre i 14 miliardi, superando quello già rag-guardevole di Milano (12 mi-iiardi 800 milioni). Dopo il giro della Festa, Natta ha visitato le mostre sul novecentenario dell'Uni-versità di Bologna e sull'arte

della Rivoluzione sovietica. allestite dalla Festa nel cen tro della città. E ieri il Parco Nord ha vissuto la sua penul-tima sera (anzi notte) divi-dendosi tra il concerto di Dalla e Morandi, lo show a-sorpresa di Tango e altre de-cine di occasioni di spetta-colo. Oggi alle 16 il culmine dei 23 giorni, poi la «Festa più lunga» darà l'arrivederci a Firenze. tro della città. E ieri il Parco

A PAGINA 9

Valtellina ricostruzione e prospettive

Valtellina: riapriamo il dossier delle responsabilità e delle prospettive dopo la sciagura di luglio. Urbanistica, ambiente, protezione civile. Si decide ora la linea della ricostrure, protezione civire. Si decide ora la linea della ricostru-zione. Qualtro pagine nell'interno. Articoli, servizi e inter-viste di Guido Alborghetti, Gennaro Barbarisi, Giancarlo Bosetti, Roberto Carollo, Angelo Faccinetto, Marina Mo-purgo, Oreste Pivetta, Stefano Righi Riva, Edoardo Salza-no, Roberto Vitali.

NELLE PAGINE CENTRALI

Tassa sulia casa: Gava sconfessa Amato

Tassa sulla casa: il penta-partito dà l'ennesima prova di incertezze e divisioni. Antonio Gava, ministro del-le Finanze prende le distanze e afferma: «La tassa sulla dunque è da ritenersi alguanto controversa. Cava insoma cerca di parare il colpo lanciato dal suo collega del Tesoro, Amato, che gli aveva addossato la paternita della nuova tassa sulle abitazioni. Intanto il Psdi si è dichiarato pattamente contrario.

Sul calcio black-out

Domenica «nera» per lo sport in tv. La rottura delle trattative tra sindacati e Rai e i conseguenti scioperi fa-ranno saltare tutte le diret-te, le consuete rubriche e le telecronache registrate del-

A PAGINA 24 E 27

La Ferrari

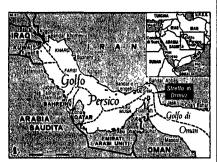
radiotelevisivo

La Ferrari pare essere usci La Ferrari pare essere uscita da un lungo letargo. Sul
circuito dell'Estoril, l'austriaco Berger ha fatto segnare il miglior tempo nelle
prove. Nel clan Ferrari ci si
augura che sia un viatico
per la gara di oggi pomerigcavallino rampante, infatti, non si aggiudica un Gran Premio dal lontano agosto del 1985.

A PAGINA 26

A PAGINA 26

Aereo militare americano cade nel Golfo



Un bombardiere tattico del tipo «Intruder» imbarcato sulla portaerei «Ranger» è precipitato nelle acque del Golto di Oman durante un'esercitazione notturna. Sono in corso le ricerche dei due piloti dati per dispersi. Sembra che si sia trattato non di un atto di guerra ma di un incidente che però conferma tutte le preoccupazioni per quello che può avvenire nella regione, indi-pendentemente dalla volontà delle parti in guerra.

Si ritira l'Iri, con Agnelli e Pirelli avanzano Gardini, De Benedetti e Berlusconi

Anche Mediobanca passa ai privati Ecco il piano di spartizione

Il presidente di Mediobanca, Antonio Maccanico, ha messo a punto una sua proposta per la privatiz-zazione dell'istituto milanese. Avrebbe già ottenu-to il consenso dei principali protagonisti di una partita finanziaria che ha per posta il controllo della più importante banca d'affari italiana. Maccanico sembra convinto di aver finalmente trovato il modo di metterci sopra la targa «privato».

EDOARDO GARDUMI

sostengono che ormai è cosa fatta: al terzo tentativo l'ope-razione di privatizzazione di Mediobanca sembra destinata Mediobanca sembra destinata a un sicuro successo. Il merito de di Antonio Maccanico che sel mesi la accettò di lasciare il Quirinale per andare a presidere la più prestigiosa banca d'affani tialiana proprio con il compito di definite una ragionevole mediazione tra le pretese dei soci privati e i diritti dell'azionista pubblico di maggioranza. A quanto si dice Maccanico avrebbe in tasca una proposta capace di accontentare tutti. E infatti i

principali protagonisti dell'af-fare avrebbero già in linea di massima espresso il loro con-

massima espresso il loro con-senso. Che cosa ha intenzione di

soci privati avrebbero aumentato la loro quota dal 6 al 12% circa e le due componenti si sarebbero poi divise paritariamente il potere di gestione dell'istituto. Si suggeriva in altre parole una privatizzazione di tipo molto particolare: avrebbe riguardato una ampia fetta di potere ma pochissime azioni. Pirelli, Agnelli e alcuni altri finanzieri della loro cordata volevano comandare ma data volevano comandare ma Allora però il presidente del-l'Iri si oppose, ritenendo l'o-perazione francamente im-prensentabile, e non se ne fe-

prensentabile, e non se ne lece nulla.

Ora sembra che Maccanico
sia riuscito a convincere i soci
privati che un po' di soldi devono per forza spenderil. E la
sua idea è questa: le banche
pubbliche scendono al 35-40
per cento del capitale, i vecchi soci privati salgono dal è
al 25-30 per cento, vengono
arruolati come nuovi azionisti
finanzieri che da tempo premono per essere ammessi nel
salotto buono- del capitalismo italiano (De Benedetti,

Gardini, Berlusconi) attri-buendo a ciascuno una quota del 2% del capitale. In questo modo privato e pubblico fini-rebbero all'incirca per equiva-lersi e si potrebbe sottoscrive-

lersi e si potrebbe sottoscrivere un patto di sindacato per la comune gestione dell'Istituto. In realtà, come è sempre stato negli ultimi anni, sarebbero ancora i gruppi privati a dirigere la danza. E infatti il piano-Maccanico prevede di lasciare la carica di amministratore delegato nelle mani di Silvio Salteri, pupillo di Enrico Cuccia e uomo di piena fiducia degli Agnelli. Ma perlomeno – questo ha probabilmente pensato l'ex segretario mente pensato l'ex segretario del Quirinale - la privatizza-zione di fatto della banca si giustificherebbe a questo punzione di fatto della banca si giustificherebbe a questo pun-to con una certa privatizzazio-ne formale che porterebbe nelle casse delle banche del-l'ini, si dice, 700-800 miliardi. Tutto bene dunque? Il fatto che l'intera operazione non si traduca, come era invece nei-le intenzioni della «proposta

Pirelli», in un imbroglio non significa naturalmente non coglierne il fondamentale si-gnificato politico. Una delle ognificato politico. Usa delle più importanti, forse la più importanti, forse la più importante, delle strutture della finanza italiana sta per passare a pieno itiolo alle dipendenze del capitale privato. Si dice con la benedizione anche di Romano Prodi, presidente dell'iri e quindi tuttora azionista di larga maggioranza, che a questo punto avrà il suo da fare per evitare di passare alla storia come «il gran vendi-tore» dei pezzi migiori delle proprietà dello Stato. Ma il problema non riguarda certo soltanto l'iri. Riguarda i proporte politico e alcuni grandi gruppi linanziari ai quali in questi anni si è concesso tutto, consenni si è concesso tutto, consenni ministram ai quan in queera misi è concesso tutto, consen-tendo loro di mettere insieme ricchezze e poteri colossali. È improbabile quindi che, que-sta volta, tutto filerà via liscio solo perché in discussione non è una truffa. Forse si è solo anetto un nuovo espisio.

Cooper

Consegnata una lettera al Papa

la DETROIT. Paula Cooper, la ragazza negra condannata a morte, ha faito avere al Papa una lettera perché intervenga in suo favore presso il governo americano. In questa supplica la Cooper esprime la speranza che il Papa «possa auturala in qualche modo e se non c'è altiro modo pregando per lei». La giovane rileva «sono già passati 18 anni che sto softiendo e quello che voglio adesso è veramente la pace. Non voglio neanche vivere se fosse per passare sessant'anni in prigione». La Cooper, infine si dimostra »preoccupata er gil altir ingazzi che vivono nei corridoi della morte perché non sembra che molta gente si sita preoccupando per loro» e chicle al Papa di »pregare anche per loro». regare anche per loro»

A PAGINA 4

A caccia tra doppiette e trombe ecologiste

no. Facciamo appello perció alla civiltà di chiunque scenda oggi in campi che non devono essere tramutati in terreni di battaglia. E cerchiamo, per l'occasione, di ragionare sulla caccia, sulla morale e sulla politica.

Al fondo c'è un problema etico, in piena evoluzione. Partiamo da due tradizioni, stranamente convergenti: il razionalismo cartesiano, che vide l'uomo come unico essere pensante e vide gli animali, come le macchine, puri strumenti a sua disnosizione: e il cattolicesimo. menti a sua disposizione; e il cattolicesimo secondo cui l'uomo è il solo essere dotato di anima, e la creazione ha dato all'uomo funzio ne di dominio sul mondo animale e vegetale Nello spirito laico, una correzione avvenne già Nello spirito laico, una correzione avvenne gia con Kant, che introdusse a l'argomento della crudeltà»: gli animali non hanno diritti, ma la crudeltà verso di essi indica e stimola analogo comportamento verso altri uomini. Nella tradi-zione cattolica, l'amore per la natura ha avuto come antesignano Francesco d'Assisi.

Personalmente vedo con grande favore questa dilatazione dei sentimenti di solidanetà verso altre specie, anche perché sostenute da due recenti acquisizioni scientifiche. il fatto che pensiero, sofferenza, socialità non appartengono soltanto agli uomini, ma in forme di-verse anche ad altri viventi; e il fatto che la storia della vita sulla terra non è stata (né potrà essere) soltanto lotta e selezione fra le specie,

cominciato a sparare) «punteranno» quaglie e tortore, fagiani, starne e le-pri. Ai botti delle doppiette faranno da contrappunto, nelle 119 aree maggiormente battute dai cacciatori,

Le manifestazioni sono legittime, la caccia è ancora consentita, le ritorsioni violente no. Facciamo appello perciò alla civiltà di canciano appello perciò alla civiltà di canciano appello perciò alla civiltà di canciano non devochiunque scenda oggi in campi che non devocia è ancora consentita, le ritorsioni violente no. Facciamo appello perciò alla civiltà di cacciatori (in sette regioni già si è «salutare gli animali sopravvissuti» e loi della comunità anzionale, è parte interiori di propriori di cacciatori (in sette regioni già si è «salutare gli animali sopravvissuti» e loi della comunità anzionale, è parte interiori (in sette regioni già si è «salutare gli animali sopravvissuti» e loi della comunità anzionale, con comunità europea:

a) la fauna selvatica è patrimonio indisponibile della comunità anzionale, è parte interiori (in sette regioni già si è «salutare gli animali sopravvissuti» e le della comunità anzionale, e parte interiori (in sette regioni già si è «salutare gli animali sopravvissuti» e le della comunità anzionale, e parte interiori (in sette regioni già si è «salutare gli animali sopravvissuti» e le della comunità anzionale, e parte interiori (in sette regioni già si è «salutare gli animali sopravvissuti» e le della comunità anzionale, e parte interiori (in sette regioni già si è «salutare gli animali sopravvissuti» e le della comunità anzionale, e parte interiori (in sette regioni già si è «salutare gli animali sopravvissuti» e le della comunità anzionale, e parte interiori (in sette regioni già si è «salutare gli animali sopravvissuti» e le della comunità anzionale, e parte interiori (in sette regioni già si è salutare gli animali sopravvissuti» e le della comunità anzionale, e parte interiori (in sette regioni già si è salutare gli animali sopravvissuti» e le comunità anzionale, e parte interiori (in sette regioni già si è salutare gli animali sopravissuti» e la comunità anzionale, e parte interiori (in sette regioni già si è salutare gli animali sopravissuti» e la comunità anzionale, per farli fuggire. Una protesta capeggiata dai parlamentari *verdi*. Le organizzazioni venatorie sono preoccupate. Si teme che qualcuno perda la

GIOVANNI RERI INGLIER

ma soprattutto coevoluzione, sviluppo equili brato. Se mi è permesso (la tv commerci ha abituati, purtroppo) interrompere il ragionamento per un piccolo lancio pubblicitario, consiglio la lettura degli articoli di Sergio Bartolommei in *Critica marxistas*: sui diritti degli animali (n. 4 del 1986) e sull'etica della natura

animali (n. 4 del 1986) e sull'etica della natura (n. 4 del 1987, appena uscito).

Ma anche nella caccia e nella politica venatoria vi sono molte novità. La selvaggina scarseggia Questo è uno dei molti indicatori del degrado ambientale, che ha cause molteplici. La contrapposizione emotiva, tra chi l'attribuisce agli eccessi della chimica e chi alla sregolatezza dei cacciatori non aiuta a definire norme a programmi per luvertire in tutti campi la me e programmi per invertire in tutti i campi la tendenza. La coscienza che non basta proclamarsi «cacciatori verdi», né proporre, per con-tro, l'abolizione immediata della caccia, si va

ndendo. È interessante che il Congresso dell'Arci-caccia abbia denunciato la «pressio-ne eccessiva e disordinata della caccia sul territorio», e proposto un accordo con la Lega ambiente. E .ne, nei giorni scorsi, Fulco Pratesi (Wwf) abbia detto che «sarà possibile continuare a cacciare in Italia solo se si avrà mag giore rispetto dell'ambiente e della fauna, pa trimonio della collettività».

Lenta e profonda evoluzione morale, rapate Lenta e profonda evoluzione morale, rapace e convergenti soluzioni legislative: queste sono le opzioni che vorremmo incoraggiare, senza confondere i due piani. Come su altri piani che stanno al confine tra etica, scienza e politica, un partito serio e responsabile come il Pci deve proporre le scelte innovative possibili Sul piano legislativo, il Pci è orientato a formulare una legge basata sul seguenti principi che corrispondono anche alle direttive della

grante dell'ambiente, e con esso va tutelata; b) un'autorità scientifica dotata dei mezzi essari deve censire periodicamente la fauna selvatica, analizzame l'evoluzione, consi-

c) la caccia è una concessione a singoli, che lo Stato utilizza per mantenere un rapporto equilibrato tra specie animali e territorio. Vie-ne perciò regolata, di anno in anno, per territo-

n', specie, capi, periodi in cui è permessa;
d) i cacciatori devono essere collegati al
proprio territorio da un rapporto permanente di gestione e di conoscenza. Concessioni a cacciatori di zone diverse possono essere autorizzate solo in rapporto alle esigenze di pro-grammazione venatoria.

del passato, una convergenza di molti su queste linee è possibile. Non di tutti, ovviamente. C'è chi considera ogni cacciatore un crimina C'è chi considera ogni cacciatore un crimina-le; c'è per contro chi, pur di vendere ami mnaccia gli ambientalisti e corrompe qualche politico per bloccare ogni provvedimento usando magari il cinico argomento che se si restringe il mercato della doppietta si dovran-no esportare più armi anche a paesi in guerra. Progredire fra questi scogli non è facile. Ma è un ilineario che può essere percorso.



Vent'anni dopo. Le idee, le azioni, l'utopia. Mito e realtà.



l'Unità un libro di 160 pagine giornale+libro =Lire 2.000

Domenica 4 ottobre

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

Quel referendum

ALDO TORTORELLA

ome si combatte e come si vince, oggi, la battaglia per affermare l'indipendenza della magistratura? Spaccare il paese in un partito a favore
del giudici e in un partito contrario ad essi, è
certamente il modo peggiore. L'insidia gravissima del referendum sulla responsabilità civile stava e
sta qui. In tal modo, chiunque vince, la magistratura e
la sua indipendenza hanno certamente perduto. Perché ai potrebbe d'imostrare, se così si impostano le ché si potrebbe dimostrare, se così si impostano le cose, che o la maggioranza o una minoranza più c meno grande del popolo è comunque «contro i giudi-ci», contro un'altra parte che il difende per partito

preso.

Per questo i comunisti si sono battuti per cercare di riportare la ragionevolezza dove si voleva e si vuole di proportare la ragionevolezza dove si voleva e si vuole di presidenti presidenti presidenti presidenti riportere la ragionevolezza dove si voleva e si vuole accendere soltanto uno scontro passionale e assurdo. Altro che mutamento di linea. Certo, senza conquistare ben determinate condizioni di partenza quello scontro sarebbe stato indispensabile. Vale a dire che se veramente si doveva arrivare a pronunciarsi pro o contro la fine di ogni garanzia per i magistrati in materia di responsabilità civile, la scelta non era e non è dubbia, per noi. Il nostro campo era e resta ben chiarc e ben netto. La questione della responsabilità civile non è, innanzi tutto, un rimedio ai mali della giustizia. Pensare che minacciando patrimonialmente i giudici si ottenga maggiore rispore è già una assurdità o un inganno. Ma è una barbarie (lo ricordiamo: non accettata in nessun paese democratico) pensare che la minaccia patrimoniale possa essere usata verso i giudici senza nessuna speciale forma di tutela.

Su questo punto si è svolta la battaglia teorica e politica. Un giudice intimidito dai potenti non serve a nessuno e meno che mai serve al più deboli e ai meno protetti. L'indirizzo radicalmente sbagliato del propo-

nessuno e meno che mai serve al più deboll e ai meno protetti. L'indirizzo radicalmente sbagilato del proponenti dei referendum è in ciò. Essi hanno presentato il potere giudiziario come nemico del cittadino. Certo, anche il giudice può violare o disapplicare le leggi e, se to fa, va punito. Ma il punto essenziale è che egli non può essere lasciato in balia del potere economico e politico o, peggio, del poteri criminali.

E per questi motivi che allo scontro si doveva andare so la posta del referendum fosse stata tra il principio della tutela e l'aboliziono di ogni tutela per l'indipendenza. E si doveva arrivare allo scontro non già perchè lenorme del codice attuale (del 1940) siano accettabili, ma perchè non si poteva accettare di lasciare indife-

le norme del codice attuale (del 1940) siano accettabili, ma perché non si poteva accettare di lasciare indifea il giudici. Ma la battaglia teorica e politica svolta dal comunisti, e non solo dal comunisti, ha avuto risultati essenziali. La posta del referendum non è più tra il si o it no alla tutela del giudice rispetto alla responsabilità civille. La Costiluzione, secondo noi, è chiarissima. Ma chi doveva, cioè la Corte costituzionale, l'ha ulteriormente chiarita. La responsabilità civille del giudice va sottoposta a ben precisc cautele. Inoltre almeno due del partili referendari si sono già pronunciali per il principio della riforma e non più per la pura e semplice abrogazione. È stato un errore grave, essendo il Psi e il Pil al governo, proporre referendum e non riforma, Ma ad una accettazione di una idea di riforma si giunse con la proposta Rognoni E, con quella proposta, fu chiaro che, per contro, anche Dc, Pri, Psdi consideravano da superare le norme attuali.

rrivati a questo punto l'unica strada giusta era e rimane quella di proporre la riforma. Non pensiamo che si arriverà ad approvaria prima del referendum, ma deve essere chiaro, polché nessuno vuole più le vecchie norme, quali nuove proposte si avanzano. Ecco il terreno di un contronto e di una stida seri. Misuriamoci sui contenuti che possano garantire meglio il cittadino e rafforzare l'indipendenza dolla magistratura. Dire sprima si voti poi si vedas è privo di senso: una legge nuova è doverosa. Si dica quale. Noi proponiamo una strada positiva per dica quale. Noi proponiamo una strada positiva per evitare uno scontro che oggi può essere, se si vuole, evitato. Parlino, ora, gil altri. Certo, un'altra strada poteva esserci. La strada pote-

evitato. Farino, ora, gii airr.
Certo, un'altra strada poteva esserci. La strada poteva esserce quella di usare strumentalmente anche noi l'occasione referendaria. Polché è evidente che i proponenti del referendum hanno compiuto un errore grave, si potevainchiodarii alle posizioni della loro parte più faziosa (abolire ogni tutela dei giudici) e su questo impostare lo acontro senza proporre un bel nulla. Ma, in tal modo, dovevamo fare qualcosa che ci ha ripugnato e che ci ripugna. Dovevamo, cioè, per calcolo di parte, usare strumentalmente del principio atesso di indipendenza della magistratura. Dovevamo, cioè, ignorare il fatto che la riforma, da tutti auspicata, è divenuta obbligatoria e cioè che il referendum ha perso la sua carica eversiva originaria. Dovevamo prestarci alla manova della divisione chiamando a raccolta intorno a una sola parte politica i sostenitori del principio di indipendenza. Lo ripeto: in caso estremo ciò avrebbe dovuto essere fatto. Ma il farto oggi, quando la posta in gloco è cambiata, avrebbe voluto dire usare del principio di indipendenza e non già servirio. Volontà nostra è di contribuire ad unire le forze democratiche su principi che rinsaldino le garanzie democratiche su principi che principi che rinsaldino le garanzie democratiche su principi che principi che rinsaldino le garanzie democratiche su principi che principi che principi che rinsaldino le garanzie democratiche su principi che principi che principi che principi che rinsaldino le garanzie democratiche su principi che principi che principi che rinsaldino le garanzie democratiche su principi che princi voioma nostra e u contribuire ad unite le forze demo-cratiche su principi che rinsaldino le garanzie demo-cratiche. Questo è l'obbligo di una forza popolare, democratica e nazionale. Se altri ha dimenticato il proprio dovere di fronte ai lavoratori e alla nazione, questo non è un buon motivo perché lo dimentichia-mo nol.

Dopo dieci anni di riarmo atomico la politica prevale sulla logica della deterrenza









1. Mad. iniziali di «mutual destruction assured», «reciproca distruzione assicurata», in inglese vuol dire «matto». La corsa al riarmo ha avuto periodiche accelerazioni, fino a livelli «foli» di equilibrio (con potenze distruttive, infine, largamente superiori al minimo necessario per la distruzione del pianeta), secondo un ferreo principio di «scalation»: ad ogni «squilibrio», globale o regionale, in favore di una delle due parti, ha sempre corrisposto la salita di un ulteriore gradino, sufficiente a squilibrare a favore dell'altra. Enormi crescenti risorse sono state implegate, in progressione con gli sviluppi recologamente abbassata. L'Europa è via via diventia il luogo privilegiato della prova di forza tra Usa e Ursa. L'accordo sulla «doppia opzione zero» ora siglato ha sicuramente un valore storico. Non era stato possibile a Ginevra, nè a Reykjavik, dove, secondo la versione di Shultz, era stato solo «quasi» ragiunto. L'accordo è storico L'alba dopo 1. Mad. iniziali di «mutual il grande freddo

con altri mezzi». L'idea ottocente-sca, è stata d'un colpo superata dalparano con un taglio netto politica e guerra. La guerra diventa la fine del-la politica. E la probabile fine dell'umanità. Dopo l'ultimo conflitto mon-

chi, e tra Usa e Urss (come quelle che videro protagonisti Eisenhower e Krusciov, Nixon e Breznev) hanno provvisoriamente frenato, ma mai inpace si è retta sulla «dissuasione» e sulla «deterrenza».

FABIO MUSSI



Il ministro degli Esteri sovietico Scevardnadze (a sinistra) e il segretario di Stato Usa Shultz

fa. Si bloccano allora le trattative di contenimento e di controllo dell'armamento strategico, l'Urss inizia la disloca-zione degli Ss20 (ma Cruise e

Come si e arrivati alia svoitari al si poi ritenere che decisiva sia stata l'installazione, in cinque paesi della Nato, dei Cruise e dei Pershing E che i sovietici siano stati costretti a scendere a patti dalla risposta occidentale. (C'è anche chi afferma – ma è una minoranza – che i missili americani siano comunque, indisenerabili alla comunque indispensabili alla difesa europea, e si oppone

all'intesa). Ma le più attente e misurate Ma le più attente e misurate analisi mettono l'accento sul fatto che siamo di fronte ad un radicale mutamento politi-co, tanto a Mosca quanto a Washington. E che proprio ta-le mutamento è il fattore-chia-ve dello straordinario risultato ottenuto.

era stato solo «quast» rag-giunto. L'accordo è storico perché - come tutti gli osser-

promote a decided a superior of the promote of the

svolta possibile, la possibilità di non fare «i matti», ma di fondare la sicurezza su una politica di distensione e di di-

armo bilanciato e controlla-Come si è arrivati alla svoi-

La «grande gelata», la crisi del processo di distensione, e la nuova corsa al riarmo ato-mico, cominciano dieci anni

zione degli Ss20 (ma Cruise e Pershing erano già in costru-zione negli Usa), Usa e Urss si confrontano duramente in tutte le aree critiche del piane-ta, dall'Africa all'Asia all'Ame-rica Latina. La pollitica sovietica si avvi-ta intorno al decadimento conservatore dell'utilmo Bre-znev. L'America trova in Ro-nald Reagan il vindice orgo-glioso e aggressivo delle umi-liazioni patite con la presiden-za Carter.

La forza, diventa il criterio guida nelle relazioni internazionali. Si entra in una stagio ne di eclisse della politica, proprio nell'età in cui i mezzi della guerra non offrono più alcuna alternativa alla politi-

«Crisi della politica». È

per descrivere i caratteri del per descrivere i caratteri dei momento di crisi vissuto in tutta questa fase. «Politica di potenza», è l'espressione che Ennco Beringuer usò, nelia relazione al XV Congresso, nel marzo dell'interventismo dell'Urss e della spinta narmistica che anche dall'Urss proveniva.

Il 16 novembre di quell'anno, illustrando nel Parlamento italiano la proposta estrema-

no, illustrando nel Parlamento italiano la «proposta estrema» (un ritardo «tecnico» nell'in-stallazione dei missili a Comi-(un ntardo electricos neil stallazione dei missill a Comissol per salvare i negoziati di Ginevra, Berlinguer diceva: «È chiaro che, in questa situazione, sia gli Usa che l'Ursa suranno spinti a concepire e a garantire la propria sicurezza in termini sempre meno politici e sempre più di rapporti di forza militari».

In termini sempre meno politici... È questa tendenza, potenzialmente catastrofica, che sembra interrompersi con i protocolli preparati da Shultz e Scevardandze. Ciò si rende oggi possibile propno perché ci sono stati profondi muta-

menti politici, a Mosca e a Washington.

Il presidente americano ha del tutto archiviato l'impostazione cara al suo primo mandato. Non ha trattato con l'umpero del Male», ma con una potenza antagonista di cui non revoca in dubbio la legittimità stonca, trattata non come obiettivo buono per un puro contenimento militare, ma come interiocutore politico. Reagan ha isolato i sidachi», ha conquistato per la Casa Bianca spazi di autonomia dal Pentagono, chude in bellezza il suo doppio mandato presidenziale.

Il cambiamento politico avvenuto a Mosca è anche più rilevante. Dopo la breve stagione di Andropov, e la battuta di arresto di Cernienko, Gorbaciov ha rivoluzionato l'approccio sovietico al problemi globali. Ha tolto via via di mezzo tutte le pregiudiziali (comprese quelle sulla Sdi) che riducevano le possibittà di accordo, ha riportato in evidenza i valori della distensio-

BOBO E

ne e del disarmo, ha operato una correzione, nel modo stesso di pensare il mondo, analoga a quella di Reagan sull'almpero del Male». Il 17 settembre, riprendendo in un articolo sulla *Praoda* un'espressione già usata nel corso del Forum di Mosca, ha predicato «l'eliminazione di flussi d'informazione costruiti sugli stereotipi della "taffigurazione del nemico"». Ripescare addirittura Carl Schmitt e la sua «immagine di nemico» insua «immagine di nemico» in-dica – in un paese in cui il complesso da accerchiamen-to del nemico è diventato storicamente, appunto, uno ste-reotipo di massa – l'intenzio-ne di riportare, nelle relazioni internazionali, la politica al posto di comando.

3. I socialisti italiani, invece, non accennano a smaltire i fumi della sbornia elettorale. Scrivono ieri in grande evidenza sulla prima pagina dell' Avantit. La polemica scatenata dal Pci si è rivelata ancora una volta strumentale al seguito della propaganda moscovita, confermando la mancanza di autonomia del comunisti.

comunisti».
Accantoniamo per un attimo gli istintivi sentimenti per
una simile prosa, compreso il
fastidio per il provincialismo
gretto che trasuda. Veniamo
al punto: è stata la risposta
missilistica a costringere
l'Ursa a «cedere»?
Potrebbe essere qui istrutti-

Potrebbe essere qui istrutti-vo il ricordo dell'amaro di-scorso di commiato pronun-ciato da Helmut Schmidt al Congresso della Spd dell'au tunno '83, quando i socialde mocratici si risolsero contro l'installazione degli euromissili in Rit. Schmidi era stato il primo leader europeo-occidentale a denunciare la minaccia degli Ss20. Nel '79 si
era giunti, in sede Nato, alla
doppia decisiones, con
«clausola di dissolvenza» (annullamento della decisione di
installazione, in caso di ritiro
degli Ss20). Schimdt confessava di essere stato ingannato:
gli Usa non avevano cercato
seriamente nessun accordo.
Sensazione confermata dal
generale Rogers, comandante
militare supremo dell'Alleanza, che, lasciando l'incarico
qualche settimana la, ha ammesso che i Pershing 2 non
costituivano affatto una risposta agli Ss20 e le il governo
italiano fu il primo che delbio
La verità è che il governo
italiano fu il primo che delbio
la disponibilità della base
missilistica (a Comiso), e che
il governo europeo che può
vantare un contributo determunante alla conclusione dell'accordo è quello tedesco federale del democristano
Kohl, con la decisione su Pershing 1A

Si è entrati in una stagione
politica mondiale nuova? È
del tutto possibile. Allora bisogna esserne attivi abitanti,
non ospiti acidi. l'installazione degli euromissi-li in Rft. Schmidt era stato il

SERGIO STAINO

Intervento

La «finanziaria» impossibile che vuole il ministro Colombo

VINCENZO VISCO

se confrontata con le dichiarazioni rilascia con le dichiarazioni rilascia-te nei giomi scorsi dal mini-stro del Tesoro, mostra chiaramente come all'inter-no del governo si stiano confrontando e scontrando due linee di politica econo-mica di segno opposto (ed analoga impressione si rica-va dalle notizie contrastanti in tema di segnal impet: una in tema di sgravi Irpef); una chiaramente restrittiva (Cochiaramente restrittiva (Co-lombo), ed un'altra più equilibrata e prudente (Amato). È molto probabile che l'effetto di tale conflitto si tradurrà in una legge fi-nanziaria «snella» che si li-miterà ad indicare l'entità di alcune grandezze macroe-conomiche ed a proporre pochi interventi importanti, rinviando ad eventuali misu-re successive altre possibili

re succesorie decisioni.

Va detto comunque che la posizione di Colombo appare difficilmente sostenibile, non solo sul terreno politico, ma soprattutto su quello economico:

le, non solo sul terreno politico, ma soprattutto su quelto economico:

1) Innanzitutto non si capisce come il ministro del
Bilancio pensi di poter reatizzare nel 1988 un tasso di
crescita positivo nel momento in cui propone un taglio fiscale di 35,000 miliarmento in cui propone un taglio fiscale di 35,000 miliardi. In realtà le prospettive
dell'economia internazionale sono già taimente incerte e dense di pericoli
che lo stesso oblettivo di
una crescita del reddito nei
paesi occidentali potrebbe
oggi apparire ottimistico,
sicché prospettare una manovra restrittiva di entità tacola miliare in praica, e
in un solo anno, il disavanco del bilancio pubblico
spingerebbe l'economia italiana in una profonda recesione che metterebbe in cristi l'intero apparato produttivo del paese;

2) E sorprendente il fatto
che Colombo non si renda
conto che dopo 3 anni di
congiuntura favorevole nei
quali un certo aggiustameno reale poteva (e a mio avviso doveva) essere tentato,
anche a costo di sacrificare
unalche frazione di punto di
crescita, proporre proprio
oggi una terapia di sshock-

crescita, proporre proprio oggi una terapia di «shock» appare al di fuori delle pos-sibilità politiche concrete del presente governo, e probabilmente di ogni altro; 3) Colombo capovolge la logica del programma di governo basata sulla parola d'ordine «meno spese, stesso e impostera e su guesto procesa e su guesto procesa e su cuesto procesa e su constanta del procesa d

d'ordine emeno spese, stes-se impostes, e su questo punto si potrebbe anche convenire con lui, se non fosse per il particolare che egli dimentica completa-mente la questione della spesa per interessi che già oggi rappresenta la quota prevalente del disavanzo pubblico: per il ministro del bilancio le spese per inte-ressi non si toccano, sono una variabile indipendente; e ciò significa che Colombo in sostanza propone di prein sostanza propone di pre levare 30.000 miliardi di imposte per ridistribuirli in in-teressi ai sottoscrittori di titoli pubblici, mentre la que stione vera dovrebbe ovvia mente essere quella di co-me ndurre i tassi di interes-

sizione che Colombo pro-pone è pari a 3-4 punti di Pil, il che corrisponde all'o-biettivo di riportare il prelievo tributario in Italia ai livelli vo tributario in Italia al livelli di altri paesi; non mi stan-cherò di ripetere che si trat-ta di un obiettivo irrealizza-bile fuori del contesto di una riforma liscale, e che comunque nessuna persona sensata penserebbe di rea-tizzare in un solo anno; 5) Colombo propone di aumentare le aliquote dell'i-va; sarebbe però opportuno

va; sarebbe però opportuno che prima riflettesse sul perché in un paese come la Francia, a parità sostanziale di aliquote e di reddito il gettito dell'iva è doppio di gettito dell'iva è doppio di quello italiano, ovviamente non si tratta solo di minor evasione, ma anche di di-versa struttura dell'imposta: prima di aumentare le allquote il governo provveda quindi ad estendere la base imponibile del prelicvo tassando consumi e redditi og-gi esenti; inoltre dovrebbe aumento di imposizione indiretta è oggi consigliabile
se non abbinato ad una
operazione di riduzione
strutturale degli oneri occiali, e che l'iva (enormemente
erosa ed evasa) non è l'imposta più adeguata a questo
fine;

6) Colombo parla di aumentare le imposte localiricompare quindi sul tappeto la r'asco» o qualcosa del
genere; ma at tempo stesso aumento di imposizione in-

genere; ma al tempo stesso egli propone l'introduzione di una nuova imposta «eco-

egli propone l'introduzione di una nuova imposta eccologica»: ma la "Tasco» assorbendo l'imposta di nettezza urbana, non doveva essa assolvere a tale funcione? E quale è la logica e la razionalità tributaria della nuova imposta? Essa dovrebbe colpire egli inquinatori o gli inquinatiori. T) Per quanto poi riguarda l'imposta sugli immobili, la proposta dell'introduzione di un'imposta patrimoniale è stata avanzata più volte dall'opposizione di sinistra negli anni passati, specificando anche che la parte immobili are di tale imposta avrebbe dovuto essere gestità dal Comuni. Ma un'imposta patrimoniale razionale dovrebbe essere genrale e non limitata agli immobili o, peggio, ai soli imbobiciati; essa inoltre dovrebbe sostituire non solo vrebbe sostituire non solo l'Ilor e l'Invim, ma anche

8) Con l'aumento dell'Iva il governo può ragionevol-il governo può ragionevol-mente pensare di ottenere un incremento di gettito di 4-5000 miliardi, con la Ta-

un incremento di gettito di 45000 miliardi, con la Tasco altri 1.000-2.000, con l'imposta ecologica, alcune
centinala: per arrivare a
30.000 miliardi la strada da
fare è ancora lunga.
E allora? Allora è molto
probabile che la provocazione di Colombo non avrà
seguito e che l'on. Amato
avrà buon gioco a dimostrare che l'unica linea razionate è la sua. In ogni caso sarebbe bene che tutti fossero
un po' più prudenti e docusì come lo è la politica eco-

I Unita

Gerardo Chiaromonte, direttore Fabio Mussi, condirettore Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato, Diego Bassini, Alessandro Carri, Gerardo Chiaromonte, Pietro Verzeletti

Direzione redazione amministrazione
00185 Roma, via dei Taurini 19 telefono 06/4950351-2:3:4:5 e
4951251-2:3-4:5, telex 613461 20162 Milano, viale Fulvio Te
sti 75, telefono 02/64401 Iscrizione al n. 243 dei registro
stampa dei tribunale di Roma iscrizione come giornale murale
nel registro del tribunale di Roma n. 452
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennelia

Concessionarie per la pubblicità SIPRA via Bertola 34 Torino Telefono 011/57531 SPI, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

Stampa Nigi spa direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162 stabilimenti, via Cino da Pistola 10 Milano, via dei Pelasgi 5 Roma







"NOI ETEROSESSUALI DOBBIAMO OFFRIRE Plu VALORI A QUESTI GLOVANI!



L'accordo **Usa-Urss**

Il successo della trattativa sugli euromissili ridà prestigio a un presidente che lo scandalo dell'Irangate aveva ormai messo alle corde: di qui le preoccupazioni dei democratici

«Adesso Reagan non è più anatra zoppa»

L'incubo del democratici è che un Reagan che trionfante firma l'accordo con Gorbaciov e magari uno inante inma i accordo con Goroaciov e magari nel 1988 alla vigilia delle elezioni va a Mosca, porti un repubblicano a succedergli alla Casa Bianca. Decisivo è stato il nuovo realismo sovietico sul-l'3di, che punta ora a mantenere ricerca e sperimentazione entro i limiti del trattato Abm. anziché

> DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

Parlamentari Nato

discutono a Oslo

NEW YORK. «Certo rallenta l'azzoppamento dell'anatra», ha commentato il senatore democratico del Michigan
Carl Levin. «Lame Duck», letteralmente anatra zoppa, nel
gergo politico americano indica lo stato di semiparalisi di
un presidente alla fine del suo
mandato, quando non può
sperare in una rielezione. Con
l'irangate Reagan era stato
dato girmal par spacifico. NEW YORK. «Certo rallen-

sull'intesa

BRUXELLES. Il primo ap-puntamento atlantico dopo lo atorico accordo di principio sui disarmo varato a Washin-gton, sarà quello di domani o Osto, dove si riunisce l'assem-blea dell'Atlantico del Nord,

Bianca ad un successore re-

Blanca ad un successore re-pubblicano.

Da qui l'imbarazzo che tra-pela nella prime reazioni da parte d'mocratica. Nessuno si dichiara contrario a priori al-l'accordo coi soviettici annunciato venerdi, ma emergono forti riserve. Uno del candidati ca lo stato di semiparalisi di ciato venerdi, ma emergono un presidente alla fine del suo mandato, quando non può sperare in una rielezione. Con L'irangate Reagan era stato dato ormai per spacciato. È invece l'incubo dei democratici à che un Reagan che firma a Washington con Gorbactov l'accordo sugli euromissili in novembre (data più probabili in novembre della Rivoluzione d'Ottobre e prima della featività democratico della commissione runa visita al Cremilno nei 1988, per concludere qualcoare, ad ancora più spettacolare, e chiude in trionfo, finisca a spianare la strada alla Casa

l'autorevolissimo presidente democratico della commis-sione forze armate del Senato Sam Nunn, che lo considera «segno di notevole progresso, non vi è dubbio», ma attende di poter valutare i dettagli quando si tratterà di ratifi-carlo, e il senatore Edward Kennedy, che ha dichiarato: «Spero che si tratti solo dell'i-nizio. Non sarà facile, ma cre-do che il Senato (cui spetta la ratifica, con una maggioranza dei due terzi) agirà nel modo ratilica, con una maggioranza dei due terzi) agirà nel modo più responsabilea. Le riserve si concentrano sul fatto che non vengono modificati gil equilibra sul piano degli armament convenzionali, che si totgono i missili sovietici puntati sull'Europa ma non quelli puntati sugli Stati Uniti, sulla fretta con cui Reagan, per sue esigenze di immagine, si è affrettato a dare per scontato l'accordo malgrado restino dettagli tecnici ancora da definire Ma il problema reale pare sa quello della vitalità dimostrata dall'anatra.
Resistenze vengono anche dalla destra dello schieramento reaganiano. Il candidato presidenziale repubblicano Jak Kemp, una sorta di carlcatura estremista del Reagan più reazionario, ha detto che il trattato sui missill a medio raggio può essere affidabile solo se sarà fondato su forti garan-

didato repubblicano, il gover-natore del Delaware Pierre S. Dupont IV, I'ha addirittura attaccato come «cattivo affare per gli Stati Uniti, dal momen-to che affidiamo la sicurezza to che affidiamo la sicurezza del nostro paese all'onestà del governo sovietico». E un altro ultraconservatore, il se-natore repubblicano Malcolm Wallop, si è detto «abbastanza cottico, in attesa di vadora quale came ricopre lo schele-

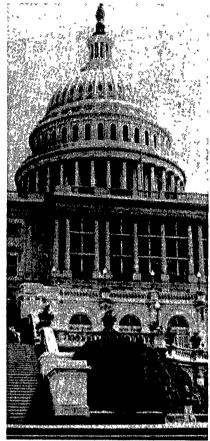
Un altro dei critici dalla pri-Un altro del critici dalla prima ora dell'sopzione zero», il consigliere di Nixon Kissinger, pur precisando «non sto dicendo che l'accordo non vada ratificato», ha sostenuto che il vizio è nella stessa un postazione di eliminazione rotale delle armi nucleari. «se la si applica ad una categoria di missili l'implicazione è che la cosa è valida anche per le altre», che a suo avviso hanno garantito per gli ultimi quarant'anni che non vi fossero guerre.

Quanto ai «falchi» interni all'amministrazione, il segretario alla Difesa Weinberger, dopo il silenzio iniziale, ha sostenuto che si tratta di «un eccellente inizio» e ha dichiarato

cellente inizio» e ha dichiarato di accettare l'invito rivoltogli da Scevardnadze ad incontri

con il suo collega sovietico sull'interpretazione del trattato Abm che limital sistemi antimissile. Ma proprio venerdi, a scanso di equivoci sulla decisione a procedere con le squerre stellaris, aveva fatto annunciare dal Pentagono la sperimentazione accelerata dei sei elementi chiave del futto «scudo spaziale», tra cui un missile intercettore spaziale, un sistema di lanco da terra per intercettare in volo i missili avversari, radar e sistemi guida.

missili avversari, radar e sistemi guida.
Eppure, a quanto osserva il «Washington Post», l'elemento decisivo che all'ultimo momento aveva spianato la strada all'accordo era stato propo la nuova flessibilità sul nodo Sdi da parte dei sovietici. Che puntano a limitare e rallentare quanto possibile il procedere del progetto spaziale entro il trattato Abm in vigore, anziché pretendere ziale entro il trattato Abm in vigore, anziché pretendere un'improbabile rinuncia complessiva. «Essendo probabilmente impossibile convincere l'amministrazione Usa ad abbandonare l'Sdi - ha detto lo stesso Scevardnadze - insistamo su una soluzione minima, su un'opzione minima, pare a questo punto colincidere con quanto il Congresso sta imponendo a Reagan nel vincolarlo ad un'interpretazione «ristretta» del trattato Abm.



Uno scorcio del Campidoglio a Washington

Per Gorbaciov una vittoria anche sugli oppositori interni

Calo, dove si riunisce l'assemblea dell'Atlantico del Nord, un organismo prettamente politico, anche se solo consultivo, composto da 156 parlamentari del 16 paesi dell'Allenaza. All'ordine del giorno del lavori dell'assemblea, come ta reso noto il suo presidente Ton Frinking. «Il profilio dell'Alleanza nel prossimo decennios: una vera e propria occasione, cloè, per ridefinire compiti e funzioni della Nato nella nuova fase del rapporti internazionali aperta dall'accordo sul disarmo fra Usa e Uras.

Al lavori, che si concluderanno venerdi, parteciperanno anche il primo ministro norvegese, signora Gro Harlem Bruntland, e il segretario generale dell'Alleanza lord Ltaliana farà parte Giorgio Napolitano, responsabile della commissione Esteri del Pci. All'indomani dello straordinaro annuncio delle intese raggiunte a Washington tra Stall Uniti e Unione Sovietica, la riunione di Oslo assume un particolare interesse – ha dichiarato Napolitano –. Sarà un occasione per saggiare le

prime reazioni di tutte le forze pollitiche, europee e nordamericane, rappresentate nell'assemblea. Per le maggiori forze della sinistra europea, concordemente impegnatesi a sostegno della doppia opzione zero, sarà un momento di profondo complacimento e di rinnovata fiducia. Si possono ora affrontare nel le condizioni migliori, i problemi vecchi e nuovi della sicurezza europeas.

Di particolare interesse, nel quadro del lavori dell'assemblea, si preannunciano le relazioni del socialdemocratico tedesco Karsten Voigt e dei conservatore britannico dohn Cartwright, che rappresentano i due poli di maggior contrasto entro i quali si svolgerà il dibatitto. Voigt sostiene che ni l'accordo di Wastington sper la prima volta nel doppe quali relazioni fra Est e Ovest. Con un approccio del tutto opposto, il conservatore Cartwright sostiene che accettando il doppia opzione zero i sovieti ci non riducono sostanzialmente la loro capacità di attaccare l'Europa con armi nucleari», e che questa opzione è contraria alla strategia della risposta il essibile», secondo la quale la Nato deve avere la rossobilità di «colpre dall'Europa occidentale il territorio sovietico».

L'accordo di principio per l'eliminazione degli eu-romissili tra Usa e Urss rafforza oggi quel concetto di «reciproca interdipendenza» lanciato da Gorba-ciov al XXVII congresso del Pcus. Per questo l'ac-cordo rafforza anche Gorbaciov contro i suoi oppositori interni, così come consente a Reagan di finire in bellezza il suo mandato presidenziale.

> DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

MOSCA Nel momento della vittoria della ragione è facile dimenticare l'esistenza degli sconfitti che, da una parte e dall'altra, hanno cercato fino all'ultimo (e ancora cercheranno) di imporre la logica della contrapposazione dell'incomunicabilità. Ma ciò che è accaduto a Washington appare già ora destinato a lasciare un segno profondo nel futuro delle relazioni Est-Ovest sull'intera prospettiva che ci separa dalla fine del secolo.

colo.

Mikhall Gorbaciov impugnò, al XXVII congresso, la
bandiera della «reciproca interdipendenza», di una nuova concezione della coesistenza pacifica che - come egli disse tra la disattenzione quasi ge-nerale di allora - nelle condi-zioni moderne non poteva più fondarsi sull'ipotesi della vit-

toria finale, anche se senza il ricorso alla guerra nucleare, di uno dei due sistemi sull'altro. Gli va dato atto di aver perseguito con assoluta coerenza l'obiettivo che oggi si delinea all'orizzonte con sufficiente chiarezza. Egli portò al tavolo della pace un argomento fondamentale: l'unico, orse, suscettibile di saezzare forse, suscettibile di spezzare il circolo vizioso della reciprocompiti di riforma interna di un paese in difficoltà e la ine-vitabile necessità di una politivitabile necessità di una politi-ca estera radicalmente nuova. L'Urss che vuole cambiare se stessa in profondità, che ha bisogno di un rilancio della propria economia e della pro-pria vita culturale, scientifica e spirituale, non può essere che un Unione Sovietica che guar-da al futuro in clima di coope-

razione pacifica su scala mon-diale e che, anzi, si presenta nell'arena mondiale gettando ponti in tutte le direzioni, aprendo le proprie frontiere, cimentandosi in un confronto nel quale le armi e la forza debbone e possono rimanere debbono e possono rimanere

Capirono le grandi masse dell'Occidente, prima dei loro governi e dei loro organi d'in-formazione. I sondaggi d'op-nione hanno rivelato a più ri-prese sorprendenti echi di un'iniziativa assai vasta che, in poco più di due anni, ha con sentito a Gorbaciov di mutare non pochi tratti essenziali dell'immagine dell'Unione

Orso rosso

L'orso rosso appariva por-tarore di un disgelo più limpi-do di quello proclamato dagi inventori delle guerre stellari, di quello degli ambigui distin-guo dei difensori - europei e americani - di missili che si era detto di voler mettere solo in risposta a quelli installati dall'altra parte e che, al mo-

mento di decidere la loro elidunque, andando controcor

Ma ha vinto anche contro idee e concezioni che non so no spente all'interno stesso del suo paese. La sincentà della sua proposta al resto del mondo («la nostra riforma-ri-voluzione è l'altra faccia della voluzone è l'altra faccia della medaglia della nostra propo-sta distensiva»), vista dall'in-terno, diventa parte di una lot-ta difficile e non nsolta per far vincere la riforma stessa con-tro i suoi avversari. Decenni di isolamento, di sospettosa di-fesa, di chiusura non solo sop-portata ma spesso alimentata portata ma spesso alin orgogliosamente, non si pos-sono spazzare via d'un tratto. E oggi è facile distinguere, tra gli avversan della perestrojka, proprio coloro che fanno n-corso, spesso e volentien, alle suggestioni del «nemico esterno», della onnipresente «sov-

I labirinti della storia

Il primo accordo di disarmo, anche se parziale, con gli Stati Uniti, è importante dun-que anche per questo: contri-buirà a smorzare le voci di cobuirà a smorzare le voci di co-loro che – a mezza bocca, ma abbastanza forte per essere sentiti – cominciavano a solle-vare il dubbio che troppa ar-rendevolezza avrebbe alimen-tato la prepotenza dell'anta-gonista. I labinnti della storia sono pieni di misteri e sorpresono pieni di misteri e sorpre-se. Gorbaciov ha aiutato Rea-gari a concludere un mandato che rischiava di finire senza gloria. E Reagan – che forse continua a pensare di avere di fronte un «impero del male» -ha aiutato Gorbaciov. L'intesa raggiunta tra Scevardnadze e Shultz - salvo sorprese sem-

si stessi la via di un equilibrio

che sia meno dipendente dal-

la deterrenza nucleare e, nello

Imponenti manovre militari congiunte franco-tedesche



La fantasia dei militari osa l'inosabile. Passi per il nemico rosso». Ma i «buoni», in questo caso le forze convenzional franco-tedesche che da domani daranno vita alle più grandi manovre militari congiunte tra Parigi e Bonn, si chiame ranno «Passerotto ardito». E come il passerotto che tem poribus illis portando una pagliuzza nel becco mostrò ai costruttori della cattedrale di Ulm in Baviera come dovevacostruttori della cattedrale di Ulm in Baviera come doveva-no maneggiare le travi per la grande fabbrica, così la «For-ra d'azione rapida» francese (Far) farà alzare in volo i propn elicotteri in auto dell'alleato tedesco alle prese con 20 ipotetiche divisioni blindate dell'Orso sovictico. In 4 giorni i «Passerottiis franco-tedeschi prenderanno il nemi-co a tenaglia nel triangolo Asburgo-Ingolstadi-Freising e lo cacceranno a 100 km dalla frontiera Alia cacciata assiste-ranno il cancelliere Kohl (nella foto) e il presidente Mitter-rand.

Intanto la Nato si è esercitata nei mari del Nord Europa Se Francia e Germania fe-derale simuleranno per 4 giorni diversi di difendere da un'invasione di bindati sovietici (e l'accordo sugli euromissili sembra aver ringalluzzito chi in Europa ha sempre temuto la superiori-

tà del Patto di Varsavia in arma marine dei paesi Nato, Italia compresa, si sono date da fare, con le manovre «Ocean Safari 87», a dimostrare come rare, con le manovre «Cean salara 6 /», a dimostrare come si possono proteggere i convogli in navigazione nell'Atlantico e nel Mare del Nord e fare arrivare il più rapidamente possibile rinforzi e rifornimenti dagli Stati Uniti all'Europa. Le manovre si sono concluse ieri e hanno dimostrato – come ha dichiarato il vice-ammiragho Usa che le comandava, Charles Larson – «che la Nato è in grado di rispondere alle aggressioni sovietiche». Nessuna allusione, si assi cura invece, alle flotte dei paesi Nato nel Golfo Persico e

Gonzalez ribadisce «No ai caccia americani»

E stato un passo gigantesco, che la Spagna accettama non avrà alcuna influenza sui negoziati in corso tra
Washington e Madrid per
definire i termini della presenza militare Usa in Spagna
Felipe Gonzalez è stato chiaro. Plaude all'accordo sugli
euromissili tra Usa e Urss, ma l'eliminazione dei medesim

Pechino spera che i missili siano distrutti realmente

cialmente al coro di chi ac-coglie con (avore l'accordo sull'eliminazione degli eu-romissili, ma si permette una nota di scetticismo. Un portavoce del ministero de-

scriveva ieri l'agenzia «Nuova Cina» ha affermato: «Acco-gli Esteri di Pechino, come gliamo favorevolmente l'accordo ma speriamo che venga attuato realmente con la distruzione dei missili intermedi

Varsavia:

«È un trionfo
per Gorbaciov»

e in successo per tutto il genere umano». La leadership
polacca, che ha parlato ieri
attraverso l'agenzia «Papp
plaude all'accordo per l'eliminazione degli euromissili
to «alla creazione di un'atmosfera di fiducia» tra Est e
Ovest. Pia pacati ma ugualmente calorosi i tom con cui ti
quotidiano del Pc rumeno «Scintela» ha salutato con favore l'intesa Usa-Urss.

Israele invita le superpotenze a risolvere le crisi regionali

Nel nuovo clima creato a livello internazionale dal-l'accordo sull'eliminazione degli euromissili, Israele si augura che vengano affron-tate con maggior spinto di responsabilità anche le crisi

responsabilità anche le crisi regionali, prima di tutto quella del Medio Onente. Parlando a Radio Gerusalemme il ministro degli Esteri nonché voe-primo ministro Shimon Peres si è rivolto in particolare all'Urss augurandosi che ora «la sua politica muti in meglio» e che Mosca «abbia deciso di svolgere un ruolo costruttivo nei negoziati di pace per il Medio Oriente».

MARCELLA EMILIANI

Che fare senza missili? L'Europa fra soddisfazione e paure

BRUXELLES E «dopo», che succederà? La domanda è nell'aria almeno da un anno, da Reykjavik, dal secondo i euronel assistettero da lon-. con l'inquietante sensa tano, con l'inquietante sensa-zione che il grande alleato fosse andato all'appuntamen-to senza porsi il problema di che cosa ne sarebbe stato del-la strategia della Nato se l'ac-cordo sugli supprissili fosse cordo sugli euromissili fosse stato raggiunto allora. Ci sono voluti undici mesi, e alcune «conversioni» clamorose, come quella di Bonn, perché intorno all'obiettivo americano ordo con i sovietici si ristabilisse, nella Nato, una unità, al-

I motivi delle resistenze so-no molteplici, e non tutti stru-mentali. I) L'argomento usato

BIRTHAN BIRTHAN B

dai militari è che con l'elimi-nazione dei Cruise e soprattu-to dei Pershing-2 vengono a mancare armi che garantisco-no alla Nato la possibilità di colorire con sicurezza e in procolpire con sicurezza e in pro-fondità il territorio sovietico Gli euromissili, si sa, non vennero installati per questo. Almeno formalmente si trattava di «pareggiare il conto» con i sovietici che avevano dispie-gato gli Ss20, convincendoli in tal modo, secondo lo spiri-to della «doppia decisione» del '79, a rinunciare ai loro missili. Ma al comando Nato, Pershing-2 e Cruise sono sem-pre stati considerati sotto il profilo militare più che politi-co. 2) L'eliminazione degli euili, comportando una sia pur parziale denuclearizza-

occidentali, di fronte a una aggressione convenzionale dali'Est, si riservano la scelta del momento in cui passare per primi alle armi nuclean 3) La «doppia opzione zero» pro-voca un «decoupling» (separazione degli interessi di sicu-rezza) tra gli Usa e l'Europa, giacché comporta il ntiro di armi americane che rappre-sentavano in qualche modo la

A questi tre motivi di oppo-A quest tre motiv di oppo-sizione, ne va aggiunto un quarto, specificamente tede-sco. Il rituro degli euromissili, ma non delle altre armi nu-cleari, a cominciare da quelle tattiche (d'impiego cioè sul campo di battaglia), crea zo-ne di «differente sicurezza» tuta) da una parte degli europei della Nato, l'eliminazione degli euromissili sta per divenire realtà. Molte cose zione che dovrà prendere questa recambieranno nella situazione strateleanza arriva all'appuntamento divisa vocare nella Nato un utile dibattito e disorientata. Le attuali dottrine mili-sulla sicurezza reciproca. DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Se il primo motivo di oppo-

sizione mostra soltanto quan-to siano state a loro tempo ambigue, e al limite truffaldine verso l'opinione pubblica, le

Attesa, ma anche temuta (e combat-

PAOLO SOLDINI nella Nato La Germania fede-rale, a differenza degli altri paesi, rischia di essere total-mente annientata anche nel caso di una guerra nucleare «limitata» all'impiego delle ar-

spiegazioni sulla «necessità» dei riarmo con gli euromissili, gli altri due, e particolarmente quello «tedesco», rappresen-tano problemi reali, cui la Na-to deve cercare risposte. Se hanno ragione gli esponenti americani che fanno notare come la «risposta flessibile» per ora non sia inficiata, giacché eliminati gli euromissili resteranno comunque le altre

brano aver le idee chiare sulla direvisione, l'accordo Usa-Urss sulla «doppia opzione zero» potrebbe pro-

nate. Pur se non molti, per ora, sem-

stesso tempo, più autonomo dalla copertura americana Facile a dirsi, molto meno a farsi, ma in prospettiva non c'e alternativa. Lo squilibrio armi nuclean (un arsenale che comprende almeno 4500 oresistente in fatto di forze con digni), è anche vero, infatti, che la «doppia opzione zero» di Varsavia, cui la dottrina del che la doppia opzione zero-indica pur sempre almeno una linea di tendenza verso un equilibrio mono basato sulla deterrenza nucleare E d'al-tronde, nell'atteggi amento dell'amministrazione Reagan e anche negli orientamenti che si fanno strada nel Conla «risposta flessibile» ha rappresentato una risposta, dovrà essere superato in un altro modo E qui l'alternativa è o un riarmo massiccio della Na to nel settore convenzionale. un riarmo estremamente co

tari dovranno essere riviste e aggior- gresso americano, non mangresso americano, non cano certo i segnali di una tendenza al «decoupling». non negoziati, estesi dal set-tore nucleare a quello coneuropei è quello di trovare es

propende per la seconda, o quanto meno l'accetta come una mevitabile necessità. Un negoziato convenzionale Est-Ovest con gli europei come protagonisti molto probabil-mente si farà, e d'altronde ne

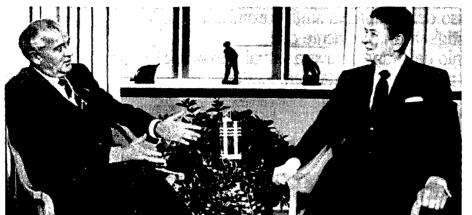
lizzante, oppure la via di ulte- l'Est pare rafforzarsi l'idea che un negoziato «classico», vòlto solo alla ncerca di una mera re ben presto in un vicolo cie-co (com'è accaduto peraltro per la trattativa sulle riduzioni di truppe nell'Europa centrale che si trascina da ben 14 an- ni), troppo diversi e per certi aspetti davvero inconfrontabili essendo i due schieramenti. Una via d'uscita, sulla quale la diplomazia sta lavorando, sa rebbe quella - indicata prima e non a caso dalla Spd, consapevole della particolarità dei rischi per la Germania, e raccolta dall'Est - di un negoziato vòlto, in primo luogo, alla trasformazione in senso difensivo dei concetti strategici che ispirano le attuali organizzazioni militari della Nato e del Patto di Varsavia.

l'Unità

Domenica 20 settembre 1987

L'accordo **Usa-Urss**

Quello della capitale americana sarà il terzo faccia a faccia tra i due leader Nell'era nucleare nessuno può andare a Canossa



Dopo il ritiro dei Pershing dei Cruise e degli Ss20

Questi sono i missili che resteranno

Un primo passo verso l'eliminazione dall'Europa dell'incubo dell'olocausto, ma solo un primo passo. Par-lare, come ha fatto qualcuno, con leggerezza o con intenti polemici, di una «denuclearizzazione» del continente non zeros, quando verrà concreta-mente attuata, porterà allo smantellamento di una quota consistente di armi nucleari, il 7 per cento circa di quelle at-tualmente schierate global-mente dalle due superpoten-ze e qualcosa come il 15-20% di quelle schierate in Europa. di quelle schierate in Europa. E' molto, ma il continente continuerà ad «ospitare» (suo

continuerà ad «ospitare» (suo malgrado) un potenziale comunque ampiamente sufficiente a distruggerio più volte. Vediamo le cifre. Con la
«doppia opzione zero» dovrebbe essere ritirato un numero di missili che oscilla, secondo le stime occidentali, tra 900 e 1100 e un numero di
testate nucleari che oscilla a
sua volta intorno alle 2000
unità (sarà bene ricordare che ınità (sarà bene ricordare che gli SS20 sovietici hanno ciascuno tre testate). Nel dettaglio, dall'Urss e dall'Europa orientale (Rdt e Cecoslovacmo che si tratta sempre di calcoli di parte occidentale - 443 SS20, 112 SS4, 120 tra SS12 e SS22 e 550 tra Scud-B e SS23.

Dall'Europa occidentale verrebbero eliminati 108 Perverrebbero eliminati 108 Per-shing-2 installati in Germania, i 208 Cruise già piazzati (in Germania, Italia, Cran Breta-gna e in Belgio) dei 464 previ-sti dalla decisione Nato dei di-

cembre 1979 nonché i 72 Per-shing-1A schierati dalle trup-pe tedesche e con le testate

americane. Rimarrebbe, però, in Euro pa un numero di armi nuclear che nessuno è in grado di stimare esattamente (in particomare esattamente (in partico-lare per quanto riguarda quel-le in possesso del Patto di Varsavia), ma comunque moi-to rilevante. Richard Perte, al-lora assistente del segretario alla Difesa Usa Caspar Weln-berger, qualche mese fa, men-tre infuriava la polemica sulla presunta denuclearizzatiotre infuriava la polemica sulla presunta «denuclearizzazione», ha affermato che la Nato potrà contare ancora su aleccio della contra contare ancora su aleccio della contra contare ancora su aleccio della contra c potrà contare ancora su alme-no 4500 ordigni nucleari. Si tratta: 1) delle testate dei

Si tratta: 1) delle testate dei missili con raggio cortissimo che non sono compresi nel·l'accordo (per quanto riguarda la Nato sono 108 Lance in dotazione alle truppe Usa in Europa e altri 55 in dotazione a olandesi, beigi, tedeschi, britannici e italiani); 2) delle bombe aviotrasportate; 3) dei prolettili nucleari d'artiglieria; 4) delle mine atomiche.

A queste armi vanno ag-

A queste armi vanno ag-giunti i Cruise basati su sommergibili Usa che, pur non di-pendendo dai comandi Nato (una richiesta in questo senso non è stata finora accettata da Washington) costituiscono comunque un deterrente nucleare in parte messo a dispo-sizione dell'Europa, 4500 or sizione deli Europa. 4300 or-digni cui, da parte sovietica, si oppone sicuramente un arse-nale altrettanto micidiale. Per parlare di «denuclearizzazio-ne», insomma, è davvero un po' troppo presto.

Da Reykjavik all'appuntamento storico

Gorbaciov avranno il loro terzo incontro, e sarà quello, storico, dell'accordo sugli euromissili. Dal novembre 1985, quando si videro per la prima volta a Ginevra, con un risultato più di «clima» che di sostanza, all'ottobre dell'anno scorso, quando si svolsero gli ambigui colloqui di Reykjavik, molta acquia à passata sotto i ponti. acqua è passata sotto i ponti.

ANIELLO COPPOLA

L'ultimo incontro al vertice tra i «due grandi», avoitosi a Reykjavik nell'ottobre dell'anno scorso, è forse il più singolare tra quelli che hanno punteggiato le travegliate relazioni tra Stati Uniti e Unione Sovietica nell'ultimo mezzo secolo. Il tacculno di uno dei cronisti che lo segui, risfogliato a un anno di distanza, può iomire qualche indicazione per valutare il significato dell'incontro al vertice che quasi certamente si svolgerà a Washington prima della fine di quesi'anno.

Quello della capitale ameri-L'ultimo incontro al ver-

cana sarebbe il terzo colloquio tra Reagan e Gorbacio,
il primo contatto diretto tra i
due essendosi svolto il 19 novembre 1985a Cinevra.
Reykjavik fu uno strano
evento diplomatico. Non doveva essere considerato un
vero e proprio vertice, dissero
gli americani, ma un sincontro
preparatorio», un «prevertices, anzi addirittura un «incontro privato», cui fu tolto
perfino l'accessorio un po'
mondano della presenza delle
rispettive mogli perchè Ronald Reagan lasciò a casa
Nancy, come usavano fare, in

tempi andati, i leader sovieti-ci. Ma anche i sovietici - se si prescinde dalla presenza nella capitale islandese di Raissa capitale islandese di Kaissa Gorbaciova - contribuirono a sottolineare la singolarità del-l'avvenimento quando propo-sero questo incontro «a mezza strada» (Reykjavik è collocata esattamente alla stessa distanstrada» (Reykjavik è collocata esattamente alla stessa distanza da Mosca e da Washington) nonostante le trattative ginevrine per il disarmo non avessero prodotto alcun risultato positivo. E si tratto di una mossa accorta perché consentiva un nuovo faccia a faccia tra i due leader ma ribadendo il punto fermo che Gorbaciov sarebbe potuto andare a Washington solo perattiticare una intesa sulla riduzione degli arsenali nucleari, come appunto quella che è stata raggiunta nel giorni scorsi e che rende possibile il futuro vertice sul territorio degli Stati Uniti. La questione non è di poco conto dal momento che metteva a fuoco il prezzo che Reagan avrebbe dovuto pagare per ottenere dall'interlocutore sovietico la parteci-

pazione a quel summit» che deve far salire la quotazione del vecchio Ronnie nella bor-sa valori del presidenti ameri-

cani.
Reykjavik, comunque, si
concluse con un fallimento –
e proprio quando l'incontro
sembrava vicino a sostanziali intese in materia di disarmo nucleare - per la indisponibilità americana a fornire ai sovietici una sostanziale contropartita (l'accantonamento per almeno dieci anni dello Sdi,

almeno dieci anni dello Sdi cloè lo «scudo apaziale» o, pi volgarmente, le «guerre stella-ri») per le sostanziose offerte riguardanti gli euromissili e i missili intercontinentali. A leggere molti commenti del giomali di leri sembrereb-be che l'intesa che ora apre la strada al terzo vertice Regan-Gorbaciov sia stata resa possi-bile dalla rinuncia sovietica ad insistere nella richiesta di an-nullare o ralientare la corsa americana allo scudo spzalaamericana allo scudo spazia-le. In realtà lo scenario del ne-goziato è più complesso di

rinuncia unilaterale da parte sovietica. Certo, i negoziatori gorbacioviani sono apparsi più duttili e meno enfatici sulforza il sogno di coronare il suo secondo mandato con un più duttili è meno entatici sur-lo scudo spaziale, un progetto che peralitro è ancora nella fa-se delle prime sperimentazio-ni e potrà materializzaris, se lo potrà, parecchi anni dopo che Reagan avrà lasciato la Casa Rianca. gesto che rilanci la distensione sarebbe svanito. Ma chi è stato come osser-

ne sareope svanio.

Ma chi è stato come osservatore a Reykjavik può alfacciare anche un'altra ipotesi.
Nella capitale islandese la
stampa internazionale assistette a un inopinato rovesciamento delle parti sul terreno
dei rapporti con i rappresentanti dell'opinione pubblica. I
sovietici, ribaltando stereotipi
consolidati, vinsero la battaglia delle comunicazioni e
delle pubbliche relazioni spitferando ai giornalisti notizie e
indiscrezioni su ciò che avveniva nella villa Hofdi dove i
due grandi e il loro seguito si
incontravano e negoziavano.
La parte americana, impreparata a questa sorpresa, invece
distare al gioco, gridò al tradi-Reagan error Bianca.
Sembra tuttavia più realistico attribuire l'uscita dallo stallo sopratutto ad altri fattori.
Nel poker tra Reagan e Gorbaciov, quest'uttimo invece che Nel poker tra Reagan e Gorbaclov, quest'ultimo invece che
continuare a rilanciare ha
scelto di «vedere», cioè ha fatto proprie le proposte (soprattutto la «doppia opzione zero») che Reagan aveva avanzato probabilmente nella convinzione che i sovietici l'avrebbero respinita. Altro elemento decisivo è stato l'interesse comune per la riduzione
degli armamenti: per Gorbaciov perché dall'abbassamento della tensione internazionale e delle spese militari dipen-

una manifestazione di furberia cui gli americani cercarono di porre rimedio, a vertice concluso, cambiando e ricambiando le loro valutazioni. «Perché dovremmo presentarci - disse il capo di gabinetto della Casa Bianca sull'aereo che lo riportava a Washington - come la squadra che

reo che lo riportava a Washington - come la squadra che ha perso la finalissima? Non è meglio dire che Reykjavik è stato un grande successo?.

I fatti, poi, si sono incaricati di dimostrare che se nella diplomazia segreta si inserisce un rapporto più aperto con l'opinione pubblica, qualche battuta propagandistica non basta. L'avcicinarsi della scadenza presidenziale ha fatto il resto. E l'accordo sull'eliminazione degli euromissili prova che nell'era nucleare nessuno può andare a Canossa. Tra le superpotenze si negozia su basi paritarie, con reciproche concessioni e le intese si stipulano quando convengono ad entrambi gli interlocutori.

Un appello ad estendere i negoziati a tutti gli armamenti

Hart -. La situazione di Detroit, dove la ristrutturazione tecnologica ha prodotto, negli ultimi tre anni, 250mila li-cenziamenti. La necessaria ristrutturazione degli impianti industriali, la necessità di introdurre nuove specializzazio-

ni nella gestione - ha detto il Papa - non devono compor-

tare ingiuste privazioni per molti, sia temporanee o per-

ghan, che lavora in un quartie-

Cresce la tensione a Manila I sicari sparano dall'auto:

ucciso Alejandro, leader dell'opposizione MANILA. Si era appena congedato dai giornalisti, ai quali aveva annunciato un programma di manifestazioni

gli contro numerosi colpi. Leandro Alejandro, 27 anni segretario generale della Nuo

no affiancato la sua auto alla periferia di Manila, sparando-

segretario generale della Nuova alleanza patriottica
(Bayan), una delle forze dell'opposizione di sinistra al
presidente Aquino, è morto
poco dopo il ricovero in ospedale, mentre il suo autista è
rimasto gravemente ferito.
Il tragico agguato ha destato commozione e preoccupazione nelle Filippine. Il capo
di stato maggiore Fidel Ramos
ha dichiarato che «le forze armate e la polizia sono prepa-

mate e la polizia sono prepa-rate a far fronte a qualsiasi evenienza»: questa frase ha dato adito a diverse interpretazioni, compresa quella che prospetta la proclamazione dello stato di emergenza e la sospensione delle libertà civi-

li. Il portavoce della signora Aquino, Teodoro Benigno, ha deplorato l'assassinio.
Secondo le prime ipotesi i killer farebbero capo alla «destra militare» che ha già compiuto negli ultimi tempi numerosi tentativi di destabilizzatione, a cominciare dal fallito colpo di Stato del 28 agosto. Nella conferenza al circolo della stampa, poco prima dell'imboscata, Alejandro aveva annunciato per lunedi una serie di manifestazioni in tuto i paese in segno di protesta contro «la militarizzazione del governo» avvenuta, a giudzio dell'opposizione di sinistra, con il rimpasto del giorni scorsi.

Il giovane segretario del Bayan è il terzo leader della sinistra caduto in imboscate negli ultimi dieci mesi. Nello negii ultimi dieci mesi. Nella scorso novembre infatti era stato ucciso il leader laburista Rolando Olalia, mentre sei mesi più tardi Bernardo Buscayno, presunto fondatore dell'esercito del nuovo popolo comunista, è sopravvissuto ad un agguato tesogli dai killer dell'estrema destra.



Il Papa a Detroit, ultima tappa del viaggio in Usa

Prima di lasciare gli Stati Uniti per il Canada, saluta-to all'aeroporto dal vicepresidente Bush, il papa ha detto che occorre continuare a lavorare non solo per «il controllo degli armamenti nucleari, ma an-che di quelli biologici, chimici e convenzionali». Il rinnovamento tecnologico non deve danneggiare l'uomo. Toccante incontro con la comunità polac-

DETROIT. A salutare Glovanni Paolo II, che ieri sera ha lasciato gli Stati Uniti diretto a Edmonton per incontrare oggi gli indiani di Fort Simpson in Canada, c'era il vicepresidente George Bush con la moglie Barbara, l'arcivescovo di Detroit, Skoda, e migliaia di polacchi che solo ad Hamtramk, ormai inglobata nella città dell'automobile, sono 600mila, sventolando le loro bandiere nazionali. A tutti il papa ha detto che, oggi più che mai, bisogna lavorare per costruire e mantenere una pace giusta e duratura e promuovere una solidarietà repodiales che varia oltre etito. DETROIT. A salutare Gio-

ALCESTE SANTINI importanti negoziati per la riduzione degli armamenti da parte delle superpotenze Usa e Urss». Occorre, infatti, lavorare sollecitando in quest'opera l'Onu - ha sottolineato - «in primo tuogo per il controlio degli armamenti nucleari, ma anche degli armamenti biologici, chimici e convenzionali». Ha, inoltre, ricordato che «l'inquinamento atmosferico e delle acque minaccia sempre più il delicato equilibrio della biosfera». Rispondendo al saluto del vicepresidente Bush (a Miami era stato accolio da Reagan), papa Wojyla ha voluto rendere omagrare sollecitando in quest'o-

gio a questo grande e pur con-traddittorio paese facendo proprio il titolo di una nota canzone nazionale «America, la bellissima». Ma poiché - ha aggiunto - la grandezza di una nazione si misura oggi dal monazione si misura oggi dai mo-do con cui stratta ogni uomo e in particolare il più debole e il più indifesos, Woljyla ha detto tra gli applausi di decine di migliala di persone presenti nell'aeroporto metropolitano di Detrolt: «America, tutte cause per le quali ti batti e nelcause per le quali ti batti e nel-le quali ti impegni avranno un significato solo a condizione se opererai per la giustizia e la pace nel mondo». Ha, quindi, precisato, rivolto al vicepresi-dente Bush, che l'America, la quale dice di avere a cuore i diritti umani, ha il «dovere di diritti umani, ha il «dovere di garantire la vita dei poveri dando loro un lavoro e di ac-cogliere i rifugiati, gli immi gratia. Abbiamo appreso che, perfino, due vescovi filippini, Ricardo Tanciuco e Godofre-do Pedernal, venuti negli Stati Uniti per assistere gli immigra ti filippini al tempo di Marcos.

Il Papa incontra a Detroit il vicepresidente Bush

«Non basta il disarmo nucleare»

documento che li riconosca residenti. Ma gli Immigrati latino-americani in questa condi zione sono oltre 5 milioni. Ed è proprio questa presenza Ispano americana, che va notevolmente crescendo e che a tevolmente crescendo e che a Detroit è il 13% della popola-zione (negli Stati Uniti 30 mi-lioni come i neri), che spaven-ta gli angloamericani bianchi e lo stesso governo degli Stati priti. Gli ispanoamericani, prevalentemente cattolici e portatori di un cattolicesimo fortemente sociale, sono visti fortemente sociale, sono vist con diffidenza da fondamen talisti protestanti e dagli stessi ebrei per cui anche sul piano religioso esistono tensioni. Si teme che i cattolici, oggi 53 milioni, possano aumentare sensibilmente nel giro di po-chi anni e cambiare il tessuto

chi anni e cambiare il tessuto sociale e gli orientamenti poli-tici del paese. La questione sociale ha una dimensione mondiale – ha af-fermato papa Wojtyla parlan-do a centinaia di migliaia di persone raccolte nella piazza

ghan, che lavora in un quartiere povero, ci ha detto che qui
essistono due città, una nera e
povera, l'altra bianca e prospera». A Detroit i neri sono il
63% della popolazione. I ghetti dei diseredati sono visibili
rispetto ai quartieri lussuosi
dei sobborghi o del centro
della city.
Ma il tema della «solidarie
hà è stato sviluppato da papa tà» è stato sviluppato da papa Wojtyla anche nel suo incon-tro con i polacchi per i quali la parola si carica anche di altri significati. Ed il Papa ha detto che «solidarietà» deve signifi-care «tutti per tutti e non tutti contro tutti» ma anche «rispet-to dei ditti di ciascurpo.

Confronto col Pci e la Spd I sovietici a Bologna presentano la loro «perestrojka»

abbiamo indossato l'abito nuovo, la "perestrojka". Ed andremo avanti nel rinnovamento economico, sociale e politico». Applausi alla Festa di Bologna per Karen Bruten; viceresponsabile sezione esteri del Pcus, venuto a spiegare «Dove va l'Urs» in un confronto con Heinz Timmerman della Spd e Paolo Bulalini della direzione Pci. «Andremo verso il socialismo – ha rassicurato Brutenz – con più democrazia; comunque verso il socialismo, enca vagabondaggi. Ha raccontato la storia dell'Unione Sovietica per spiegare come l'accerchiamento, gii attacchi dell'imperialismo, ecc., abbiano creato fin dall'inizio quello stile di organizzazione tecnica e di comando che ora stiamo superando». L'Urss va verso il autovo, sia all'interno che nella politica estera, ma «è orgogliosa di ognuno dei giorni

«Abbiamo vissuti». Rivedere il passato vissular. Niveren i passaro ha detto Timmermann – per rivalutare o comunque studiare fatti e persone «liquidate», non è problema di «archivio», ma di tuturo: una società vive con tutta la sua storia. La «perestrojka», oltre alla società de dila politica, deve ora investire anche l'ideologia: su aicuni punti, come il guidzio sul pacifismo, ha superato il leninismo.

L'analisi sul perché la «perestrojka» sia stata necessaria – ha detto Bufalini – deve essere oggettiva. Le difficoltà sono nate non solo «dall'abito stretto» di fronte al cambiamenti che ci sono stati nell'Urs e nel mondo. Bisogna anche analizzare la storia, per vedere le peculiarità che han-

A Nizza singolare decisione dei giudici

Rapinatore scarcerato «E'condannato dall'Aids»

NIZZA. Un rapinatore è atato rimesso in ilbertà perché malato di Aids, che in Francia chiamano Sida. La decisione, la prima palia tato. decisione, la prima nella sto ria della giustizia francese e inedita negli annali giudiziari, è stata presa dal magistrato Porcher, presidente della to Porcher, presidente della Corte di Assise delle Alpi marittime. Chiamato a giudi-care una rapina compiuta il 17 maggio dello scorso anno in una villa di Cannes dove la moglie e le due giovani figlie di un giolelliere vennero se-questrate e costrette ad apri-re la cassalorte da dove i re la cassaiorte da dove i banditi asportarono danaro e preziosi per l'equivalente di 240 milioni di lire italiane il magistrato ha operato un distinguo di fondo. Ha con-dannato a 18 anni di carcere Michel Pottler, uno dei due rapinatori, ed ha rimesso in Ilbertà Thierry Lahaye, 27

st'ultimo è attetto da Alus e in grave condizione da non potercomparire in giudizio. Lahaye è stato contagiato.

Lahaye è stato contagiato dalla sua compagna che è morta all'età di 20 anni. Il processo a carico dei due rapinatori è stato scisso In due: imputato e condan-nato Michel Pottier ad una pesante pena, rimesso in li-bertà in attesa di un separato bertà in attesa di un separato procedimento il complice Lahaye. «Un uomo già condannato a morte» è stato detto. Il pronunciamento della Corte d'Assise delle Alpi marittime è fatto unico in cui viene concessa la libertà. Nei confronti forse dell'imputato non verrà più allestito un procedimento penale in quanto «ci si trova di fronte ad un uomo già condannato a morte».

a morte». Ed infatti il 27enne Thierry

scheletro, non si regge più sulle gambe e neppure più in grado di vestirsi. Martedi scorso quando doveva esse-re condotto in Tribunale per il processo, il medico della prigione si è opposto al suo trasferimento in aula. Uno spostamento avrebbe potuto spostamento avrebbe potuto aggravare le già precarie condizioni di salute del giovane detenuto. La singolarità del verdetto rimane, in quanto l'imputato poteva venire giudicato pur non essendo in condizioni di presentarsi in aula, invece per lui si è scelta un altra strada: non emettere sentenza nei suoi confronti e lasciarlo libero perché «già condannato a morte dal male del secolo».

Dopo la scarcerazione Thierry Lahaye è stato rico-verato in una struttura sanitaria specializzata di Nizza.



Manila Un Airbus finisce in autostrada

Rocambolesco atterraggio ieri a Manila di un aereo delle linee filippine, che non ha provocato vittime fra i 133 passeggeri e i 14 membri dell'equipaggio. L'aereo, un Air-bus-300 proveniente da Singapore, stava atter rando nell'aeroporto della capitale filippina quando, a quanto pare, un carrello anteriore è rimasto danneggiato nell'impatto. L'aereo è strisciato per oltre cento metri sulla pista fino a fermarsi, come si vede nella foto, con il musc

praticamente in una autostrada. Intanto un ser batoio di carburante sotto un'ala prendeva fuoco. Le squadre di soccorso si sono precipi-tate sul posto e hanno spento l'incendio in 15 tate sui posto e trantio spento i meterato in secondi, mentre passeggeri ed equipaggio abbandonavano l'aereo attraverso le uscile d'emergenza. Per la compagnia «Pal» l'incidente può esser dovuto a un colpo di vento sulla coda, ma altre fonti parlano di velocità ecces-

Golfo Domani il responso dell'Onu

IIII NEW YORK. Nove cartel-le. Tanto era lunga la relazio-ne con cui il segretario gene-rale dell'Onu Perez de Cuellar ha esposto al Consiglio di siha esposto al Consiglio di sicurezza il resoconto el risultati della sua missione di pace
nelle «capitali della guerradel Colfo al suo ritomo al palazzo di vetro. Per volere
espresso dallo stesso Consiglio il rapporto De Cuellar però è destinato a rimanere
«confidenziale» e la stampa è
costretta ad accontentarsi di
indiscrezioni e voci di corridolo. In base dunque a queste
indiscrezioni si è saputo leri
quanto in sostanza era già noto. Riportando la posizione
iraniana il segretario generale
dell'Onu avrebbe detto che
secondo Teheran sun formale
cessate il fuoco deve essere
preceduto da un processo di
identificazione della parte responsabile dell'inizio del confilitto. I maggiorenti del regime degli ayaioliah avrebbero
oi tutti espresso la certezza
che tale processo proverà le
accusa dell'iran contro l'irak.
«Hanno parlato con enfasi avrebbe detto. De Cuellar rezza il resoconto e i risulta accuse dell'Iran contro l'Irak.
«Hanno parlato con enfasi avrebbe detto De Cuellar della necessità di una identificazione (dell'iniziatore del conflitto, ndr), di un giudizio, della punizione e del risarcimento». A Baghdad invece le autorità irachene hanno ribadito di essere pronte ad otautorità racinene hanno ribadito di essere pronte ad ottemperare la risoluzione del
Consiglio di sicurezza per il
cessate il fuoco immediato,
aggiungondo tuttavia che se
per gii iraniani un'inchiesta
imparziale sulle responsabilità
della guerra deve precedere
la dichiarazione della tregua,
«questo rappresenta un rifluto
della risoluzione».

Il responso del Consiglio di
sicurezza sulla missione di Perrez de Cuellar dovrebbe essere reso noto domani, ma non
è un inistero per nessuno che
ak uni membri permanenti del
Consiglio, Stati Uniti in testa
segulti a ruota dalla Gran Bretagna, premono da giorni per-

tagna, premono da giorni per ché si applichi immediata mente un embargo nei con fronti dei solo Iran. È di vener ineitie un empargo nel conrionit dei solo Iran. Ed il venerdi l'ultimatum partito da Washington alla volta del presidente Iraniano Khamenel perché, nel discorso che terriquesta settimana all'assemblea generale delle Nazioni
Unite, accetti senza riserva alcuna la risoluzione Onu n. 598
per il cessate il fuoco. Altrimenti «non c'è altra scelta che
muovorsi verso un'adozione
delle misure coercitive previste dalla risoluzione» stessa
per il-paese che non accetti la
tregua. Nessuna parola sul fatto che dopo la missione De
Cuellar a rompere l'ultima fragile tregua nel Golfo è stato
l'irak.

Incidente nel Golfo di Oman

L'aereo si è schiantato mentre compiva un'esercitazione notturna

Dispersi in mare due piloti

Il jet militare era imbarcato sulla portaerei «Ranger» Un errore dovuto a stanchezza?

Precipita un bombardiere Usa

Un bombardiere tattico del tipo «Intruder» è preci-pitato l'altra notte nelle acque del golfo di Oman durante un'esercitazione. Sono in corso le ricerche dei due piloti dati per dispersi. Sembra che si sia trattato non di un atto di guerra ma di un incidente che conferma però le preoccupazioni per quello che può avvenire nella regione anche indi-pendentemente dalla volontà delle parti in guerra.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Un altro incidente apparentemente «tecnico» nel Golfo. Un bombardiere tattico del tipo «intruder», di quelli imbarcati sulta portaerei «Ranger», si è schiatanto mentre compiva un'esercitazione notturna, nel nord del Golfo di Oman. La «Ranger» e la squadra che la accompagna incroclano nella zona per dare il cambio all'altra portaerei che sinora forniva la copertira aerea delle unità impegnate ra aerea delle unità impegnate

nel Golfo Persico, la «Constel-lation». Stando al comunicato diramato dal comando della flotta del Pacifico, con base a Honululu nelle Hawaii, sono in corso le ricerche di due pi loti dati come dispersi. Sembra si sia trattato di un

sempira si sia trattato di un semplice incidente e non di un atto di guerra. Che però conferma le preoccupazioni per quello che, in una concen-trazione di forze militari come quil che si sta accumulando

anche indipendentemente dalla volontà delle parti in dalla volontà delle parti in guerra. In agosto si era schiantato un elicottero, con sei militari a bordo, mentre stava atterrando sulla tolda della nave comando «La Salte». In maggio l'incidente più grosso, quello che aveva fatto 37 morti sulla fregata «Stark», era stato dovuto ad un missile sparato dovuto ad un missile spara-to dagli «amici» irakeni. E, a rigore, anche la mina su cui era andata a sbattere la superpetroliera «Bridgeton» mentre petrollera «Bridgeton» mentre il primo dei convogli sotto scorta Usa si stava dirigendo verso il Kuwait, può essere fatta rientrare nella categoria «fatalità», anziché in un atto di ostilità deliberata. «Le mine sono cieche», avevano detto allora al Pentagono. E più volte, per evitare altri incidenti i convogli si erano dovuti arrestare non di fronte ai moto-

delle tempeste di sabbia pro-venienti dai deserti dell'Ara-

Un forte allarme sul logora Un forte allarme sul logora-mento a cui sono soggetti mezzi e uomini per le proibiti-ve condizioni climatiche della regione e per la lunghezza dei turni, era stato espresso dallo stesso segretario alla Marina Usa, Webb, al ritorno da un'i-spezione nel Colfo compiuta nei giorni scorsi. Webb, che avva espresso sin dall'inizio nei giorni scorsi. Webb, che aveva espresso sin dall'inizio le riserve della Marina sul modo affrettato con cui la Casa Bianca e il Pentagono avevano deciso di procedere alla concentrazione di unità nei Golfo, aveva sostenuto che come «tecnico» non ha altra scelta che obbedire alle decisioni «politiche», ma al tempo stesso aveva esplicitamente fatto capire che la Navy non vede l'ora di ritirarsi o almeno

fatica a sostenere, e di passare il cerino acceso alle flotte de-gli alleati europei. Mentre sul piano militare si

continua a sparare tra Iran e Irak e per la prima volta da molto tempo aerei iracheni hanno bombardato nei pressi di Teheran, sul piano diplomatico le attese si concentrano sull'Onu, che deve decidere sul dare o meno un seguito agli sforzi diplomatici dopo la missione di Perez de Cuellar a missione di Perez de Cuellar a Teheran e a Baghdad. Wa-shington ha accettato - anche di fronte al prevalere dell'o-rientamento in seno al Consi-glio di sicurezza per un sup-plemento di sforzi diplomatici - di attenuare la pressione perché si arrivasse subito alle sanzioni contro l'Iran, anche se dice di «non vedere prova» di disponibilità iraniana ad ac-cettare il cessate il fuoco in-

condizionato imposto dalla risoluzione 598. Ma si moltipli-cano da altre parti le voci se-condo cui la missione del se-gretario generale dell'Onu avrebbe rivelato una disonibi-lità dell'Iran ad un cessate il che sul fronte terrestre. La corrispondenza dal Golfo del «Washington Post» titolava ieri «Iran aperto allo sforzo di pace dell'Onu», pur aggiungendo che sono fragili le prospetive di una fine delle ostilità tra Iran e Irak. L'agenzia americana Associated Press sostiene di essere venuta in possesso di un documento riservato dell'Onu che conferma le nuove aperture iraniane. Di nuove aperture iraniane. Di queste novità rilevanti sareb-be latore lo stesso presidente iraniano Ali Khamenei, che ar-riva a New York oggi per par-recipare all'assemblea gene-rale delle Nazioni Unite.

Iran e Irak all'offensiva

Di nuovo guerra su tutti i fronti

anche ieri registrava un'inten-sificazione dei combattimenti sificazione dei combattimenti su tutti i fronti. Radio Baghdad annunciava ieri mattina che da 24 ore gli itaniani stavano bombardando con artiglieria a lunga gittata sette città irakene con un bilancio di 11 civili morti e 33 feriti. 1 bombarda menti erano cominciali venermenti erano cominciali venermenti erano cominciati vener-di mattina e inizialmente avevano martellato soprattutto Bassora, la seconda città dell'Irak, Col passare delle ore erano finiti sotto i colpi del-

erano initu sono i copio dei l'artiglieria iraniana anche Su-laymanieh, Khanaqin, Badra Sirwan, Jawarneh e Khormal, tutte vicine al confine. È arrivata invece da marittime indipendenti del Golfo la conferma dell'annun-cio diramano dagli irakeni vecio diramato dagli irakeni venerdi sera secondo il quale al-le 20.50 ora di Baghdad l'avia-zione di Saddam Hussein aveva colpito «un grosso obietti-vo in mare». Il «grosso obietti-vo in mare» è risultato essere una superpetroliera cipriota, la «Aktinia» di 238.919 tonnel-late, al servizio di Teheran. È stata colpita «da un missile ira-

keno» mentre, a stive vuote, si dirigeva verso l'isola-terminal iraniana di Kharg, che da mercoledi scorso è stata oggetto ogni giorno di raid irakeni. L'aviazione di Baghdad ieri si è spinta invece in pieno territorio iraniano per «andare a distruggere – come hanno annunciato i portavoce militari le installazioni petrolifere di Zanen», nell'Iran centradi che a quanto pare riforniscoche a quanto pare rifornisco-no di petrolio Teheran. Sono state attaccate nella mattinata anche «due unità industrial nella provincia di Lorestan (Iran Sud-occidentale) provo-cando il ferimento di numeroinstalezioni», il raid nei Lore-stan è stato confermato dall'a-genzia itaniana «Ima» che la-menta anche «Ia morte e il fe-rimento di numerosi civili». Ri-cordiamo infine che lo stato maggiore di Baghdad conti-nua a giustificare la ripresa dei mare, dopo la tregua coincisa con la missione di Perez de Cuellar, con l'intento di puni-re l'Iran per il suo rifiuto ad accettare la risoluzione 598 delle Nazioni Unite.

Il governo italiano alla ricerca di porti

Le fregate a Suez Salta l'appuntamento di Gibuti

Le tre fregate della squadra navale italiana unitamente alla nave appoggio Vesuvio stanno attraversando lo stretto di Suez. I dragamine lo faranno nelle prossi-me ore. La piccola flotta in navigazione verso il Golfo Persico tuttavia non si riunificherà, come previsto, a Gibuti: troppo traffico nel porto a protezione francese. Il governo, intanto, non sta cercando una base navale duratura ma una serie di approdi logistici.

MAURO MONTALI

ROMA. Farnesina e ministero della Difesa sono ancora alla ricerca di punti d'appoggio certi nel Colfo Persico. Oman, Bahrein, Emirati Uniti hanno mostrato fino ad oggi disponibilità ma di ufficiale ancora non v'è nulla. La squadra navale naviga ora nello stretto di Suez, o almeno le fregate e la nave appoggio Vesuvio, senza sapere ciò che l'attenderà, neppure da un punto di vista logistico, una volta superate le «colonne d'Ercole» dello stretto di Hormuz. «Ma attenzione – si dice allo stato maggiore della Mari-

na - quel che ci serve non è
una base navale, ossia un porto dove possiamo fare riferimento sempre, ma una serie
di approdi in paesi diversis. E
messa così la cosa ha un senso politico e logico moito
stretto. Qualunque paese o
sultanato del Golfo sarebbe
restio a concedere alla squadra comandata dall'ammiradillo Mariani una «base» duraglio Mariani una «base» dura-tura: sarebbe esposto facil-mente a ritorsioni iraniane. mente a ritorsioni iraniane. Ma per approdi «leggeri» che servano solamente per veloci rifornimenti non ci dovrebbe-ro essere soverchie difficoltà.

Su questo almeno confidano le autorità italiane.
«Grecale», «Scirocco»,
«Perseo» e «Vesuvio» hanno intanto lasciato la rada di Alessandria d'Egitto e nella notte hanno loccato Porto Said e iniziato la traversata d raglio Angelo Mariani è rima-sto a terra. È in auto, probabil-mente dall'Ambasciata italia mente dall'Ambasciata italiana, ha raggiunto Porto Sailo per preparare l'arrivo della squadra e trovare il convoglio doneo per passare lo stretto. I tre cacciamine navigano già con un distacco di parecchie ore. Tant'è che la prevista riunificazione a Gibuti non ci sarà. «Nella roccalorte africana a protetiorato francese - spiegano a palazzo Marina - c'è in questo periodo un affoltamento notevole di navigli per cui si è deciso che fregate e cacciamine si ritroveranno nel Golfo di Oman». Insomma in prossidi Oman». Insomma in prossi-mità delle «colonne d'Ercole»

Ma poi che succederà? La

senza obiettivor La prima mis-sione di scorta ad un mercan-tile italiano è stata già fissata? Cliriamo le domande al capita-no di vascello Giordano, co-mandante dell'ammiraglia «Grecale», raggiunto telefoni-camente mentre era in naviga-zione, in tarda mattinata. «No. non sappiamo anco senso che non abbi appuntamento preciso, quan-do dovremo scortare la prima do dovremo scortare la prima petrollera, o portacontainers, italiana, Per quanto riguarda i porti vale do stesso discorso. Credo che sia una questione sulla quale sta lavorando il governo». Ma nell'ipotesi che al momento non se ne trovino, l'autonomia della squadra navale di quanto tempo può essere? «Le fregate possono stare in mare aperto per un periodo consistente, soprattutto se si considera che con noi

se si considera che con noi c'è la nave appoggio Vesu-vio». Il comandante Giordano que ci assicura che va Un altro problema aperto è quello della cosiddetta «coone solamente italiana bene almente. Abbiamo adde-

Un momento di relax per i marinai imbarcati sulle navi italiane li rotta verso il Golfo perazione» con gli altri paesi occidentali impegnati nel Golfo. Ma a palazzo Marina sdrammatizzano: noi faremo – dicono – quel che ci diranno di fare. Se si tratta di collaborare con gli altri bene, ma se dovesse rimanere una miscione colamente italiana barra-



Lega Araba convocata a Tunisi per «definire l'avvenire delle relazioni con l'Iran». La riunione di oggi era stata voluta dal summit straordinario della Lega svoltosi dal 23 al 25 agosto. In quella sede si era deciso di attendere fino al 20 settembre per decidere quale attenderen assumere nei teggiamento assumere nei confronti del regime degli ayatoliah nel caso persistesse nel suo rifiuto della risoluzione, n. 598 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. curezza dene Nazioni Onne. Secondo il parere unanime degli osservatori però nella riunione di oggi verrà decisa la data di un vertice arabo straordinario nell'ambito del quale, e solo in quell'ambito, repri decisa il future della reprise della regionale errà deciso il futuro delle reverra ucciso ii nituro delle re-lazioni con l'Iran. Per quella data tra l'altro sarà già noto il responso del Consiglio di si-curezza sulla missione di Pe-rez de Cuellar a Teheran e Ba-ghdad e nella discussione po-

tranno entrare anche impor-tanti valutazioni sul rapporti tra il mondo arabo, l'Est-Ovest e il resto della comunità

internazionale. Già durante la riunione straordinaria della Lega di fine agosto alcuni paesi arabi ave-vano chiesto la rottura delle ran, ma ta Sina e la Libla, sempre amiche dei regime de-gli ayatollah (anche se oggi Tripoli ha attuato un clamoro-so riavvicinamento all'Irak) vi si erano opposte. Al riflato si erano associali per ragioni di-verse e soprattutto con un oc-chio alle comunità scitte pre-reguli nei loro posci, all' Emirati chio alle comunità scille pre-senti nei loro paesi, gli Emirati arabi uniti e l'Oman. Incerta era stata invece la posizione dell'Algeria che la settimana scorsa si è impegnata in prima persona in un'opera di media-zione tra i due bellilarenti dapersona in un opera on meaz-zione tra i due belligeranti del Golfo. Fino ad oggi solo due paesi arabi hanno rotto le re-lazioni diplomatiche con Te-heran. Si tratta del Marocco di Hassan II e dello Stato africa-no della Mauritania.



La capitale iraniana sopravvive grazie al mercato nero che il regime tollera per non crearsi nemici

Il bazar che sfama Teheran

Il bazar di Teheran, cuore pulsante della città, ma pane e dal tè, la cui mancanza anche polmone di un'economia sommersa e di un mercato nero che l'austero regime islamico tollera per non farsi dei nemici interni. In Iran c'è il razionamento e nei negozi di Stato a prezzi controllati non si trova quasi nulla. Accanto ai poveri però nella capitale continua a prosperare una classe agiata che vive la sua ricchezza «dietro le quinte».

DAL NOSTRO INVIATO GIANCARLO LANNUTTI

ran, era e resta il bazar. Il co-sto enorme della guerra impo-ne al paese un clima di auste-rità, di autarchia; i redditi pe-troliferi assicurano la copertu-ra dello sforzo bellico e con-sentono di portare avanti qualche progetto di ricostru-zione e consolidamento della crittura industriale mai destruttura industriale, ma i ge-neri di consumo sono sottosti a razionamento e si tro vano in abbondanza soltanto tavia al bazar si trova sempre

Tutto al bazar

tri di viuzze coperte, migliala di negozi e negozietti peren-nemente brulicanti di folla; di qui passano tutti i generi di consumo che vengono impor-tati in Iran. E le transazioni

TEHERAN. Il cuore pui-sante dell'economia, a Tehe-ran, era e resta il bazar. Il co-sto enorme della guerra impo-in dollari, il cui valore reale è di gran lunga superiore al tas-so di cambio ufficiale. Le au-torità chiudono un occhio: ini-micarsi il mondo del bazar sa-rebbe un pessimo affare, e per questo le pressioni di quella parte del gruppo dirigente che vorrebbe mettere il commercio sotto controllo sono rimaste finora senza esito, malgrado il problema sia stato portato di recente alla diretta attenzione dello stesso imam Khomeini.

I rapporti del bazar con il regime hanno attraversato fasi alterne e sono oggi attestati su una sorta di do ut des. appoggio dei «bazari» alle autorità in cambio della libertà di commercio. Che serve del resto

mercio. Che serve del resto come camera di compensa zione, o di sfogo, anche per il resto della popolazione, o al-meno per quella parte della popolazione che può permet-tersi i prezza del libero merca-

Dicevamo del razionamento. Questo investe tutti i generi di prima necessità, una parte dei quali - a cominciare dal

politici enunciati dal regime islamico. La tolleranza, d'altro potrebbe essere di per sé mo-tivo di una rivoluzione – sono canto, è obbligata: la guerra crea già abbastanza problemi forniti ad un prezzo politico, garantito (con costi non indif-ferenti) dallo Stato. La vendita avviene per tipo di prodotti e perché si abbia voglia di aggiungerne di nuovi sul piano interno o di accrescere le aree per zone: di volta in volta i di opposizione e di dissidenza già esistenti. per zone: di vota il vota i giornali annunciano quali ge-neri vengono messi in vendi-ta, in quali negozi e per quale fascia (geografica o sociale) di consumatori. I quali si metoi opposizione e di dissidenza già esistenti.

La disparità è comunque qualche cosa di visibile, di concretamente palpabile. Ba-sta salire a Teheran nord, ver-so i monti, verso i quartieri re-sidenziali un tempo, separati fascia (geografica o sociale) di consumatori. quali si mettono ordinatamente e pazientemente in fila, fin dalle prime
ore del mattino. Le tessere,
rapportate ovviamente alla
consistenza dei singoli nuclei
familiari, sono distribuite nelle
moschee, e passano dunque
attraverso un filtro al tempo
stesso religioso e politico. Ne
traggono vantaggio soprattutto i ceti popolari della immensa periferia meridionale, che
costituiscono tuttora il principale serbatolo di consensi per

lometri di strada ed ora inglo-bati nel tessuto urbano. Nei negozi di questa Teheran i cartellini indicano general-mente i prezzi del mercato «reale»; i negozi a prezzi «politicis sono una minoranza, spesso sono nelle traverse, nascosti per così dire dietro lo scintillio multicolore delle insegne al neon dei grandi viali. È qui, nelle ville circondate da tende accuratamente stirate, che vive ciò che resta – eco-nomicamente e socialmente parlando – della Teheran «di prima», dopo le «purghe» dei primi mesi della rivoluzione, le nazionalizzazioni, l'esodo e la «islamizzazione» della società. E qui non si vedono, naturalmente, le file ordinate e silenziose che sono invece spettacolo quotidiano nell'altra Teheran, quella che si stende quattrocento metri più in basso, sull'altipiano, intorno

modo assai discreto, o si prende la via del Mar Caspio, al di là del monti Alborz. A sud si gremiscono i viali e il parco dell'Università, che do-po la tradizionale preghiera (con relativo sermone politi-co-ideologico) si trasformano in una grande area per picnic familiari.

Picnic al cimitero

cciebrazione e di esaltazione; i picnic si svolgono allora tra le migliaia di lapidi dei «martine migliaia di lapidi dei «martine della rivoluzione e della guerra e intorno alla fontana da cui - spettacolo per noto certamente escioccante - sgorga acqua colorata di rosso: il colore, appunto, del sangue dei martin.

E questo forse il segno più appariscente ed esasserato

E. questo forse il segno più appariscente ed esasperato del clima psicologico ed etico che la leadership religiosa del regime sta cercando di creare in tutti i settori della vita quoti diana. E che raggiunge diret-tamente per trati segnali andiana. E che raggiunge diret-tamente, per tanti segnali, an-che noi ospiti temporanei, di passaggio. Nella mia stanza d'albergo, all'hotel ex Hiltion ed oggi Esteghial (che vuol dire i indipendenza), c'è affisso al muro un quadretto che ri-produce la Kaaba, la sacra pietra nera della Mecca, con nocanto una freccia. Sta li ad indicare la direzione da assu-mere per la preghiera.

Misteriosi i particolari dell'arresto del terrorista libanese

L'America esulta ma non spiega il blitz nel Mediterraneo

Una immagine dell'aereo giordano dirottato su Beirut nel giugno 1985 e, nel riquadro, il presunto organizzatore del dirottamento Fawaz Younis, il libanese caduto nella trappola deglì 007 Usa

WASHINGTON. A quattro giorni dall'annuncio ufficiale del clamoroso bilitz al largo del Mediterraneo, il più fitto mistero avvolge ancora la cattura del presunto terrorista libanese Fawaz Younis considerato dagli inquirenti l'artefice del dirottamento di un aereo di linea giordano avvenuto nell'85. Una cattura che sembra uscita dal copioni di un film di James Bond e che per questo ha mandato in visibilio gii americani, i cui particolari però non sono stati svelati. Né forse lo saranno mai. Questa storia da 007 comincia domenica scorsa in una località imprecisata dei Medio Oriente. Individuato, forse grazie a una soffiata, dall'Fbi. Younis viene fatto salire con l'inganno su uno yacht ancorato forse nel porto della capitale libanese. Qualcuno gli ha promesso un droga party da favola lontano dalla costa e lui ci casca. Ma quando il battello raggiunge le acque internaziona-

li ecco che un nugolo di finti marinai tirano fuori le pistole e un mandato di cattura per Younis che rapidamente finisce negli States davanti agli uffici di un giudice distrettuale. Ma come è passato dal Libano in America? Probabilmente trasportato fino al Mediterraneo occidentale nei pressi della Corsica dove era in esercitazione la portaerei Usa Saratoga che proprio in quel giorni nelle sue esercitazioni è passata nelle acque della Sardegaa e di qui specitio negli Stati Uniti. Nel dare notizia dell'arreisto il ministro della Giustizia Edwin Meese ha spiegato che siò trattato di un'iniziativa del tutto legale» portata a termine senza il intervento degli altri paesi. Ma al di là delle supposizioni una cosa sembra certa: memori dell'esperienza di Sigonella e della fuga di Abu Abbas, questa volta gli sceriffi di Reagan sono voluti andare a colpo sicuro. andare a colpo sicuro

pale serbatoio di consensi per Il mercato «libero»

Per chi non è in grado rer chi non e in grado di passare altraverso questo fil-tro (o non vuole) c'è l'altro mercato, quello che abbiamo definito libero o parallelo. I prezzi qui lievitano anche di dieci e più volte; e se dunque si può dire che nessuno, oggi come oggi, resta senza man-giare, è altrettanto vero che giare, è altrettanto vero che nei fatti la ricchezza è premia-ta, anche se ciò appare in contrasto con i principi etico-

al nucleo storico della città. Anche nella giornata festiva del venerdì le due Teheran so-no nettamente divise. A nord si fa festa, per ovvii motivi, in

Voto segreto e riforme istituzionali

La Dc pone condizioni mentre il Pri affaccia riserve

Occhetto sui rapporti a sinistra

Perché il Psi sceglie questi temi? «Sarebbe davvero un bel danno se i socialisti imboccassero la via del duello e della rottura»

Vecchie dispute tra i 5 sul vertice proposto da Craxi

to, chiesto da Craxi per discutere del voto segreto e delle riforme istituzionali: si riuscirà a mettere attorno a un tavolo i cinque segretari e, in caso affermativo, con quale esito? I dubbi serpeggiano nelle file della stessa maggioranza. Achille Occhet-to, intanto, si chiede se il Psi intende imboccare di nuovo la via «del duello e della rottura a sinistra».

ROMA. L'aria che tira non autorizza certo previsioni otti-mistiche. Finora Craxi ha otte-nuto un solo si entusiastico, travvedono nella mossa sociasere rapporti più stabili e mepentapartito. Una mossa, inre la streda ad una intesa poli-tica di lunga durta. I repub-bicani, dal canto loro, si sono ilmitati a fare sapere che, se qualcuno il convocherà, loro non si tireranno indietro. Pro-biemi, come è noto, il pongo-no i socialdemocratici. Al Padi, infatti, pare piuttosto atrano che sia stato proposto un vertice di maggioranza per discutero solo di riforme rego-iamentari. Il dubbio insinuato dai socialdemocratici, in altre re la strada ad una intesa poli-

parole, è che non vi sia alcuna intenzione di affrontare argo-menti ben più urgenti. A co-minciare dall'impostazione della legge finanziaria, oggetto di un'aspra contesa fra i cinque. E si potrebbe aggiungere anche la politica estera..

Può darsi che, come spesso è accaduto in passato, i so-cialdemocratici vengano in-dotti a più mit consigli. Resta tuttavia l'incognita democri-stiana. La De ha fatto già sape-re che il vertice ie starebbe anche bene, ma ha comincia-to a porre una serie di condi-cioni: inmazitutto che i socia-listi si impegnino a sostenere il governo sino al termine na-turale della iegislatura. Il fatto è che, a piazza dei Gesu, i orni trisimo sulle intenzioni di Cra-xi non è condiviso. Gli uomini di De Mita prevedono una faè accaduto in passato, i so-



Achille Occhetto

se di bonaccia nei raporti con il Psi ed un contestuale inasprimento delle tensioni a sinistra ad opera dei socialisti. Ma sono anche convinti che la politica della mano tesa verso a Dc sia destinata a durare fino al congresso scudocrociato. Craxi, insomma, mostrerebbe ora il volto tranquilio e rassicurante soltanto per creare ulteriori difficoltà a De Mita nel suo partito.

C'è chi fa tuttavia osservare se di bonaccia nei raporti con

non potrebbe comunque di-sertare una eventuale riunione di maggioranza, poiché con-tribuirebbe ad alimentare il sospetto di non voler miglio rare i rapporti tra i cinque. Ma se il vertice si terrà, è davvero se il vertice si terra, e davvero difficile prevedere come pos-sa conciudersi. Sul tema dei regolamenti parlamentari e delle riforme istituzionali, sembra diverso l'approccio democristiano e socialista. Il democristiano e socialista. Il gruppo dirigente della Dc non chiude la porta ad un eventua-le coinvolgimento dell'opposizione comunista, secondo Roberto Ruffilli, uno dei con-siglieri di De Mita. Mentre il Psi parla di «accordo di mag-gioranza»: questa è l'espres-sione usata dai capogruppo al Senato, Fabbri.

D'altra parte, il neosegreta-rio del Pri, Giorgio La Malfa, in una intervista a «Panorama», sostiene che De Mita pensa alall'«unica strada per superare la crisi del sistema politico». «lo - dice La Malfa - la penso all'esatto contrario. Credo che spetti ai partiti rafforzare

Date le premesse, appaio-no del tutto giustificati gli in-

no del tutto giustificati gli in-terrogativi sui vertice propo-sto da Craxi.

Intanto, il vicesegretario del Pci, Achille Occhetto, af-fronta su «Rinascita» il tema dei rapporti a sinistra. Scrive che da qualche teimpo si co-glie nel Psi «un ritorno, per la verità oscillante e sporadico, di vecchie e arrugginite argodi vecchie e arrugginite argo mentazioni nei nostri con-fronti». «Ma per quanto oscillante e sporadico - aggiunge - tutto ciò è preoccupante. Sarebbe davvero un bel dan no se il Psi imboccasse d no se il Psi impoccasse di nuovo la via del duello e della rottura a sinistra». Occhetto afferma poi che, nella vicenda del Golfo Persico, il Psi ha tentato di «giocarsi come perno e ago della bilancia di uno schieramento ultratlantico» puntando ad aggregare «un

Musatti analizza De Mita e subito la Dc replica

ROMA. «Ma è davvero un poveruomo! Come si può affidare a uno così la guida della maggior forza politica del nostro paese? E come può pendi sare, lui, di trovare comprensione nel suo partito, con le cose che va dicendo? Con queste confessioni è come se avesse già dato le dimissioni dal posto che occupa». Con un'intervista a Cesare Musatti, il più insigne psicanalista italiano, «L'Espresso» ha messo sul «lettino» Ciriaco De Mita, dopo il suo clamoroso sfogo pubblico alla vigilia del Consiglio nazionale dc. «È un uomo-sositene Musatti – che non è capace di vedere i problemi della società e dello Stato estraniati dai suoi problemi personali. Le sue sono le piccole miserie di chi non sa dominare gli eventi né manovrare la realtà. E dunque da que sta realtà viene sommerso diventandone vittima. Non per niente cita, a sproposito, la sindrome di Stoccolma, la complicità che si crea tra aguzzino e vittima». «Ha bisogno – continua Musatti – di guardare come gli scorre il rasoio sulla barba la mattina per sapere se quella sarà una buona giornata. Giudica tutto ciò che lo circonda in funzione della sua persona. È l'esatto contrario di ciò che dovrebbe essere un politico.

De Mita dice che gli sembra sione nel suo partito, con le cose che va dicendo? Con

ssere un político». De Mita dice che gli sembra di tornare nella realtà quando pensa di andare via? "Ha ra-gione», osserva Musatti, "sta dicendo che la politica non è fatta per lui. Torni a Nusco, a giocare a scopone con il pre-te». De Mita rivela che ancora non ha deciso? «È un uomo in bilico. Non vuole mollare ma

gli piacerebbe fare il gesto di andarsene, restando. È solo immaturilà la sua», è il parere dello psicanalista.

Il *Popolo» ha subito replicato con un corsivo.

«Quando tutti, o quasi scrive - ti dicono che sei un santone, il pericolo è che puoi finire con il crederci. È santone lo diventi a tutto campo, come Cesare Musatti, che ha visitato a distanza Ciriaco De Mita, non moito diversamente da corne tanno quelli col penda come tanno quelli col pen dolino che oscilla sullo scritto dolino che oscilla sullo scritto di un amato per sapere se l'amata può sentirsi ancora il capo sgombro. "Tomi a Nusco, a giocare a scopone con il prete", questa la terapla dello scienziato per De Mita. Dove c'è – come dire? – un sottile disprezzo imperial-provinciale che talvolta coglie i nostalgici figli di ancor più nostalgici sudditi di Cecco Bepe verso tutto ciò che non abbia dimensione di metropoli, specie si dovesse trattare di contrade meridionali, e dove, anche senza essere addottorati rade meridionali, e dove, anche senza essere addottorati
in psicanalisi, si intuiscono subito le ascendenze anticlericalis. Il *Popolos, tuttavia si
consola sostenendo che Cesare Musatti, in politica *non
ne ha mai Indovinata unaNegli anni Sessanta, *rimase
"encantado" da Fidel Castro
di cui lesse le viriti democratiche vedendolo giocare alla
pelota nello stadio deserto
dell'Avana». Che dire allora di
«questo luminare della scienza che mette al servizio delle
sue convinzioni politiche la
sua autorità scientificas* Il
*Popolo» se la cava con questo consiglio: *Pensi a Fidel, è
neglio. Lui, da quel dittatore

meglio. Lui, da quel dittatore che è non lo deluderà mai.

Per il Golfo

contestato

TORINO. Figliol prodigo

baciato dal successo, l'on. Giovanni Goria è tornato ieri

n veste ufficiale nella «sua» Asti che non si è mostrata unanime nell'accogliere il concittadino asceso ai vertici del governo. Quando la vettu-ra del presidente del Consi-

glio è giunta in piazza San Se-condo, imbandierata per il tradizionale Palio che si corre-

rà oggi, l'applauso di una pic-cola folla di fede democristia-

na è stato rapidamente sovra stato da una bordata di fischi e da un coro di grida contro la spedizione navale nel Golfo Persico. E sulle teste dei con-

testatori si sono levati bene in vista una mezza dozzina di striscioni e cartelli: «No alle avventure militari», «Contro i signori della guerra», e via in-

sistendo su questo tema. Ui

po' sorpreso, Goria ha gettato un'occhiata intorno e si è rapi

damente infilato nel porto

del Municipio dove era in pro-gramma una riunione col sin

daco Galvagno (Psi) e con

consiglieri comunali. Sulla piazza, intanto, la pro-

testa continuava con la distri

buzione di un volantino in cui era riprodotto il testo di un ordine del giorno approvato pa-recchi anni fa al termine di un

corteo pacifista: «I cittadini

astigiani partecipanti alla mar

ve ogni controversia interna-zionale, per interdire le armi

atomiche e attuare un rapido e completo disarmo, per tener

tura e promuovere l'amicizia e

Goria

ad Asti

n 14. Le domande d'invito in carta legale, indirizzate al Sindaco, devono pervenire entro le ore 12 del 9 10 1987. Alla richiesta d'invito, che non vincola la stazione appaltante, dovranno essere allegati, clitre al Certificato d'iscrizione all'A.N.C. di data non anteriore ad un anno, un elenco delle opere eseguit<mark>e negli ultimi cinque anni</mark> per conto diretto della Soprintendenza per i B.A.A.S.

IL SINDACO Pedro Loci

CO.FA.P.

GITA SOCIALE

Si avvisano i Signori Soci che la gita sociale

27 SETTEMBRE 1987

Soci L. 20 000, familiari L. 26.000; non soci L. 33.000, bambini fino a 11 anni L. 13.000. Le prenotazioni si ricevono sino al 23 settembre. Per ulteriori informazioni telefonare

alla Sede sociale, corso Giulio Cesare 99,

COMUNE DI

SAN GIOVANNI VALDARNO

PROVINCIA DI AREZZO Avviso di licitazione privata

Per i lavori di restauro dell'edificio denominato «Ca

scrizione Cat. 3/a per un importo non inferiore a quelle

Modalità Art. 1 lettera d) e art. 4 della Legge 2 2 1973

sa natale di Giovanni da San Giovanni». Importo a base d'esta L. 524.458.361.

compatibile con la base d'asta

Coop ASTRA (Onoranze funebri) Corso Giulio Cesare, 99 - 10155 Torino

Robella d'Asti si terrà il giorno

Condizioni di partecipazione

telefono 85.22.98.

n. 1 posto di responsabile Ufficio di Ragio-Scadenza 14 ottobre 1987

Scadenza 14 Ottobre 1907
Per informazioni rivolgersi a CO FA P. Ufficio Segreteria corso Roma n. 24/ter - Moncalleri - Telefono 605 22 22
L PRESIDENTE E. Tomatia

CO.FA.P.

É aperto un concorso pubblico per titoli ed esami a

n. 1 posto di responsabile servizio amministrativo (VIII q.f.)

Per informazioni rivolgersi a: CO FA P Ufficio Segreteria cor-so Roma n 24/ter - Moncalieri - Telefono 605 22 22 L PRESIDENTE E. Tomatie

È scomparso il compagno GIORGIO OCCHI

57 anni, operaio all'Italsider di Cor-ngliano, iscritto al Pci dal 1946, è stato sempre impegnato nell'attivi-tà politica e sindacale in fabbrica. ta politica e sinuacate in rabbrica.

Consigliere comunale, profondo
conoscitore dei problemi del lavoro, dopo aver abbandonato lo stabillimento è diventato segretano regionale del sindacato pensionati
rail

Cgil.
Alla moglie Lucia ed ai due figli le sentite condoglianze dei compagni della «Cabrici» della federazione e de l'Unità.
I funerali si svolgeranno domani mattina, lunedi, alle 9,30 da piazza Sciesa a Genova Prà.
Genova, 20 settembre 1987

IGNAZIO ADAMO ex segretario della Federazione di Trapani, la famiglia lo ricorda a tutti i compagni con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Trapani, 20 settembre 1987

Domani, 21 settembre, è l'anniver-

ALESSANDRO MERENDONI

Il nipote Alessandro, ricordandolo con affetto, sottoscrive 100 000 lire per l'Unità. Troghi (Firenze), 20 settembre

Ad un anno dalla immatura scom-MIRELLA VENTURI GARRITANO

Roma, 20 settembre 1987 Nel quinto anniversano della scom-

LORENZO CIUCH la moglie Natalina e le figlie ricor dandolo con affetto immutato ne onorano la memoria sottoscriven do per l'Unità.

Nell'anniversario della morte del

ANTENORE TRIBOLL moglie e i figli lo ricordano con mutato affetto e sottoscrivono Milano, 20 settembre 1987

A otto anni dalla scomparsa di **FERDINANDO BINELLO** a 28 anni dalla sc

ROSA SOVRANO

Tonno, 20 settembre 1987

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno GIOVANNI PICCARDO (Negrin)

(Negrin)
la moglie compagna Teresa Aquaroli e le figlie lo ricordano sempre
con grande dolore e immutalo efelio a compagna, amci, conoscenti e a quanti lo conobbero e gli vollero bene in sua memoria sotto
scrivono 100 mila lire per l'Unità. Genova, 20 settembre 1987

RENATO DANIELE

I familiari lo ricordano con dolore e grande affetto a quanti lo conobbe-ro e lo amarono. In sua memoria sottoscrivono 100 mila lire per I'U-

Nel 24° anniversario della scompar-sa del compagno GIUSEPPE SIGISMONDI

la moglie, il figlio e i fratelli lo ricor-dano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono 20 mila lire per *l'Unità*. Genova, 20 settembre 1987

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del compagno **ERNESTO RIVANO** la famiglia Aloi lo ncorda con dolo-re e alletto e in sua memoria sotto-scrive per l'Unità.

Genova, 20 settembre 1987

19.9 1986 19.9.1987 Nel primo anniversario della scom parsa del compagno GIUSTINO ROSSI

Chieti, 20 settembre 1987

Nel primo anniversario della scom-parsa del compagno SANDRO POCCI

i compagni della Centrale Enel nel ricordarlo a quanti lo conobbero sottoscrivono per l'Unità. La Spezia, 20 settembre 1987

Due compagni di Modena, in visita alla Festa dell' Unuò di Pietrasanta (Lucca), versano 200 mila lire per il nostro giornale in memoria del compagno

ENRICO BERLINGUER

Nella ncorrenza del 9º anno della morte del compagno FLORINDO PALAGI

no per i Unita La Spezia, 20 settembre 1987

e dissente dal patto di legislatura rilanciato dai demitiani al Psi

Forlani ha aperto a Palermo la Festa di uno scudocrociato sempre più inquieto

«Prendiamo ciò che passa il convento»

Una banda che passa con trombe e grancasse, lo striscione dell'Ulficio organizzativo nazionale («Un albero sempre verde dà sempre frutti») che richiama un'immagine di De Gasperi, esalta il rinnova-mento di De Mita e sparge ottimismo nella grande tenda destinata ai dibattiti dei big. Caldo, confusio-ne e qualche allegria: così si apre una festa che lancia la lunga volata de verso il Congresso.

DAL NOSTRO INVIATO

FEDERICO GEREMICCA

PALERMO. Il partito che si ritrova qui a Palermo, dopo un accesso consiglio nazionale è un partito dalla strategia apannata, dalla polemica inter-partito della sua incerta maggioranza. Tutto ciò deve aver pesato non poco sul discorso di un prudentissimo Arnaldo Foriani, presidente mediatore, che ha dato ieri il via ufficiale «Adesso non stiamo a discute-

cessas sur vaire da attribute da ineonato governo Goria ed alla sua incerta maggioranza. Foriani si è lanciato in una poco convincente difesa dell'installazione dei missili a Comiso («difficilmente nei rapporto Est-Ovest si sarebbe aperta questa fase nuova di distensione se non ci fosse stato un parziale riequilibrio delle forze»); e ha ripetuto la linea scudocrociata sui caratteri della missione italiana nei Gofio. Un avvio tutto sommato in sordina per questa undicesima festa nazionale dell'amicizia che De Mita ieri ha diserta (per «impegni personali») e che sarà chiusa dal segretario sabato prossimo. Allestilia su un'area di 50mila metri qua-«Adesso non sitamo a discutere sulle formule maggioranza di programma», «pentapartito atrategico»: Ilmitamocci a prendere ciò che passa il convento perchè è già andata bene così dopo le spirali polemiche di questi giorni», ha detto in stridente contrasto con l'editoriale di Cabras sul «Popole» di leri, e riferendosi tanto alle polemiche divampate negli ultimi giorni in casa de,

Nucleare

replica

Petruccioli

a Martelli

drati (una ex discarla abusi-va), costata un miliardo e 800 milioni la festa è stata costrui-ta in un paio di settimane im-pegnando il lavoro di 250 per-sone.

sone.
Vivrà già oggi due appuntamenti clou. Segnati, però, da
più di una singolarità. Quella
che balza più agli occhi, in un
certo senso, è la presenza
contemporanea a Palermo
dei ministri Andreotti e Zanone che fare però non potranne che forse però non potran-no discutere del tema del giorno: la crisi del Golfo e la ino discuere dei fenia dei glorno: la crisi del Golfo e la partenza della flotta italiana verso quei Ildi. Eppure, il primo dibattito della glornata («l'Europa, la Sicilia ed i paesi del bacino del Mediterraneo»), affrontando temi di politica estera, sembrava fatto apposta per un «faccia a faccia» tra i due ministri interpreti – sulla delicata questione – di linee praticamente contrapposte. Andreotti presiederà questo dibattito (vi partecipa anche Fiaminio Piccoil) e sarà pol protagonista, nel pomeriggio, di un altro confronto («ideologismo e pragmatismo negli schieramenti politici» on Zanone, appunto, Pietro Ingrao, Spadolini, Martinazzo-il, De Michelis e Vizzini. Colpisce anche, in verilà, che per il convegno di politica estera di

stamattina, la Dc non abbia trovato di meglio che affidare la relazione a Salvo Lima, po-tente e discusso capo degli andreottiani siciliani. Così coandreottani siccillari. Così co-me un certo stupore ha desta-to, in numerosi osservatori, l'assenza dal programma dei tema mafia (nonostante siano previste decine di dibattii sui temi più originali). Etipe non è che, come dire, a Paler-no l'arromento sia retro di non è che, come dire, a Palermo l'argomento sia privo di
interesse e di una qualche attualità. Proprio oggi appare
sull' «Avantils un'intervista dell' ex sindaco de Elda Pucci.
Il partito che l'ha eletta è a suo
avviso, a Palermo, in mano a
sun gruppo di potere che
«tenta con tutti i mezzi di
espandersi e consolidarsi». Il
«Coordinamento antimafia» è
definito «una riedizione della
Santa Inquisizione spagnola»
ed è usato «dai potenti di turno per uccidere moralmente
gli avversari politici». La Pucci, che guazza in questo ambiente democristiano, diceed è usato «dai potenii di turno per uccidere moralmente
gli avversari politici». La Pucci, che guazza in questo ambiente democristiano, dice
tuttavia di «sorridere amaramente» sull'impegno antimafia del Pci. Tanto più che i comunisti sarebbero «coinvoltinella giunta guidata da Leoluca Orlando, esempio di «ascarismo politico». Sullo sfondo
della festa non si può dire che
nella Dc trionii uno spirito di
«amicizia».

Giunta a quattro a Cosenza Il Psi si spacca COSENZA. Il democristiaanno sullo scranno più alto

COSENZA. Il democristia no Francesco Santo è stato rieletto al termine di una seduta accesa e a tratti drammatica, sindaco di Cosenza. Santo guiderà una coalizione a quatro di cui fanno parte oltre allo scudocrociato, il partito socialista, quello socialista, quello socialista, quello socialista, quello repubblicani. La decisione del Psi è stata tutt'altro che indolore; il consigliere Antonio Ruggero, segretario provinciale, si è scagliato contro coloro che – all'interno del suo partito – avevano accettato l'accordo. «Non ho cettato l'accordo. «Non ho mai dato il mio assenso - ha detto - a una soluzione di questo tipo e dilfido chiunque dall'uso del simbolo e del no-me del partito socialista». Il

anno sullo scranno più alto dell'assemblea municipale, è stato eletto con 34 voti su 36 consiglieri presenti. I rappresentanti del Pci intatti avevano abbandonato l'aula per protesta contro l'atteggiamento arrogante delle forze che hanno avuto in questo periodo responsabilità di governo. Gli altri due voti sono andati a esponenti del Msi.

Santo era stato eletto per la prima votta nel luglio dell'86 sostenuto da un quadripartito Dc-Psi-Psdi-Pri. A marzo si era dimesso ed era stato richia

esso ed era stato richi dimesso ed era stato richia-mato a capeggiare una coali-zione Dc-Psdi-Pri contestata dal Psdi fino a provocame la pressoché immediata caduta. Alla fine di luglio era stato di nuovo eletto sindaco col mandato di verificare la possi-bilità di varare un nuovo es-cutivo e nei giorni scorsi, era

Golfo, la Dc vicentina si dissocia

La radicale opposizione dei cattolici alla spedizione costringe lo scudocrociato a criticare il voto favorevole dei suoi parlamentari

MICHELE SARTORI

ROMA. «Mai affermazione è stata più priva di fondamento». Così replica Claudio
Petruccioli. della segreteria
comunista, a Martelli che ha
ultimamente scoperto un vizioideologico» nel no del Pci al
nucleare. «La nostra critica e
opposizione alle attuali tecnologie nucleari – ribatte tra l'altro Petruccioli – è motivata
dalla ovvia e universale constatazione che non danno le
necessarie garanzie di sicuvicenza «Noi riteniamo che l'ordine del governo sia ingiustificato. In coscienza: oggi, per essere veri cristiani e clitadini onesti, dobbiamo obecessario garanzie di sicu-ezza». Ma in questo campo di bedire o disobbedire a questo ordine?». La domanda chiude una lunga «lettera aperta ai mi-litari» partita in questi giorni dalla sede del vescovado di Vicenza. È stata scritta da un la sicurezza, quanto dagli anti-nuclearisti ideologici», Petrucgruppo di sacerdoti e laici, l'intera segreteria triveneta dei «beati i costruttori di panuclearisti (deologici», Petruc-cioli auspica che il Psi ispiri dei «beati i costruitori di pa-ce», l'attivissimo movimento che, nei suol periodici raduni, mobilita oltre tredicimila tra preti, suore, missionari e laici. I «beati» fecero scalporedue anni fa quando sostennero, con l'adesione anche di qual-che vescovo, l'obiezione fianalogamente la sua campa gna referendaria. E osserva «Molti ideologi verso i qual polemizzare li troverà proprio in quell'area del 20 per cento di cui tanto si compiace», i cosiddetto polo laico-sociali

scale alle spese militari. Quello diramato in questi giorni è un invito alla disobbedienza militare totale? Don Mario Comilitare totale? Don Mario Co-stalunga, delegato diocesano per l'attività missionaria, uno degli autori del testo, si limita ad invitare a leggerlo integral-mente. «La risposta viene da sè», dice pridente. Le denun-ce penali incombono. La letce penali incombono. La lei tera, in realtà, la risposta la dà sublto. La decisione di inviare navi e soldati nel Golfo «è lesiva della nostra dignità di cittadini e di cristiani», premette. È anticostituzionale, poco tra-sparente, radicalizza lo scontro, senza contare che «è una tragica beffa dover andare co-me soldati italiani a difendersi

Vista come cristiani, poi, la decisione è ancora più contestata: «Non possiamo accettare l'ideologia del nemico», «la fraternità è il messaggio prin-L'appello ai soldati è l'ulti-

ziative dei «beati»: digiuni e vie crucis davanti a fabbriche d'armi e basi militari del Trive d'armi e basi militari del Triveneto, una lettera inviata il 24
agosto al ministri degli Esteri,
della Difesa e del Commercio
con l'estero per sostenere le
posizioni di Andreotti e sollecitare, in più, la «riconeversione dell'industria bellica» ed
una regolamentazione restrittiva del commercio d'armi.
Sabato scorso, a Vicenza, i
beatis, assieme a Acli, Udp,
molte altre forze e gruppi catculto: Ad ambientalisti, a Cgil
e Cisl, Pci, Fgel e Dp, hanno
organizzato una manifestazione contro l'invio delle lavi. In
questa occasione Egidio Pasetto, segretario della Cgil, ha
annunciato gli impegni che si
sono congluntamente assume
Cgil e Cisl provinciali. »Per le
fabbriche d'armi deve iniziare
una riconversione al civile. Inneto, una lettera inviata il 24

re un fondo a sostegno di quei lavoratori che intendono compiere atti di disobbedienza civile». La principale azien-da militare della zona è la Remie-Jonghans, nei pressi di Bassano del Grappa. La Reesplosivo da vecchie bombe e proiettili. La Jonghans produ-ce timer e spolette. Nel ca-pannone in cui hanno sede congiunta le due aziende c'è il pite d'esplosivo partite di mi-

ne della Valsella.

Dopo tutti questi fermenti,
la Dc vicentina (52% dei voti in provincia, 8 parlamentari che hanno votato compatti a favore dell'intervento nel Golfavore dell'intervento nei doi
fo), ha prodotto l'altro ieri un
documen' per esprimere
stutto il suo disagio di fronte
alla risoluzione adottata dell'invio di navi italiane nel Golfo Persico. Le risoluzioni dell'e
resisoni interprazionali con lespezzare la strada della diplo-mazia». Ed ha inoltre sollecitato «la formulazione di una

seria regolamentazione in ma-

teria di produzione e com-mercio delle armi prodotte in Italia». Le stesse cose dice un documento del movimento giovanile democristiano. Una mossa per recuperare parte del crescente dissenso cattolico? Vincenzo Riboni, medico, sponsabile provinciale per i centina (una commission creata pochi giorni (a), spiega: «Non c'è sotto nessuna mano-vra, nessun secondo fine. Il di-scorso fondamentale è che per principio siamo contro la violenza. Quel documento l'ho scritto io; ma è stata la segreteria provinciale a chie-dermelo prima, a condivider-lo poi».

dermelo prima, a condividerlo poi».

Gil otto parlamentari democristiani in una prossima assemblea dei gruppi cattolici e
pacifisti, che hanno chiamato
tutti deputati e senatori della
provincia ad un confronto
pubblico dovranno giustificare il una separene sull'invio pubblico dovranno giustifi-care il vovo espresso sull'invio delle navi Una iniziativa già praticata in occasioni prece-denti dai «beati costruttori di pace»: si chiama «controllo del mandato elettorale».

orazione con tutti A redigere quel testo, che porta la data del 3 ottobre prio Giovanni Goria, allora di ngente dei giovani democri stiani astigiani, insieme a gio vani della Fgci e ad altri ap partenenti a diverse aree poli lora hanno voluto maliziosa mente ricordare a Goria i suo trascorsi pacifisti. Nel volanti no era anche ristampata una

dente del Consiglio. Nel tardo pomeriggio Goria blico al teatro cittadino. □ P.G.B.

quali compare l'attuale presi-

A

Armi Un imputato: «Anghessa m'avverti»

MADRID L'imprenditore catalano Luis Vila Relats ha fatto la sua seconda sortita pubblica da quando la magistratura italiana lo ha coinvolto nell'inchiesta sul traffico di armi tra Italia e Medio Onente ha ribadito ad un quotidia-no madrileno la sua più completa estraneità ai fatti addebitatigli, smentendo di essere un agente dei governo sinano

latigii, smentendo di essere un agente del governo sinano Fatto sconcertante. Vila ha relativa sconcertante del successiva del sua abitazione di Barcelona il mandato di cattura nei auoi confronti, spiccato dalla magistratura italiana, non serbbe infatti ancora pervenurebbe infatti ancora pervenuto alla polizia di Barcellona
fonti di questa polizia non
hanno saputo spiegare la ragione dei ritardo «Questo sigione evidentemente si sente
molto tranquillo», ha commentato laconicamente un
funzionano, avvertendo che
senza un'iniziativa formale da
parte Italiana la polizia spagnola non può nemmeno
aprire un inchiesta Nella sua
intervista, Vila ha ammesso di
aver avuto relazioni commerciali con Aido Anghessa, preciando che questi tentò piò
volte di coinvolgerto in «miateriose operazioni» L'ultimo
contatto avuto con lui è stato
una quindicina di giorni la, alta vigilla dei suo arresto, quando Anghessa gli telefono per
argili un discorso «incomprensibile» «La cosa va molto
male, non esca di casa», gli
avrebbe detto Anghessa è Vila commenta «Non sapevo di
cosa stesse parlando» Vila ha
detto di aver capito quando
apprese dalla stampa che il
gliudice di daver capito quando
apprese dalla stampa che il
gliudice di daver capito quando
apprese dalla stampa che il
gliudice di daver capito quando
apprese dalla stampa che il
gliudice di daver capito quando
apprese dalla stampa che il
gliudice di dava e poliame
alo quando apprese dalla stampa che il
gliudice di darmi, includendo anche lui Vila ha detto di
aver conocciuto Anghessa a
Milano nel marzo del 1985
per un'operazione di compravendita di uova e poliame
roi, sempre secondo la versione di Vila, Anghessa egli ofri la possibilità di partecipione
deccanolorencia «Era un affare poco chiaro e non mil interessò, assicura Vila

Parenti e giornalisti in attesa

Il mercantile italiano attaccato nel Golfo Persico è rientrato in porto a La Spezia

Confermata la prima versione

Il racconto dei marinai che spiegano di nuovo: «Spararono per uccidere»

Così assaltarono la «Rubino»

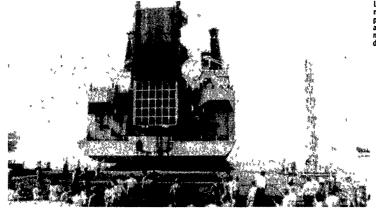
«Hanno sparato per ucciderci» queste le prime testimonianze dei ventuno marinai della «Jolly Rutestinonializa dei ventulio marina della «Joliy Ru-bino», la nave attaccata il 3 settembre scorso nel Golfo Persico e giunta ieri a La Spezia Non tra-sportava armi, hanno dichiarato gli ufficiali, e quando è stata colpita si trovava a poche miglia da un'isola saudita, in una zona piena di imbarcazioni statunitensi che però non hanno risposto all'Sos

papà, Giuseppe e Domenico che sono cognati E i bambini sono cugini È il primo saluto che giunge dal molo del terminal Messina, appena la sagoma grigia della «Jolly Rubino» si affaccia all'orizzonte Sono le dicci di mattina una pilotina e due rimorchiatora spingono lentamente verso il porto de La Spezia la portacontainer di 17 200 tonnella te Ad aspettarla i dirigenti della compagnia, i parenti, una folla di curiosi ma nessuna autorità il lavoro si ferma i papà, Giuseppe e Domenico na autorità il lavoro si ferma 1 colleghi aspettano con ansia che il mercantile compia le operazioni di attracco Qual-cuno comincia ad indicare i buchi neri che si notano sulla ouchi neri che si notano sulla sagoma della nave, soprattuto nel cassero i colpi di bazooka sparati laggiù nel Golfo Persico sono visibili ad occhio nudo il sgiallo della sJolly Rubino» che ha provocato l'intervento della flotta italiana nel Golfo avrà presto una risposta

risposta
Alle 10,45 il portellone di
poppa comincia ad aprirsi
Nessun applauso, neppure
una lacrima «Stanno tutti benes dicono i parenti «el hanno
telefonato la stessa notte dell'accaduto per tranquillizzarci» Il primo a scendere è

LA SPEZIA «Papàl» grida-no i piccoli Fabio e Barbara da lavoro un bacto alla mo-Dalla nave rispondono due glie e poi l'assalto dei giornalisti «Abbiamo pensato ad una mina invece ci stavano pro-prio attaccando Un caso forprio attaccando. Un caso for se uno sbaglio, proprio non so spiegarmelo» Dal ripido por tellone, esce il secondo ufficiale, Andreino Giovannelliciale, Andreino Giovannelliciale, Andreino diambiara. E lui che la notte del 3 settembre ha lanciato l'allarme Sentiamo il suo racconto «Ero uscito con ti mannaio Salvatore Bianciardi per controllare il fanalino di una boo in quel tratto la navigazione è

saivatore islanciardi per controllare il fanalino di una boain quel tratto la navigazione è
stretta e difficiie A un certo
punto - spiega l ufficiale - abbiamo visto una sagoma scura
avvicinarsi alla nave, lorse per
controllare il nome poi si
aliontanata, è seguito un iungo e cupo silenzio, quindi grida improvise e un primo colpo che ha trafitto la ciminiera
sono corso a suonare I allarme e pol ho svegliato il comandante Ci siamo raccolit a
poppa, sul ponte di lancia
Siamo riusciti a vedere da dove era paritto quel razzo una
motolancia con quattro uomi
ni a bordo che parlavano arabo L'attacco è durato circa
venti-trenta minuti Hanno
sparato sei colpi che hanno
distrutto, oltre il fumaiolo, anche alcune cabine dell'equi-



paggio, la stanza dell'armato-re e le scale Volevano ucci-derci, non c'è dubbio, altri-menti avrebbero indirizzato il

menti avrebbero indirizzato il fuoco verso la stivaGiuseppe Bono, uno dei marinai feriti, mostra alie telicamere le piaghe che una scheggia di granata gli ha prodotto sulla spalla sinistra «Se fossi rimasto nella mia cabina sarei morto per fortiva bo sarei morto, per fortuna ho fatto in tempo a fuggire anche se ho nmediato questa brutta

Sallamo a bordo del mer-cantile le falle lasciate dalle granate, del diametro di circa dieci centimetri, sono eviden-ti, le cabine ancora piene di detriti, le pareti squarciate Nella sala del comandante il diario di bordo è scritto in buona calligrafia Guido Man-fredino, il comandante della «Jolly Rubino», è rimasto a Dubai dove è stato ricoverato per la frattura del femore ri

portata in una caduta al mo-mento dell'assalto Prima di lasciare il cargo ha voluto tra-scrivere ogni attimo di quella drammatica notte «3 9 87, giovedi, segue regolare alle ore 1,15 locali sono stato svegliato da uno scoppio violento seguito dal campanello di allarme generale Precipitatomi

sul ponte vengo informato dal secondo ufficiale che una motolancia armata senza luci ci ha raggiunti e da una distanza di circa trenta metri dal giardi di circa trenta metri dal giardi no dritto di poppa ha aperto i fuoco in direzione del ponte con un bazooka In rapida sequenza sono state sparate in direzione degli aloggi e del ponte lato dritta altre cinque granate.

Il primo ufficiale Federico Di Carlo fornisce la sua versione dei fatti. Dovevano essere iraniani provenienti dall isola di Al-Fansiyah. Anche un con-

Bomba in un caseggiato:

a Merano si sfiora la tragedia

voglio giapponese che era passato prima di noi e stato attaccato dai pasdaran La zo-na è molto pencolosa a 4-5 miglia ci sono le acque territoriali dell'Iran mentre dal lato opposto ci sono i grandi ter-minal petroliferi sauditi Le navi viaggiano in una specie di corndoio dal quale non si può

corridoto dal quale non si può uscire Non trasportavamo ne mine ne armi»
Attraverso le carte nautiche si chiariscono i contorni della vicenda la «Jolly Rubino» dopo aver fatto scalo a Dubay, Dammam e El Kuwait è sulla rotta di nitorno con fermata rotta di ritorno con fermata prevista a Odeida nello Ye men del nord. A bordo pochi men dei nord a bordo porti-container, gran parte del can-co e stato gia depositato Par-te dal Kuwait il 2 settembre alle ore 17 Al momento del-l'attacco si trova a due miglia dall isola saudita di Jazt Har-qus e ad una decina di miglia

Allarmante escalation di attentati in Alto Adige

dall'altra isola dell'Arabia Saudita Al Arabiyah e dall'iso-la iraniana di Al Fansiyah che molti indicano come una base militare Il veloce motoscafo avrebbe quindi coloito la nave nel canale di passaggio in pie-no Golfo e per giunta a po-chissima distanza dalle acque saudite

«Abbiamo lanciato l'Sos in due frequenze diverse ma molto disturbate - racconta-no i marinai - e nessuno ci ha nsposto, neppure le navi Usa che erano a due passi Soltan-to dalla base saudita di Giubahil hanno captato il nostro referenza in quel territorio Al-

Goria ha vinto un premio (ma in foto)



Il presidente del Consiglio Gona ha vinto un premio non per I operato del suo governo, ma per essere stato il soggetto di una fotografia ormai famosa, quella in cui viene ritratto mentre, durante la fiducia alle Camere fa il classico gesto scaramantico tanto caro ad un altiro democristiano Giovanni Leone La foto, di Franco Brambatti, dell'Ansa, è stata premiata come miglior foto dell'anno per la sezione quotidiani dalla giuna del premio nazionale «Chia Sardena» per la migliore fotografia e la migliore ripresa televisiva che si conclude oggi a Chia, appunto, in provincia di Cagliari In questa edizione del premio la seconda, si è aggiunto il premio «Lufthansa Chia» promosso dalla compagnia di bandiera tedesca il premio è stato assegnato in montagna, avvolto in una coperta L'autore è ignoto ma si presume faccia parte dello staff del pontefice Il premio consiste in una viaggio turistico in un isola del Mar della Cina, che, manco a farlo apposta, si chiama «Isola di Dio»

Aveva fatto il Trebbiano senza uva Denunciato

Il nucleo regionale di polini nucieo regionale di poli-zia tributaria della Guardia di finanza di Bologna ha se-questrato una grossa partita di vino sofisticato, pari a centomila bottiglie, in un cassonale di carragna di

cascinale di campagna di Solarolo, in provincia di Ra-venna Dalle analisi è risultato che il Trebbiano bianco ventra Datte aliansi e rissinato Che il rebolato biantia che al trono eta che una miscela di vino ed acqua con zucchen non provenenti dall'uva il «vino» che era pronto per essere imbottgliato e immesso sul mercato, era in una vasca interrata nell'azienda di Angelo Cicchiello, 56 anni, che nisede da trent'anni a Solarolo Cicchiello, che ha precedenti sempre in materna di solsiticazioni, è stato denunciato alla Procura della Repubblica di Ravenna

fiancheggiatori

Sono stati arrestati a casa vano tranquilli Benedetto Cinti 26 anni e Mario Starita, 26 sono accusati di far parte delle Unità comuniste

combattenti, la fazione del-guato al consigleire economico Da Empoli e al generale Licio Giorgieri L inchiesta che ha portato al loro arresto era iniziata nel giugno scorso con la cattura di Mauro Jacone e Claudio Nasti due esponenti di secondo piano del gruppo Secondo le accuse della Digos, che ha con-dotto le indagmi, i due giovani erano in contatto con la cellula di Torre Spaccata la stessa a cui facevano capo Paolo Cassetta e Fabrizio Melono accusati dell'omicizio di Lucio Giorgieri Sia Mario Stanta che Benedetto Cinti erano incensurati

Per i 90 anni di Musatti gli auguri della lotti

Dai medici primi elenchi degli assistiti «in esubero» Da ien i medici di famiglia comunicano alle Usi l'elen-co nominativo degli assistiti in «esubero» rispetto al massimale di 1500 pazienti

Nell'imminenza del 90° compleanno «così vivace-mente vissuto» del prof Ce-sare Musatti, uno del padi della psicanalisi italiana, il presidente della Camera Nide lotti gli ha inviato un caloroso messaggio di con-

medici con il servizio sanitano nazionale il molti casi, il movo medico potrà essere il sanitano associatos che in precedenza coadiuvava il vecchio titolare del rapporto con bazzare il sanitano associatos che in precedenza coadiuvava il vecchio titolare del rapporto con bazzare il sanitano associatos che in precedenza coadiuvava il vecchio titolare del rapporto con bazzare il sanitano ampresi deurona cinece all' con i pazienti, in altri, i pazienti dovranno invece scegliersi un nuovo medico. In questa evenienza, saranno le Usl ad indicare quali sanitari sono disponibili per un nuovo rap-porto. L'entrata in vigore della ncusazione degli assistiti non è uguale in tutta Italia in molte regioni (Toscana, Lazio, Puglia, Lombardia) la data ha subito uno slittamento che arriva fino al 30 ottobre

A Bologna guardie ecologiche a cavallo

Da ien dodici guardie zoofi-le a cavallo (otto uomini e quattro ragazze) svolgeran-no un servizio di tutela del-

l'ambiente, oltre che di di-lesa degli animali, nel parchi cittadini e collinari di Bolo-gna È la prina ninzativa del genere in Italia Le 12 guardie, tutte volontane e che indosseranno una divisa di color azzurro aviazione con basco blu, si affiancheranno così alle altre 38 che svolgono il servizio a piedi «L'obiettivo è anche quello di mettere a disposizione della città un servi-zio di vigilanza ecologica che non preveda automobili e che faccia abituare i cittadini, in particolare i bambini alla presenza di animali nei parchi pubblici

Istriani a Trieste con polemiche La campagna antislava

imbarazza il raduno

TRIESTE Palazzo Costanzi, a pochi passi da Piazza dell'Unità Gli esuli istriani e dalmati, convenuti a Trieste per il loro raduno a quaraniani dall'esodo, visitano la mostra rievocativa della loro odissea Vecchie fotografia testimoniano la partenza in massa da Pola e dalle altre località che a seguito del Trattarestimonano la partenza imassa da Pola e dalle altre località che, a seguito del Trattato di pace del '47, erano passate alla Jugoslavia Povera
gente trascina sul carri e carica sulle navi povere cose Proprio in questi giorni un settimanale locale ha nvelato che
al porto vecchio di Trieste
giacciono ancora, in un hangar, cumuli di masserizie ormai consumate dagli anni
Tutto quello che i profughi
portarono con sé – mobili,
stovigile, attrezzi di lavoro – e
abbandonarono qui nel momento dei trasferimento alle
nuove destinazioni C'è tristezza a giarre tra le foto e i
documenti esposti a Palazzo
Costanzi, a ritrovare luoghi,

ento generazioni» Ecco, dunque, la cultura Val Pola

Una nuova pompa nel lago

Entra oggi in funzione sul bacino di Val Pola l'im-pianto di aspirazione messo a punto dalla società Condette pianto di aspirazione messo a punto dalla società Condette Acqua La stazione di pompaggio andrà ad affiancarsi a quello della Snamprogetti operante da domenica scor sa Con I entrata in funzione del nuovo impianto il bacino dovrebbe gradualmente scendere a quota 1075 ritenuta dai tecnici di tutta sicurezza Questa sera, giungerà in Valtellina, per i indagine conosci tiva annunciata all'indomandel dibattito in commissione parlamentare di indagine Tra domante marteri di deputati presentanti delle istituzioni calli ricontreranno i rap presentanti delle istituzioni della Valle

propinata da certi promoton del raduno, che non fanno onore a se stessi e a quanti sono accorsi al loro appello A questo punto risulta evi-dente l'imbarazzo della giunta episodi, voltı sbiaditi dal tem-

po
Purtroppo questa autentici
tà di emozioni è stata offesa e
svilita dal catalogo che accompagna la mostra, manipolato nel senso di una frenetica campagna di insulti anti-slava Scegliamo qualche frase «Per mille anni questi slavi lavorarono la terra o pascolarono le pecore e le capre senza che il contatto con la nostra civiltà potenziasse la loro vita spiri tuale, la loro presenza non ha volto, non ha voce nei seco-li tra noi e loro una distanza il tra noi e loro una distanza che neanche il cristianesimo poté ridurre» E ancora «Avremmo potuto forse salva-re la vita, rinnegando l'anima nostra e nducendoci schiavi di coloro che per secoli e se-coli erano stati gli schiavi per nome, e definizione e funzio ne, ma bisognava rinnegare tutta la nostra vita e l'anima di

regionale, che aveva patroci-nato l'iniziativa (una interpellanza è stata presentata in pro-posito dal Gruppo del Pci) mentre il governo nazionale ha preferito mettere la sordina ha preferito mettere la sordina alla sua partecipazione. Solo nel pomenggio di ten ha comunicato la presenza, in veste ufficiale, del frullano munistro Santuz len sera, intanto, si sono svolti una tavola rotonda e un concerto corale il Msi, dopo il divieto della questura a tenere un comizio, ha ripiegato sulla conferenza stampa in un albergo cittadino, di Gianfranco Fini, il «delfino» di Almirante Non mancano le note di colore Vittorio Emanuele ha mandato un messaggio Nella vicina Grado i dalmati si sono runniti con lo stitlista Ottavio Missoni, nominato sin-

da varie forze democratiche.

bomba in un rione popolare di Merano abitato in prevalenza da gente di lingua italiana. Anche questa volta nessun danno alle persone, ma si è sfiorata la tragedia. I terroristi vogliono dare un colpo mortale alla convivenza civile, in presenza di prese

MERANO Ancora una bomba in Alto Adige Questa volta gli scacalli della dinamite hanno aglio nel cuore della città di Merano, nel quartiere di Maria Assunta, un rione poplare abitato prevalentemente da famiglie di lingua italiana. L'obiettivo dei terroristi e stato un edificio condominiale di see piani abitato da dodi ci famiglie quasi tutte italiane. Erano da poco passate le due quando, la notte scorsa, una bomba confezonata con oltre un chilo di dinamite pla sica è esplosa fragorosamente davanti all ingresso dell'edificio producendo gravi dan

XAVER ZAUBERER

di posizione responsabili assunte negli ultimi tempi

In Alto Adige i terroristi hanno fatto esplodere una

una ni scardinati il portone din-

ni scardinati il portone di ingresso e le porte degli appartamenti dal primo alli ultimo
piano, danneggiate perfino le
porte delle cantine, infranti
tutti i vetri del condominio
Anche questa voila, fortunatamente, nessun danno alle
persone se si eccettua lo spavento che è stato grandissimo
e si e espresso in scene di panico tra gli inquilini riversatisi
sulla strada nel cuore della
notte

Una donna di 34 anni, Mana Luisi Puzo, che stava nen-trando a casa, ha visto il pac-co esplosivo sull ingresso La miccia era gia accesa e fuma-va per cui ha capito di cosa si trattava ed è fuggita precipito-samente riparandosi dietro una macchina ad una trentina di metri di distanza Dopo un breve intervallo di tempo la detonazione ha mandato in frantumi il parabrezza ed ha provocato la fuoriuscita dei fanali della vettura dietro cui

la donna era riparata Fortunatamente, erano assenti le due famiglie che abilano al piano nalzato dove la
detonazione ha lasciato i segni più vistosi Erano in vacanza sia la famiglia Grossule che
la famiglia Grossule che
la famiglia di Mauro Soffiatti, il
portiere della locale squadra
di calcetto che, nentrando in
piena notte, e nimasto sconvolto nel constatare la devastazione prodotta dall esplosione

Questa volta non e stato
trovato alcun volantino con le
ormai ncorrenti scritte antitialiane e la firma «Tirol», ma
gli inquirenti ntengono che la Fortunatamente, erano as-

in nome del fantomatico gruppo terroristico il fatto inquietante, in questo ultimo attentato, è che i dinamitardi hanno preso di mira un caseggiato di un none della seconda città dell'Alto Adige, quella che è al centro della zona teatro dell'ultima lunga sene di azioni dinamitarde Solo quest'anno sono gia una dozzina, infatti, gli attentati portati a termine e, sotentati portati a termine e, so-lo nell'ultima settimana, sono stati tre due contro le case cantoniere di Lana e di Terlano e, da ultimo, questo nel cuore di un quartiere popola-re cittadino

re cittadino
Appare evidente – e lo nieva una nota della segreteria
provinciale del Pci Kpi – che
con questi gesti criminosi si
vuole minare la pacifica convivenza già gravemente deteriorata E va sottolineato che
l'insistenza delle azioni terroristiche si è fatta più marcata
mentre affiorano sintomi di ripresa del (tallogo a livello popresa del dialogo a livello po-litico sulla soluzione della ver-

DOCUMENTO

REFERENDUM

La responsabilità civile dei giudici

Gli obiettivi di una buona legge sulla responsabilità civile dei giudici nella proposta dei comunisti del cittadino la tutela ell indipendenza dell autonomia magistratura



al risarcimen venga esercit soltanto dı Cesare Salvı Martedi documenti

«In quelle cave muoiono come topi» della Valmasino e della Val ti monte Motta la montagna golamentazione dell'attivita ro che nella chiavenna, queste andrebbe sopra Lanzada dove sabato estrattiva li motivo? Manca - all estrazione, Quattro morti in pochi giorni

nelle miniere della Valtellina. I sindacati denunciano le assurde condizioni in cui si lavora

ANGELO FACCINETTO

SONDRIO Quassu in Val malenco, sulle pendici delle ultime montagne che divido no Svizzera ed Italia nel bre no Svizzera ed Italia nel bre vissimo arco di sei giorni in due incidenti diversi quattro lavoratori hanno perso la vita ed altri due sono inmasti senamente fenti Sono morti in mi ilera, travolti dalle frane Le cronache hanno già racconta to la dinamica delle sciagure di Lanzada e di Chiesa che hanno portato altri lutti nella

Valtellina sconvolta dalle alluvioni Mai forse come in que sto caso si può a buon diritto parlare di morti annunciate il dissesto geologico le condi dissesto geologico le condi-zioni di lavoro non sembrano lasciare adito a dubbi «C è un dato di tondo - alferma Ren zo Mozzi segretario della Fil lea Cgil di Sondino - tale e la loro stato di degrado che se si dovesso fare un indagine sena sulle cave a ciclo aperto e le miniere della Valmalenco

chiavenna, queste andrebbe ro tutte chiuse» E invece con tinuano a lavorare In tutta la Valtellina ma concentrate so date, ne esistono un'ottantina con circa 700 addetti Si estrae serpentino, granito, quarzo, pietra ollare, talco, steatite, calcare, in condizioni di degrado ambientale che ha nto livelli inimmaginah aggiunto livelli inimmaginabi-Da anni – afferma Natale In "Da anni – afferma Natale Contini, consigliere regionale comunista - partono denunce dirette al distretto minerano ma finora non hanno sortute effettil» Altri esposti sono fini ti soprattutto negli ultimi tre anni sul tavoli della magistratura e nelle sedi dei partiti dei movimenti ambientalisti del lufficio Ecologia dell'ammini strazione provinciale si sono accumulati voluminosi dossier Tra i principali accusti-

accumulati voluminosi dos sier Tra i principali «accusti»

della scorsa settimana una miniera di propneta della Mineraria Valmalenco sas avvenne il primo tragico inci dente E una montagna che sta crollando perché è ridotta ormai a una gigantesca forma di groviera da chi ha cavato in ogni direzione e da chi ha per-messo di cavare. Ma il monte Motta non è l'unico e i morti schi gravissimi e l incidente di venerdì (morti padre e figlio proprietari della cava) è giun to a tragica conferma Eppure nonostante si stia lavorando da anni e nonostante le pen zie commissionate abbiamo confermato il dissesto la Pro-

affermano alla Cgil - la volon tà politica, ci sono troppi inte ressi in gioco e soprattutto in Valmalenco, i cavatori sono situazioni di dissesto ambien tale a rendere ancora più pencoloso un lavoro che già di per se presenta elevati margi-ni di rischio. Secondo quanto bardia sulle condizioni di la voro nelle aziende del settore nelle cave e nelle miniere val tellinesi si opera con macchi nari obsoleti (inidonei a ga rantire la necessaria sicureztinfortunistiche vengono rego larmente disattese. Sotto ac-cusa anche l'ambiente di lavo

cali privi dei necessari impian-ti di aspirazione e riscalda-mento Non solo, nelle piccole e piccolissime aziende do ve il sindacato è tenuto rigo rosamente «fuon dei can sono solo avanzare carponi e raramente si procede alla sistemazione delle volte Come topi insomma, per poco più di 900mila hire al mese Per quanto tempo ancora? Cgil, Cisi e Uil valtellinesi hanno chiesto al governo la rapida costituzione della commissione di inchiesta sulle condizioni di lavoro nelle piccole imprese decisa all'indomani delli incidente di Ravenna eche questa venga decentrata sul territorio

l'Ilnità

Domenica 20 settembre 1987

Domani riaprono le scuole

Inizio anticipato solo in Lombardia nelle Marche e a Bolzano nuovi obiettivi comuni

A Roma tornano i Cobas

Due giorni di convegno per cercare

Ore 8,30, tutti in aula



Domani 21 settembre, ore 8,30, riaprono i portoni delle scuole di tutta Italia Tranne in Valtellina, dove alluvione e frana hanno fatto slittare l'apertura d'una settimana. Negli istituti dei resto della penisola l'anno comincerà «nell'efficienza», come dice il ministro Galloni, o c'è già da segnalare qualche emergenza, magari non ecologica? 900.000 insegnanti, 10 milioni di allievi: vediamo che cosa li aspetta.

MARIA SERENA PALIERI

no scolastico che finirà per tutti il 13 giugno '88, ma che vacanze natalizie e pasquali distribuite a seconda delle esigenze climatico-organizzative delle diverse organizzative delle diverse Regioni, nonché sette giorni di vacanze autoctone da dedistività locali (tipo feste del Santo Patrono) Per un anno scolastico che, in tre luoghi, Marche, Bolzano, Lombardia,

ROMA. Tutti sui banchi, è cominciato in anticipo, grazie «all'efficienza dei provve-ditori» che Galloni s'è affretta-

- Tutti sui banchi, ma la comunità scolastica nazionale riflette la crisi demografica da pae se ricco che i Italia attraversa Alla scuola materna, dicono i dati Istat, forniti, dal ministe-

medie inferiori da 2 797 766 a 2 714 088 Da paese ricco, an-cora il lieve incremento che, al contrano, si registra alle 2 546 772 dell'84 ai 2 658 588 dell'86 Se, com'è presumibile, il «trend» continuerà que-st'anno, nella scuola dell'obbligo ci dovrebbero essere complessivamente circa 300 000 posti vuoti in più. Ma non è affatto da paese opulento l'altra cifra, allarmante, che racconta storie di sottosviluo no sono le percentuali dell'«abbandono», cioè degli

dro, aggiungiamo che ben il 19% degli iscritti al primo anno di superiori viene espulso dalla struttura e abbandona gli e la densità per classe - il rapporto studenti-insegnanti, ancora in cifre, è in Italia uno

dei più elevati, relativamente al mondo occidentale Circa di 11 a 1 Motivo per cui (fra altri) sembrò in luglio una decisione logica quella contenu-ta nel decreto Fanfani emanato mentre era in corso la guerra dei Cobas nelle scuole materne, e stadi iniziali di ogni ordine di scuola, non più di 25 alunni per classe, da quest'an-no Risultato qualità dell'inse-gnamento e collocazione in adolescenti che non adem-piono il cicio dell'obbligo I dati meno vecchi sono quelli Censis relativi all'83-84, quando circa il 10% degli allievi ruolo per qualche mighaio di preferirono il lavoro (o il nien-te) abbandonando una delle precari Ma la storia dei 25

vertito in legge (l'esame, di nnvio in rinvio è fissato per mercoledì prossimo) Inoltre non era accompagnato da stanziamenti finazian, e nep-pure da indirizzi ai provveditorati per risolvere il problema delle calssi in più da repente 1 provveditorali a fine agosto non si erano ancora mossi per segnalare le esigenze ai Co-muni e alle Province, responsabili dell'edilizia scolastica Le Province (con la loro Unio-ne, l'Upi), hanno levato gli scudi, e quella di Milano ha fatto addinttura ricorso al Tar Al ministero s esorcizza il fantasma di doppi e Inpli turni invocando i «criteri d'emer-genza» (niente affatto previsti dal decreto) che permettereb-

e non ci si pensi piu), i precan

restano pigiati nei locali scola-stici E la didattica pure Soldi e proteste - Alla vigilia della napertura degli istituti la questione che tiene in ansia studenti e famiglie è anche. naturalmente, un'altra ci sarà guerra, e quanto, e come, nel-la scuola quest'anno? Ci sarà, stiamone sicun Perché in bal lo c'è il contratto '87-90 per i dipendenti della Pubblica istruzione Perché sindacati ufficiali da un lato, Comitati di base dall'altro, hanno già presentato le armi Tutti d'accordo su una sola cosa il bilancio dell Istruzione (e gli stipendi pure) deve aumentare, la Finanziana in discussione deve accrescere la cifra dell'86, 32 000 miliardi Ma mentre Cgil, Cisl e Uil puntano a un'a-

denti del pubblico impiego, in casa Cobas qualcuno si chiede se la mossa da fare non dovrebbe essere proprio quel la di uscire dal comparto, sca-valcando le strettole (sindacah ed economiche) previste dalla legge-quadro. leri e oggi, a Roma, «convention» na-zionale dei Cobas, presso il Liceo Mamiani, per stabilire identità del movimento e foridentità del movimento e lor me di lotta da utilizzare in au-tunno Se i confederali distri-buranno nelle sale-professo-n, da ottobre, i moduli per il referendum sul londo d'in-centivazione, i Cobas diffon-deranno i loro estiti con la deranno i loro scritti, con la pattaforma propna per il con-tratto La prima giornata di sciopero sarà in ottobre, è quella annunciata dai sindaca-ti. Oggi al Mamiani i Cobas de-cideranno anche se «confluicideranno anche se «conflui-re» nella protesta Altrimenti l'autunno li vedrà in sciopero

A Napoli è subito sciopero

Scuole, acqua, immondizia nella città è il caos Per questo i sindacati «inaugurano» l'anno con una manifestazione

DALLA NOSTRA REDAZIONE

atto NAPOLI L'edifico sola-atico è il, aotto gli occhi di tu-ti, nuovo di zecca Tinteggiato di bianco, con un bel giardino I cui alberi, plantati di recente, prolettano appena un filo d'ombra Rigorosamente de-serto Sembra un miraggio nella sconsolante desolazione dei quartiere-gietto della «167». All'interno aule spazio-se, banchi di formica, lava-gne tutto pronto in attesa del primo giorno di scuola Ma per gli incolpevoli scugnizzi di Secondigliano quel giorno non verrà ne domani ne chis-sà quando La scuola elemen-tare resterà insplegabilmente

chiusa, così come altre 27 - tra materne, elmentari e me-die - costrulte con i londi del-la ricostrusione posì-terremo-to «Mancano i bidelli» è la bu-rocratica spiegazione fornita dall'assessorato alla pubblica istruzione del Comune. E' un paradosso futto napo-tetano Mancano le aule (due-mila in città altrettanto in pro-

ietano Mancano le aule (que-mila in città, altrettanto in pro-vincia), abbondano i doppi e i tripli turni Ma a ben vedere si scopre che l'amministrazione comunale non è in grado di far funzionare le scuole realiz-rate nel muoi grattari perfe-

di 80 mila abitanti «Bastereb-be assumere 175 bidelli per sbloccare 28 scuole – sosten-gono i sindacati di categoria – Invece il Comune ha prefe-rito lar entrare in servizio cen-to animatrici alle quali non si sa bene che cosa far fare-L'anno scolastico a Napoli si apre all'insegna della preca-rietà e del caos, dunque E' per questo che domani, men-tre nel resto di Italia le lezioni inzieranno pressoche regolar-

ire nel resto d Italia le lezioni inzieranno pressoché regolarmente, a Napoli si incomincia con uno sciopero del personale docente e no L'iniziativa è stata presa da Cgil, Cisi e Uma questione di civilà Non si può far finta che la scuola inizia quando invere è a zerra. si può far finta che la scuola inizia quando invece è a zero sostiene il sgretario della Cgliscuola Ettore Gianpaolo Sui banco degli imputati enti locali, Provveditorato e ministero della Pubblica istruzione Le cifre dei disastro, secondo i sindacati confederali, sono tati da non consentire attenuanti Ecco i capitoli principali del

J'accuse Edilizia scolastica del 150 progetti presentati dal Comune in base al decreto Falcucci solo 22 hanno ottenuto il val libera dalla Cassa depositi e prestiti e soltanto uno è giunto all appalito, pertanto circa 600 miliardi resteranno congelati in attesa di tempi migliori. Manutenzione e arredamento meno della metà degli edifici è sottoposto a regolari lavori di riattazione mentre c'è un buco di 10 miliardi necessari per l'acquisto mentre c'é un buco di 10 mi-hardi necessari per l'acquisto di suppellettili e materiale di-dattico, Refezione, è un affare di oltre 20 miliardi all'anno (31 mila pasti caldi al giorno) al centro di un contenzioso tra le ditte interessate all'ap-palto, rischia di sititare di me-si. Evalejnos scolastica tocca patto, rischia di sititare di me-si Evasione scolastica tocca cifre da record. 7 5% nelle elementari (7 963 bambini se condo l'ultimo censimento), 9% nelle medie (6939 ragaz 7), mentre sono almeno 49 mila i giovani che abbandona-no qualsiassi tipo di istruzione dopo il quattordicesimo anno d'eta

Domani dunque gli inse-gnanti confederali (alla cui lotta il Pci ha espresso pieno appoggio) anziche nelle loro aule si ritroveranno in piazza del Plebuscito per manifestare davanti al palazzo della Pre-lettura Scuola, acqua e net-tezza urbana sono i tre aspetti più drammatici di un settem-bre nero per i napoletani Mentre i rubinetti sono ancora a secco a grorm alterni, il ser-Mentre i rubinetti sono ancora a secco a gormi alterni, il servizio di rimozione dei rifiuti è andato nuovamente in tili. L'assessore alla Nu, il socialista Antonio Cigliano, tra i più discussi della passata campagna elettorale, invoca uno stanziamento di 200 mihardi per mettere ordine nei depositi comunali e, in attesa dei finanziamenti, medita di conseguare completamente nella finanziamenti, medita di con-segnare completamente nelle mani delle ditte private il ser-vizio di raccolta dell'immon-dizia Un mare di miliardi (550 secondo i conti del sindaco Pietro Lezzi) occorrono inol-tre per porre riparo alla caren-za idrica Lo sciopero di do-mani, partendo dalla scuola, è il primo tentativo di porre ar-gine al degrado che avanza

a, to the difference of the second of the se

«Questa legge è ormai antiquata»

Clamorosa truffa in due istituti privati a Milano

bero «deroghe eccezionali» al

tetto dei 25 Risultato ci sono

scuole in cui è in corso un nat-

Ha insegnato storia per 3 anni ma era un falso professore



mil.ANO Dopo il falso carabinere (un muratore scoperto solo dopo mesi che
mangiava e dormiva in caserma) adesso è la volta dei falso
professore Luigi Sala, 39 anni
- alias «professore Giuseppe
Tamagnone» - da tre anni
gabbava due istituti privati mitanesi, spacciandosi per un rispettabile insegnante di storia
e italiano in realità era un mitomane che non aveva neppure finito il licco classico Al
presidi aveva presentato una presidi aveva presentato una documentazione tanto abil-mente contraffatta da far dimenticare gli strafalcioni che ogni tanto infilava nelle sue le-zioni agli alunni. Per ottenere documenti. Lingi Sala aveva assunto I identiti di Guseppe Tamanone, un ex-compano Tamagnone, un ex-compagno di seminario felicemente lau-reato in lettere e filosofia all' Università di Torino II vero

Tamagnone, owviamente, era all'oscuro di tutto
Luigi Sala-Guseppe Tamagnone è una vecchia conoscenza della guistzia, simpatica ligura che sembra uscita da
un film di Totò il fatto di non
aver terminato – a causa di
una malattua che lo ha portato
anche in un istutto pscinatrico – gli studi al seminatio vescovile di Tonno e di non essere diventato prete gli ha lasciato un irrefrenabile desideno di realizzare abusivamente no di realizzare abusivamente la sua vocazione. Ogni tanto viene sorpreso mentre in abiti viene sorpreso mentre in abiti ecclesiastic celebra messe e confessa fanciulle. Nel 1969 era nuscito a farsi nominare viceparroco di Cepagatti (Pescara) e per otto mesi aveva egregiamente ricoperto i ruolo. Nel 1971 era stato sorpreso in pubblico a Monza vestito da prete scoperto e bloccato,

aveva spergiurato di essere ur vero sacerdote, ordinato nel 1968 nella basilica di santa Mana Maggiore a Roma. La menzogna gli era costata una condanna a tre mesi di carce-

re
Questa volta, a tradirio dopo tre anni di irreprensibile
carnera scolastica - è stata
una veccha doto pubblicata
qualche giorno fa dal quotidiano d.a. Nottes sotto il titolo
Grandi bidonisti della storia: «Grandi bidonisti della storia-il finto prete». I suol alunni quattordicenni lo hanno rico-noscuuto e hanno avvisato la polizia. Sala-Tamagnone è sta-to denunciato a piede libero per usurpazione di titoli e di onon, per falso in certifi-cazione pubblica e per sosti-tuzione di persona Se i due istituti lo quereleranno, Luigi Sala verrà incriminato anche per truffa

Ambientalisti con le sirene

Riapre la caccia Spari a suon di musica

aver chiesto inutilmente che

è pur sempre un uomo che

Oltre un milione e mezzo di cacciatori riprendono da oggi i sentieri di boschi e campagne. Ma non saranno soli; nelle aree ricche di selvaggina li attendono migliaia di ecologisti, che a suon di musica vogliono «commemorare» i volatili abbattuti nel passato. Ci si divide in nome dell'ambiente, e dei rispettivi diritti; resta il problema di approntare una

VITTORIO RAGONE

ROMA Legioni di cacciatori e manipoli di ecologisti
uniti sotto il segno della levataccia, oggi all alba, per salutare, clascuno a modo suo.
l'avvento della stagione venatoria il concerto delle dopnelte si arricchisce di unove piette si arricchisce di nuove voci più di 5 000 ambientalisti, imbracciando strumenti musicali d'ogni tipo, celebre-Te deum per i 110 milioni di uccelli abbattuti nel 1986 Tut-to servirà sirene da stadio, nacchere, tamburelli, sassofo-ni, chitarre e lisarmoniche, concerti jazz come quello an-nunciato nei paraggi di Civita-vecchia, altoparlanti «blinda-ti carti di lismi! trebi. clavecchia, alioparianti solinda-tio, cortei di venti, trenta, cin-quanta persone con bandiere e simboli verdi, il panda, i ci-gni Dall'altra parte, oltre un milione e mezzo di cacciatori, preceduti dalle fragorose poiemiche dei giorni scorsi In 119 località del paese, le più ricche di selvaggina, due mondi si squadreranno fisicamente, innalzando proclami analoghi «Proteggere la natu ra, difendere l'ambiente»

Il boicottaggio a suon di musica avra, area per area, i suoi leader istituzionali, il gruppo parlamentare verde ha deciso di scendere in forze nei campi a sostegno di que-sta insolita protesta, smistan-

na della caccia do Anna Maria Procacci nel do Anna Maria Procacci nel Lazio, Gloria Grosso in Lombardia, Anna Donati e Franca Bassi in Emilia Romagna, Michele Boato nel Veneto Laura Cima in Piemonte Chiedono che le competenze in matena venatona siano trasfente «dal più che accomodante ministero dell'Agnocitura al ministero per l'Ambiente», e che sia drasticamente ridotta per legge «l'anacromistica attività

della fauna e la nuova disciplina della cacciaE in ogni caso, al di là degli incontri ravvicinati possibili oggi per boschi e campagne, da domani si dovrà ricominicare a discutere della legge che c'è e di quella che si vor rebbe attualmente l'attività venatoria è regolata dalla normativa del dicembre 1977, che ha instaurato un paziale regime di controllo, limitando le specie cacciabit, l'entità dei camiteri e il tetto massimo di giornate consentite La stagione va dalla terza settimana di settembre al 28 di febbraio, legge «I anacronisuca attivita venatoria» I cacciatori tornano alla lo-ro passione con stati d'animo quanto mai diversificati la Fe-dercaccia, altraverso il presi-dente Paolo Leporatti, dopo di settembre al 28 di lebbraio, con anticipazioni al 18 agosto per alcune specie migratorie (solo 7 regioni le hanno per messe nell'87) e prolunga menti per altre fino al 10 mar per l'irea per le l'irea del ferenze. zo. Ci sono poi forti differenze

tra regione e regione
Rino Serri senatore e presi
dente dell'Arci in cui sono
confederate sia I Arci caccia venissero proibite le «sirena te» ambientaliste, ha definito ecologista sull'apertura della caccia, spingendosi fino a to-ni minacciosi («un cacciatore sia la Lega per l'ambiente pensa che un accordo ita cac-cator ed ecologisi sia possi-bile «C è un punto chiave di innovazione della normativa su cui la convergenza è già parzialmente in atto ed è quello di mettere alla base della nuova legge il legame cacciatore-territorio con tut-te le conseguenze che ne de nvano». L'Arci presenterà nei prossimi giorni una sua propo sta di legge, chiedendo i im pegno del gruppi parlamentari e il sostegno dell'optinione pubblica pensa che un accordo tra cac non imbraccia una canna da pesca, ma un fucile») e declinando preventivamente le re-sponsabilità per eventuali in cidenti Piu civile, e dotata d'un suo umorismo, la nspo sta dell'Arci-caccia per la quale i manifestanti di oggi so-no dei «goliardi» L'organizza zione ha invitato i cacciaton «ad armarsi di ricche ed ab bondanti colazioni da utilizza-re qualora abbiano la fortuna

di dover assistere alle esibizioni di gruppi più o meno folkioni di gruppi più o meno folkionici, altendendo che la musica liniscas •Da lunedi - promette l'Arci-caccia - torneremo al lavoro più caricati che mai, per batterci contro gli inquinamenti e la speculazione, per la nuova legge sulla tutela della fauna e la nuova disciplina della caccia.

Le proposte avanzate dal Pci NEDO CANETTI

di dieci anni

legislativo

venatoria si apre oggi all inse gna della massima incertezza gna della massima incertezza Anche sul piano legislativo Prima che la crisi del penta partito portasse allo sciogli mento anticipato delle Came re, a Monteritorio si era di mento anticipato delle Came e, a Montecitorio si era di scusso a lungo, in sede di commissione agricoltura su un provvedimento, gia appro-vato al Senato che recepiva la direttiva 79/409 della Cee sulla conservazione degli uccelli selvatici. Ne scaturi un testo che prevedeva pure alcune in novazioni nella legislazione complessiva dell'attività venacomplessiva dell attivita vena-tona e che fu più volte iscritto all ordine del giorno dell aula senza però che si riuscisse ad desaminarlo anche perche sot-terrato da migliaia di emenda-menti in particolare dei radi-cial il governo - come ci ri-corda Franco Vittali, responsa-bila del arcivitati.

Le regole vigenti sono vecchie

to al problema caccia una pa gina dell'Avanti!, non si sono ancora chiaramente pronun-C'è molta confusione sul piano ciati se è nelle loro intenzioni di presentare una proposta o aspettare le decisioni del go-verno (ricordiamo che uno verno (ncordiamo che uno dei nuovi sottosegretari all'A-gricoltura, Francesco Cimino, è di nuovo socialista) A lungo pero in questa posizione di stallo non si può restare È la classica situazione che accre-sce il polverone ed alimenta le polemiche, tra ambientalisti dell'altora sottosegretano al-l'agnicoltura, il socialista Giu-lio Santarelli aveva a più npre-se promesso un proprio disee cacciatori, giunte, in questi se promesso un proprio dise-gno di legge di recepimento della Direttiva, richiesta d'al tronde ripetulamente e con forza dalle associazioni am-bientaliste e venatorie, per una volta tanto unite Né San-tarelli ne i suoi successo i al giorni, a punte di paros «L esercizio venatorio in Italia bisogno di nuove leggi, capaci di introdurre nella caccia i principi della programmazio-ne del territorio e della fauna, tarelli ne i suoi successori al dicastero di via XX Settembre un nuovo rapporto tra caccia tore e territorio nell ambito di hanno mantenuto la promes una politica ambientale ngo sa La caccia si napre e per l'ennesima volta il governo non ha mosso un dito per acrosa» Secondo le associazio ni venatorie (e su questo ha particolarmente insistito il re cente congresso dell'Arcicaccogliere nella legislazione del nostro paese una direttiva co-munitaria che è vecchia ormal cia) la caccia non è obbligato namente incom satibile con la di otto anni e che aveva (ed ha) lo scopo di proteggere, in-sieme alla fauna selvatica, gli ambienti naturali Silenzio del difesa dell ambiente È impor tante e positivo che in quel congresso si sia realizzata una sostanziale unita di vedute tra governo e silenzio della Dc, che spera di giocare su due tavoli senza compromettersi cacciaton e gli ambientalisti che avevano scelto di parteci-

hanno recentemente dedica-

pare e confrontarsi Ma la situazione è peggiorata, sul de-grado ambientale e sulla grado ambientale e sulla scomparsa di gran parte del patrimonio faunistico, hanno molto pesato la politica di rapina del ternitorio, conseguenza della speculazione edilizia, l'uso incontrollato dei prodotti chimici in agricoltura, la fuga dalla campagna; l'inquinamento delle acque Naturalmente ciò non significa che per la caccia tutto deba restare immobile Occorrono misure in grado di co-struire un rapporto nuovo tra caccia e ambiente «I comunisti ci proveranno - sostiene Vitali - attraverso tappe che prevedano prima il recepimento della Direttiva e poi la revisione della legge-quadro (del 1977) che è stata una (del 1977) che è stata una buona legge, san el momento n cui sostituiva il vecchio testo unico del 1934 sia per gli anni successivi Ora però ne sono passati dieci di anni, molte cose sono cambiata e la normativa non regge più allurto delle novita Occorre cambiarta, occorre una nuova legge al passo coi tempi e con la nuova cultura dell'ambiente. Lo chiedono gli ambientalisti ma lo chiedono anche i cacciation più "saggi" e avveduti. Su questa linea si muover à il Pci, presentando una sua

Feste Unità Mercoledi quella di Napoli

NAPOU Si svolgerà a Ca-stellammare di Stabia da merstellammare di Staba da mercoleda 23 a domenica 30 settembre la Festa provinciale dell' Unità organizzata dalla Federazione comunista napoletana Cinque giorni di dibattite di spetitacoli, con un tema centrale (visualizzato grazie ad una grande mostra allestita per l'occasione), «Il mare e la costa», teso alla valorizzazione ed al recupero del Gollo Tra gli appuntamenti politici venerdi 25 Achille Occhetto intervistato dal direttore del Mattino Pasquale Nonno e dal giornalista Rai Ermanno Corsi, domenica 30 una manifestazione internazionalista con Giorgio Napolitano e un esponente dell'African National Congress Tra gli spetitacoli un concerto di Gino Paoli dal significativo titolo «A mare Napoli» coledi 23 a domenica 30 set-

□ NEL PCI □ Giovedì si riunisce la Direzione

settembre alle ore 15 è convocata la riunione de convocata la riumione dei se-segretari regionali e dei se-grandi città (Torino, Mila-no, Bologna, Genova, Ve-nezia, Firenze, Roma, Na-poli, Bari, Palermo). el'im-penno dei comunicio india pegno dei comunisti nella campagna per i raferen-dum» questo l'ordine del giorno della riunione.

La Direzione del Pci è convo cata per giovedì 24 settembre alle ore 9,30

Il Comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per martedi 22 settembre alle ore 16



E in libreria

Riflessioni di un giudice dı

Carlo Palermo

La rievocazione dell'attentato subito dall autore come occasione per riflettere sulla sua esperienza di magistrato

Editori Riuniti



Il segretario a Bologna

«E' importante che ci sia tanta fiducia nella nostra forza»

Un pienone già ieri Attesi 2.000 pullman e 500.000 visitatori oggi al Parco Nord

La Festa bella sorprende anche Natta Succederà perfino che a qualcuno dispiacera che sia finita Ma oggi finisce davvero, dopo 23 giorni bollenti Tre i 500 mila visitatori in arrivo, ieri mattina c'era un signore sorridente e spiritoso Ha girana c'era un signore sorridente e spiritoso della pizzana che la contenta a caccia di auto conferme dello quasi ci si sorri detto questi comunisti tutta a

strette di mano La Festa ha ricambiato con grande affetto il «compagno Natta»

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE SMARGIASSI

BOLOGNA «Nattal Ci slamo ancoral» «E ci man cherebbe altrol» Il segreta rio del Pci è un signore di stinto anche in maniche di camicia sorndente e accal camica sornicente è accai dato Mal afa non gli sottrae presenza di spirito «Natta! Sono un operaio è andata male!» «Bè ce ne siamo ac corti» «Natta! In gamba eh!» «L'importante è che stiate in

«L importante è che stiate in gamba voi con sto caldo» Natta vede la Festa per la prima volta la scopre passo passo come quasi tutti quelli che in questo mezzogiorno di fuoco sfidano un sole im belvite passeggiando tra i viali di parco Nord così la recontinea anche nel che riscopriamo anche noi che pure ormai la conosciamo a memoria

La passeggiata del segre

ne che cercando di non fars troppo detestare la strada e contiene gli esuberanti Non riesce però a intercettare i tuffi a volo d angelo di entu siaste signore emiliane vere kamikaze del hacio dispo

kamikaze del bacio dispo ste a tutto pur di lasciare una traccia di rossetto fosfore scente sulle guance del se gretario
En ma che bistecche enormi non è che ci rimet tiamo?» Tranquillo Nat ta » Nelle cucine del risto rante dei Castelli fa più cal do che in un accialeria a fer ragosto ma il segretario va a



Natta ieri mattina al Parco Nord

due spiedi per mano

A Mazza Campione e Vel

troni che lo accompagnano il segretario confida Un ac coglienza calorosa come sempre anzi un po piu di sempre» Si prosegue a pie di All'uscita della libreria (che ha venduto 50 mila vo lumi per oltre un miliardo di lire) ricominciano gli assalti Un giovane a torso nudo e capelli fluenti si fa avanti con piglio deciso il servizio d'ordine scatta falso allar me vuole solo una foto ab bracciato al segretano Con cesso Due ragazze si fanno firmare la maglietta «Più grande per favore si deve vedere» lui un po imbaraz zato scrive «Natta a lettere cubitali Un altra lo chiama «onorevole Natta «sei la prima ragazza che mi chia ma cosi» La gente attorno ride alle battute del segreta rio sorridente applaude

applaudire Ogni tanto lo fanno con un po di mala grazia qualche volta esage rano ma insomma solo le Viva la gente viva Chiusa

Alla mostra di Gramsci Natta si sofferma pensoso davantı alle fotografie stori che Riconosce volti addita personaggi «Un viso stupen do» commenta davanti a un Gramsci giovanissimo Nella elegante sala dibat titi gli fanno notare che non tutti sono stati affollati «Non si puo mica pensare che cer ti dibattiti siano attraenti co me i tortellini» All Osteria friulana gia piena ed etilica mente allegra alla mezza scopre il trucco «Ma voi non siete friulani!» «No di Casalecchio si scusa I oste rosso Ah bene lo stesso» lo conforta il segretario

Più il tempo passa più la festa si riempie il grosso del mezzo milione atteso per

giorno più lungo Ovunque spuntano posti di ristoro supplementari paninerie vo lanti bar ambulanti Esausto Natta si concede

za e della tempra dei comu to la festa piu grande la piu bella proprio quest anno dopo la sconfitta elettorale Quel che conta e che i co munisti continuino ad avere fiducia in se stessi e nelle proprie forze

Fattoria del Sovietico Stret te di mani che sanno di agli volontari che - dandosi il cambio attorno al nucleo fis so dei cinquemila - hanno fatto vivere questa Festa e degli ottomila che oggi do vranno reggere I assalto del

una pausa alla tenda delle donne Gli offrono un apen tivo lui ricambia con un an tipasto del discorso conclu sivo «Questa Festa è la di mostrazione dell'intelligen



Nel Parco è bello (come la foto mostra ampiamente)

Il futuro della città secondo Zangheri, Imbeni e il presidente Iri

«Bologna è tollerante e laica» Lo afferma anche Prodi

Venerdì sera, ore 21 15 Nell'arena della festa c è Relativista, 1621 Netral actività Ces Bologna «Cos'è per voi questa città?», chiede Michele Serra, giornalista dell'Unità Una capitale (Zangherl), una città aperta (Imbeni), una città che mi ha subito conquistato (Prodi) in due ore di dibattito la gente si inflamma, si diverte, applaude sindaco ed ex sindaco, dimostra anche simpatia

RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA SI parte con un classico Serra punta il dito sul modello emiliano «Qual è lo stato di salute di Bologna? Il modello lunciona ancora o dentrato in criss?

il modello funziona ancora o è entrato in criss?
Romano Prodi presidente dell' iri sostiene che sul piano economico non si può pariare di crisi poichè i esistiente resi ste ancora bene Cosa lo preoccupa?

"Che all orizzonte - spiega non c è nulla di nuovo sita

vidi perché schiaccia il ruolo dell'uomo Anch io dico guar do al luturo ma non a occhi chiusi. Ad esempio a Bolo gna prevedono alcuni grandi opere pubbliche Ora noi pri ma di l'arle vogliamo capire se queste sono veramente ingrado di qualificare la vita della città e dei cittadini». A Zangheri gilà sindaco di

adella città e dei cittadini:

A Zangheri glà sindaco di
Bologna e do ra presidente dei
deputati comunisti non piace
sentire parlare di modello
«Se Bologna è in testa alle
classifiche dei benessere i do
deve sopratiutto ai servizi so
ciali e alle strutture civili di
cui è ricca- Le cose che non
vanno? «Sono sopratiutto
problemi nazionati che an
che noi abbiamo avuto il i
mite di pensare che si poles
sero risolvere a Bologna
Il cardinale Billi ha detto
che Bologna è una città epicu
rea senza valori di solidane
tà? «I valon di cui parla il car mo facendo le stesse cose mo facendo le siesse cose meglio di prima ma altre cit tà d'Europa hanno invece cambiato e inventato dovre mo farlo anche noi nei pros simi vent anni». Imbeni è prudente vuole vederci chiaro e non spingere l'acceleratore senza sapere cosa cè dietro la curva «Chi mi propone modelli prove nienii dal centro Europa non mi convince i esempio giap ponese poi mi fa venire i bri

dinale - spiega Zangheri -non ci sono più a Bologna come non ci sono più in lla ila in Europa Questo accade perché viviamo in una fase dove sono compressi da altri valori che sono il successo individuale il consumismo spinito Anch io mi associo a Bifi nel sottolineare queste distorsioni:

distorsionis
Come vive un cattolico a
Bologna? In mezzo a tanti co
munisti chiede Serra non si

munisti chiede Serra non si sente in minoranza?

«Bologna - sottolinea Pro di prendendosi applausi - e una città tollerante la socie tà ha raggiunto una lacizza zione completa e non mi sembra che si possa dire che vi sia più materialismo qui che in altre parti» Il dibattilo ritorna poi sul te ma dello sviluopo Prodi si la

ma dello sviluppo Prodi si la menta dei ritardi «Per il polo tecnologico - ad esempio -quello che mi spaventa e che

racii aspetiano che nasca un progetto rotondo perfetto con un accordo totale che n schia di addormentare lo di co facciamo qualcosa subito il resto verra dopo»

Imbeni però insiste cne non basta pigiare il piede sull ac celeratore a dello sviluppo «Sono d'accordo quando si dice che bisogna marciare forte ma bisogna chiedersi anche dove vogliamo andare e questo non e sempre chia ro Sul polo tecnologico ci so competenze non solo del ro surpoi tecnologico ci so no competenze non solo del Comune e quando si parla dei ritardi bisogna anche chiedersi cosa fanno gli

Zanghen apre un fronte po lemico verso gli imprenditori «I grandi industriali bologne si sono in una situazione di

si sono in una situazione di soddisfazione e di pigizia Hanno guadagnato molto ed ora mi chiedo se questi soliti i investono nell'innovazione oppure in operazioni finan ziane lo propendo per la se conda ipotesi il presidente dell'in comun que insiste su un concetto «Bisogna seminare senza aspetiare che il campo sia quadrato»

E una logica che Imbeni ri fiuta «L avanti tutta non esi ste perche magari dopo ci guardiamo indietro per vede

re che cosa e successo e la

cati*
Le posizioni diventano net
te e chiare quando Serra met te sul tavolo la controversa vi cenda della camionale Bolo gnafirenze Prodi sostiene che è necessana altrimenti I Italia si spezza in due limbe ni e Zanghen replicano duro «Niente camionale ma solo una strada di valico prenden do in esame contestualmente altre iniziatue per il traspor to merci su ferrovia Bisogna uscire dalla logica dell'emer genza che ha gia portato a costruire mostri che provoca no più danni che benefici» te sul tavolo la controversa vi

Piccola domanda

A Bologna c'è un pezzo dell'Italia reale Interessa l'articolo?

EUGENIO MANCA

dal cittadino che qui viene a infine più popoloso si stenta a decidere se osservare la gente che parla o quella che ascolta quella che applaude o quella che dissente o semplicemen te quella che balla canta liti ga vive da protagonista un e sperienza politica e umana in tensa come poche altre e proprio non si riesce a capire perche mai dopo i primi lam pi di curiosità tanti occhiut osservatori di improvviso si siano fatti distratti o uomini politici di solito non schiva bano preferito eclissarsi o te quella che balla canta litì biano preferito eclissarsi o ferventi paladini dell'informa zione libera e integrale siano andati per giorni e giorni in cerca della penna o del mi crofono Tre milioni e mezzo di persone – è il numero dei visitatori calcolati a venerdi sera - sono un gruppo piutto sto vistoso Non è soltanto un dato quantitativo e un pezzo d Italia un universo politico sociale che forse varrebbe la sociale che forse varrebbe la pena di conoscere scoprire interrogare E anche que cin que o seimila bolognesi che da veni giorni con un clima quasi tropicale continuano a montare smontare azionare alioparlanti allestire mostre servire pasti vendere libri riempire coni gelati anche quelli sarebbero un frammen to interessante da capire Come può non accorgersene chi pure e attentissante da capire Come può non accorgersene chi pure e attentissimo a non fasti stiggire neppure una battuta una sola dell'interminabile e non sempre editicante partita che si gioca ai piani alti del Palazzo o più esattamente fra gli inquilmi eccellenti che lo abitano in condomnio? Più che giustificato si affaccia il

che giustricato si alfaccia il sospetto che non di distrazione si sia tratato ma di una scelta del tutto volontaria non per tutti ma per molti una manifestazione come questa bolognese stenta ad avere di gintà di «notizia» o se ne ha se la guadagna non in virtù del suo carattere di grande ricor rente incontro popolare – il più grande e diffuso che il tia conosca – ma soltanto in quanto comice contorno ac cessono spettacolare di una tenzone i cui attori sono altri duellanti della politica gli in quinti del Palazzo o magari i loro contraddittori ma pur sempre altri diversi e distinti che giustificato si affaccia il

ritrovarsi e a riconoscersi Ciò che è in ballo - è chiaro ritrovarsi e a riconoscersi
Ciò che è in ballo - è chiaro
- non e davvero un criterio
glomalistico di valutazione
delle notizie pur se questo ha
grande rilevo in un panorama
informativo e culturale che assegna un ruolo determinante
agli strumenti di comunicazione di massa in ballo e è anzitutto i idea stessa della democrazia la concezione della
partecipazione la valutazione
delle forme espressive della
partecipazione la valutazione
delle forme espressive della
politica in una società moderna e come si dice complessa Davvero questo non può
essere confuso con un discorso «di bottega» ancora una volta
ha incontrato pieno succesaso) Non soltanto per i comunisti ma per ogni altra forza
democratica questa è materia
scottante di riflessione Siamo
funo dello schema è vero
quella di Bologna non è una
passerella di potenti non è un
nng di incontri più o meno
ruccati. è una sede di conun estotatore di divi non e un nng di incontri più o meno truccati è una sede di con-rionto reale di ricerca seria, di rifiessione che insieme ai comunisti vede impegnati mi che comunisti non sono mi hanno viegla di conoscere e gilaia e highaga di cittadini che comunisti non sono ma hanno voglia di conoscere e capire Vale poco tutto que sto? Non interessa i articolo? Da più parti si vanno segna lando fenomeni gravi di frammentazione sociale di chiusura corporativa di atomizza zione di solitudine C è chi mette in guardia dagli effetti netasti dello smarrimento o della attenuazione dei valori di solidarietà gratuità impe gno civile Filosofi sociologi imoralisti incitano a disarmare a non rassegnarsi alla deri va del cinismo a non accetta le postmoderna e antichis sima teoria che vuole il profit to quale unica regola vincente (ancora ieri i altro lo ha ripe tuto Lucchim in tv senza il minimo rossore)

bbene a Bologna in questi venti giorni è successo qualcosa di diver so da Bologna è venuto un segnale controcorrente i lindicazione di un altro possibile percorso controcorrente l indicazione du na altro possibile percorso Per carità nessuna retorica nessuna acritica essiluazione di indistinti soggetti collettivi nessun patriotico invito alla pubblica edificazione Ma ac cidenti qualcosa di importan te à accaduto chi cera non poteva non accorgersene Davvero è così difficile capire che non è soltanto il Pci ma che è i intera democrazia ita liana ad avere bisogno di gior ni e fatti come questi?

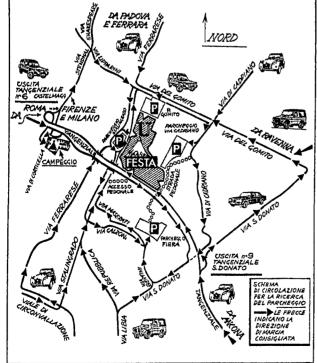
Strade e parcheggi: dove andare

BOLOGNA Ecco tutte le indicazioni per raggiungere il Parco Nord Cominciamo con chi viene da fuori Bologna in auto o in pullman Roma Firenze Milano Chi arriva da Roma Firenze o Milano una volta entrato in tan genziale esca alto svincolo nu mero 6 e si dinga a destra (non a sinsitra come abbia mo scritto nel giorni scorsi) verso Castel Maggiore se guendo pol i apposita segna letica Padova Ferrora Chi pro

guendo poi i apposia osgini-tetica
Padova Ferrora Chi pro
vene da Padova o Ferrara de
ve uscire dall autostrada A 13
al casello Interporto e quinti
seguire le segnalazioni
Rimini Chi viene da Rimi
ni se utilizza la tangenziale
deve uscire allo svincolo nu

deve uscire allo svincolo nu mero 9 (San Donato) dirigen dosi poi verso il centro si tro vano i cartelli indicatori In tutti e tre i casi le segna

In tutti e tre i casi le segna letiche recono scritto in mar rone Parco Nord Festa na zionale parcheggi per i puliman sono quelli luingo via Stalin grado (Mercato della calzatu ra Manifattura Tabacchi via fino alla Fiera) e nei pressi dello stabilimento della Granolo (via Del Gomtto) inoi tre ili comando dei Viglii Upani ha stabilito per oggi dalle 7 del mattino all'una di notte, e seguenti disposizioni sul 7 del mattino all'una di notte le seguenti disposizioni sul traffico Via Del Gamito di vieto di accesso da va Cadia no a via Ferrarese Via Stalin grado divieto di accesso di va della Liberazione alla Doz za Via Ferrarese divieto di accesso dal crocevia via del Gomito via Aposazza Via Ferrarese divieto di vieto di vieto di accesso del concevia via del Gomito via Aposazza Via Ferrarese divieto di accesso da



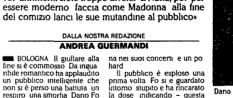
Tre ore di spettacolo per 8.000 fortunati

Che successo la via di Dario Fo al socialismo

venerdi sera un Dario Fo contentissimo di essere tornato in mezzo a tanto popolo comunista e con una sua idea precisa sulla via italiana al socialismo «Rubate - ha ordinato al Pci dovete rubare anche voi altrimenti siete troppo diversi E Natta, poi per essere moderno faccia come Madonna alla fine del comizio lanci le sue mutandine al pubblico»

ANDREA GUERMANDI

rible romantico ha applauditio un pubblico intelligente che non si è perso una battuta un respiro una smorfia Dario Fo ha regalato alla Festa di Bolo gna un tormentone politico come ai vecchi tempi In otto mila o forse piu hanno riso gli hanno dato spunti per battute lo hanno seguito nei suoi non nanno dato spunt per dattue lo hanno seguito nei suoi non scnse pieni di senso per tre ore filate a partire dali ultima «fregata» del governo agli ita liani All inizio aveva paura che la sua satira sui comunisti che la sua saura sui comunisti non quelli de la base ma Nat la e Occhetio fosse accolla gelidamente dal pubblico Ri dere di Fantani è un conto fare battutacce su Andreotti è liberatorio prendere per il na so I arroganza di Craxi e la predisposizione dei socialisti alla "mercificazione" (leggi langeni) fa gongolare Ma partare di ipotetiche mutande di Natta Iurate sul pubblico



ll pubblico è esploso una prima volta Fo si e guardato intorno stupito e ha rincarato la dose indicando – questa volta – al Pci una nuova via per il collegamento con le masse «Cari comunisti ruba te anche voi – ha gridato – altimenti finite fuori moda Grandi applaus «Siete bra vissimi ed intelligenti» ha det to Fo «È una giota grandissi ma essere qui in mezzo a voissimo stati abitiutal da Tango ha risposto quelcuno

ha risposto qualcuno
Un feeling intenso si è rin
novato tra il pubblico davve novato tra il pubblico davver o oceanico per una recita teatrale e il giuliare Un giuliare commosso dal calore di otomila amica arrivati dal Veneto da Roma da Bologna di Catama i u e per la Festa Dano Fo ha scritto apposta per la Festa nazionale dell Unità un ora e mezza di mono logo graffiante a volte dolce e affettuoso anarchico scon



Dario Fo

clusionato e ngoroso La mo-glie Franca Rame lo ha segui to per tutto lo spettacolo sug gerendogli gli attacchi giusti e riportandolo nel seminato quando parlisa per la tangen quando partiva per la tangen

Il guillare ha chiesto solo dieci minuti di tregua per cambiarsi camicia calzoni e calzini e poi si e messo a di sposizione degli amici che or sposizione degli amici che or mai conoscono a menadito i classici anacronistici. Caino e Abele la resurrezione di Laz zaro con divagazioni sull'ai tentato al Papa e Bonifacio VIII. Un altra ora e mezzo A mezzanotice e mezza sudalo senza voce ma lelice ha applaudito il suo pubblico che lo applaudiva.

OGGI

☐ AREA COMIZIO CONCLUSIVO Ore 16 - Manife-

Partecipano Ugo Mezza segretario della federazione comunista di Bologna Garardo Chiaromonte direttore de il Unità» Alessandro Natta segretario generale del Poi Presiede Vittorio Campione, responsabile del settore nazionale feste de l'Unità della direzione del Pol

☐ SALA DIBATTITI CENTRALE Ore 10 Incontro con gii Emigrati
Pertec pano Germano Marri deputato del Pci Elio Gabbuggiani de-putato del Pci Antonio Rubbi della direzione del Pci Prassede Gianni Giadresco responsabile della sezione em graz one della di reziona del

☐ SPAZIO FGCI Ore 11 Incontro con i giovan Petro Folena segretario nazionale della Fgci di Bologna e

TRALE Ore 22 Concerto di pace per fuochi di artificio. Musiche di Serghej Prokof ev. Orchestra sinfonica di Vila Imperiale i direttore Antonio Platino i deazione di Valerio Fest.

CINEMATEATRO Oro 21 «La leggenda della Fortezza di Suran» Film di Serghe Paradjenov

SPAZIO FGCI Ore 22 Festa

☐ TEATRO RAGAZZI Ore 21 «Il contafiabe»

☐ SPAZIO DONNE LA TERRAZZA Ora 23 Arthur

SPAZIO NOTTE CAFFETTERIA Ore 22 30 Antonio

BALERA NON STOP Ore 9 Monica e i Garden Folk

SOTTOSCRIZIONI

Tante le ades oni al nostro giornale sottoscritte da gruppi e sazioni cho hanno visitato la festa nazionale. Ad esempio quella della consulta hanno y stato la festa nazionale. Ad esempio quelle della consultata hanno y stato la festa nazionale. Ad esempio quelle della consulta anziani della Spi Cgi i della zona Monza e Brianza che ha versato un milione di lire. La stassa cifra è stata sottoscrittà delle sezioni Tarroni e Ballotta di Fiumazzo di Alfonsine (Ravenna)

«Ci facevamo coraggio cantando "Bandiera rossa"»

Caro direttore, oggi festeggio due compleanni.
Ho 74 anni. Rimasto orfano all'età di 5, assieme a mio fratello di 2 ho dovuto affrontare molto presto le tristi vicende della vita. Ho lavorato duramente nei campi, nonostante abbia sempre goduto di poca salute, e sono sempre stato alla testa delle lotte operale e bracciantili.

Le uniche cose che mi sono state date dalla vita: una zia che ha latto quello che poteva per aiutarmi, ma era povera; e una brava moglie che mi ha aiutato nei momenti più triati e che ha condiviso le mie idee. Sono e sarò sempre un Co-

Ricordo ancora che fin da ragazzini mio fratello ed io, nelle buie sere in cui restavacoraggio cantando «Bandi

rosaca.

Ho sempre desiderato scrivera all'Unità per esprimere questi sentimenti e la mia solidarietà, il mio sostegno alla battaglia politica e culturale che il nostro giórnale ha condotto in questi decenni. Oggi ho ritenuto vi fosse una buona ragione per soddisfare questo mio desiderio: il mio 74º anno di serizione al Partito comunista: ricorrono 2 compleanni nista: ricorrono 2 compleanni in un colpo solo. Voglio per-ciò festeggiare questo avveni-mento esprimendo la mía solimento esprimendo la mia soli-darida col sottoscrivere un contributo di L. 500.000 al mio giornale, che sempre ha rappresentato gli interessi e le aspirazioni di chi lavora e di chi soffre.

Mario Ricci. Filo d'Argenta (Ferrara)

Una buona legge che se fosse applicata permetterebbe...

cara Unità, qui in Sicilia vi è una buona legge del 1981 sugli anziani e gli handicappati, ma in molti Comuni spesso non è ancora applicata. Se bene applicata, potrebbe dare lavoro a migliala di giovani. Nel Comune di Monreale, per esemplo, lavorano in cooperativa otto ragazze e un'assistente sociale per assistere a domicillo ottanta anziani. Vi sarebbe insomma la possibilità di fare lavorare migliala di giovani e di assistente meglio decine di migliala di anziani.

«A fare scempio della natura sono stati gli altri»

Cara Unità. ho letto e m hanno amareggiato moltissi-mo i duri attacchi al Sindaco di Vittoria, oggi deputato al Parlamento, eletto dagli abu-sivi siciliani, ma non solo da

Un partito della forza del Pci deve necessariamente porsi l'obiettivo di partecipare al governo, anche senza possibilità di starci da solo e senza condizioni

Dovremmo tirarci indietro?

Cara Unità, a quanto ho letto il

Cara Unità, a quanto ho letto il mese scorso, il compagno R. Zangheri ritiene non improbabile l'ingresso del Pci in un governo in questa legislatura. Lo non vedreli proprio la possibilità etanto meno la convenienza, perché si tratterebbe solo di aspirare al «cadreghino». A quanto si legge nelle tue stesse pagine, con le cagnare che ci sono tra Dc e Psi e anche tra democristani stessi, si è sicuri di non aver da strapparsi I capelli a rimanerne fuori. Potrebbe succederci se no di esserne molto pentiti, facendo perdere prestigio al Partito. Non c'è da farsi altre illusioni: ce ne siamo già fatte troppe; ed è proprio per questo che il Partito sta perdendo terreno, ed è un gran

essi bensi da tutti noi siciliani, dimenticati, calpestati, sfrutta-

In Sicilla non tutti gli abusivi

sono speculatori, anzi gran parte di essi non lo sono: so-

no solo operai che banno co

struito la casa per loro e per

no solo operat cite hanno costrullo la casa per loro e per i loro figli; ed è proprio questa gente che il compagno Moneilo ha difeso e continua a difendere, non certo gli speculatori. Vogliamo condanario per questo? Perché ha difeso i diritti più elementari dei cittadini, quali il diritto alla casa ed al lavoro?

Certo, sembra che ci sia contraddizione anche all'interno del nostro partitio: da una parte vogliamo difendere l'ambiente e dall'altra gli abustivi. Ma non è così, almeno in Sicilia non così; non c'è contraddizione. A fare sempio della natura sono stati gli altri, sono stati coloro che hanno costruito abusivamente

hanno costruito abusivamente

nella valle dei templi, sono stati coloro che anni fa hanno raso al suolo Marina di Melili

per far posto agli stabilimenti chimici eco. Noi abbiamo di-feso i poveri, il loro diritto alla casa ed al lavoro.

Ing. Carmela Paterniti Martello, Tortorici (Messina)

La speranza è un'ottima

per tutti i mali

Cara Unità, leggo la lette-ra del prof. Cecere di Pisa – pubblicata il 6 settembre – che, partendo dalla vicenda

cne, partendo daia vicencia del sette giapponesi affetti da cancro che hanno scalato il Monte Bianco, affronta il te-ma «malati» e «malattia». Personalmente interessata essendo io stessa colpita dal male del secolo (com'è diffi-cile chiamario cancrol) sto vi-

maie del secolo (com e dimi-cile chiamario cancrol) sto vi-vendo tutte le ansie ad esso collegate: ho avuto risposte positive da amici e compagni ed anche solidarietà, anche se talvolta condita di pletismo. Ma quello che più affliggae è li senso di fattalismo che trapela dagli stessi medici: quando con serena obiettività, quan-do con crudo realismo (nep-puve richiesto), il messaggio è di sconflitta di fronte al Gran-de Male. Ecco perché anch'io ho guardato con simpatia e speranza all'esperienza giap-

medicina

ALTAN

A DE MITA

LA NAUSEA.

ponese: insisto sulla parola speranza, perché credo sia un ottimo placebo.

E purtroppo l'etica medica attuale non sembra orientata

ad alimentare questo aspetto:

forse la scienza moderna oc

cidentale è troppo razionale e non lascia spazi all'imponde

Concludo plaudendo a quei medici che hanno pensato, in-sieme alle terapie per il corpo, anche alla psiche dei loro pa-

Anna Rita Vezzosi, Firenze

Con la riapertura

Caro direttore, in nessun partito si è discusso e si discu-te come nel nostro. Non man-

daremo

la battaglia annunciata?

LA DC

GU DA

male. lo spero proprio che i nostri dirigenti vogliano rifletterci seriamente. L'auguro con tutto il cuore.

Fiorentino Peaquin. Aosta

Si può discutere, ovviamente, sulla Si può discutere, ovviamente, sulla valultà maggiore o minore della pre-visione del compagno Renato Zan-gheri. E si possono avere opinioni di-verse Ma la questione che nella lette-ra viene sollevata mi sembra vada al di là di quella previsione e ponga un problema più generale: cioè se il Pci debba o no proporsi di andare al go-verno.

Pare a me che un partito politico che abbia la lorza che abbiamo noi

obiettivo È vero è possibile esercitare azio-E vero e possibile esercitare azio-ne di governo anche stando all'oppo-sizione. E questo abbiamo sempre cercato di fare, con alti e bassi, a vol-te con iniziatue e lotte efficaci, altre volte con emori e manchevolezze. Ma la avvestiva di cartesipari ditutto. volte con errori e manchevolezze. Ma la questione di partecipare diretta-mente al governo del Paese è eviden-temente questione diversa. Ed lo cre-do che verremmo meno ai nostri com-piti e alte nostre responsabilità verso i lavoratori e verso la nazione, se non ci ponessimo questo problema. E qui viene il punto. Ho scritto: *partecipare. Non mi sembra che ci siano le condizioni per pensare ad

CHI SI CREDE DI ESSERE?

cano, certo, anche in casa d'altri, gli scambi d'idee (e gli attacchi, anche a colpi di rwe-lazioni retrospettive) ma fra i big: con gli iscritti passa lo stesso rapporto che intercorre fra società calcistiche e titosi. Da noi la partecipazione è estesa; c'è da augurarsi che lo sia sempre più. Ottima occasione le feste dell' Unità. Anche per superare il complesso

che per superare il complesso della sconfitta, da cui ci guari-rà più la partecipazione e l'a-

zione che non il «democratici

zione che non il «democratici-smo» di parecchi. Bene chia-rirsi, dividersi, se occorre (ma senza tentazioni correntizie), votare; ma sempre sforzando-si di raggiungere l'unità, parti-colarmente nell'azione. Qui mi sembra uno dei nodi da sciogliere. Spesso alle de-cisioni non ha corrisposto l'a-

cisioni non ha comisposto l'a-zione: una volta votata, all'u-nanimità, la risoluzione e pub-blicata, esaurito il compito. Ma le cose non camminano da solel È quel che è avvenu-to, per esempio, nella politica scolastica. Ottimi convegni, frequenti riunioni, buoni pro-setti, poca azione di massa e

A ME IL PSI MI DA'IL VOMITO,

LA RIPUGNANZA E I BRIVIDI.

Pci, che ci consenta di governare da soli Quindi, partecipare a un gover-no. Il nostro obiettivo, come è noto, è queilo di costruire un'alternativa de-mocratica, il cui perno sia l'unità del-le forze della sinistra. Tale obiettivo mi sembra difficilmente realizzabile in questa legislatura. Ma, secondo me. Zangheri ha ragione nel dire che possono presentarsi altre ipotesi, fa-si di passaggio, e possono sorgere esigenze e necessità al momento im-prevedibili. Dovremno tirarci indie-tro se si verificassero tali possibilità e se esse corrispondessero agli interes-si della democrazia e della nazione? Francamente, credo di no.

G.CH. quello di costruire un'alternativa de

> retribuite con 3000/3500 lire retributte con 3000/3500 lire ora. Mi ricordano le mille lire a cassetta riempita dai racco-glitori di patate, rape e pomo-dori, reciutati dal caporalato di questa Italia del lavoro ne-

Per disporre di un «Sismi» adequato alle esigenze

questi giorni la polemica sul servizi segreti e specialmente sul loro affidamento istituzio

nale.

A prescindere dalla veridicità o meno delle affermazioni dell'ex ministro degli Interni on. Scalfaro, giova effettivamente sottolineare che, specialmente per il Sismi, i criteri
di selezione del personale
non direttivo sono scarsamente severi e soprattutto
non terepore conto dei precesnon tengono conto dei neces sari requisiti di cultura e di ca pacità richiesti per l'espleta-mento di un serio e produttivo servizio informativo e con-

servizio informativo e controinformativo.

In genere ci si affida a Quadri Ufficiali di ruoli secondari o buggerali nell'avanzamento e a sottufficiali che rientrano e a sortufficiali che rientrano i suluta quale sia effettivamente il grado di rispondenza culturale e tecnico-professionale che costoro posseggono. A questi si aggiungono i militari di truppa dell'Arma dei Carabinien e della Guardia di Finanza.

In mancanza di una reale

nanza.

In mancanza di una reale capacità operativa e di indispensabili requisiti di fondo, à quindi naturale che frequentemente si addivenga a valutazioni e conclusioni scarsamente attendibih di specificho operazioni condotte in ambito nazionale e all'estero e quindi anche a possibili deviazioni informative con le con-

Ma quella legge di mafia e di padroni, viene in questo ca-

di padroni, viene in questo ca-so spudoratamente adottata dalla legge che più dovrebbe essere garante dei diritti del cittadino. A quando, compagni al Par-lamento, un vostro intervento nelle più opportune sedi? Sui referendum si vota l'8 novem-bre!

Giorgio Jorio, Roma Ostia

Signor direttore, ferve in

Alla fine, quando Dio volle, Corrado Cordiglieri. Bologna

riscattare le tante nostre vergogne»

«Intendendo

iesse conseguenze di ordine

În sintesi, è necessaria una naggiore qualità (ed una più

maggiore qualità (ed una più frequente rotazione) del per-sonale militare dei gradi me-dio-bassi per poter disporre di un Sismi adeguato ai tempi, ri-spondente alle esigenze del Paese e di sicura affidabilità istituzionale.

Cara Unità, ti scrivo nella Cara Unità. Il scrivo nella ricorrenza dell'8 settembre. Ricordo quel giorno del 1943, quando Badoglio emanò il suo messaggio di resa. Ero militare in Grecia, in un reparto accantonato in zona paludosa nei dintorni di Missolungi. Molti di noi erano affetti da dissenteria malarica. All'annuncio dell'armistizio, si parlottò tra noi, smariti, e decidemmo di interpellare il solo ufficiale rimasto dopo la diplomatica sparizione

po la diplomatica sparizione degli altrì. Costui si limitò allo squallido consiglio di arran-

giarci.

E infatti ci arrangiammo: fatte su, come suot dirsi, un po' di armi, munizioni, indumenti, prendemmo frastornati e confusi la via della monta-

gna.
Poi ci raggiunsero delle
staffette partigiane e ci convogliarono verso l'altura di Karpenision dove, anziché inquadrarci, ci venne richiesto di deporre armi e bagagli. So-stammo così per circa un mese dormendo per terra e nutri-ti di «sbobba», finché una paurosa incursione aerea provo-

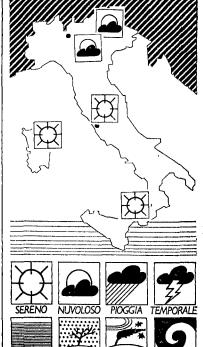
rosa incursione aerea provo-cò un fuggi fuggi generale. Ci si ritrovò in seguito in un'altra località montana de-nominata Neraide, dove il freddo divenne gelo, la fame disperata, i pidocchi irriduci-bili, mentre la paura del pre-sente e il terrore del futuro ci annientavano. In quelle con-dizioni furono inevitabili de-cessi, congelamenti, deragliadizioni furono inevitabili de-cessi, congelamenti, deraglia-menti mentali. Finalmente ai primi del

nuovo anno, al supersitti di quel tragico periodo di sban-damento venne proposto l'in-serimento nelle file dei parti-giani greci dell'«Elas». Chi era n grado di farcela accettò, e venne inviato in luoghi dove operavano irriducibili partigia-ni. Chi rimase al campo non sopravvisse: cancrene da congelamento, tifo petecchiale, diarree condussero gli infelici a deliranti, dolorosissimi tra-

Noi reclutati fummo trattati Noi reclutati fummo trattati alla pari in tutto e per tutto con i partigiani greci e venim-mo calati, a tutti gli effetti, nel-la guerriglia antitedesca, im-pressionati ed esaltati dal disperato coraggio degli «Andartes» dell'Elas.

Basta, facemmo anche noi, tutti, quanto era nelle nostre rinnovate possibilità, intendendo, oltretutto, riscattare le

CHE TEMPO FA



MAREMOSSO

IL TEMPO IN ITALIA: la vasta e consistente area di alta pressione che ancora governa il tempo sull'Italia e sul bacito del Mediterraneo tende ad attenuersi lentamente. Pertrubazioni attantiche che sifiano a nord dell'arco alpino si spostano gradualmente verso sud; per il momento si limitano ad interessare marginalmente, oltre alla fascia alpina, le regioni dell'Italia settentrionale.

TEMPOPREVISTO: sulla fascia alpina e le località prepipina addensamenti nuvolosi irregolarmente distribuiti e alternati a schiarite, sui sottore orientale sono possibili fenomeni temporaleschi isolati. Su tutte le altre regioni dell'Italia meriticionale il tempo si mantiene buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. La temperatura si mantiene ovunque superiora si valori normali della stagione. Foschie dense sulla pianura padana e sulle vallate del centro specie durante le ore notturne.

NEBBIA

padana e sulle vellate del centro specie durante le ore notturne.

VENTE deboli e regime di bezza.

MARIt generalmente calmi i mari italiani.

DOMANI: sull'arco elpino e sulle località presipine intensificazione della nuvolosità e maggiore probabilità di fenomeni temporaleschi, specie sul settore centro-orientate. Sulle regioni dell'Italia settentrionale tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite; addensamenti nuvolosi più consistenti sulle Tre Venezie, dove non è improbabile qualche episodio temporales co. Su tutte le altre regioni della penisola e sulle isole prevalenza di cielo sereno e scarsamente nuvoloso. Temperatura sempre superiore ai valori normali della stagione.

MARTEDI E MERCOLEDI: la variabilità si estende dalle regioni settentrionali verso quelle centrali, per cui il tempo sarà caratterizzato da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Si avranno addensamenti nuvolosi più consistenti sulla fascia alpina, specie il versarta artistica devasta apmenninica specie il versarta artistica devasta apmenninica specie il versarta artistica devasta apmenninica specie il versarta artistica.

dorsale appenninica specie il versante adriatico.

TEMPERATURE IN ITALIA:

			•		
no	14	29	L'Aquila	14	- 2
10	18	31	Roma Urbe	16	3
0	21	26	Roma Fiumicino	17	2
zia	19	27	Campobasso	22	-3
0	18	30	Bari	18	3
0	17	31	Napoli	17	-3
0	19	28	Potenza	19	-3
va	21	27	S. Maria Leuca	22	- 2
na	21	34	Reggio Calabria	25	- 3
10	20	31	Messina	26	3
	20	28	Palermo	23	3
na	20	29	Catania	18	-3
ia	23	31	Alghero	14	3
ra	18	31	Cagliari	17	-3

Emrenn i on	-	91 C.	٠٠.	
Amsterdam	11	20	Londra	15
\tene	19	36	Madrid	20
Berlino	11	19	Mosca	6
Iruxelles	13	20	New York	16
openaghen	9	16	Parigi	14
inevra	16	27	Stoccolma	12
lelsinki	8	12	Varsavia	n.p.
isbona.	21	34	Vienna	16

SCACCHI A CURA DI PIER LUIGI PETRUCCIANI

Dal 25 il campionato nazionale a squadre

zie, tutte interessanti riguarda-no l'Italia che mai come quest'anno ha svolto una intensis sima attività a tutti i livelli. Prima di tutto segnalo agli appas-sionati del gioco a squadre il 13º Campionato italiano Ulsp Scacchi che quest'anno si svolgerà a Forli dal 25 al 27 prossimo. Uscito dalla porta quello individuale che si è spostato dallo scorso anno a apostato dallo scorso anno a castelbolognese, quello a squadre è rientrato dalla fine-stra e pieno titolo su una lun-ghezza di 3 giorni e 6 turni. Merito degli organizzatori e sponsor che ormai sanno olia-re perfettamente la complessa macchina per ospitare 300 giocaton. Numerosi premi in pallo e rimborsi spese almeno per lire 1.500.000. Si giocherà in tre sedi, ma importante è arrivare prima delle 15 pena

 La seconda notizia è una anteprima assoluta per l'Italia e l'Europa. In occasione del mondiale di Siviglia tra Kasparov e Karpov tutte le partite saranno trasmesse da Televideo della Rai in diretta e tempo reale. In effetti dopo qualche minuto che ogni singola mossa sarà giocata sulla scachiera questa apparirà sui teleschermi con diagramma e mosse mentre ogni fine partita sarè commentato dal nostri migliori maestri. Il curatore di questo servizio sarà Sebastiano Izzo che ha promesso altre sorprese durante Il match. Se pol la Rai ripeterà la bellissima rov e Karpov tutte le partité sorprese durante il maicin. Se poi la Rai ripeterà la bellissima rubrica dell'anno scorso, Siviglia sarè un match tutto da «Televedere».

Altro avvenimento di rilievo il 1º Trofeo del Mec che inizia oggi ad Alba Adriatica

(Te) in concomitanza con il Festival Fsi. Le due manifestazioni vedranno in lizza inghibitarra, Olanda, Spagna, Irianda, Lussemburgo, Portogallo, Danimarca, S. Marino e l'orse Germania. Nell'occasione si svolgerà anche un incontro ufficiale delle federazioni invitatione del federazioni invitatione del federazioni invitatione del federazioni invitatione delle federazioni invitatione del federazione del federazio Germania. Nell'occasione si svolgerà anche un incontro ufficiale delle federazioni invi-tate e il presidente Fsi Palladi-no per mettere a punto una nuova sene d'iniziative Tel. 0862/7233. ■ Oggi si conclude a Roma il



IL NERO MUOVE E VINCE
Evans-Fette (Berlino 1973)
1. ...Tg4+; 2. f;g4, Ae5+; 3. Rh4, Dh2+; 4. Ch3, Dg3+;
abbandona (se 5. Rg5, Af6+); 6. T;f6,h6+ e poi matto)

Il lettore Moreno Testa-guzza di Spoleto che da poco ha ripreso la raccolta dei fran-cobolli, trova brutto il franco-bollo celebrativo del 50° anni-versario della morte di Anto-nia Campeli, il primo Genco. nio Gramsci, il primo (secon-do lui) che le Poste italiane dedicano a un comunista II lettore vuole perciò sapere chi decide l'emissione dei francobolli italiani. Non ritornerò sull'argo-

cominciare da capo, come

scrive G. Petronio, protagoni-sta di non dimenticate batta-glie. Le dichiarazioni di Natta, Chiarante, Alberici sono buo-

ne. Ma con la riapertura delle

scuole, daremo con vigore la

Ettore Gentile. Napoli

battaglia annunciata

Stanno meglio

o i raccoglitori

Caro direttore, migliaia di cittadini che si sono assunto il compito di garantire il democratico svolgimento delle elezioni (parlo dei presidenti di

zioni (parlo dei presidenti di seggio, dei segretari e degli scrutatori) aspettano a distan-za di tre mest la loro già iniqua «paga»: una media di trenta-due ore di lavoro in tre giorni,

gli scrutatori

di patate?

mento dell'aspetto del franco-bollo, poiché in questa rubri-ca se ne è parlato ampiamen-te. Mi soffermerò, invece, sul-

vio con la proposta - che deve essere tempestiva - di una ricorrenza o di un avvenimento da ricordare filatelicamente. Le proposte sono avanzate da un'appos a commissione ministeriale che seleziona le ministeriale che seleziona le ricorrenze (centenari, bicentenari, ecc.) di avvenimenti importanti e della nascita o morte di personaggi illustri. Le altre segnalazioni vengono da cotti caranizzazioni comitati enti, organizzazioni, comitati, ecc Questo complesso di

ma - che comprende anche i francobolli di uso corrente -

proposte viene sottoposto alla

Laboriosa nascita di un francobollo una prima bozza di program-

FILATELIA A CURA DI GIORGIO BIAMINO

te il programma, lo modifica, lo integra Il programma elaborato dalla Consulta costituisce la base del programma che il ministro delle Poste sot-topone al Consiglio dei ministri, al quale spetta la decisione. In passato, il programma presentato dal ministro delle Poste - che già teneva conto Poste – che già teneva conto delle varie raccomandazioni – veniva approvato quasi senza discussione, ma da alcuni ani capita sempre più spesso che vi sia un ministro che ha qualche francobollo da raccomandari.

mandare Varato in Consiglio dei mi-

esecutivo. A questo punto

spetta agli organi competenti del ministero delle Poste di provvedere alia realizzazion

dei bozzetti (talvolta vi sono indicazioni della Consulta) o degli artisti che debbono realizzarli, alla scelta del procedimento di stampa, ai contatti con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato che di regola produce i francobolli italiani. I bozzetti, prima che se ne incominci la lavorazione per la stampa, sono sottoposti all'esame della Giunta d'arte, l'organismo che dovrebbe es-sere responsabile del franco-bolli che si stampano (per quel che riguarda questo set-tore delle sue competenze) sotto i vari aspetti (validità del

ecc.) Nei fatti, il lavoro della Giunta d'arte lascia molto a desiderare, a volte per l'inade guatezza dei suoi membri, altre volte per i tempi ristrettissi-mi nei quali si trova ad opera-

Queste, a grandı lınce, le tappe preparatorie dell'emis-sione dei francobolli commeche essi passino alla stampa.

NUMISMATICA ASTA FINARTE

L'8 ottobre, la Finarte (piaz-zetta Bossi 4 - 20121 Milano) numero inferiore a quello delle ultime aste, ma tutte di qualità molto alta. Sono monete accessibili a un limitato nume ro di collezionisti, ma che me-ritano di essere segnalate per coloro che desiderano completare un settore o preferiscono acquistare monete di scono acquistare monete di sicuro pregio numismatico come beni rilugio invece di impiegare i risparmi nell'ac-quisto di fondi di investimen-to



DEL 19 SETTEMBRE 1987

36 19 61 49 51 X
62 25 76 66 58 2
31 7 10 78 79 X
24 34 66 39 15 1
69 38 5 34 23 2
76 79 13 57 90 X
30 6 86 19 23 1
76 63 87 24 36 2
40 77 39 53 3 X
70 87 44 22 77 2
2

LE QUOTE: al punti 12

LOTTO E

20 settembre 1987

rsion cness con 5 su 5, men-tre per i commercianti il pro-gramma «Roma» apposita-mente studiato dalla Mephisto ha dominato gli avversari del-la Sphinx. Domenica prossi-ma ampi commenti.

MACHIGADAM STEAD SE Area's refalistenianisms (

Pubblicità

la tassa?

gioverebbe

ANTONIO ZOLLO

to che investono, le agenzie, le concessionarie, gli stessi proprietari dei mezzi) perché il mercato pubblicitario veleg-gia ormai oltre i 5mila miliardi

gia ormai oltre i Smila miliardi per la sola cosiddetta «area piccola»: stampa, radio, tv, cinema, affissioni. Inoltre: il trend di crescita degli investimenti è anche quest'anno superiore a ogni previsione, anche i network di Berlisconi che non hanno il tetto imposio alla Rai – non riescono a soddisfare la domanda: persino mezzi desueti (come il cinema) portano a casa quaiche miliardo insperato.

miliardo insperato. Gli interessati motivano la

ioro opposizione all'ipotetica tassa con il rischio che essa -

peraltro praticata in altri paes

peratiro praticata in attri paesi deprimerebbe un mercato in crescita, che alimenta un si-siema informativo opulento e perciò a sua volta con i conti in nero che crea anche occu-pazione. Ma, pur non sottova-lutando questa oblezione - che, tuttavia, potrebbe essere facilmente asgirata - ce ne

che, tuttavia, potrebbe essere lactimente aggirata - ce ne sono altre, probabilmente di maggior spessore. Il mercato pubblicitario è parte fondamentale del sistema della comunicazione e non soltanto perché lo alimenta: ma anche perche la pubblicità è i elemento che - soprattutto in assenza di leggi e regole - determina il costituris delle posizioni dominanti, degli oligopoli. Allo stato attuale, né i governi che lo hanno preceduto.

rni che lo hanno preceduto né questo hanno provveduto a regolare questo mercato in riferimento a tre esigenze: 1)

norme - come prescrivono anche le direttive Cee - per la tori; 2) norme per la rigorosa separazione tra pubblicità e informazione; 3) norme – in

questo caso costitutive di una legislazione quadro rivolta all'intero sistema informativo -per orientare il mercato -quindi, escludendo forme

vrabbondanza e intrusion

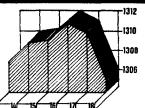
una mattina e scoprire che, ri

A chi





Dollaro Sulla lira settimana





ECONOMIA & LAVORO

Minipatrimoniale: lite tra i ministri finanziari. Il Psdi dice no

Ora Gava smentisce Amato

È la degna conclusione di una settimana di caos, incertezze, scontri all'interno della maggioranza. Rispondendo indirettamente al ministro del Tesoro, Giuliano Amato, il responsabile del dicastero delle Finanze Antonio Gava afferma che dell'imposta sulla casa «se ne discute dall'età della pietra». Lo scontro sulla minipatrimoniale, quindi, investe addirittura i ministri che dovrebbero vararia.

I pensionati

L'appuntamento era già fissato da tempo. I sinda-cati dei pensionati avevano indetto per il 30 set-tembre una giornata di lotta nazionale. Mentre si

stava lavorando alla preparazione di quest'iniziativa, hanno cominciato a circolare le prime voci sulla Finanziaria. Voci che vogliono i pensionati tra

le categorie più colpite. La giornata di lotta del 30 settembre allora ha cambiato significato.

*La giornata di mobilitazione dei pensionati che avevarno indetto unitariamente
per il 30 settembre acquista
oggi ancora più importanza
dopo l'estio negativo dell'incontro dei sindacati con il govarno a pun solo in riferimen-

verno; e non solo in riferimen-to alle questioni generali ma anche per ciò che riguarda i problemi specifici della terza

anche per ciò che riguarda i problemi specifici della terza età sostegino economico per i pensionati al minimo senza alti redditi, finanziamento dei servizi socio-sanitari per anziani non autosufficienti, rivalutazione delle pensioni che hanno perduto potere d'acquisto. Le richieste per la terza età devono essere soddisfatte nella "finanziaria", ma attualmente scompaiono nel gran polverone che è stato alzatio. Comincia così uno scambio di opinioni con Arvedo Forni, segretario della Spi-(gii, rappresentante dei pensionati, una delle categorie che il go-

ANGELO MELONE

ROMA. •Se ne discute dall'età della pietra. La soluzione, dunque, è da ritenersi alquanto controversa». Di bene in meglio: dopo le polemiche desolanti esplose venerdi call'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei governo. ma tra sili mando. È questa smentita è distanza non solo all'interno dei governo. ma tra sili mane nei corso di un dibattito dei prese di distanza non solo all'interno dei governo. ma tra sili mane le corso di un dibattito dei prese di distanza non solo all'interno dei governo. ma tra sili mane le corso di un dibattito per la corso di un dibattito dei prese di distanza non solo all'interno dei governo. ma tra sili mane nei corso di un dibattito di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei proventi di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'interno dei partiti di maggioranza continua a rimanere tipiedo all'i

stata ribadita ieri sera a Bolo-gna nel corso di un dibattito con Chiaromonte al festival nazionale dell'Unità. Ed il mi-nistro delle Finanze la prende alla larga: «Il problema che abbiamo dinanzi è quello dei-l'individuazione di uno spazio di autonomia impositiva degli pati locali ma sono questioni enti locali, ma sono questioni - avverte - ben difficili da ri-solvere» (e su questo, come riferiamo qui solto, l'Anci ha

dispiacere al Tesoro) ha già ricevuto durissime reazioni dal mondo bancario. Infine il condono valutario condono valutario - per li quale premono interessati ambienti politici e finanziari -che lo stesso Goria ha affer-mato rè allo studio». C'è poi la questione dei ta-gli alla spesa, dei quali a più riprese per l'intera settimana, fino all'utilimatume lanciato dalla Stato maggiare della

Ma non basta. Sulla tassa della casa ieri è intervenuto lo stesso presidente del Consiglio, Goria. In una dichiarazione dai toni sibilimi ha detto: «È un dibattito che non si può costruire sulle fantasie, ma su proposte reali. La ventà è che bisogna mettere ordine nel settore impositivo sugli immobili e affidarne le competenze al Comuni». Al fronte del «no» i è aggiunto ieri il Psdi che con il responsabile economico Giampiero Orsello manda a dire che «prima bisognerebe garantire che il gettito fiscale sia al riparo da ogni evasione». fino all'ultimatum» lanciato dalla Stato maggiore della Confindustria, hanno parlato anche gli industriali. Ma a questo affiancano lo sgravio di oneri «Impropri» e degli oneri sociali (fino alla competa fiscalizzazione) per rilanciare la competitività delle imprese italiane. Ovviamente il perno del ragionamento resta il contenimento del costo del lavoro, con possible introduzione Comunque non è soltanto su questo provvedimento che regna l'incertezza. Anzi, a ben interpretare le conclusioni del Consiglio dei ministri di ve-nerdi la tassa sulla casa e bi.otenimento del costo del lavor-ro, con possibile introduzione di tetti salariali, alla quale i sin-dacati hanno risposto un «no» secco. È le tre confederazioni rilanceranno le loro proposte mercoledi prossimo in una importante riunione dei consi-gli generali. Le discuteranno un'ultima volta con Goria martedi. Quindi mercoledi la na parte delle misure che ri-portiamo nella tabella sareb-bero confermate. Si brancola davvero nel buio sulla nuova, ipotetica tassa sulla pubblici-tà. Si hanno indicazioni con-traddittorie su un possibile au-

Ecco la stangata

ROMA. È una manovra - o almeno così si ipolizza - da ventimila miliardi. Tanti sono quelli che occorrerebbero, già nelle previsioni, al governo per porre un freno allo straripamento del delicit pubblico che corre verso i 130mila miliardi. Tentando una sintesi delle ipotesi (più o meno sostenute nell'ultima riunione del Consiglio dei ministri) circolate in settimana, il quadro dovrebbe essere questo.

Inasprimenti fiscali. Il gettito dovrebbe aggirarsi sui 18mila miliardi. I risultati maggiori (si parla di circa cinquemila miliardi) verrebber dalla «minipatrimoniale» che andrebbe a sostituire llor sugli immobili e Invim. C'è poi l'elevazione delle atiquote loa (dal 18 al 19% e dal 9 al 10%) e l'indetrabilità sull'acquisto di autovetture. Incremento del 25% dell'imposta sulla siscurazioni. Quasi raddoppio della tassa di circolazione e del superbollo diesel. Elevazione (dal 25 al 30%) dell'imposta sugli interessi bancari. Seguono altre voci minori.

posta sugli interessi bancari. Seguono altre voci minori. inasprimenti tariffari e contributivi. Il gettito dovrebbe aggirarsi sui Snida militardi. Ci potrebbe essere un presumbible inasprimento dei ticket sanitari su analisi e farmaci. Inasprimento dei ticket sanitari su analisi e farmaci.

mento dei contributi previdenziali, dei biglietti ferroviari e delle tariffe postali per spedizione giornali. Infine un aumento del prezzo dei tabacchi lavorati. del prezzo dei tabacchi lavorati. Economie di apesa. Quelle progettate renderebbero 4.600 miliardi. Minori erogazioni per cassa integrazione e pensioni. Minori trasferimenti agli enti locali, minor sostegno a produzioni agricole e minori interessi sui titoli pubblici. Sgravi ed agevolazioni. Si oggierebbero sui 5.000 miliardi. Sono essenzialmente la riduzione dell'Irpef e della tassa sulla salute. un'ultima volta con Goria martedi. Quindi mercoledi la Finanziaria inizia il suo «iter».

American Express un servizio di troppo



La «American Express» la più famosa carta di credito è nell'occhio del ciclone: si è scoperto infatti che per più di un anno ha segretamente fitanziato una delle più imparziali e quotate riviste specializzate, la «Bank credit card observer» (Bcco), particolamente impegnata nella critica agli abusi delle banche americane nel rapporto con i clienti. Uno dei servizi curato dalla pubblicazione è un sondaggio mensile sulle maggiori carte di credito Usa, con tanto di indicazione e commento sui servizi, la toro qualità ed i loro costi. Quando la «American Express» lanció sul mercato «Optima» una nuova carta di credito concorrente con la «Visa» e l'altretanto famosa «Master Card», la Bcco sposò subito la causa della «Optima», che a parità di prestazioni veniva offerta da un tasso d'interesse inferiore, e criticò le altre banche. Da quel momento iniziò il sussidio che pare sia stato di 500mila dollari l'anno e che entrambi, banca ed editore della rivista John Pollach, hanno conterbanca ed editore della rivista John Pollach, hanno conter-mato. Ma per ques'ultimo non vi sarebbero conflitti, per-ché non vi sarebbe sussidio che possa incrinare l'indipen-denza editoriale e il rigore della testata.

Sciopero revocato Per ora si vola

Voli tranquilli la prossima settimana; gli scioperi preannunciati dali Associa-zione professionale piloti per il periodo compreso dal 21 al 26 settembre sono stati rinviati ad ottobre. Ne danno notizia la compagnia mentre il sindra programa.

di bandiera l'Alitalia e l'Ati, mentre il sindacato piloti, pur riconoscendo atteggiamenti «innovativi» dell'Alitalia, criti-ca «le politiche industriali per il persolane», e programma quindi una serie di scioperi a partire dal 5 ottobre.

li minorenne sovietico ha il suo risparmio

Un nuovo servizio al cittadi-no offerto dalle banche sovietiche: a partire dall'anno prossimo saranno a dispo-sizione due nuove forme di risparmio, entrambe a sca-denza fissa di dieci anni e,

denza lissa di dieci anni e, questa la novità, con un tasso di interesse doppio, del 4 per cento, rispetto a quelli del
depositi comuni. Le due forme di risparmio, informa l'organo dei sindacati sovietici "Trud», sono denominate rispettivamente «certificatio» e «deposito a lavore del minorenne». Mentre per il primo titolo è lissato un tetto massimo di 1000 rubli (pari a due milioni di lire) e può essere
prelevato, a interessi inferiori, in qualsiasi momento, per il
secondo la somma depositata non ha limite, e il beneficiario «minorenne» può prelevare la somma e gli interessi a
partire dal compimento del sedicesimo anno di età, purché ovviamente sia rispettata la scadenza dei dieci anni.

L'occupazione industriale cala ancora

Cata del 3,7 per cento l'oc-cupazione nella grande in-dustria, il dato lo si ricava confrontando l'andamento dello scorso giugno con quello dell'anno 1986. Ri-

quello dell'anno 1986. Ri-mane invece sostanzial-mente invariato rispetto al dato di maggio, resta infatti allo 0,1 per cento. È quanto rende noto l'Istat che ha condotto un'indagine sugli stabili-menti industriali con più di 500 addetti. Il calo riguarda tutti i comparti produttivi, anche se è differenziato, si va infatti da un minimo dell'1,5 riscontrato nell'industria energetica ad un massimo del 6,3 per cento di disoccupati ra gli addetti dell'industria metallurgica. Nel mese di giu-gno – sempre secondo l'Istat – sono anche aumentate le ore lavorate e i guadagni medi dei lavoratori.

Si apre a Cremona la Fiera zootecnica

Si apre oggi a Cremona la 42º edizione della Fiera in-temazionale del bovino da latte e per l'approvvigiona-mento dell'agricoltura. Sa ranno 400 gli espositori in rappreentanza di 1200 ditte pei settori merceologici e settori merceologici e

delle macchine agricole che parteciperanno all'appuntamento il più qualificato della zootecnia da latte a livello europeo. Molti gli appuntamenti e le presenze di rilevo, interverrà tra gli altri il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi. Ma il momento centrale lo si avvà sabato 26 settembre con il convegno organizzato dall'Ente Fiera di Cremona sui tema: «La politica agricola comunitaria e il piano agricolo nazionale». Saranno presenti tra gli altri il compagno Stefano Wallner presidente della Contagricoltura, Giuseppe Avollo presidente della Contoltivatori, il presidente della Becoldiretti Arcangelo Lobianco e Carlo Venino presidente della Contoltivatori.

ROBERTO MONTEFORTE

ANGELO MELONE

no del governo, ma tra gli stessi ministri economici che slessi ministri economici che la dovrebbero varare. La dichiarazione tutta tesa a smorzare i toni, che avete appenatetto, è proprio del ministro delle Finanze, Antonio Gava. L'ha diffusa leri, ovviamente per «parare il colpo» lanciato dal suo collega del Tesoro, o vicepresidente del Consiglio, Giuliano Amato che gli aveva ROMA. Ogni tanto rispun-ta fuori l'idea di tassare la pub-bilcità. In anni passati l'ipotesi prese corpo in un articolo del-ia «finanziaria», ma vi restò poco. Questa volta la tenta-zione del governo potrebbe essare più forte, nonostante il prevedibile fuoco di sbarra-mento degli interessati (colo-to che investono. le agenzie.

in piazza il 30

Comuni e Regioni criticano Goria

GUIDO DELL'AQUILA

ni, sembra che questo governo isla preoccupato solo di andarazione, di quest'iniziati di circolare le prime voci de vogliono i pensionati tra La giornata di lotta del 30 biato significato.

verno vuole colpire con la Finanziaria.

verno vuole colpire con la Finanziaria.

verno vuole colpire con la Finanziaria.

La ritrovata unità del sindacati del parlato di solo di voler perseguire la stessioni del suoi predecessori i cui risultati negativi e insopportabili sono sotto gli occhi di tutti.

La ritrovata unità del sindacati del acconte e prime contro che si va profilando al alcune interviste) sembrano chiare: si parla di nuovi ticket, di nuove tasse.

Questa mi sembra addiritura una provocazione. I sindacati hanno avanzato proposte precise per un servizio sanitario più efficiente ed il governo risponde con nuovi ticket, dopo essere stalo costretto a toglierili meno di un anno fa. Per il fisco avviene qualcosa di molto simile. In questo modo i rappresentanti di palazzo Chigi evitano artatamente la discussione vera; quella sulla necessità di cambiare la politica economica.

Da diverse parti si dice addiritura che il governo non abbia affatto una politica economica.

A guardare le singole questioni contrato con l'evitare di controle del suprimoni della discontrole del socati di soldi. Ma non dichiara del chianziaria del continuo del sociali continuo tra giorita dei continuo del sociali continuo tra giorita di continuo del sociali continuo del sociali continuo tra giorita di continuo di venere concretamente la discussione e si parti di della sincata del sindacati del prossimi della di largi di continuo di si parti di dicontinuo di continuo di venere concretamente la discussione e del ministri e di ministri e di ministri e di sono di continuo di la dissi ritrito di biocco dei siati continuo di continuo di continuo di continuo di continuo di continuo di

(Bruno Nicolosi), Lazio (Bruno Landi) e Sardegna (Mario Melis)
«Siamo ancora una volta di fronte a proposte non chiare-hanno affermato i comunisti Vetere e Gualandi – e il governo sembra non voler rendersi conto che i Comuni stanno al frondando. Tra l'altro, mentre

conto cne i Comuni stanno ar-londando. Tra l'altro, mentre è evidente che non si hanno le idee chiare per l'88, non è sta-ta fornita neanche un'indica-zione sul modo in cui si inten-de far fronte al buco dell'87s. zione sul modo in cui si intende far fronte al buco dell'87». Per quest'anno, infatti, non è stato ancora convertito in legge il decreto (siamo giunti alla quinta versione) sulla filnazzio di personale, firmato dal governo, hanno provocato uno «scoperto» di mille miliardi complessivi. A ciò si aggiunge che le «strette» finanziarie dell'ultimo quinquennio hanno fatto affiorare i primi disavanzi ufficiali e ormai si parla di conti in rosso per altri duernila miliardi. Dal governo non una parola è stata pronunciata sul modo in cui si intende far fronte a questa realtà.

Addirittura irritato, poi, il commento dei rappresentanti delle Regioni. Per tutti ha parlato Luciano Guerzoni, anchegli comunista. «Il governo

- ha detto - ci ha tenuto all'o-scuro di tutto, ostentando in-vece l'intenzione di "tagliare" e una diffidenza verso Regioni e autonomie locali quasi stuc-chevole. Le promesse di Goria di qualche settimana fa di una finanziaria all'insegna della stabilità fiscale, della qualifi-cazione e del contenimento della spesa corrente e del ri-lancio degli investimenti, sembrano ormai travolte da un deficit tabnorme e da irridusemorano ormai travonie di un deficit abnorme e da irridu-cibili interessi, perfino mini-steriali, la cui resistenza in di-fesa delle loro "fette di torta", pare si sia glà imposta a un governo confuso e cedevoles. Guerzoni ha poi ricordato che i trasferimenti a enti locali e i trasferimenti a enti locali e Regioni e le spese sociali sono rimasti invariati negli anni in rapporto al prodotto interno lordo, mentre il disavanzo sta-tale è cresciuto in maniera

tale è cresciuto in maniera abnorme.

Sono tutti segnali che lasciano presagire altre stagioni di grave crisi per la democrazia decentrata che pure incide in modo diretto e significativo sulle condizioni di vita della gente. Momenti di definizione e di venifica della strategia di Regioni ed enti locali potrano risultare l'assemblea dell'Anci del 26 e 27 a Roma e il tradizionale convegno di Viereggio sulla finanza locale cie inizierà il primo ottobre.

Saraceno: senza vero Stato, Sud alla deriva

quindi, escludendo forme coercitive – e garantire un flusso ordinato delle risorse pubblicitarie verso i vari mezai, proprio per evitare da una parte le distorsioni che abbiamo sotto gli occhi e chia ve di volta delle concentrazioni; dall'altra una lale l messaggio pubblicitario sopraffare e inquinare il essaggio informativo e il Alla luce di tale situazione le senso ha evitare ancora una volta provvedimenti ra-zionali, globali, di governo del polverando la tassazione della pubblicità, si mette riparo a un buco del Tesoro? Paradossalmente, una tassa

augh spot imposta al di fuori di una seria politica fiscale e di una politica per il sistema in-formativo finirebbe con l'agie, anch'essa, come accelera-ore dei processi di oligopoliz-

Solo una politica di programmazione può far superare il divario nord-sud. Ci vogliono precise azioni di sostegno all'occupazione e, a più lungo termine, di industrializzazione. Uno spostamento delle ri sorse verso il sud e un cambiamento del modello di sviluppo. Ma di tutto questo si sta facendo ben poco tanto che le distanze - denuncia il professor Saraceno - sono ormai «cristallizzate».

DAL NOSTRO INVIATO

GILDO CAMPESATO

BARI. «In trentasei anni, da quando si è avviata l'esperienza della Cassa per il Mezzogiorno, il divario tra Nord e Sud è rimasto sostanzialmente immutato. In questo periodo il nostro sistema produttivo si è cristallizzato, esificato do il nostro sistema produtti-vos iè cristallizzato, sosificato nelle sue componenti, tanto che oggi è più difficile interve-nire che nel 1950»: il giudizio del professor Pasquale Sara-ceno, uno degli studiosi più attenti della realtà meridiona-le, è calato come una doccia fredda sulla teoria di tavole rotonde in corso a Bari alla

Fiera del Levante e che, a giudicare dalla sfilata di «star-della politica locale, avrebbo ro dovuto celebrare nelle intenzioni degli organizzatori chissà quali fasti della politica meridionalista sin qui seguita. Come mai tanto pessimismo, professore?

Vede, per intervenire in una situazione così degradata ci vuole un piano, uno Stato for-te, una programmazione. E in-vece vogliono tornare ad Ada-mo Smith.

In occasione della presen-

tazione del rapporto Svi-mez, in luglio, lei aveva in-dicato l'esigenza di un programma che identifichi le azioni da svolgere per li

superamento del divario Nord-Sud. Nord-Sud.

Si, ma quella mia sollecitazione è stata accolta con scetticismo. E non mi stupisco. Le difficoltà sono enormi, di ordine economico e giuridico. Ma credo che derivino in gran parte dal fatto che il perseguimento di questo obiettivo richiede una azione tanto vasta e tanto complessa de incidere anche sullo sviluppo del centro-nord. Infatti, la politica tro-nord. Infatti, la politica meridionalistica non consiste soltanto in interventi al Sud da parte dell'amministrazione competente comprende an-che la necessità di identificare e la recessita di dentificate e lare accettare ad altri soggetti pubblici dei condizionamenti nelle attività che essi svolgono dentro e fuori il Mezzogiorno Non credo che in giro ci sia molta disposizio-

Sì, ma credo che ci siano due scuole di pensiero. Ci sono quelli che pensano ad una po-litica di sostegno volta a far-progredire il meridione agh stessi livelli con cui avanza il Nord. È un po' quel che si è fatto in tutti questi anni. Man-tenere le distanze è stato an-che un risultato non di poco tenere le distanze è stato an-che un risultato non di poco conto, ma è un fatto che non si è riusciti a ridurre il divario, secondo i propositi tante vol-te espressi. Molti si adagiano su questo stato di cose. Ma io ritengo sia sbagliato. A non lontana scadenza, il permane-re della frattura potrebbe ostacolare lo sviluppo dell'in-tero paese sino a metterlo in crisi. È una incognita che pesa sul futuro di tutti, non solo dei meridionali. Per questo, pen-so sia interesse generale del paese non ndurre la questione

ne a questo tipo nuovo di intervento.

Eppure, di sviluppo del Sud parlano tutti.
Si, ma credo che ci siano due semplice sostegno ad una po-litica che abbia per obiettivo l'eliminazione del divario.

l dati più clamorosi della differenza Nord-Sud ri-guardano l'occupazione e il prodotto pro-capite.

Sono i due problemi principali. Tuttavia vanno affrontati in modo diverso dal passato, abbandonando la posizione secondo la quale la soluzione del primo problema sarà una manifestazione del fatto che si dals soluziones. è dato soluzione al secondo

in altre parole, secondo lei il problema dell'occupa-zione al sud non può risolvero l'industria.

Non nell'immediato. Oggi la differenza Nord-Sud per il prodotto pro-capite è del qua-ranta per cento. Ebbene, per

scun anno superiore di due punti rispetto a quello del Nord. Lo sforzo è enorme e richiede tempi ·lunghi. Per questo mi sembra vadano perseguite due politiche: una potitica del lavoro volta a dare occupazione, indipendentemente dalla creazione di posti di lavoro direttamente produti di lavoro direttamente produttivi, ed una politica di sviluppo in cui l'aumento dell'occupazione è reso possibile dalla formazione del capitale.

Dunque priorità al posti di

L'eliminazione del divario oc-L'eliminazione dei divario oc-cupazionale (al Sud doppia che al Nord, ndr) mi sembra l'obiettivo conseguibile in mi-nor tempo, anche se si tratta di una azione che presenta grandi difficottà. Tra l'altro, il finanziamento cui provvedere risulta ad un primo esame molto rilevante. Però è una

La crisi energetica ha messi in difficoltà lo sviluppo indu striale del Sud. Della successi va ripresa, dovuta al progres-so tecnico, ha beneficiato soprattutto il Nord le cui aziende hanno soddisfatto l'incremen to di domanda verificatosi. Ed oggi manca la «materia prima - l'impianto industriale d

nuova costruzione - da desti-nare al Sud. Il quadro rispetto al dopoguerra è dunque muta-to ed anche la stessa area meridionale presenta diversità di situazioni così rilevanti tale da Comunque, penso che solo la presenza dell'industria possa portare nel Mezzogiorno ad una situazione di parità con il centro-nord.

Pasquale Saraceno

Siderurgia Domani vertice Cee: deciderà?

BRUXELLES. Sì aprirà domani a Bruxelles il Consiglio dei ministri dell'Industria dei paesi della Cee per discutere degli assetti della siderurgia comunitaria. La delegazione italiana sarà guidata dai ministri Adolfo Battaglia, dell'industria, e Luigi Granelli, delle Partecipazioni statali. È molto probabile, essendo ancora molto distanti il e posizioni tra i rappresentanti del posizioni tra i rappresentanti del acomunità, che ai vada ad un rinvio per novembre. Ma il responsabile della siderurgia della Cestari-Hein. Narjes insiste per concusioni sollecite.
Infatti, ricorda Narjes, senza decisioni si ritornerà, dal

za decisioni si ritornerà, dai primo gennalo 1988, alla li-bera concorrenza sul mercabera concorrenza sul mercato comunitario dell'accialo.
Le proposte della Commissione Cee, sulle quali ancora
non si è raggiunta alcuna intesa tra i paesi, riguardano un
ulteriore taglio per circa 30
milioni di tonnellate delle
produzioni annue. Un taglio
da finanziare con una cassa
di solidarietà tra le imprese e
con il ricavato della vendita con il ricavato della vendita delle quote eccedenti; con una revisione dei sistema del-le quote e con il manteni-mento di esso fino al 1990 per i prodotti piatti, liberaliz-

presento or esso milo ai 1990 per i prodotti piatti, liberalizzandolo invece dal primo gennaio 1988 per quelli lunghi; e, punto particolarmente importante per il nostro paese, con alcune misure, a carattere regionale, per ridurre l'impatto sociale del tagil.

Sono calcolati in 80mila gli addetti che con la riduzione produttiva resterebbero disoccupati. Ma la situazione, malgrado gli aforzi glà sostenuti per avviare un rilancio ed una riconversione del settore siderugico, rimane drammatica e lo stesso Narjes non nasconde un gludizio severo eritico: la produzione «contingentaia» ed il mercato protetto non hanno sortito l'efetto sperato.

E Agnelli?

in grande: la «164» presentata al Palatrussardi alla festa della soya

L'affare metanolo

Anche l'Avvocato fa le cose Spot per la benzina verde Ventimila contadini

Tutti a pranzo da Gardini Kermesse Usa... in Veneto

Non paghi di martellante e quotidiana pubblicità, i numeri uno e due del capitalismo nazionale ci regalano adesso un pezzetto d'America. Interrotte er un attimo le pirotecniche ascese a cavallo dei pacchetti azionari, invitano a corte. Tocca per primo a Gardini, che trasforma la sua stimata azienda agricola veneta in una specie di Nashville strapae-

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

UDINE. Nell era della terza rivoluzione agraria coltivatori diretti e alta finanza si abbracciano felici a suon di musica, pranzi sul-l'ala serviti da rubiconde gio-vanotte, mongolfiere multi-colori. Nell'aria addirittura piccoli aerei che volano con benzina verde». È festa a piccoli aerei che volano con sbenzina verde». È festa a Torviscosa, quadrilatero fertile tra Palmanova e la lagua di Grado dove pochi anni la Raul Gardini cominciò la sua rivoluzione verde. Mancano solo gli avversari dichiarati, i petrolieri e i loro portaborse che alla febbre dell'oro della terra che oggi si chiama etanolo, non vogliono piegarsi. Per la verità ad essere festeggiata è la portato la Ferruzzi a essere il primo gruppo europeo nel commercio e nella trasformazione delle principali materie prime, la soya trascina la barbabietola da zucchero, la barbabietola da zucchero trascina i cereali e con questi si può produrre l'etanolo carburante, 'additivo in grado di sostituire il piombo nel a benzina. Come dire il busi-

ness sul quale Gardini e suo gruppo stanno giocando le loro carte da parecchio tempo. Per questo nella due giorni veneta ci sono ospiti di rango. Da Bruxelles è arri-vato l'uomo dell'agricoltura europea, Frans Andriessen, da Roma l'ambasciatore staeuropea, Frans Andriessen, da Roma l'ambasciatore statunitense Maxwell Rabb. E poi Romano Prodi, il ministro Pandolfi, le centrali contadine con il democristiano Arcangelo Lobianco in testa che si presenta come socio d'affari visto che la Federconsorzi ha appena comprato il 10% della gardiniana Oliti e Risi, monopolista e leader mondiale nella trasformazione dei semi di soya. E tantitantissimi colitivatori, dicono ventimila con nonne e bimbetti stipati nei pulman sotto un sole cocente.

Stupirsi? Errore da inguaribili cronisti metropolitani, viziati inseguitori dei miti cartacei di piazza degli Affari. Gardini l'ha sempre detto: il terra lui non l'abbandonerà mai. E il business agricolo senza i contadini non si fa. Gardini ha convocato mezzo mondo per rilanciare la sua

coltivatori italiani non saran-no potenti tanto quanto i lo-ro colleghi francesi e tede-schi, ma qualche cosa, insie-me con lui, conteranno. Il suo è un moderno giro di San Vincenzo solo che inve-ce di bussare timidamente le porte Gardini tesse una lun-ga tela degli interessi. Non a caso, proprio mentre comincaso, proprio mentre cominciava i suoi chiacchierati rastrellamenti in Borsa e fuori, è diventato un assiduo battie divendato un assiduo oatti-tore di convegni, manifesta-zioni pubbliche: eccolo al meeting di Ci a Rimini dove infiamma cuori e mani, o a Bologna, alla Festa naziona-le dell'Unità.

e neppure la serena campa-gnola. La lucente 164 è gioiello per amatori (che se la possono permetter:), va gustata con stile. ¿ poi Agnelli non ha bisogno di convincere della bontà delle convincere della bontà delle sue strategie se grandi quotidiani nazionali gli regalano ciò che in teoria dovrebbe pagare come pubblicità (si veda l'Ultimo inserto Affari e finanza della Repubblica dedicato alla Fiat). La cosa certa è che oggi i canali della competizione dell'immagine stanno cambiando, non basta l'attività sotterranea di lobby, la pressione ai fianchi del sistema politico. È ora di ritornare con grandi effetti spettacolari in campo aperto, di contarsi. Prima grandi e medie imprese, banche,

istituti finanziari si scannava-no per rimettere in sesto i cavalli di San Marco, restitui-re dignità alla Ultima Cena, sponsorizzare il cartellone della Scala. Adesso è l'era delle convention made in Usa con tocco all'italiana, in cui si mescola spettacolo da circo, attrazione tecnologi-ca, confronto delle idee. Raoul Gardini ca, confronto delle idee, partecipazione di massa. Con la kermesse gardiniana e la giornata esclusiva per madama 164, ecco l'impresa

ne. Lazienda agricola "Tor-Visa di Torviscosa, che acco-glie fino a oggi la quarta edi-zione della "giornata della soia", è stata acquistata dal gruppo Ferruzzi dalla Snia Viscosa nel 1979. Estesa su una superficie complessiva di 4.200 ettari, la più grande d'Italia, essa è considerata l'eazienda modello» del gruppo di Ravenna. Qui, in-fatti, fin dalla fine degli anno 70 e poi nei primissimi anni fatti, fin dalla fine degli anni 70 e poi nei primissimi anni 80 vennero tatti i primi esperimenti sull'introduzione della coltura della sola in Italia e da qui è partito l'eoke di un business che oggi ha ornai scala mondiale. Con una superficie di 1.700 ettari coltivati a soia l'azienda agricola Torvis ha fatturato nel 1986 30 miliardi di lire (parte agricola e parte agroindustriale) e con 200 dipendenti l'azienda custodisce la tecnologia avanzata del Gruppo Ferruzi per la coltura di questa leguminosa. 1 progressi registrati dalla sola a Torviscosa sono stati rapidissimi.

che diventa partito d'opinio-



Gianni Agnelli

La Fiera di Mosca

Intanto la chimica italiana trova «credito» nell'Urss gorbacioviana

MOSCA I sovietici riconoscono il ruolo di primo piàno svolto dall'industria chimica italiana in Urss e vogliono
ampliare ancora di più questa
fruttuosa cooperazione servendosi di forme nuove che
non devono consistere esclunon devono consistere esclu-sivamente nella creazione di Giorgio Porta, presidente del-la Federchimica e amministratore delegato della Montedison, in una conferenza stam-pa a Mosca (l'incontro con i pa a Mosca (i incontro con giornalisti è avvenuto al termine dell'ottava sessione del gruppo di lavoro italo-sovieti-co runito nell'ambito della fera internazionale «Chimia 1987»)

Il co-presidente del gruppo di lavoro misto per l'industria chimica, petrolchimica e far-maceutica ha definito «co-

Bespalov. Secondo il rappresentante delle imprese italiane l'era «gorbacioviana» impone un nuovo dinamismo e «tempi di reazione molto più veloci» ai responsabili dei ministeri tecnici. L'amministratore delega-to della «Montedison» ne ha to della «Montedison» ne ha avuto ieri la riprova, poco prima dell'inizio della conferenza stampa: il ministro dell'Industria chimica dopo avere
ascoltato l'amministratore delegato della Montedison ha
avanzato proposte individuando cinque, sei aree dove la
collaborazione può svilupparsi in modo molto articolato.

Cabassi conquista «Italia Oggi» per conto terzi?

ROMA. Giuseppe Cabassi, detto «el sabiunatt», non è nuovo a imprese che lo portano a lambire il settore dell'editoria. Anni fa, quando il gruppo Rizzoli-Corsera era gruppo ancora devastato dalle vicen-de della P2, Cabassi pilotò a lungo una delle tante cordate la sue era accreditata di una forte sponsorizzazione socialista) che cercavano di mettere le mani sull'editrice milanese. Ed era chiaro che non giocava in proprio. Così, anche ora che egli figura come nuovo e maggior azionista dell'Ipsoa e, di conseguenza, della Finedit, editrice di «Italia Oggi», nessuno è disposto a credere che si tratti del vero definitivo proprietario. Cabassi, come annota il comitato di redazione di «Italia Oggi», è stato preferito a un noto gruppo editoriale, ha acquisito il 71% dell'Ipsoa (che controlla il 90% di «Italia Oggi» tramite al Isvim Spa, sua finanziaria, e con un esborso complessivo di 45 miliardi. Artefice dell'operazione è stato il professor (la sua era accreditata di una

on un esoons compression di 45 miliardi. Artefice dell'operazione è stato il professor
Pietro Schlesinger.

A chi passerà, dunque, la
staffetta Cabassi appena - come spiega «Milano Finanza»,
settimanale diretto da Paolo
Panerai - effettuati «I tagli indispensabili per riequilibrare i
conti aziendali dopo il salasso
di "Italia Oggi"?». Aggiunge
ancora «Milano Finanza»;
Quando questo lavoro di pulizia sarà compiuto, allora entrerà in scena il vero acquirente. Un acquirente che per ora
preferisce restare in disparte,
ma è già stato individuato. Il
lato un po' buffo della vicenda
è che il misterioso acquirente
secondo indiscrezioni che secondo indiscrezioni che hanno preso corpo ieri negli ambienti finanziari ed editoambienti linanziari ed editoriali milanesi, a conferma di voci già circolate qualche tempo fa – potrebbe essere proprio lui, Paolo Panerai, direttore di «Milano Finanza». proprio III, Patio I alleta, sar-rettore di «Milano Finanza». Ed è questa circostanza si di-ce - che potrebbe spingere già nelle prossime ore il diret-tore di «Italia Oggi», Marco

Borsa, a dare le dimissioni. In verità si dice anche del-l'altro: che, a sua yolta, Paolo Panerai rappresenterabbe il punto di confluenza di altre realtà della finanza e dell'edipunto di confluenza di all'eriatià della finanza e dell'editoria milanese, interessate a entrare nel giro dell'informazione specializzata nel store o a rafforzarvi la toro influenza dalla Rusconi, ad esempio, al finanziere Francesco Micheli, venuto clamorosamente alla ribalta con la scalata della Montedison alla Bi-Invest di Bonomi. Anche se proprio la Rusconi è il «noto gruppo editoriale» che ha perso la gara con Cabassi. Esistono racce evidenti che possano suffragare questa ipotesi? Per ora ne viene segnalata una, la cui validità è tuttavla tutta da dimostrare: Francesco Fienghi, presidente della Issvim e firmatario, con il comitato escutivo della Ipsoa, del comunicato l'accordo di compravendita, è anche vicepresipravendita, è anche vicepresi-dente della Milano Finanza

dente della Milano Finanza editori Spa. Meno credito trovano altre ipotesi: Gemina (gruppo Riz-zoli, quindi Fiat) della quale Cabassi ha un 3%, ha smentio un suo interesse; l'ingegner De Benedetti, molto attivo nel settore della informazione fisettore della informazione n-nanziaria, appare più orienta-to alla costruzione di una grossa rete distributrice tele matica. Ora - come si suol di-re - si attendono gli sviluppi. Il comitato di redazione di «lta-lia Oggi» esprime - nella sua nota - il timore che la vendita a un gruppo eprivo di espea un gruppo «privo di espe-rienza editoriale e con interesrienza editoriale e con interes-si in altre attività economiches comporti il rischio del patti a suo tempo sottoscritti e cen-sura la scelta operata da Schlesinger.

Eni. I sindacati dello spetta-

Eni. I sindacati dello spetta-colo e dell'informazione ade-renti a Cgil, Cisi e Uli hanno protestato – sollecitando un incontro chiarificatore – con-tro la recente decisione del l'Eni, che ha trasferito in una nuova società ii «Giorno» e l'a-genzia Italia.

SETTEGIORNI in PIAZZAFFARI

Dopo l'altalena, chiusura in rialzo Tendenza convinta o solo «tecnica»?

Nel braccio di ferro tra rialzisti e ribassisti, la Borsa di Milano ha vissuto una settimana in altalena. Prima due glorni di netti ribassi (toccando martedì il minimo negativo dell'anno), poi due sedute che hanno visto i titoli impennarsi come da molte setti-mane non si vedeva, e infine una chiusura in cui il mercato pare essersi calmato, in attesa della pros-

BRUNO ENRIOTTI

MILANO. La giornata più difficile è stata quella di mar-tedi. L'indice Mib era sceso di lo registrato all'inizio dell'anno. Questo sensibile ribasso aveva latto diventare appetibi li molti titoli: gli operatori tra-dizionali - Fondi di investi-mento e banche - avevano l'occasione buona per inter-venire in forza su un mercato che fino ad allora avevano disertato lasciando campo aperto ai ribassisti. Si è assisticosì ad una settimana dai due volti, con un mercato ri-bassista nella prima parte e nalzista nei giorni successivi. Diverse sono state le condizioni che hanno spinto verso l'alto la quotazione dei titoli. Il ripresentarsi in Borsa dei Fon-di di Investimento, che cercadei risparmiatori, acquistando titoli scesi ad un livello estrenamente basso. Ma c'è stata da un quadro politico che in questa settimana si presenteguadagni di borsa. Un clima più sereno, quindi, in piazza degli Affari, anche se non sotolineando il valore preminentemente tecnico di questa ripresina di fine estate. Molte operazioni, nelle scorse setti-mane, erano state complute allo scoperto ed ora vanno redeterminando uindi una domanda di titoli

cio del mercato. Aggiungono anche gli operatori che una borsa così volubile, capace di sistenti inversioni di marcia non può dare completa affidadelle reali consistenze delle società quotate. La Borsa di Milano, comunque, è tornata in questi ultimi giorni su volumi di negoziazioni più soste nuti. Per tutta la settimana si sono superati i 100 miliardi di controvalore negoziato per seduta. Quasi tutti i valori gui-da hanno chiuso la settimana con un saldo finale positivo: le Fiat ordinarie hanno guada-Fiat ordinarie nanno guada-gnato l'1,29%; le Montedison lo 0,35; le Olivetti l'1,03. Mar-tedi scorso era intanto partita l'offerta pubblica di acquisto e scambio delle azioni Farmita-Erbamont: il titolo in borsa ha avuto una tendenza cedente 2,48%. Sempre all'interno del gruppo Montedison, la Mon-tefibre, oggetto di diffuse voci di vendita malgrado le smentite che puntualmente vengono dalla capogruppo di Foro Bo-naparte, si è apprezzata del 17,30% chiudendo la settimana a 2.299 lire. Progresso del 3,63% per la Selm, prio in chiusura della settima na ha ufficializzato l'accordo con la Shell. In sensibile crescita anche le Falck, il cui cire l'aumento di capitale che consentirà ai gruppi Arvedi e Falck di estendere la loro partecipazione azionaria.

	ANDAMENTO	DI ALCUNI	TITOLI GUIDA		
AZIONI	Quotezione	Variazione % settimanale	Variazione % annuale	Quotazk Min.	one 1987 Max.
SAI ORD.	23.590	+8,73	- 2.68	20 400°	33.100
PIRELLI SPA ORD.	4.400	+7,63	-14.72	4.024	5.75
FI PRIV.	23.380	+7,59	-25.58	20.820	29.50
TALCEMENTI ORD.	108.400	+6.17	+42,07	71.350	114.50
UNIPOL PRIV.	23.700	+5.55	- 2.19	21.273*	27.901
SIP ORD.	2.250	+4.17	-33.05	2 000	2.99
FIDIS	9,475	+4.12	-16,62	8.850*	12.378
CREDITO IT. ORD.	1.820	+4.00	-26,71	1.750*	2.807
COMIT ORD.	2.862	+3.89	-31.23	2.690*	4.404
ORO ORD.	26,690	+3.65	-20.86	20,600	35.80
RAS ORD.	44.000	+3.03	- 1.08	40.000*	55.10
ENETTON	18.095	+2.76	+12,42	15.095*	20.429
TET ORD.	2,990	+2.75	-38.09	2.830	5.21
SIP RISP.	2,320	+2.61	-23.57	2.100	2.94
NIA BPD ORD.	3,170	+2.19	-38,44	2.950	4.89
ALLEANZA ORD.	67.350	+1.89	+ 1,74	61,400	92.00
GENERALI	103.750	+1.59	+10.76	97.667*	118.000
SEMINA ORD.	1.895	+1,34	-31.33	1.740	2.81
NIZIATIVA META ORD.				10.800	18.35
	11.550	+1,32	-39,73	10.020*	
IAT ORD.	10.640	+1,29	-28,80		13.69
DLIVETTI ORD.	11.325 6.840	+1,04 +0.97	-31,68 -31,21	10 600 5 820*	8,110
SSITALIA	29,500	+0.97	-31,21 n v.	21 800	34.30
ONDIARIA	64,250	+0.78	-17.83	60 8 10	90.50
STET RISP.	2.905	+0.62	-38.83	2.750	4.51
MONTEDISON ORD.	2.288	+0.35	+ 3.67	2.105	3.00
MEDIOBANCA	224,100	-0.52	-10.81	216 000	292.50
IR ORD	5.160	-0.76	-40.34	4.980	7.15
MONDADORI	19.000	-1,25	+11,93	16.540	21.14
ARMITALIA ORD	12.200	-2.47	- 5.42	9 000	12.51
ndice Fideuram storico 30/12/'82 ≈ 100)	390.6	+2.34	-13.28		

Gli indici dei Fondi Variazione %

	Soctividia	annuare
181,66	+0,54	-2,04
217,71	+0.73	-4.97
184,65	+0.60	-3,04
143,42	+0.14	+4,75
342,65	+0,53	-5,88
	217,71 184,65 143,42	181,66 +0,54 217,71 +0,73 184,55 +0,60 143,42 +0,14

La classifica dei Fondi

l primi 5		Gli ultimi 5*	
FONDO	Var. % annuale	FONDO	Var % annuale
1) EURO VEGA	+8,08	65) VISCONTEO	-7,86
2) INTERB. REND	+7,35	66) CASH, M FUND	-8,04
3) GESTIELLE M.	+8,72	67) INTERB AZ	-8,14
4) ARCA RR	+6,53	68) FONDATTIVO	-9,01
6) ALA	+6,22	69) PRIME CAPITAL	-10.68

A CURA DE STUDI FINANZIARI SEA

*Attenzione: classifica invertita, con numerazione progressiva

FIDEURAAA

ŰŴ

Variazione

miniguida agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI

INFORMAZIONI RISPARMIO

In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale: scriveteci

Si vive di più: si pagherà più cara l'assicurazione

Con la circolare n. 57 del 30 tuglio '86 l'Isvap (e cioé l'Istituto di vigilanza sulle compagnie assicuratrici) ha stabilito la modifica delle «bastabilito la modifica delle sha-si demografiche» relative al calcolo delle tarifle da pagare per le assicurazioni del ramo via. La base demografica al-tro non è che il calcolo di pro-babilità di sopravivenza della popolazione maschile e fem-minite italiana etaborata ogni dieci anni dall'istati in occasio-ne dei censimenti ed influisce in maniera diversa sul costo delle polizze a seconda del-l'anno statistico cui queste fanno riferimento Le assicuazioni sulla vita so-

Le assicuazioni sulta vita soessenzialmente di tre tipi:

1) Le assicurazioni «miste» che garantiscono un capitale n caso di morte dell'assicurato durante il periodo contrattuale, ovvero in caso di sua sopravvivenza alla scadenza del contratto.

2) Le assicurazioni sulla vita che garantiscono il capitale od una rendita solo in caso di sopravvivenza dell'assicura-

gano un premio solo in caso di morte dell'assicurato du-

rante la valenza contrattuale della polizza sottoscritta.

Orbene, l'aver portato la base demografica di niferimento dal 1951 al 1971 per i primi due tipi di polizza significherà, a partire dal 1º gennaio '88 (data da cui entreranno in vigore i nuovi parametr), un aumento non indifferente del premi a parità di prestazioni, mentre aver mantenuto il 1961 come anno di rirente dei premi a parità di pre-stazioni, mentre aver mante-nuto il 1961 come anno di ri-ferimento per il terzo tipo di polizza ha impedito una ridu-zione della tariffa dovuta al

volmente diminuito.

La decisione dell'Isvap ap-

3) Le assicurazioni che pa-

rante la valenza contrattuale

fatto che negli ultimi venti an-ni il tasso di mortalità è note-

pare dunque come un «rega-lo» fatto alle compagnie assi-curatrici assolutamente ingiu-stificato visti anche gli altissistificato visti anche gu attussimi margini di profitto denunciati dagli assicuratori del ramo vita nello scorso esercizio finanziario.

Ancora nulla invece per saggio accorrettezza

Ancora nulla invece per sanare una palese scorrettezza
delle compagnie assicurative
che continuano a prendere
come riferimento – per le polizze temporanee e cioé quelle che corrispondono un premio in caso di morte effettiva
– il tasso di morte effettiva
– il tasso di morte effettiva
nel divederio da quello
femminile che risulta molto
più basso. Ed infine vorremno sapere quando s'interverrà per ridurre i ccaricamentisossia i costi di gestione e produzione su delte polizze che
oggi vengono denunciati – e
ci pare inverosimile – pari al
40, 45% del premio pagato
dall'assicurato.

Salgono le cedole di vecchi Cct

ROMA. Salgono le cedole di sette emissioni di soro, mentre scende l'inteesse di un'emissione del 1985: i nuovi livelli delle cedole sono stati fissati con decreti del ministro del Te-

Ecco una tabella che mo stra le emissioni coinvolte (identificate in base alla mente in maturazione e la prossima cedola determinaresse percentuali semestrali o annuali. al lordo delle tasse per i titoli non esenti).

Prime emissioni a interesdola ottobre 87, cedola ottobre 88) 20-10-93, setter nali, 10,65; 11,10 - 1-10-95, decennali, 11,20: 10,60 -1-10-96, decennali, 11,00; 11,35.

Seconde emissioni a cedola semestrale (titolo, durata, cedola ottobre 87, cedola aprile 88) 1-10-88, oupquennali, 5.60: 5.95 -5.35:5.70 - 1-10-91 setten. nali, 5,20; 5,55 – 18-10-90, quinquennali, 4,80; 5,10.

Più credito al consumo

Organizzato dalla Con-fesercenti nazionale in colla-borazione con il Cref, si è svolto giovedì a Roma un se-minario su •Informatizzazione dei pagamenti e sviluppo del credito al consumo».

Tre gruppi di lavoro, dopo una prima discussione genera-le, hanno affrontato i proble-mi connessi alla politica bancaria nel campo del credito al consumo anche alla luce della recente manovra finanziaria del governo per una «stretta creditzia- e sugli inevitabili effetti che questa avrà sulla si-tuazione finanziaria di mi-gliaia di piccole e medie im-prese commerciali ed artigia-ne; ai problemi connessi al re-cepimento nella legislazione

nazionale delle norme generali sulla trasparenza e la vigi-lanza contenute nella recente direttiva Cete per la tutela dei consumatori nei rapporti di credito; ed infine gli effetti economici e di programmi economici e di programma-zione aziendale che si porran-no nel settore della distribuzione con l'estendersi a livello di massa dei nuovi strumenti elettronici di pagamento a co-minciare dalle carte di credi-

Soprattutto in quest'ultimo Soprattutto in quest'ultimo campo c'è da registrare una interessante iniziativa del set-tore delle cooperative di di-stribuzione che intendono lanciare – a livello sperimen-tale – una propria «carta di

credito» riservata ai soci e po-livalente nelle funzioni di ser-vizio. Per quanto riguarda i problemi posti dal recepimen-to della direttiva Cee la Confesercenti ha dichiarato di volei far pesare – aprendo da subito un approfondito dibattito tra i soci – i legittimi interessi della categoria nella discussione politico-parlamentare ad evi-tare che tutto il peso e gli one-ri di una legge, pur ritenuta «necessaria» e profondamen-te «innovativa», vengano sca-ricati sulle spalle della piccola distribuzione coi conseguente e inevitabile effetto di trascinamento dei prezzi.

Le relazioni sono pubblicate sul n 6 della rivista Matecon.

Valtellina Il disastro non si archivia

da completare e da tenere bene aperto in Lombardia c'è un confronto di linee diverse sulla ricostruzione Esso ha un significato esemplare e un interesse preciso per tutto il paese e deve convol-gere il governo e il Parlamento, perché i capitoli di questa discussione riguardano la riforma della Protezione civile e la posssibilità di affrontare final-

il caso Valtellina non è chiuso. Anzi c e un dossier mente i nodi della riforma urbanistica, della legge sulla protezione del suolo È uno scontro di pote re tra concezioni diverse dello sviluppo, dei rapporti di forza tra pubblico e privato Per questo deve proseguire un lavoro di documentazione e ricerca che consenta di capire quali responsabilità e quali meccanismi determinano in Italia una gestione del territorio foriera di tanti guasti

sulla Valtellina e dintorni si spengano i riflettori La tra gedia spettacolo si è consu mata con i suoi 53 morti le dirette Tv le cronache con gli stivali li vorticare degli elicotteri tra Milano Colico Sondrio e Bormio le traci mazioni i pompaggi il mini stro Caspari gli allarmi le si rene, gli sgomberi Adesso che persino il lago di Val Po la, che forse entrerà nella geografia lombarda come la go di Sant Antonio se ne è andato via dalle prime pagi ne anche se i timori di nuo ve frane non sono finiti la Valtellina lascia il passo nel Immaginario nazionale e questo è un pericolo perche da qui in avanti si procederà a decisioni fondamentali che riguardano non solo queste met della Lombardia ma riguardano non solo questa parte della Lombardia ma iutto il paese in questione non è solo il modo della ri non è solo il modo della ri costruzione su una porzione pur ragguardevole del terri torio nazionale e cioè come saranno spesi circa 2500 mi liardi dello Stato e forse di più ma i criteri con i quali a Repubblica si accinge nei prossimi anni a gestire quella cosa che va sotto il nome di politica del territorio Non si tratta di chiedere ali opinio ne pubblica nazionale una mozione di solidarietà per una parte della popolazione colpita dalla catastrofe qui c è molto di più c è da co stringere un governo a intro durre criteri nuovi nella pro grammazione edilizia nella protezione edilizia nella protezione edilizia nella protezione dal rischi natura

tivi nuovi per lo sviluppo Ci sono impegni per i ministri di Goria e ce ne sono per il Par lamento Se le grandi cata stroli nazionali dal Belice all Irpinia hanno messo a nudo la pochezza delle strui ture pubbliche quando non addirittura i intreccio tra in teressi criminali e apparati teressi criminali e apparati statali e le contraddizioni clamorose aperte dalla man canza di strumenti per il go verno del suolo e della sua destinazione la vicenda del la Valtellina pure con tutti i suoi specifici caratteri chia ma in causa ancora una volta queste lacune croniche della storia nazionale Può essere i occasione di una svolta ma può anche aggiungere un al tra pagina nera alla sene del le meschinerie nazionali Si deciderà nei prossimi mesi per esempio se i istituzione di un servizio geologico na zionale funzionante conti nuerà a essere tema di de nunce o se comincerà a di ventare realià e se una legge per la protezione del suolo entrerà finalmente nell oriz zonte del nostro paese o re sterà nei cassetti delle com missioni parlamentari Ma mettiamole in fila alcune ra gioni per cui la lezione Val tellina può interessare tutti gli italiani Le responsabilità Come è ormai chiaro a tutti orse an cora ad eccezione di l'abac ci presidente della regione Lombardia non si è trattato solo di una congiuntura me queste lacune croniche della storia nazionale Può essere

solo di una congiuntura me teorologica C erano denun ce pubbliche di situazioni a rischio a conoscenza della

Regione (presidente Guzzet ti dc) e del governo (Zam berletti) si sapeva e si sa di frane immani e non si è inter venuti in tempo si e costrui to senza controlli in luoghi suicidi Poteri urbanistici Manca una legge per la protezione

Poteri urbanistici Manca una legge per la protezione del suolo e in materia di programmazione (e di una legge di riforma) il potere pubblico e gli enti locali non hanno strumenti per contrat tare da posizioni di forza con il capitale privato le scelte di destinazione dei territorio A cascata ne è discesa la deva

destinazione det territorio A
cascata ne è discesa la deva
stazione del paesaggio na
zionale da Giorosa Jonica
all'Aprica
La montagna All abban
dono dell'agracoltura monta
na con la fine del lavoro ca
pillare di manutenzione non
si è risposto da parte dello
Stato con nessun piano orga
nico di misure che lo contra
stassero o lo sostituissero
Protezione civile All'esigenza glà aperta all'epoca
di Zamberletti di costrure
una struttura dotata di mezzi
tecnici e scientifici capace
di coordinare settori diversi
dello Stato e di integrare i
mezzi dell'emergenza con le
forze del governo locale la
maggioranza attuale ha r
sposto nel mezzo dei giorni
più tremendi della Vallellina
con la sostituzione di Zam con la sostituzione di Zam berletti decretata da De Mita

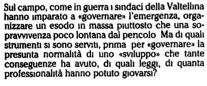
come per indicare nella scuola Gaspari la sua rispo sta al problema Sono appuntamenti que sti che slittano sulle agende politiche con cadenza de

cennale e che il caso Valtelli na rimette davanti agli occhi di tutti con prepotenza Dalla risposta del governo e del Parlamento dipende ancora una volta il grado di credibi lita delle istituzioni politiche Così come dipende dall esi del confronto sulla rico struzione in corso alla Regione lombarda tra opposi zione e maggioranza tra una zione e maggioranza tra una linea che propone di rompe re lo schema frane risarci menti - altre frane o quella (dc) che propone prolungar lo indefinitavamente Si con frontino in proposito il docu mento Tabacci e I intervento del comunista valtellinese Natale Contini Da una parte la «fotocopia» del passato dall'altra l'indicazione dei dal altra l'indicazione del cambiamenti necessari di nuovi obiettivi di nuove priorità la realizzazione di un osservatorio idrogeologi co permanente l'avvio di un piano di opere di sistemazio ne dell'Adda I isitutzione di una agenzia dotata di mano dopera per la manutenzio ne un programma urbanisti co che tracci nuovi vincoli una revisione del piano via bilistico e in questo quadro una rapida erogazione dei mezzi finanzian necessari lin concreto questo è di modo concreto questo è il modo di imboccare una strada nuova Se invece prevale la vecchia maniera quella per rectna maniera queila per cui un ministro come Gaspa n sembra tagliato su misura gli sviluppi successivi sono purtroppo prevedibili 1 gio ranli ne hanno già pieni gli archio

cennale e che il caso Valtelli



To, piccolo sindaco di paese. Sul campo, come in guerra i sindaci della Valtellina hanno imparato a «governare» l'emergenza, organizzare un esodo in massa piuttosto che una sopravivenza poco lontana dal pencolo Ma di quali strumenti si sono serviti, prima per «governare» la continuano ad essere giochi la trumenti si sono serviti, prima per «governare» la continuano ad essere giochi pervirsii la contanta dal pencolo Ma di quali strumenti si sono serviti, prima per «governare» la continuano ad essere giochi pervirsii la contanta della continuano ad essere giochi pervirsii la contanta per cento del termino valitatione sono cre soluta i grattacieli ma sulli altro versante delle Orobie la gentie sono che qualche volta ha fatto politica come la Deboccando quei progetti che avevano qualche contente sulturon calle della versita della dibusivismo «Un altro problema i piani paesistici Li vuole la legge Ga casso e la legge regionale in stende sull ottanta per cento del termino valitatione sono cre soluta i grattacieli ma sulli altro versante delle Orobie la gentie non contro la Re piani paesistici Li vuole la legge Ga casso e la legge





sondrio Nell estate so no stati i protagonisti a Por tedditi Ma sembra tutto mol to provvisorio gli stipendi so Valtellina i sindaci Il lago della Val Pola la ploggia i nali dei frontalien con la Sviz piani devacuazione le as asemblee con Gaspani li hanno tollura sempre meno della grangimato al collura Sempre meno della programato della programat trascinati dall'anonumato at tori di store locali che nven dicavano il loro spazio nazio nale magari alla fine solo tele visivo in nome questa volta della comunita mille duemi la tremila anime Erano i sin daci delle speculazioni edili zie che hanno da parte i loro soldi e nomi invadenti e sin daci che la loro valle laterale come sognava Bocca nelle sue memorie valtellinesi sen senza impianti ma anche sen

Facciamo una media cer chiamo un sindaco valtelline se con una stona comune alle spalle e un futuro che si vuole di «ricostruzione» E rivolgia con quali leggi con quanto potere con quali conoscenze Con il turismo sono arrivati i soldi. Nelle famiglie si posso.

gracoltura senjue meno dei a gracoltura gli alpeggi vengo no abbandonati le baute crol lano Ma sono contento che succeda così se la gente puo star meglio se può dimentica re certe condizioni avvilenti Svanisce una tradizione scompaiono usi antichi Qual cuno li rimpiange Ma è un po di benessere in più che il can cella Certo un equilibrio si è cella Certo un equilibro si è rotto il rapporto tra i uomo ia natura e il lavoro si è altera to Tornare indietro? Neanche per idea Forse si doveva giu dare in modo diverso lo svi luppo di questi anni Si e scritto un infinita di volte del cemento che ha invaso la Val tellina Tra i due ultimi censi menti il patrimonio edilizio si è quadruplicato Non a caso sono i risultati della legge ponte che aveva l'asciato imora per due anni certe nor me restrittive Nel frattempo erano sorii quartieri dapper tutto senza che un ammini stratore potesse fare qualco

sa Altro che sviluppo guidato Adesso non si costruisce più tutto tutelato e salvaguardato Ma i giochi sono fatti. Oppure continuano ad essere giochi perversi il contadino che vuo ie sistemare la baita va incon tro a ostacoli e lungaggini bu rocratiche tante domande tante pratiche e altirimenti so no multe. Per le immobilian una scappatoia c e sempre an che se la storia di venti anni fa non si ripete. La cementifica zione di oggi è in tanta parte un invenzione. Come quella del disboscamento. Negli ulti mi trent anni la superficie bo mi trent anni la superficie bo schiva in Valtellina si e addirit tura raddoppiata II guaio e che nessuno cura i boschi I che non c e pulizia E chi puo farla? Chi avrebbe convenien za? Il legname dell' Austria o

Sono cresciuti ı grattacıelı

Una p anta secca che ritrae le sue radici che smuove il ter reno prepira una frina La sterpigli i invade il letto dei torri nii e distrigge i milic ca naletti che regimentivano lacqua povani Nessuno se ne occupa Dovrebbe farlo il contidino di una volti che puo vivere molto meglio idesso di turnimo o di un lavoro qualsiasi di pendolare.

«La trasformazione c è sta ta molto spontanea molto d

storta All Aprica sono cre sciuti i grattacieli ma sull altro versante delle Orobie la gente e scappata paesi sono morti Bornio Madesimo Chiesa in Valmalenco li conoscono tut ti Poi cè un infinità d'aree depresse di pascoli abbando nati di borghi cadenti. Chi li conta? La Valtellina e grande poco abitata settantotto co poco abitata settantotto co muni per meno di centottan tamila abitanti su una superfi cie che e il 14% della Lombar dia dove soltanto sei comuni (Sondrio Chiavenna Morbe

(Sondrio Chiavenna Morbe gno Tirano Teglio Sondalo) superano i cinquemita abitan ti Che cosa puo fare un sinda co? Certo non puo rovesciare lo sviluppo che ha garantito co? Certo non puo rovescarse lo sviluppo che ha garantito maggiore benessere ma ha anche cancellato quella rete dinteressi e di opere che sal vaguardavano il termiono Do vrebbero alimeno applicare la legge Ma non è cosi scontato Un esempio cominciamo dal piano regolatore Dall appro vaz one in Comunea quella in Regione passano se va bene di canni altrimenti tre quat tro anni Le cose si modificano la gente aspetta patisce queste attese come un ingiu stizia. E magari si tratta soltan to di pieccole modifiche ad un bilazioni. Oppure di una casetta Sai che cosa di cono vinti anni di lavoro per farmi la casa e poi il Comune non il risco il stiri re Per fr. sponsal il illa Regioni di questi ri ati il il Comune, che inspitta la le gge diventa vinco lista e cattivo Se ne è servita anche la De come argomento di propaganda. Ed illora abussimo Salva poi servandiri.

d propaganda Ed allora abu

sivismo Salvo poi scandaliz

zarsi Contro i Comuni natu ralmente non contro la Re gione che qualche volta ha fatto politica come la De bloccando quei progetti che avevano qualche contenuto innovativo

«E il primo ostacolo per chi vorrebbe governare Ce ne so no altri Dal 1923 stabilito con regio decreto mai aggior nato esiste un vincolo idro geologico Ma e un vincolo in discriminato su tutto il territo no stupido perché non distin gue diventa soltanto un bal zello un altra procedura alla quale sottostare! Alla Comuni ta Montana spetta I onere dell eventuale decreto di svin colo su parere della Forestale coto su parere della Porestate Burocrazia tempi lunghi e quattimi ancora Non siamo contro i vincoli purche però le risposte arrivino con rigore e con rapidita

paesistici

Che cosa si dovrebbe fare? Rivedere le aree che devono sottostare ad un vincolo idro geologico diversificandole alcune hanno problemi che altre non avvertono Soprat tutto si dovrebbi valutare la conseguenza dell'opera che si vuol costruire. Il criterio lo ha detto pers no una di sposizio ne della Comunita europea è quello dell'impatto ambienta le I vincoli indiscriminati che fi nzionano in modo indiscr minato sono una rovina o fre

situazioni criteri più traspa renti Vorremmo che la gente potesse capire e non si sentis se soltanto vessata da quantita di obblighi e di leggi ciascuna delle quali si sovrappone al l'altra E un sistema che va l altra E un sistema che va semplificato cominciando dai livelli e dalle modalita di decisione Perche una do manda e un progitto devono essere presentati al Comune alla Comunita montana alla Forestale alla Regio ne Questo non e rigore una esallazione di lla burocra zia e una legittimazione della busivismo

busivismo «Una legge regionale del 1980 impedisce poi ogni co struzione che non sin ad uso agricolo Ma non dobbiamo Proprio se si crede che l'agn coltura s 1 stata una delle ra gioni antiche di salvagurdia di gioni antiche di salvagiurdia di queste montagne bisogna pur creare la condizioni, perche il mestiere di contadino sia possibile a cominicare dalle case per arrivare alli, strade. Si so no fatti, tante polemiche sulle strade in montagni. Mi la Svizzera dimostri che le strade in montagni si possono fi re per consentire la vita negli ilpegs. Sci il principo è ci ri tre la presenza dell'uomo in miritagni qui the cosa bi sogia pur mi ticre in conto le ci vogliono investimenti e in cinti pirticolar. Che si fac c nt vi particolari. Che si fac ca un bilancio corretto tra questi costi e i costi delle fra

«Non parliamo di piani Certo lo sviluppo equilibrato richiede piani ma quello territoriale regionale non esiste e il progetto integrato Valtelli na volitto dalla Provincia e dalla Comunita montana presentato nel 1979 è stato approvato dalla Giunta lombar da nel 1985 Spazzato via del pianin e dagli avivenimenti Non parliamo di strumenti un amministrazione comunale non ha nelle mani alcuna ro necessari uffici tecnici seri urbanisti geologi architetti nella Provincia o nella Comu

«C è più sensibilità adesso Cè pui sensibilità adesso Dopo il disastro l'attenzione e crescruta Ma ci si dimentica alla svelta di tutto anche dei morti. Usciti dall'emergenza bisogna ricostruire ma aven do in mente un progetto Non facciamo la lotocopia di pri ma non disperdiamo i soldi. Cerchiamo idee La Valtellina ha purtroppo un iscritto all'u niversitassi mille abitanti con irroti redeci su mille delli Lombardin. Si dice le Banche. Il Piccolo Credito o la Banca Popolare sono crescitue con ropoiate sono crescute con il piccolo risparmio si sono dotate di uno staff dingenziale profondamente evoluto han no introdutto pezzi di tecnologia sono diventate un piunto di rifenmento e in qualche modo di drezione Ma la Ban ca anche se lo ha futto non puo sostiturisi alle istituzioni che devono trovare nuove profess onal 11. C è un occa sione per sperime intare una lei gislazio te moderna dei modelli e dei più di sistippo E forse ma come della comunità nazioni dei più di le rimesse dei frontalien e con



Un genitore con un figlio sulle spalle raggiunge a piedi Sondalo il paese era rimasto isolato In alto la drammatica immagine dell'al bergo di Tartano «Gran Balta» spaccato in due dalla frana

VALTELLINA

Non c'è soltanto l'emergenza del lago di Val Pola Lassu, in Val Tartano, si vive con langoscia di essere dimenticati L'equilibrio idrogeologico di queste vallate è stato profondamente alterato A primavera si comincerà a ricostruire ma si deve anche decidere se restare o no Altre 200 persone, gli abitanti di Sant'Antonio Morignone, attendono che nasca un privovo paese. che nasca un nuovo paese

ANGELO FACCINETTO

Di Aquilone tutto quel resta son cinque o sei case semisommerse daile acque del lago di Val Pola A Cepina Tola Breno molti - circa 160 persone - non hanno potuto ancora lar ritorno a casa Al tre 200 persone gli abitanti di Sant Antonio Morignone il paese sepolto dalla frana dei Pizzo Coppetto quel tragico 28 luglio per «tornare» atten 28 luglio per «tornare» atten dono che venga costruito un nuovo paese Naturalmente in un luogo diverso Più giù in bassa valle tra Sondrio e Mor pegno i senzatetto si contano ancora a centinala Altri sfol lati si incontrano su in Val tati si incontrano su in vai Tartano dove il 18 luglio una frana fece 19 vittime e l'aliu vione aconvolse la geografia dell'intera vallata provocando aliri morti. Ricostruire bonifi care «imbrigliare» sono paro le duso quotidiano. Si pensa al futuro. Ma è solo salendo a piedi lungo le pendici del monti che si comprende cosa abbiano davvero significato per la Valtellina quel giorni di luglio È il in quota il disa atro E i aver messo sotto con atro E I aver messo sotto con rollo la Val Pola e II suo lago non significa aver risolto tutte le situazioni a rischio della re gione E pol e è i altro rischio questa volta politico, ricorda to dal parlamentare comuni sta valtellinese Vincenzo Cia barri che con i finanziamenti della legre speciale e realizza. della legge speciale si realizzi no grandi opere civili a valle e

equilibrio idraulico e foresta le Il futuro comincia lassu È la condizione perché parlare di rilancio e ricostruzione ab

bia un senso
Intanto dove si deve rico
struire la gente comincia ad
aver paura Paura di essere di
menticata nonostante le pro
messe ricevute A Val di Sotto
si prepara il conto dei danni
c è una frazione intera da far
rinascere Gli abitanti di San
Antonio Morisinone hanno t Antonio Morignone hanno deciso di non disperdersi di deciso di non disperdersi di restare paese» di ricostruire altrove Per ora però c è solo un contributo mensile di 500 000 lire per chi non ha più casa E per ricostruire ci vogli no i soldi E poi ricostruire dove? Al momento circolano soltanto ipotesi Gil animatori del Comitato di paese nato all'indomani della frana per far da tramite tra sfoliati ed istituzioni non si sbilanciano Si parla di una piana vicina e Si parla di una piana vicina e della zona di Oga più in alto verso Val di Dentro Sarà i ag giornamento al Piano Regola tore in fase di studio ad indi care sentita la popolazione il luogo prescelto Limportante - dicono al Comitato - è che il

- dicono al Comitato - è che il luogo sia sicuro e la ricostru zione venga portata a compi mento senza che avvengano speculazioni di sorta Anche dove i paesi hanno in qualche modo resistito al lalluvione il futuro pone pe santi incognite E il caso di Tartano Ventun morti quel 18 luglio ed alcune case inabita bili oggi 25 sfollati Passati i

Tra gli sfollati di Tartano e San'Antonio

Senza casa con la paura di essere dimenticati



Un veduta generale della frana, sulla destra, che ha sommerso tre paesi risalendo sul versante opposto per quasi 200 metri

giorni della tragedia sembra quasi un problema marginale tra i tanti che si sono rovescia ti sulla Valtellina Ma i danni imbientali sono stati enormi L equilibrio i drogeologico delle vallale che fanno capo a Tartano (1100 metri di quota) è stato profondamente altera to Frane e smottamanti han no sconvolto boschi ed alpeg i ruscelli e torrenti non han no più argini Numerose balte sono state spazzate via mulat tiere e senteri sono stati can cellati Finora – e a quanto pare senza un efficace coordinamento – si sono eseguiti giorni della tragedia sembra

solo gli interventi necessan per fronteggiare I emergenza dare un minimo di sicurezza a chi abita in paese. A primave ra si dovrà cominciare a rico struire Al momento sono stati struire Al momento sono stati impegnati - ricorda Agostino Speziale il vicesindaco - 720, millioni di questi 500 ancora in corso di accreditamento Ma per sistemare le vallate re golarizzare i due torrenti magiori e tutti i svalgelli» laterali ci vorranno più di cento mi lardi Una cifra enorme E al lora è i esistenza stessa del paese ad essere messa in gio

re o no Nel 51 Tartano aveva 1211 abitanti nel 71 erano scesi a 707 oggi sono 430 E in più adesso la montagna fa paura Una paura razionale fondata sulla consapevolezza fondata sulla consapevolezza di un dissesto che può trasfor mare un temporale una nevi etata in tragedia «La gente so prattutto quella che abita nel le frazioni piu alte – afferma don Augusto Bormolini il gio vane parroco del paese non ha ancora deciso il proprio fu turro ma si sta interrogando. zata la vita quassu basta la sculta di tre o quattro famiglie per cond zionare le decisioni di tutti» «Siamo in pochi tra di tutti» «Siamo in pochi tra lerendoci altrove potremmo occupare poco spazio ma la montagna ha sempre bisogno del lavoro degli uomini – os si rva Maria Pia Bulanti. 26 an ni tutti passati in paese – per la sicurezza di tutti. E un ti u ro per Tartano esiste A una ro per Tartano esiste A una condiz one pero che alla gente venga garantita una vita p u sicura ed umana «Questo e possibile sostiene ancora don Augusto - purche si in

vertano le scelte del passato e le risorse vengano impiegate per valorizzare quello che ab biamo Gli alpeggi sono la ve ra ricchezza della vallata Las su ci sono ancora molti giova ni nonostante non si sia ma ratio nulla per trattenerii. Non enel tursmo il nostro futuroAltrimenti anche senza deci sioti clamorose la gente con tinuera ad andarsene a poco a poco come ha fatto in tutti questi anni e chissa quanta parte ha avuto tra le cause della catastrofe di questa esta lo spopolamento delle montagne

mente assistenzialistico e del la r costituzione delle condi zioni che hanno generato la catastrofe e se la difesa del suolo sara affidata solo alle opere ingegnensiche (le qua in spesso si limitano a spostare a monte e a valle i dissesti che si pretende di curara). Allora è

si pretende di curare) allora

lecito prevedere che la degra dazione del territorio divente

ra una patologia endemica. Se invece la Valtellina e i intere bacino dell'Adda diventeran

bacino dell'Adda diventeran no I occasione per sperimen tare un modo nuovo e final mente adeguato di governare il territorio se il dramma della Valtellina diventera lo stimolo per affrontare e risolvere le questioni che da decenni giacciono all'attenzione delle forze politiche per varare le riforme essenziali (dal regime degli immobili alla norganiz zazione degli strumenti dell'a zione pubblica alla difesa del suolo) allora potrà mettersi in

suolo) allora potrà mettersi ir modo un processo che eviterà alla penisola di diventare tutta

Emergenza Gaspari

Riformare la Protezione civile: uomini, mezzi e strutture per un paese ad alto rischio C'è una legge pronta dall'85 ma il governo fa ostruzionismo

GUIDO ALBORGHETTI

Che I Italia sia - sotto il Che I Italia sia – sotto il profilo idrogeologico e si smico – un paese ad alto ri schio dovrebbe essere a tutti evidente dopo gli eventi di questi anni dal terremoto dell'Irpinia del novembre 1980 sino al disastro della Valtellina di questi gori. Da Valtellina di questi giorni. Da questa constatazione non e pero derivala – nei compor tamenti del governo e della sua maggioranza – alcuna decisione conseguente ed operativa per la organizza zione di un efficiente sistema di protezione civile e per in terventi preventivi di difesa del suolo.

Anzi si è fatto il contrano Nei giorni piu drammatici e difficili della Valtellina si e voluto cambiare il ministro pero derivata - nei compor

voluto cambiare il ministro della Protezione civile in for za non di un giudizio sull atti vita del ministro in carica (che pure sarebbe stato criti co) ma del fatto che Gaspari controlla più tessere de di quante non ne controlli Zamberletti E la gente della Valtellina ha pagato il ritardo oggettivamente derivato da questo irresponsabile atteg giamento con un aumento del rischio delle paure con lo sgombero forzato Esiste dunque argitutto il proble co) ma del fatto che Gaspari dunque anzitutto il proble ma politico relativo alla su bordinazione dell'emergen za a calcoli di potere meschi ni e inaccettabili. Ed esiste nel caso della Valtellina il confusionario e pasticcione che da ordini e contrordini che con i suoi ondeggiamen ti determina una emergenza

ti determina una emergenza nell emergenza Ma anche se tutto ciò non fosse accaduto rimane il fat to che il nostro sistema di protezione civile e oggi quanto di più inadeguato si possa immaginare possa immaginare Intanto manca ancora una

egge quadro che definisca i caratteri della Protezione ci vile Eppure la Commissione interni della Camera nella passata legislatura aveva elaborato un testo abbastan za accettable riprendendo una proposta di legge del Pci una della Dc Questo testo licenziato dalla Commissio nei il 25 novembre 1985 non e mal stato discusso in Aula a causa di contrasti insorti al interno del governo sulla ri partizione delle competenze e dei potentira i vari ministeri. Un caso classico di ostru zionismo del governo nei confronti del Parlamento ınterni della Camera nella

Iniziativa

Questa situazione puo es ere ora sbloccata con una tendo dat tatti della Valtelli na e dalla lezione che essi contengono ci consenta di giungere in tempi rapidi e con prioriti alla approvazio ne della legge e all'immedia ta applicazione delle sue norme

Le questioni su cui impo stare questa riforma sono

La protezione civile de

cipazione e responsabilità del sistema delle autonomie locali e con forti poten di in dirizzo e coordinamento del-lo Stato È infatti ovvio che senza questa partecipazione degli enti locali risulterà sempre difficile e cntico il rapporto con le popolazioni colpite da calamita Ma è al retanto importante garanti re – nel mezzo dell'emer-genza – una direzione unita-na e coordinata di tutti gli

interventi
2) Va organizzato e svilup-pato un meccanismo pre ventivo di protezione civile E cioè necessario che tutti conoscano i possibili nschi di determinate situazioni, i mezzi possibili per fronteg-giarli le misure che dovran-no essere assunte in caso di no essere assunte in caso di evoluzione negativa dei fe-nomeni Occorre insomma passare da una concezione della protezione civile da croce rossa» e quindi limi-tata al soccorso ad una im-postazione che pregna le postazione che protegga le popolazioni sviluppando in anticipo tutte le difese possi in questo modo - mi gliorando poi gli eventuali indispensabili interventi di

soccorso
3) Gli interventi di prote
zione civile devono fondarsi
sul massimo possibile di co
noscenze tecniche e scienti
fiche E soprattutto essenziale una visione interdiscipii
nare dei problemi per evita
re che soluzioni unilaterali
provochino poi l'aggrava provochino poi l'aggrava mento di altri aspetti del ri

Gli errori del ministro

più gravi commessi dal mini stro Gaspari Non aver con vocato la Commissione grandi rischi ha ad esempio comportato per troppi gior ni la sottovautazione de problemi igienico-sanitar problemi igienico-sanitari conseguenti all inquinamen to provocato dalle frane e da altri fenomeni di dissesto idrogeologico
4) Infine il volontanato

4) Infine il volontanato Esso e essenziale per un funzionamento diffuso degli strumenti di protezione civi e Ed è anche un fondamentale veicolo di trasmissione nella popolazione delle co noscenze elementan di prevenzione e soccorso Mail volontanato – per es sere efficiente – ha bisogno di organizzazione di albi regionali e locali di un quadro di coordinamento certo a tutti il velli situizione.

tutti i livelli istituzionali

Su queste basi il Parlamen Su queste bası il Parlamen to puo dunque legiferare con rapidita superando ogni re sistenza residua per dare certezza alla nostra gente che vive in situazione di ri schio o che e colpita da cala mita Per questo abbiamo chiesto che due leggi abbia no prografia assoliue nella por prografia assoliue nella no priorità assoluta nelle commissioni della Camera e del Senato I istituzione del servizio Protezione civile e la legge quadro per la difesa del suolo e del territorio

politica

nızıativa politica che par tendo dai fatti della Valtelli

zata via nel giro di pochi minuti. Intanto a Sondrio i sindaci dell'alta valle incontrano Zamberletti. Bormio preme per ché si faccia al più presto una pis a di collegamento provisoria. Gli albergatori temono una stagione fallimentare qualcuno se la prende con televisione e giornali colpevoli di drammatizzare il sindaco di Sondalo. Sandro Sozzani e qualche altro protestano la priorita va data alla sicurez za degli abitanti dicono i problemi di Bormio vengono dopo. Ma resteranno inascoltati. Fare la pista subito que sta e la parola di ordine.

sta e la parola d'ordine»

28 luglio Mattina presto non sono neanche le 7 30 il Pizzo
Coppetto vomita a valle rocce e sassi per 40 milioni di
metri cubi la montagna e spaccata in due la frana si
scaglia sull'Adda e nisale sul versante opposto per quasi
200 metri. Non c'e tempo per la fuga Sette operai che
lavoravano per la strada di collegamento con Bormio so
no travolti per primi. Ma la montagna che crolla ingoia
anche tre paesi. S'Antonio Mongnone S'Martino e Aqui
lone Le vittime sono 28 il corso dell'Adda e sbarrato si
forma un lago che cresce di 20 continnetri ogni ora Zani
bertetti sa già che è stato sostituito ma resta al suo posto
per altre 12 ore Partirà alla sera subito dopo la nomina
del suo successore Remo Gaspari. La De locale e in rivol

desuetudine il principio cioe che l'interesse collettivo deve prevalere sull'interesse individuale

terminata da una somma di interessi privati a preva lere dovrebbero essere invece un vantaggio e una visione collettivi, attraverso una pianificazione del-I ambiente come valore essenziale da tutelare e da ricostruire Per questo la strada non puo essere quella di un intervento meramente assistenzialistico, ma quella delle riforme non più rinviabili

EDOARDO SALZANO

l) dramma della Valtelli Il dramma della Valtelli na (come le altre innumerevo li «calamità naturali» che I hanno preceduto) è nate operchè una condizione me teorologica inusuale ha dimo strato che il territorio cra usa to male e lo ha dimostrato con la «critica dei fatti» Ma perchè l'incura nel governo dei corsi d'acqua e delle pen dici perché i disboscamenti e la mancata vigilanza delle ve getazioni perchè le ferite del infrastrutture spesso danno se perchè le costruzioni pian tate sui fondovalte senza crite tate sul fondovalle senza crite rio? Perché a partire da un certo momento della nostra

con la natura è sembrato ispi rato plu alla rapacita che alla saggezza è sembrato guidato dalla miopia anziche dalla lungimiranza? Moite sono cer tamente le ragioni che hanno concorso a determinare tutto ciò Una però mi sembra Jondamentale è radicalmente mutato il rapporto tra pubbli co e privato (e come è noto a tutto vantaggio di quest ulti

a tutto vantaggio di quest utir mo)
Si è spesso messo in evi denza che l'individualismo delle scelte e il privatismo del le soluzioni sono assoluta mente contraddittori con il carattere sociale di una civiltà industriale e urbana Ma la

L emergenza più lunga. Chissà se i valtellinesi ricorde ranno semplicemente così questa estate sciagurata due inter minabili mesì trascorsi gomito a gomito con il fango la paura la morte. Un disastro pagato con 57 vittime (con i quattro morti nelle cave della Valmalenco) quasi 700 senzatetto cample vitigni scomparis sotto metri e metri di palude danni per citra a dodici zeri decine di case sventrate come dai pombardamenti in tempo di guerra tre paesi concellati per campia e ditigni scomparia sout interest in the come dai bombardamenti in tempo di guerra tre paesi concellati per sempre i cui nomi non leggeremo piu sulle nuove carte geo grafiche migliana di protughi ridotti a pendolari delle sodo di giorno intenti a portar via macerie la notte occhi sbarrati e orecchie tese pronti al primo fischio di sirena e rintocco di campana a saltar giù dal letto e arrampicare verso le baite inseguiti dall'onda di piena. Un odissea cominciata quel ma ledetto 18 di lugito e non ancora conclusa che ha ter uto i Italia col fiato sospeso in un crescendo senza precedenti. Ecco la cronaca

17 lugilo. Lestate bizzarra ha già le prime vittime. Un nubifra gio ha appena colpito i Alta Savoia di là dalle Alpi. na ha fatto le spese un campeggio nei pressi di Annecy spazzato via da un torrente in piena. Gli esperti metco dicono che il maltempo sta per raggiungere le nostra regioni settentrio nali. In redazione arrivano dispacci di agenza dai toni allarmanti le piogge sul nord di tala avranno forte intensi tà in qualche zona si temono vere e propria. Illuvioni. Tutti

Valtellina induce a rifiettere sul fatto che anche nelle aree marginali rispetto ali industria e alla citta anche nelle zone in cui la natura prevale ancora rispetto all'artificio anche li il dominio di logiche privatisti che e individualistiche è nefa sto e contraddittorio con le sigenza di una saggi a utilizza signe della risorsa territorio fino a condurre alla dissipa zione completa di quest ulti ma alla sua degradazione i reversibile la realtà un azione di tutela di governo di ma nutenzione delle condizioni fisiche del territorio imporrebbe un massimo di lungimiran a una capacità di previsione e di azione a lungo territine un flusso di risorse prolungato nel tempo e certo nella sua erogazione. Ed e del tutto evi dente che queste condizioni non possono in alcun modo essere assicurate dallo spun tanesimo e dalla somma delle decisioni individuali ne da un azione pubblica che si limi in ad assecondaril. Per otte ti ad assecondarli Per otte nerle e necessario che si af fermi nelle norme e nel com

Riforme e regole da ritrovare

Affermare nei fatti questo principio significa allora in primo luogo decidere che le trasformazioni dei suolo (per costruire una casa come per tagliare un bosco) non sono un dintto del proprietano di quel pezzo di suolo ma il n sultato di una scelta del pote re pubblico compiuta in fun zione dell'interesse collettivo Sigmitca allora approvare in alimente quella legge di rifor ma del regime degli immobili (suoli ed edifici) che sulla ba se di quel principio consenta all azione pubblica di definire le destinazioni d'usc del terre ni e degli edifici di espropria re quando è necessano re munerando gli investimenti effictuati ma non le aspettati ve di trasformazione tagliare un bosco) non sono

Una simile riforma è stata sollecitata in queste settima ne da un appello ai parlamen tari promosso dall Istituto na zionale di urbanistica e sotto fanno scongiuri anche tra i cronisti. E venerdi 171

18 luglio Piove a dirotto su tiutta la Lombardia. L'Ansa infor ma che la Protezione civile ha alleritato le prefetture in Valtellina e nel Bergamasco la pioggia non dà tregua da tre giorni. Nel tardo pomenggio mentre mezza Italia si sposta per il fine settimana le prime frammentarie notizie la Adda. il Brembo il Seno e con loro centinaia di torrenti e fiumiciattoli sono usciti dagli argini. Val Brembana e provincia di Sondrio sono i luoghi piu bersagliati. Molte abitazioni vengono fatte evacuare in Valimasino 75 cam peggiatori rimasti isolati sono tratti in salvo dagli elicotteri. Ma solo a tarda sera gli infausti timori della vigilia troveran no conferma. I alta Val Brembana è irraggiungibile si par la di un disperso ia Vallellina è sconvolta una frana si abbattuta su Tartano spazzando via un condominio e I al bergo. Gran Baita la Statale 38 è interrotta sommersa dall'Adda impazzito È qui le picentro del diassito I morti sono già almeno undici altrettanti i dispersi compreso un ragazzo che si è avventurato verso il flume per curiosare A mezzanotte la piazzetta di Morbegno è presidiata dall' e sercito Pompieri soccorso alpino guardie di finanza po lizia carabinieri sono già al lavoro ma ci si muove in condizioni proibitive al buio e sotto un diluvio ininterrot to in nottata arriva Zamberletti forse non sa ancora che cuno dei suoi ultimi viaggi come litolare dolla Protezione civile.

suo potere non e sufficiente per determinare i modi in cui tale potere va esercitato Cio lale potere va esercitato Cio
che allora e indispensabile e
che venga naflermata la pras
si e la cultura della pianifi
cazione territoriale e urbani
stica. L'esigenza della pianifi
cazione e stata per alcumi de
cenni la bandiera della sinistra
informatrice la pratica della
pianificazione e stata la testi
monianza e la condizione del
buon governo delle ammini
strazioni progressiste. Ma nel
l ultimo decennio ut livzando
strumentalmente insufficienze
e limitt che avrebbero com e limiti che avrebbero com portato un superamento del modi di pianificare si e scate mort di piànticare si e scate nata la ventata della deregula tion (che ha raggiunto il suo punto massimo nella vicenda dell'abusivismo) e si e spaciato per «giacobinismo degli urbanisti: la volonità di prati care le regole elementan per la salvaguardia del territorio e

per il soddisfac mento dei bi sogni collettivi. È questa ten deitza che occorre invertire per rilanciare a tutti i livelli la panificazione del territorio Certo dovra essere quella dei nostri anni una pianificazione di versa da quella del passato l'ina pianificazione che assi ambientalistiche e dagli utituti di cultura Mi essa se e indi spensabile per dare all azione pubblica il fondamento giuri dico sulla cui base esercitare il Una pianificazione che assu ma la qualita dell'ambiente come valore essenziale da tu come valore essenziale da tu telare e da ricostiture Che as suma quali obiettivi (come correttamente si stabilisce nel piano paesistico dell' Emilia Romagna) la difesa della «in tegrita lisica» e della «identita culturale» del territorio Che veda le Regioni assumere un ruolo di protagonisti uscendo dall nerzia nella quale hanno gaciuto fino alla provocazio ne del decreto Galasso Che veda pero inche lo Stato svol gere le suc funzioni di indiriz zo e coordinamento di pro grammazione dei propi niter tività pianificatrice delle Re gioni e dei Comuni Come ogni dramma cosi quello del la Valtellina e aperto a diversi possibili sbocchi. Se si seguira

intera ciò che per Giustino Fortunato era la sua Calabna «Uno sfasciume pendulo sui 22 luglio Zamberletti rifensce al Parlamento le cifre del disa stro Sono 25 le vittime alcune migitala gli sfollati incalco labili i danni Bornio è isoliati a sud per una frana all al t. zza di S. Antonio Morignone e Ponte del Diavolo a nord per i interruzione lungo il passo dello Stelvio. Ma anche Sondno si raggiunge ancora a lat ca Tutta la bassa valle e un immenso acquitrino si lavora per naprire la atstale 38 inondata e sepolta dal fango insieme alla ferrovia durante l'alluvione dei giorni precedenti. Intanto lassu a Tartano si scava sempre tra le maccine del Cran Batta e di quel condominio costruito in spregio a qualunque vincolo ur banistico con un incoscienza che ginda vendetta.

27 luglio. La Valtell na vive con l'incubo delle frane Sono piu di cento in tutto il territorio alcune da anni sotio lo occhio vigile dei geologi. Tre nomi a caso Ciappanico Torreggio Spriana tutte nella gruviera Valimalenco. Di Spriana si dice che se venisse giu scatenando la forza del Mallero (il torre nipetuoso che tagha in due il centro di Sondrio) lo si capoluogo andrebbe incontro a scura catastro fe Ma se n'è aggiunta una di frana proprio in questi giorni che non la dormire gli esperti. è quella del Pizzo Coppetto incombe su un gruppo di frazioni tra i comum di Sondalo e Valdisotto Si dec de di far sfollare piu di 1 200 persone da S. Antonio Mongnone S. Martino Serravalle. Verzedo Mondrid zza vicne esclusa soltanto Aquilone qui si diccia frai a non puo art vare. L'i domani Aquilone evanica de la francia piazioni ca non puo art vare. L'i domani Aquilone evanica del ra storio dei del più più si dei del più ano propio di razioni et a comum di Sondelo e valdisotto si de na ratio di rico di di a non puo arti vare. 22 luglio Zamberletti riferisce al Parlamento le cifre del disa

Mondad zza viene esclusa soltanto Aquilone, qui si dicci la frai a non puo arrivare. Li adomani Aquilone sara spaz

Cronistoria sciagura ROBERT') CAROLLO



VALTELLINA



Guardia ecologica: «Di pala e di testa 20 ore al giorno»

MARINA MORPURGO

«Un attimo, mando via il «Un atlimo, mando via it cilente e poi chiacchieriamo». Dopo cinquanta giorni passati a scavar nei fango o in febbrili letture di rapporti e bollettini meteorologici, la vita di Gian-carlo Cortese è tornata alla normalità Smessi i ruvidipan-ni della Guardia Ecologica, si rinlitato la giacca e cravatta da libero professionista. «Consulente del lavoro» preci-a questo giovane omone balsa questo glovane omone baf-futo, che per due mesi è stato l'orgoglio del figlio di otto anni e la disperazione della mo-glie («Si, lei capiva ma poi le giravano lo stesso le scatole. Non mi vedeva mai, aveva paura che evacuassero anche Sondrio e che nel caos non ci

Sondrio e che nel caos non ci asremmo più ritrovati». Liquidato alla svelta il clien-te, la guardia ecologica- con-sulente racconta volentier. Sabato 18 luglio, giorno del-l'alluvione, è a mille miglia daila sua Sondrio, spaparan-zato al sole nelle mollezze e agi di un villaggio turistico di Santa Maria di Leuca. Per ri-lassarsi medilo non legge Santa maria di Leuca. Per lassarsi meglio non legge i giornali, evita accuratamente di guardare il telegiornale. Domenica 19, però, gli si avvicina un altro ospite del villaggio: Ulhei, tu. Non sei mica di gio: «Uhel, tu. Non sei mica di Sondrio? Lo sai che c'è un gran casino, un sacco di mor-tis. Giancario Cortese salta su dalla sabbia e si attacca al te-tefono: il primo pensiero è per i parenti intrappolati in Vallera lina e minacciati dalla piena del Mallero, ma il secondo corre subito al «dovere». Dal corre subito al «dovere». Dal 1983, infatti, il nostro ha deciso di rendere concreto il suo Interesse per i problemi ecologici e soprattutto per quelli della Protezione Civile. Con un iter burocratico che lui deun iter burocratico che lui de-finisce «mostruoso», dopo aver affrontato «esami, mena-te a non finire», nel 1984 è una guardia ecologica volontaria, a disposizione del ministero della Protezione Civile. Fino al fatidico luglio 1987 Gian-carlo Cortese è impegnato nel «servizio ordinario»: quattor-dici ore al mese (ritagliate «ri-nunciando a una domenica di

due ore prima») passate a sor-vegliare i boschi, oppure a preparare audiovisivi e volan-A partire dal 18 luglio, però, Inizia II dramma. Giancario Cortese, «confinato» nel vil-laggio turistico, freme: vorrebraggiungere il suo nucleo raggiungere il suo nucleo guardie ecologiche della munità Montana di Son-io, ma le comunicazioni sodrio, ma le comunicazioni so-no pessime, c'è il rischio di fare milleseicento chilometri e di rimanere poi bloccati. Fi-nalmente il 25 luglio si mette al volante e riesce a raggiun-gere la Valtellina, dove i suoi colleghis sono dis sati proeceleghis sono già stati pre-cettati prima dalla Regione e poi dalla Prefettura di Son-drio. Giancarlo Cortese va a

nunciando a una domenica di

vastate dalla piena del torrente Madrasco: vanga alla ma-no, aiuta a liberare le case, immerse fino al secondo piano in un mare di fango e macigni. Sono turni massacranti, 24

Sono turni massacranti, 24 ore di fila tirate a stento ingoiando caffè e panini.
Dopo qualche giorno, arrivano i rinforzi: le guardie ecologiche della Regione. A questo punto i volontari della Comunità Montana di Sondrio
passano ad un compito meno passano ad un compito meno «clamoroso» ma perfino più ingrato. Cercano gli alloggi, curano l'organizzazione. preoccupano dei «piccoli» problemi dei volontari venuti problemi del volontari venuti da fuori. Senza le carte giuste, infatti, motil di questi oltre ad aver sgobbato gralis si troverebbero a perdere - per assenza ingiustificatal - anche lo stipendio di operal, implegati, eccetera eccetera... Per quel che lo riguarda, il libero professionista Giancario Cortese ha lavorato «gratis et amore del, come al solito. Ovivamente tutte le giornate in viamente tutte le giornate in cui non sono andato in studio mi sono costate. Ma quando uno fa il volontario non fa mica tanti calcoli». Lo stes gionamento suo lo han fatto in tanti: «Con noi c'erano un

in lanti: "Con noi c'erano un sacco di disoccupati, e per quel che ne so nessano di loro ha fatto richiesta alla Protezione Civile per ottenere un rimborso».

I giorni dell'emergenza durano fino al 5-6 agosto. Pol, la situazione sembra calmarsi. Le guardie ecologiche «abbandonano» Fusine, lasciando il posto agli alpini che «si do il posto agli alpini che «si sa, al Comune non costano niente, mentre i volontari van no rifocillati, alloggiati. E poi loro sono in tanti, ben attrez-zati, ben organizzati. Non co-me noi, che siamo un po' im-

zati, ben organizzati. Non come noi, che siamo un po 'improvvisati. È poi, eravamo anche molto stanchi. Tornate a Sondrio, le guardie riprendono un lavoro più «normale»: «Facevamo un censimento dei danni. Roba capiliare: giravamo per le valii e segnavamo che qui era caduto un muretto, là era venuto giù un albero».

La calma, però, dura poco. Molto poco. Il 20 di agosto ricomincia a diluviare, il lago di Pola si gonfia a vista d'occhio, è di nuovo aliarme rosso. Per Giancarlo ricominciano le notti insonni, i turni di guardia. Questa volta non si lavora più di vanga, ma di penna: le guardie 24 ore su 24 stanno incoltate ai tavoli dell'Ufficio Geologi della Prefetura di Sondrio. Mandano lonogrammi ai comuni di respectato la consistente di transoni del presente del periodi del presente del periodi del presente del periodici periodici del presente del periodici periodi periodici periodici periodici periodici periodi periodi periodici pe riposo oppure tirandomi il collo e uscendo dallo studio nogrammi ai Comuni dira-mando le previsioni del temmando le previsioni dei tettipo, informano ora per ora sul
livello del lago, preparando
tabulati che tutti consultano
avidamente: «Diciannove ore
di lavoro e cinque di riposo, e
via così per una settimana. Poi siamo passati a ritmi un po' più umani. Finire, però, abbia-mo finito di sgobbare solo do-

ta. Zamberletti era considerato uno dei loro. Partono tele-grammi di fuoco diretti a Goria e De Mita. Il procuratore di Sondrio apre inchieste a tappeto. Alla fine saranno 12, ma il riserbo è totale, l'unico nome che filtra è quello di un

Sondrio apre inchieste a tappeto. Alla line saranno 12, ma il riserbo è totale, l'unico nome che filtra è quello di un sindaco, di Valdisotto, colpevole di aver firmato un'ordinanza poco chiara con la quale si autorizzavano gli operai a varcare la zona proibita per ritirare le jeep e le ruspe.

31 luglio. Il nuovo ministro arriva in Valtellina. Si parla dei danni, det morti, ma anche della stagione turistica dell'alta valle, che si teme compromessa. Bormio è definitivamente isolata. Per raggiungeria ci vogliono cinque ore di macchina, scendendo giù fin quasi a Lecco e attraversando la Svizzera. Giunge a Sondrio anche una delegazione del Porgudata dal vicesogratario Occhetto. I fatti di questi giorni, dicono i comunisti, sono una lezione per tutti, la ricostruzione dovrà esser fatta mettendo al primo posto i problemi della sicurezza e del riassetto dei fiumi e della montagna. Qual se facessimo una ricostruzione fotocopia, come nulla fosse accaduto E quanto vuole invece la Dc. «I valtellines» – dirà tempo dopo il segretario regionale Tabacci – non hanno bisogno di otte disquisizioni ambientalistiche ma che gli si ripari subito il tetto.

4 agosto. Il lago di Val Pola continua a crescere, Pizzo Coppetto non smette di brontolare. Sassi e fango scendono a valle al primo scrosco di pioggia. Vengono evacuate altre 1200 persone che abitano a monte dell'invaso. Si teme



Il cartello stradale di Sant'Antonio Morignone tra i detriti dell'alluvione

Dopo i colpi dell'alluvione

Ripresa, non c'è solo il turismo

Non c'è solo l'attesa delle provvidenze, dei miraco-losi 2500-3000 miliardi di risarcimenti promessi. In Valtellina è anche il momento di mettere alla prova una politica per lo sviluppo delle aree di mor che non sia più fonte di danni così pesanti all'ambiente. Vediamo per esempio quali sono gli elementi di una struttura economica come quella colpita dalle frane di questa estate. Non c'è solo il turismo.

STEFANO RIGHI RIVA

Valtellina terra di confine, in bilico nei secoli tra Italia e Svizzera. Ma in realtà è una terra isolata: prima di quest'estate, dall'apertura della direttissima Lecco Colico, in Valtellina si saliva lungo le strade militari di Ferdinando i d'Asburgo. Con una ferrovia che copre i 160 chilometri tra Milano e Tirano in più di tre ore. Adesso, con la direttissima, gli albergatori si fregavano le mani per le avvisaglie di un boom turistico, ma sulle loro speranze sono franati interi tratti del la statale 38.

Ultima per ricchezza tra le

ze sono franati interi tratit del astatela 38.

Ultima per ricchezza tra le province hombarde con una disoccupazione del 13%, la Valtellina ha regalato al mondo legioni di immigrati, diecimila ancor oggi. I suoi tagliaboschi tengono pulite da decenni le regioni montane del Nustria e della Svizzera. I suoi muratori, specializzati in grandi opere civili, hanno costruito le dighe più importanti del mondo. E oggi si scopre che boschi e opere idrauliche della loro terra erano così trascurati da crollar loro addosso. Valtellina terra povera altora? Certo nelle valii più fuorimano, oppure alle quote alte non toccate dai circuiti turistic. O nelle zone di sviluppo industriale che non hanno ret-

to alle recenti trasformazioni, come la Valchiavenna. Ma accanto alle zone depresse, a poch i chilometri, anche in Valtellina si è accumulata ricchezza: la ricchezza dele Manifatture di Morbegno, la ricchezza del capoluogo. Sondrio, che ha concentrato i servizi e le funzioni amministrative, la ricchezza soprattutto dei grandi centri turistici, come Bormio, Livigno, Madesimo. Fatto 100 il reddito medio nazionale la Valtellina è a quota 115, sta meglio delle montagne del Veneto e del Friuli. In realtà l'immagine di pura «zona turistica» venuta del Friuli. In realità l'immagline di pura «zona turistica» venuta fuori col caso Valtellina non rappresenta tutta la verità. Il turismo come tale produce circa il 24% del reddito e si arriva attorno al 40% con tutte le attività di servizio, di commercio, artiglanato e di trasporto che gli ruotano intorno. Un altro 20% viene dalle funzioni amministrative: per esempio nel solo ospedale di Sondalo sono implegate 2000 persone sono implegate 2000 persone.

Sondaio sono impregate 2000 persone.
Poi c'é il capitolo della produzione artigianale e industriale, un capitolo pieno di contraddizioni. Trentamila addetti, un 40% di reddito provinciale, altrettanto intrec-

ciato però come abbiamo detto nelle stesse persone fisiche con queilo del turismo, è un settore fiorente e vivo, che però non fiesce a uscire da una dimensione aziendale minima e dai settori produttivi più tradizionali: tessile, alimentare, meccanico. L'industria vera e propria, che pure c'è, è abbastanza estranea al tessuto cale: oltre il 90% delle imprese industriali vende in loco meno del 20% della sua produzione. E le imprese vengono da fuori. Come i «milanesi» della Falk o dell'Aem che portuno via l'energia. O i «romani» dell'Enel e dell'Eni, questi ultimi padroni di una fabbrica di impiami petroliferi, la Nuovo Pignone di Talamona, e fino a ieri dei cotonifici di Sondrio, passati ora a Marzotto. Così come esterni sono i capitali delle Fonti Levissima o della grande azienda vinicola che commercializza il 40% della produzione locale, la Winefood, passata un anno fa dal controllo svizzero a quello della Lega delle Cooperative. Ma come sta l'agricoltura valtellinese? Se il settore turistico con ottomila addetti ha vavuto danni strutturali per 4 o

valtellinese? Se il settore turistico con ottomila addetti ha avuto danni strutturali per 4 o 5 miliardi dall' alluvione e duecento miliardi di mancati guadagni per la stagione persa, l'agricoltura non sta meglio: 1,4,500 colivatori valtellinesi (5% del redditto locale) lamentano circa 100 miliardi di danni immediati alle colture, ai quali vanno aggiunte le danni immediati alle colture, ai quali vanno aggiunte le molte centinaia necessarie per le opere di riassetto idrogeologico. Ma anche prima del disastro l'agricoltura era in crisi in crisi di mercato la produzione vinicola, in declino quella zootecnica, la più importante, passata in pochi an in dali 80 ai 60% della produ-

zione agricola complessiva per far posto ai fruttett. Ora davanti agli occhi degli agri-coltori, come dei commer-cianti e degli albergatori, bri-la il miraggio delle providen-ze: tremila miliardi richiesti dal presidente della regione Tabacci, miliardi a ogni canto-ne promessi nelle sue visite spastorali» dal ministro Ga-spari. Ammesso che arrivno, come andranno spesi? I comunisti valtellinesi mono soprattutto una rico-struzione elotocopia: divece bisogna cogliere i l'occasione.

mono sopratutto una ricostruzione riotocopias: «invece
bisogna cogliere l'occasione.
Ridisegnare i pascoli e I corsi
d'acqua in alta valle, riportarci
l'allevamento inanziandolo
come gli svizzeri, che pagano
un milione l'ann o per ogni
capo portato in alto. Allargare
la stagione e le zone turistiche, ricostruendo gli impianti
termali, creando servizi e occasioni anche pri il funsimo
estivo. Non solo ia neve, non
solo le seconde case. Ma un
rilancio dell'edilizia locale per
le opere di salvaguardia. E ancora, finanziare un'industria
del legno che crei una cura,
una cultura dei boschi: svizzeri e austriaci con impianti e
rotazioni adeguate mantengono grandi foreste intatte con
una produttività tre volte ia
nostra. In una parola è arrivato il momento di capire anche
in Valitellina che l'ambiente
naturale non è la risorsa da
consumare per produrre turismo, ma pitutosto il casitale naturale non è la risorsa da consumare per produrre turismo, ma piuttosio il capitale da conservare, anzi da riqualicare». D'altronde sono le cifre stesse, dello sviluppo della Valtellina, ma anche delle sue contraddizioni, a dire che va trovata una via d'uscita oltre l'aut aut proposto da Giorgio Bocca «o natura o benessere». Non sarà certo faciles.

L'uomo di un piccolo grande fiume

na ha creato, nel corso del secoli, una rete com-plessa di insediamenti sociali e produttivi caratte-rizzati dai vincoli della natura. Le profonde trasfor-mazioni economiche degli anni 50 hanno aggiunto elementi nuovi e dispersi sul territorio. Ora non si può sperare nei miracoli ma si deve ricostruire mettendo ordine e non riproducendo l'esistente.

GENNARO BARBARISI

la costanza di seguire la lunga telecronaca della «tracimazione pilotata» del lago formatosi sulla strada di Bormio avrà av-vertito senza dubbio la novità della circostanza, determinata non tanto dall'evento in se quando dalla scelta operata dal più importante mass-me-dia del nostro tempo. Qualcosa di analogo a quanto già si era verificato per la tragedia del bimbo di Vermicino e l'edel Dimbo di Vermicino e i espissione sulle falde dell'Enna, con la differenza che, in questo ultimo caso, non si trattava soltanto di struttare (e in parte inventare) un'occasione spettacolare, ma anche di informare tempestivamente di informare tempestivamente i cittadini direttamente interessatı sull'evolversı dei fenomeni e sulle prospettive immediate. Fin our tutto bone, se non fosse per la sproporzione della tecnica ed i risultati che potevano derivare: una

Chi ha avuto il tempo e

chi conosce quelle zone e sa che non è coi miracoli che si risolvono improvvisamente i problemi. Ha risposto per tutti problemi. Ha risposto per tutti all'enfatizzazione del momen-to il famoso operaio Gino, ad-detto a ripulire il canale artifi-ciale che la frana si ostinava, com'era prevedibile, a ostrui-re: chiestogli davanti alle telecamere che cosa provasse ne sentirsi presentare dal giornali come un eroe nazionale, replicava tranquillamente con un'alzata di spalle, e riprende-

La Valtellina è una lunga valle, che va da Colico al pas-so dello Stelvio, da ovest ad est, lungo il corso dell'Adda, con l'appendice della valle di Chiavenna da Colico al Maloia, allo Shuga: confluscopo e allo Spluga; confluiscono nella valle centrale, che separa le Alpi Retiche a nord delle prealpi Orobie a sud, molte valli minori trasversali, percor-se da torrenti che finiscono che una nuova frana possa provocare «l'effetto Vajont». Il 10 agosto il lago raccoglie 5 milioni di metri cubi d'acqua. Tutti sanno che va svuotato ma non si decide niente e si confida nella bella stagione. Per «pescare» l'acqua con le idrovore, si dice, c'è tempo fino al 19 settembre. Il agosto. Finalmente si presenta in Valtellina il nuovo presidente dei Consiglio Giovanni Goria, il quale non trova di meglio che prendersela con quelle Cassandre di giornalisti che continuano a parlare di emergenza. «L'unico pericolo da queste parti – afferma Goria a Bormio – è quello di niciampare in qualche radice durante le passeggiate». E Gaspari, sotto l'ombrellone sulla spiaggia di Vasto, dichiara che la situazione è sotto controllo».?

24 agosto. Prove a dirotto. Il lago cresce ancora. Si teme che la massa d'acqua sfondi la diga naturale precipitando a valle. Nel cuore della notte dalla prefettura di Sondrio parte l'ordine di evacuazione. Più di 20mila persone vengono costrette a solulare in fretta e furia, a trovare rifugio presso amici e parenti e nelle baite di montagna. Solo uno su cinque verrà ospitato negli alberghi e negli ospedali Alla fine i profughi saranno più di 27mila, e 18 paesi diventano villaggi fantasma. Si discute sul «che fare». Una tracimazione naturale del lago potrebbe avere effetti catastrolici. Si creano due partiti tra i tecnici. Quelli della commissione Valtellina nominata da Gaspari sono per uno stranpamento pillotato attraverso i immissione di acqua

Schema del bacino idrografico dell'Adda

accolgono altre valii minori laterali, anch'esse coi loro piccoli torrentelli, secondo uno schema visualizzato nella tabella che accompagna que-sto articolo sto articolo.

Da questa conformazione sono derivate nel corso del

secoli alcune evidentissime conseguenze: 1. essendo la valle centrale battuta dal sole nel versante nord e in ombra nel versante sud, da quelle nel versante sud, da quelle parti si sono sviluppate le col-ture soprattutto della vite (e in alto dei cereali e del grano sa-raceno) e si sono creati i mag-giori centri abitativi, da questa si sono infittiti I boschi e più rari sono sempre stati i paesi; 2 costituendo il fondo delle valli un luogo di costante peri-colo, le abitazioni sono state preferibilmente collocate o zione dei torrenti, a ridosso zione dei torrenti, a ridosso della montagna; 3. i pericoli magglori sono sempre stati creati dalle frane, dalle valan-ghe, dalle inondazioni; 4. ognuna delle valli, grandi o piccole, può in qualsiasi mo-mento essere interessata da fenomeni analoshi a quello fenomeni analoghi a quello verificatosi ai piedi del monte Pola (e questo spiega la pre-senza di tanti bacini idroelettrici, quasi invitati dalla natura a trovar qui la propria sede): 5. fino a questi ultimi decenni l'economia è stata fondata prevalentemente sull'agricol-tura, sullo sfruttamento delle

cave, sul commercio, sull'arti-

gianato, appoggiandosi prefe-ribilmente sulla Svizzera, per

ribilmente sulla Svizzera, per l'esportazione dei prodotti (soprattutto il vino), per l'emi-

grazione (ancor oggi è molto

dei frontalieri), per il contrab-

sociale ed economica cui si è assistito dagli anni 50 in avanti è sorprendente, ma non direi molto dissimile da quella di numerose altre province ita-liane, del nord come del sud: lo sviluppo della piccola e media industria, la creazione di un'economia sommersa dalle varie ed imprevedibili diramavarie ed imprevedibili dirama-zioni, la progressiva industria-lizzazione e meccanizzazione dell'agricoltura, con l'assorbi-mento della piccola proprietà, la vertiginosa crescita edilizia, il salto in avanti della qualità della vita la crescita improvidella vita, la crescita improvvicola industria turistica alime tata prevalentemente dal medio e basso ceto. E. parallela

talità fondamentalmente con-servatrice, condizionata da spinte autonomistiche e dalla subordinazione alla chiesa ed ai gruppi dominanti da essa raccolti, di uno spirito più mo-derno e tollerante, che, qui come altrove, si è apertamen te manifestato nel momento delle grandi consultazioni sui problemi del divorzio e dell'a-borto.

Il rovescio di questa evoluzione è analogo a quel che si può vedere un po' dovunque, perché ovunque è facile che casa si trasformi in uno sfrutlo, che si badi più al benesse re privato immediato che non alla sicurezza di tutti a lunga scadenza, che si diffidi dai grandi discorsi ideali per guar-dare piuttosto all'utile pratico. Le distorsioni che ne sono derivate sono note a tutti, in tutta l'Italia. Qui sono state abil-mente celate dietro l'immagimente ceiate dietro l'immagi-ne bonaria ed efficientistica che emerge dall'ultima opera di Mario Soldati, non a caso voluta e sponsorizzata da una delle banche locali, cariche di rottera e di duposti: potere e di depositi.

Quando si dice che le ingentissime cifre stanziate dal-lo Stato per risanare e rilancia-

deve guardare, per evitare che una nuova ondata di benessere individuale immediato, promosso a spese della comuni-tà, si trasformi in un nuovo strumento di accantonamento dei più gravi e reali proble mi, che non cambieranno, da momento che non cambierà la struttura del suolo nel quale quelle popolazioni hanno vo-luto vivere. Più di 2500, forse luto vivere. Più di 2500, forse 3000 miliardi per 170.000 abitanti (meno di quanti vivono in una zona di Milano!) sono molti, e l'Italia non e afatto un paese ricco vediamo di spenderli bene, in questa Lombardia che si è vantata di essere il simbolo del miracolo conomico, e che in pochi economico, e che in pochi anni ha visto abbattersi su di sé le tragedie di Seveso e della Valtellina.

E non si sottovaluti il grave E non si sottovatuti i grave danno che possono provoca-re i giochi cinici della politica centrale presso chi per sua na-turale costituzione non si è mai lasciato incantare dalle vane promesse o dai fiumi del-la returica. Mi ba strutic che la retorica. Mi ha stupito che con tanto parlare che si è fatto in questi mesi della Valtellina. nessuno abbia ricordato che proprio nelle zone di questo malaugurato luogo si è svolta una gloriosa lotta partigiana sostenuta dal nfiuto neo del fascismo da parte di

Cronistoria di una sciagura



nel lago e l'abbassamento artificiale della cresta della frana. Quelli dell'Aem, l'azienda energetica milanese pro-prietana dei bacini idroelettrici della Val Pola, dicono che è troppo pericoloso. Il ministro appare incerto, si aspetta

27 agosto. I professori Maione e Lunardi, che dirigono la commissione Valtellina, la spuntano. Gaspari decide per la tracimazione pilotata. L'Aem si adegua, fornirà l'acqua necessaria utilizzando le sue condotte. Prattanto tutta la valle è in stato di allerta. Posti di blocco impediscono a chiunque il transito lungo la statale 38. Anche Sondno ha pronto un piano di evacuazione.

pronto un piano di evacuazione.

8 agosto. E domenica. Milloni di Italiani accendono i televisori intorno alle 9 La Rai trasmette in diretta l'evento stracimazione pilotata. Il fiume, guidato dai ruspisti di Paride Cariboni, supera la soglia e si scava il nuovo letto. Insieme al lago tracima anche la soddisfazione di Gaspari. L'ha scampata bella Ritardi, incertezze, dichiarazioni irresponsabili, leggerezze, tutto viene rimosso, i toni si fanno entusiastici. E un successo clamoroso, la tracimazione la insegneremo anche all'estero, il gigante d'acqua è domatos. Anche la De non protesta più. Il nuovo ministro safa anche una macchietta, come scrive Enzo Biagi, ma promette di ricoprire d'oro i valtellinesi. La faccia non è garantita. I voti si spera di si

4 settembre. Caspari toma in Valtellina e annuncia che l'emergenza è finita, la gente – dice – può tornare a casa. Ma il lago continua a restare a un livello troppo alto. La tracimazione gli crea un varco privilegiato di uscita ma non lo abbassa di un solo centimetro. Bisogna svuotario. Scattano nuove polemiche. Si sa che ai primi di agosto la Snamprogetti aveva offerto, senza successo, al ministro un plano per succhiare l'acqua dal lago con le sue idrovore. Ma Caspari, dopo alcuni giorni di silenzio, aveva affidato l'incarico a un'altra società, la Condotte, gupupo l'i. Perché? Perché – è la risposta – i tempi di quest'ultima sono più rapidi. Alla fine di decide di affidare il pompaggio del lago ad entrambe le imprese. La Condotte aspirerà più a monte, la Snamprogetti succhierà più in basso sdraiando le sue condutture direttamente sul corpo della frana. La gente non si fida e gli sfollati nentrano col contagocce.

14 settembre. La Snamprogetti batte tutti sul tempo e, con due giorni di anticipo, comincia a «bere» nelle sue condotte l'acqua del lago, per scaricarla a valle attraverso un piccolo alveo artificiale che l'assorbe e la fa defluire nel iume nato dalla tracurazione. El l'ennesima prova che si è perso tempo, che si poleva intervenire prima. Tra una

flume nato dalla tracimazione. E l'ennesima prova che si è perso tempo, che si poleva intervenire prima. Tra una decina di giorni, quando entrerà in funzione anche la seconda idrovora, il lago si abbasserà di quasi 30 centime-tri al giorno e la grande paura sarà passata. Ma saremo già al 30 settembre L'emergenza Valtellina è davvero finita?

l'Unità ┪ Domenica 20 settembre 1987

VALTELLINA



Nel dicembre del 1807 una frana ostruì il fiume La tracimazione provocò danni per migliaia di lire...



L'Adda, come duecento anni fa

Dal 1970 raccolgono minuziosamente tutti i documenti riguardanti frane e alluvioni che si sono abbattute sull'Italia settentrionale negli ultimi due secoli, e studiano «sul campo» i nuovi fenomeni Sono i geologi e i tecnici dell'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del bacino padano con sede a Torino che fin dal 19 luglio hanno seguito tutte le fasi della catastrofe valtellinese

MARINA MORPURGO

MARINA MORPURGO

TORINO «La violen a con la quale le acque scavalcarono e travolsero I argine tutto il sistema alterò del flume nei territori di Triano Villa Blanzone e Boalzo Tirano come il più vicino luogo alla catasirofe ebbe a patire gli effetti più funesti lo sti aordinario rialzamento del letto del fiume fece si che molte cauthe di Triano sono abitualmente inondate e la zona espo ata ai più terribili eccidi in caso di piena» Così una minuziosa relazione degli inizi della 800 descrive gli effetti di una etracima sione» avvenuta il 19 dicembre del 1807 Rileggendola ci co glie un brivido in scala minore e qualche chilometro più a valle erra successo esattamente quel che potrebbe essere considerata una sprova generale» del disastro della Val Pola Era il giorno 7 dicembre, quando nei pressi dell' abitato di Sernio (vulla sirada per Bormio sei chilometri oltre Trano) una grossa frana precipitò delle pendici del Monte Masuccio andando ad ostritre il tetto dell' Adda II «tappo» di terra, macigni provocò la togma zione di un nuovo lago ribattezzato dai valligiani «Lago di Sernio» Dieci giorni dopo il lago – nonostante i tentativi di scento operais di aprire un varco alle acque – traboccò provo cando una catena di rovine case distrutte argini «costati ben 14 000 lire» demoliti i antico ponte di pietra di Tirano spazzato via

Sono in pochi a saperio ma questo vecchio documento testimonianza dei disastri di una «tracimazione non pilotata» ha avuto il suo peso nolle decisioni prese dalla «Commissione ha avulo II suo peso nelle decisioni prese dalla «Commissione Valtellina» Ad esibirlo al momento opportuno facendolo sal tare fuori da quell impareggiabile miniera che è il loro archivio » sono stati i membri dell' Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica nel bacino padano (Irpi) Li avevamo incontrati in Valtellina nelle prime tremende ore dell' altuvione Con Il fango alle caviglile durante i attesa disperata di un elicottero che il portasse nel cuore delle operazioni i due geologi Dome nico Tropeano e Giovanni Mortara ci avevano raccontato un po quel che era il ioro lavoro e di nivitati ad andarii a trovare – in tempi migliori – nel loro istituto di Torino Invito subito raccolto visto che in questo «organo periferico»

Dopo un mese di figuracce Gaspari e Tabacci tentano ora di accreditarsi come i vincitori della battaglia Valtellina. Cosa ne pensa Roberto Vitali, segretario iombardo del Pci?

E un luogo comune che circo la in questi giorni Ma dove hanno vinto? Si è perso tutto agosto prima di decidere che fare au quel lago maledetto e soltanto nelle ultime settima ne si è riusciti a ridurre il peri ne si è riusciti a ndurre il per colo Nessuna accusa grosso lana per carità non è nel mio stile Alcune cose si sono fi nalmente fatte ma c è troppo tempo perduto da recuperare Da Tabacci e Gaspan ci attendiamo più lavoro e meno van terie Non dimentichiamo che la situazione resta precana e incombano la ploggia della su

osito, tra Dc di Son drio e Gaspari, dopo il sfuoco e flamme» degli ini zi, ormai è un idillio

Lo scontro tra Gaspari e Zam berletti fu la stessa Dr a pro vocario per motivi tutti interni a qual partito. Non è stato uno incrinato la fiducia tra i citta dini e lo Stato Certo ora Ga spari criticatissimo nella pri ma fase dell'emergenza gira per la Valtellina come il re Mi e ciò gli conquista sim

E questo è un male?

No È giusto che le risorse si mente Ma senza sprechi né nali privilegiati evitando di della valle al di fuori di qua

lunque pianificazione e con trollo Lo spettacolo indeco roso offerto in agosto non si può cancellare a suon di mi liardi lo non voglio che si lesi ni anzi la Lombardia e I Italia devono essere generose con la Valtellina ma vigileremo perche si spenda nella giusta direzione e soprattutto per che si spenda per ricostruire In modo nuovo

E il famoso documento Ta-E il ramoso documento i si bacci si muove nella giu sta direzione? Il segretario regionale de va dicendo che cambiare non gli inte-ressa, quello che gli preme è solo riparare i tetti

Beh quel documento di Ta bacci era una lista della spesa un elenco senz anima Anche per questo I abbiamo criticato maggioranza a rettificare que sto atteggiamento. Lo stesso Tabacci del resto alla fine ha dovuto ammettere che era so lo una traccia ora dovrà pre questione Valtellina (vedi il traforo dello Stelvio) e si tace sulle novita autorizzando a pensare che la Dc in realtà vo elia ricostruire tutto come pri

Un Tabacci conservatore

Diciamo un Tabacci preoccu pato di turbare gli equilibri so ciali che fino ad oggi hanno consentito alla De valtellinese di governare in condizioni di



La desolazione tra Morbegno e Talamona dopo la prima alluvione In alto una squadra di soccorso scava tra le macerie di Sant Antonio Morignone

Ricostruzione, emergono due linee, i comunisti premono per cambiare ma la Dc vuole ripristinare l'esistente: intervista al segretario lombardo del Pci Roberto Vitali

«Idee nuove, non solo soldi»

esca una forza in grado di mo esca una lorza in grado di mo dificare questi equilibri che vede i emergenza come un in tervento di puro ripristino dell'esistente non solo per le infrastrutture ma anche per i ciali Tabacci deve metters d accordo con questa Dc ch è certamente più moderata e conservatrice rispetto all in sieme del partito lombardo

Qual è la linea del Pci sui la ricostruzione?

Inanzitutto c è il problema del riassetto idrogeologico inon solo per fronteggiare emergente ma per creare nuovi strumenti di governo del territorio Secondo un in tervento sulle grandi infra strutture per assicurare colle gamenti efficienti con il resto della Lombardi i e all'interno della Valtellina Terzo att vita di sostegno all'agricoltura d

spenda nella direzione giusta senza sprechi ne privilegi soprattutto per che si ricostruisca in modo nuovo» Roberto Vitali segretario lombardo del Pci non ha dubbi Occorre co

assoluto monopolio. Una Dc. Lo spettacolo indecoroso offerto in gliere questa sciagurata occasione agosto non si cancella a suon di mi liardi e noi vigileremo perche si del territorio La linea della Dc e economistica Vuole ricostruire tut to come prima Il documento Tabac ci? «Un elenco senz anima «Dovra presentare proposte concrete e noi lo incalzeremo

PORERTO CAROLLO

montagna finalizzata sia almantenimento di certe tradi zioni che alla tutela dell'am biente Quarto un attenzione molto sena al tunsmo. La Val tell na è una delle zone più belle della Lombardia Fare isolato che non possa ripete:

s altrove Occorrc che la Re

Domenica 20 settembre 1987 gione predisponga una map pa delle zone rischio senza aspettare che eventi eccezio

nali provochino nuovi disastri È una questione più generale insomma Oui glia chi dice «La Valtellina

Sicuramente Non si puo rico struire con parole d'ordine solazionistiche Certo i val tellinesi debbono esse rei pro tagonisti della ricostruzione a partire dai comuni e d'ille

strutture democrat che che li rappresentano ma occorre anche mobilitare le risorse po litiche e culturali del resto del la regione e del paese. Per n costru re servono sold ma an che dee Ecrche mai le uni vers ta lori tart nor dovreb bero fit al crche cites di la irea pi o ir un contribu to alla recostrazio e perche le

industrie di Stato noi dovreb Forse dietro quella parola per favorire interessi poco limpidi Mafia degli appal ti speculazioni, raggiri in passato gli esempi non so-

Su questo si sfonda una porta aperta E fanno bene i valtell nesi a tenere gli occhi aperti per prevenire fenomeni di de generazione o di vergognosi speculizioni. Ma le specula z oni vanno combattute tutte quelle esterne e quelle locali Per questo noi chiediamo che ci s a uno sforzo collettivo di rig lanza e ci batteremo per che non ci siano sprech e pri vilegi. Si, questo fronte la Re g die deve fare la sua parte mettendo in piedi prima di tul to strumenti di pianificazi e guindi efficaci e rapidi con

Vitali che lezione trarre dal «caso Valtellina»?

dei Cnr dai 1970 si svolge un attività oscura ma preziosissima nella piccola e buiapalazzina liberty che sembra il classico covo dello scienziato pazzo sedici persone (cinque geologi sette tecnici un fotografo un archivista e due «amministrative») studiano minuziosamente tutte le frane e tutte le alluvioni che dal 1801 ad oggi hanno avuto come teatro I Italia settentriona le Un lavoro di dimensioni ciclopiche visto che il territorio te Un lavoro di dimensioni ciclopiche visto che il territorio curatocomprende il Piemonte la Valle d'Aosta la Lombardia i Emilia il Veneto il Fruit e perfino il nord della Toscana migliaia tra fiumi torrenti ruscelli laghi smottamenti Tutti da angina ira num correnti risceni lagni smottamenti l'utti da catalogare tutti da tenere d'occhio tutti potenzialmente peri colosi «Nessuna valle alpina è sicura – ci spiega il dottor Tro peano – si può solo dire che ci sono dei settori in cui le catastrofi si vernicano con minore frequenza Altri bacini sono invece noti per essere dei ven figli di puttana. la Dora Riparia per esempio che ha i sottobacini uno peggio dell'altro la Val Camonica certi bacini del Fruili» Camonica certi bacini del Friuli»

Camonica certi bacini del Fruili-Latività delli Irpi di Torino (che ha due gemelli uno a Peru gia per I Italia centrale uno a Cosenza per il Meridione e le isole) è un curioso miscuglio di tecnologia e manualita Da una parte ci sono i sofisticati sistemi di monitoraggio di alcune delle più minacciose frane che incombono sul nostro territorio – tra queste la notissima frana della Serre Lavoute in Val di Susa queste la riociana trata della serie account in va di susa attraverso la quale i mesorabile legge dei progresso ha voluto far passare nientemeno che il tunnel della nuova autostrada - dall'àltra ci sono le raccolte di campioni d'acqua di f u c'fatte dall altra ci sono le raccolte di campioni di acqua di fiu ci fatte con i-pedi a molto Una rete dipambici parenti auta a ri mpire bottiglia e sacchetti di acqua e ghala provenienti da ogni angolo del bacino padano tutti campioni che vengono analizzati pazientemente dal tecnico Renato Massobrio e che forniscono di ti indispensabili per valutare gli effetti delle piene. Stud ando i campioni raccolti a Morbegino nei tre giorni della gi di luglio si e potuto ad esempio calcolare che in quel di fiume e transitata la spaventosa quantita di tre mil o di late di detni fini.

Il fiore all occhiello dell'istituto - diretto dal dottor Mario Il fiore all occhello dell istituto – diretto dal dottor Mario Govi un tipo schivo appena vede un giornalista corre a chiu dersi nello studio – quello che inorgoglisce ancor più dei pericolosi sopralituoghi effettuati ai piedi delle frane è comunque i archivio Duecentomila documenti e 110 000 fotografie aeree costituiscono un patrimonio inestimabile «Per anni – racconta il dottor Tropeano – abbiamo fatto un lavoro da to pi. Abbiamo setacciato i archivo di Stato gli archivi dei comu ni alla nicerca di carte riguardanti frane e alluvioni. Le abbiamo spolverate ordinate fotocopiate e portate a Tonno Adesso continuamo a raccogliere magar con i auto di studenti volon terosi». E dalle vecchie carte ecco uscire vecchie storie istrutti ve come quella del «lago di Semio»

Stato Cè da chiedersi se quanto è accaduto è ricondu cibile alle responsabilità di chi governa il terntono e se per ncostruire si può fare riferi nento a queste strutture Co muni Provincia Regione oppure se è meglio ncorrere ad proprio coloro che dicono di difendere le autonomie deb bano con forza anche denun ciarne i difetti La sciagura della Valtellina è stata deter minata da una sene di insuffi cienze nell'azione dell'uomo e da scelte sbagliate Per molti anni non si è intervenuti nei boschi sui letti dei torrenti non si e tutelato l'ambiente È nato la sciagura Bisogna lavo-rare per la compatibilita tra di fesa dell'ambiente l'agnool tura gli allevamenti il turi smo le attivita artigianali e in dustriali

che sviluppo e difesa del-l ambiente non siano così compatibili Se ne era fatto interprete, se non ricordo male, Giorgio Bocca fin lete residence e se case? Allora ter etevi le alluvioni» Questo più o me-no il concetto

Beh mi pare un atteggiamen to paradossale e inaccettabi le lo ntungo che si possa con ciliare la presenza dell'uomo le sue attività produttive cor la difesa del territorio e della

strumenti adeguati Un siste ma di autonomie locali bene ma di autonomie locali bene organizzato e potenziato è il soggetto più adatto a garanti re questo equilibro Purtroppo così non è stato in Valtetti na Anzi propno la debolezza di Comuni e Provincia che lo Stato ha iasciato con pochi poten e risorse e che la Dc ha diretto male è all origine dei fenomeni di questi mes. Bisonetti con la contra di cuesti mes di cuesti con la contra di cuesti mes. fenomeni di questi mesi. Bisolenomeni di questi mesi. Biso-gina quindi puntare al rafforza mento di queste istituzioni anche se hanno fatto errori Non si tratta soltanto di dire no al commissano Occorre adesso che i emergenza è en trata in un altra fase che ven gano convocati i consigli co-munali le assemblee delle Comuntà montane il consi glio provinciale che tutti ab-biano la possibilità di discutte-re gli interventi e le scette per la ricostruzione Occorre toi nare alla piena normalita isti tuzionale Anche la Regione faccia il suo dovure ghamo andare oltre i potcri del Consiglio o annullare quel che in Valtellina ha una presenza insufficiente sia nei poten decentrati che nei





Sperry e Burroughs: due grandi società da sempre protagoniste nel complesso mondo dell'informatica. Due società che l'anno scorso hanno deciso di unire le loro forze e le loro esperienze.

La fusione di Sperry e Burroughs ha dato così vita ad una nuova, dinamica organizzazione

dato così vita ad una nuova, dinamica organizzazione.

In Unisys le esperienze, le capacità e le prospettive di Sperry e Burroughs non si sono semplicemente sommate, ma si sono moltiplicate, raggiungendo una nuova dimensione.

Oggi Unisys è una realtà, che racchiude in sé il meglio delle due società da cui è nata, con una serie di prodotti hardware e software in grado di soddisfare le più diverse esigenze in tutte le aree applicative: dai mainframe ai personal computer, dai terminali ai sistemi per il trattamento dei documenti.

Unisys opera in 123 nazioni con 98.000 dipendenti, ed ha un parco macchine installato del valore di 40.000 miliardi di lire.

Oggi nel mondo dell'informatica Unisys è la più qualificata e sicura alternativa, ed è a vostra disposizione, in Italia come nel resto del mondo.



Per un anno senza far nulla Allenamento per Marte?

Forse possono scatenare invidia i dieci volontari reclutati dall'altituto per i problemi medico-biologici del ministero della Salute pubblica sovietico, e tenuti per un anno a farmita. L'esperimento è stato definito di sipocinesia prolungata e consisteva nel restare un anno a bassa attività unzionale dell'organismo» Cioè nel non fare nulla o il meno possibile I dieci volontari sono stati divisi in due gruppi, cinque facevano due ore di ginnastica al giorno gli altri cinque neppure queste L'esperimento serviva per stu-diare la reazione del corpo umano ad un prolungato volo spaziale (si pensa forse verso Marte) I risultati non sono stati resi noti

il primo «orecchio

Una bambina di sei anni Pia Jeffrey di Sydney sorda dalla nascita è stata la pri ma al mondo a udire dopo

dala nascita e stata la promodo a udire dopo i ma al mondo a udire dopo i impianto di un orecchio bionico»

bionico»

bionico»

limpianto di un orecchio bionico di invenzione australiana, che è stato attivato leri dal professor Bill Gibbono state il primo suono mai udito dalla bambina che potrà ora imparare a parlare il sistema sviluppato in Australia e attualmente in fase di sperimentazione anche negli Stati Uniti e in Europa, fa uso di 22 elettrodi collegati all'orecchio interno, che stimolano le fibre nervose per trasmettere i segnali sonori Un microtono raccoglie i suoni entro la frequenza del linguaggio umano «i suoni percepiti assonigilano più alla voce di paperino che parla soti r'acqua che al linguaggio da noi conosciuto – ha detto il prof Gibson – ma chi il riceve può interpretare i segnale quindi imparare a parlare»

Banca genetica per gli animali in via d'estinzione

Una banca genetica per la salvezza delle specie di animali rari e in via di estinzione sta per essere costruita all'istituto di biofisica dell'Accademia delle scienze dell'Unione Sovietica Il primo

l'Accademia delle scienze dell'Unione Sovietica Il primo passo verso questa «banca» unica nel suo genere al mondo (ne esistono solo alcune per le piante) è stata la conservazione a bassissime temperature – meno 196° – di cellule terminali, come informa l'agenzia Novosti Nella base scientifica dell'Accademia dell'Estremo Oriente sono stati anche scongelati alcuni embrioni per verificare la loro capacità di crescere e di trasformarsi in esseri viventi L'esperimento è riuscito con alcuni ricci di mare, che hano potuto essere messi in mare dove si sono accoppiati Un esperimento simile ottenuto con i topi ha avuto successo

A Milano
le giornate
franco-Italiane
suffe
biotecnologie

sostegno governativo alle industrie del settore in modo da renderle competitive Ma Pangi punta anche alla cooperazione nell'ambito della Cee e, all'interno dei Dodic, coi nostro paese. Le giornate franco-italiane sulle biotecnologie, che si terranno a Milano il 26 e 27 ottobre, permetteranno quindi il confronto fra le tecnologie più avanzate dei due paesi nel diversi campi di applicazione, soprattutto agroalimentare e sanitario (non solo vaccini, ma metodi diagnostici, biomateriali per la realizzazione di organi sartificialis, ecc)

Nella jungia
vietnamita
alia caccia
di King Kong

stro alto tre metri e pesante circa 270 cili il «Cigaratopiteco». Si tratterebbe di una gigantesca scimmia tropicale Le
peranne del gruppo di studio americano si basano sulla
precedente scoperta nella zona di alcune grotte nelle quali
al trovavano numerosi resti di Homo erectuse el Cigario
piteco Unistra scoperta che ha messo i ricercatori sulle a trovavano numeros rest di romo erectas e un significa-piteco Un'altra scoperta che ha messo i ricercatori sulle tracce di «King Kong» è l'apparzione, anni fa in una far-macia di Hong Kong di alcuni denti fossili chiamati identi del dragone» erano denti di grandezza eccezionale come eccezionale era il frammento di mandibola che il accom-pagnava i denti sarebbero stati scoperti cinquanta anni fa nella zona del Vietnam del Nord dall olandese Von Koeni-sawald

ROMEO BASSOLI

Pubblicato da «Nature» Il nucleo della terra iniziò a solidificarsi 2 miliardi di anni fa

Il più grande evento geo-logico della storia della Terra è avvenuto circa due miliardi e mezzo di anni fa lo afferma una nuova teoria sul raffred-damento dei nucleo interno

dei nostro pianeta

•Due miliardi e mezzo di anni fa – sostiene lo scienzia-to Christopher Hale, in un arti-colo pubblicato sulla rivista "Nature" – il nucleo interno ha cominciato a solidificarsi, il campo magnetico terrestre è direntato mollo più interno

cità del liquido circostante
L'aumento di attrito ha causato un improvviso aumento del campo magnetico terrestre
Da tempo gli scienziati stanno tentando di trovare una spiegazione per il obni-scos (in termini geologici) au-mento d'intensità del campo magnetico terrestre avvenuto miliardi di anni fa sul nostro pianeta

pianeta
«L'intensità del campo maal Intensità del campo magnetico è rapidamente triplicata assestandosi poi al livelli attuali - spiega Hale - Tutto questo è scattato due miliardi e mezzo di anni fa in coinci denza con i indurimento del nucleo terrestre» Lo scenziato ha ricostruto la storia del campo magnetico analizzando i mutamenti molecolari av venuti in rocce vecchie fino a tre miliardi e mezzo di anni trovate in Sudafrica

_Tre anni di scritti Esce il primo volume degli inediti Saggi, lettere private, riflessioni

gata in generale nella pubbli cazione di edizioni critiche e

cazione di edizioni critiche e applicata con grande scrupo-lo e acribia filologica nume rose e suggestive illustrazioni riproducenti talora pagine einsteiniane manoscritte – corredano, infine tutti i volu mi dell'opera

Due ımmagini dı Albert Einstein, un Jomo che per la sua dimensione

scientifica e umana è divenuto il sımbolo dello

atomica. I suc scritti inediti rafforzeranno probabilmente

approssimativa dei documenti raccolti nel primo volume ap pena pubblicato oltre che per

tolineare che più di due terzi del materiale riprodotto non soltanto erano finora inediti

anche rispetto alla dotazione orginaria dell'Archivo Ein stein e nsultano da acquisizio ni provenienti dalla Germania dalla Svizzera e dall'Italia, vale

accennare alcune nfless di mento, può essere utile sot

L'Einstein È uscito il primo dei cinquanta volumi che ci rac-conteranno tutto su Albert Einstein. L'ottanta per cento degli scritti che contiene sono inediti. Ri guardano la vita segreta e privatissima del grande scienziato, ma anche la storia del suo apprendistato come fisico teorico, le sue riflessioni, la sua passione per la ricerca filosofica. Documenti ecce-

UMBERTO CURI

zionali di un uomo eccezionale.

Dopo una gestazione durata piu di dieci anni, co-stellata da difficoltà e imprevisti che hanno reso il progetto ancora più impegnativo di quanto si sarebbe potuto immaginare quando esso fu concepito, ha visto la luce in que sti giorni il primo volume di quella mastodontica impresa che va sotto il nome di «Collected Papers of Albert Ein-stein» Poiché l'opera nel suo complesso rappresenta indubbiamente la più imponen-te e ambiziosa iniziativa editote e amoiziosa iniziativa editoriale mai intrapresa nel campo della storia della scienza, prima di illustrare il contenuto del primo tomo, dedicato al periodo 1879-1902, è oppor-tuno sottolineare le caratteri-stiche e il plano generale di questo autentico monumento della cultura esignifica del questo autentico monumento della cultura scientifica del

della cultura scientifica dei nostro secolo
L'idea di pubblicare tutti gli scritti scientifici di Einstein era glà stata avanzata subito dopo la morte dello scienziato da J Robert Oppenheimer, suo successore all'istituto di Studi avanzati di Princeton Ma gli esecutori testamentari del lascito einsteiniano, vale dire Otto Nathan e Helen Dukas, avevano respinto la prososta. glà censando all'inotesi posta, già pensando all'ipotes di un'edizione completa comprendente anche la corri spondenza e i numerosi saggi dedicati a temi extrascientifi-ci, in particolare ai problemi della pace e della politica in-

I cinquanta volumi

È soto agli inizi degli anni no che viene sottoscrattu un protocollo di intesa fra i responsabili dell'Archivio Einstein e la Princeton University Press L'accordo prevede la pubblicazione integrale, in lingua originale, di una mole enorme di documenti - oltre I'amlia - comprendenti i lavori editi e inediti relativi alla fisica, alla storia e alla filiosota della scienza, alle questioni sociali e politiche, al dibattito sul sionismo e sul problema ebraico, oltre alle migliasa di tettere scambiate con eminenti scienziati e filiosofi comporanei, da H A Lorentz È solo agli inizi degli anni 70 che viene sottoscritto un temporanei, da H A Lorentz a Erwin Schrödingr a Paul Ehrenfest, da Bertrand Russell a Sigmund Freud e Thomas Mann Per la supervisione scientifica del lavoro, si costi-tuisce un Comitato editoriale, del quale fanno parte perso-nalità autorevoli nel campo della fisica e dell epistemologia, fra le quali spiccano i no-mi di Peter Bergmann, Gerald

Wheeler Dopo attente valuta zioni, e un'accurata selezione il comitato sceglie infine nel giugno del 1976, il curatore dell'intera opera nella perso na di John Stachel docente di fisica presso i Università di Boston La decisione di affidare a Stachel I impegnativa fun zione di «editor» è motivata zione di «editor» è motivata non solo dalla sua specifica competenza nel campo della fisica, comprovata da impor ranti studi sulla relatività gene rale, ma anche da numerose altre qualità, indispensabili per un lavoro di tale comples-sità la perfetta cunoscenza dei tedesco, del francese e fell'italapao la nutevole pre dell'italiano, la notevole pre parazione nel settore della storia della scienza, la cono scenza della storia sociale e culturale europea dei prim decenni del Novecento, e in fine, una spiccata sensibilita per le questioni politiche a cui Einstein aveva riservato gran parte dei suoi scritti

Un lavoro di dieci anni

Coadiuvato da un équipe di qualificati collaboratori. Sta chel inizia il lavoro nel gen naio del 1977, anzitutto ripro ducendo e sistemando orga nicamente i documenti conte nuti nell archivio Einster presso l'Università di Gerusi lemme, e por rock lemme, e poi raccogliendo al tri testi collegati alla docu mentazione originale e co-munque necessari per i inquamentazione originale e romunque necessari per i riquadramento e la comprensione
del maternale documentano
raccolto L'accuratezza di
questa attività propedeutica
alla vera e propna edizione
degli scritti consente di delineare con molta precisione,
glà all'inizio degli anni 80, il
piano generale dell'opera e le
principali scadenze i «Collected Papers» comprenderan
no non meno di una quarantina di volumi, suddivisi cronologicamente in quattro sezioni «I primi anni (1879-1902)»,
Glì anni della Svizzera
(1901-1914)», «Glì anni di Berino (1914-1933)», «Glì anni di
Princeton (1933-1955)» A
parte il primo volume - appona uscito - i successivi saranno divisi in due serie separate,
rispettivamente dedicate agli
Scritti e alla Corrispondenza,
ponii volume comprendera

Scritti e alla Comspondenza

dalla Svizzera e dall Italia, vale a dire dai paesi nei quali lo scienziato tedesco trascorse la sua giovinezza Fra i primi testi finora inediti compresi nel volume, si segnalano un «commento sulla prova di un teorema», scritto all età di 12 anni, due «commenti filosofi cio in margine a Leibnize e Her bart, e, soprattutto, il primo saggio scientifico di Einstein datato 1895, riguardante un'indagine dello stato dell'etere in un campo magnetico. Sotto il profilo biografico i documenti più importanti son costitutti dalla collezione delle 51 lettere scambiate fra Einsteine Milena Marc futura moglie dello scienziato alla ogni volume comprendera, notire, una introduzione, un ampio apparato di note dei curatori, intese a discutere il contenuto e il contesto del te sto riprodotto e accurati indici analitici e onomastici Come risulta già evidente da il primi

Documenti eccezionali Le sue passioni per l'elettricità e l'apprendistato di fisico teorico

segreto

notare, a questo proposito, che la scelta compiuta dal fisico di Ulm di impiegarsi presso I Ufficio brevetti della Svizzera, trascurando incerte prospettive di collocazione uni spenive di conocazione uni-versitaria, fu in buona parte suggenta dall impegno di ga-rantire a Milena, in attesa di un figlio, il matrimonio e una sicura condizione economica

La relatività in 7 anni

Dal punto di vista stretta-mente scientifico, questo pri-mo volume dei «Collected Pa-pers» contiene alcuni docu-menti davvero eccezionali per la comprensione di aspetti sconosciuti della formazione stein Oltre a quanto si è già accennato in precedenza, naccennato in precedenza, risulta infatti che, nel periodo considerato, egli si era interessato in particolare alla termoelettricita, alla teona elettronica dei metalli di Drude e Intoetettratio, ana teorita contromica dei metalli di Drude e alle proprietà speciali della matena - vale a dire ad argomenti più o meno direttamente connessi a quelli che saran no oggetto della celebre memona sulla relatività speciale che comparirà solo nel 1905 il documento numero 52, dato 10 agosto 1899, e contenente già la frase che comparrà come titolo nella suddetta memoria, consente, in secondo luogo, di confermare quanto Einstein dichiarerà molti anni più tardi, alfermando che il lavoro sulla relatività speciale lo aveva occupato in speciale lo aveva occupato in maniera esclusiva per circa sette anni Infine, come emer-ge dal documento numero 58, our essendo personalmente

fica del tempo Einstein si te-neva costantemente al cor-rente degli sviluppi delle ricer-che fisiche attraverso la lettura attenta e sistematica degli Annalen der Physik, ciò gli gli studi di Planck sulla radia zione fin dal primi mesi del 1901, inducendolo a tentare di applicare la teona dei quan-ti per la comprensione delle proprietà termiche dei corpi. Insomma, per riprendere le parole di Stachel, i improvisa manifestarone dei corpi di corpi. manifestazione del genio ein-steiniano nel 1905 può ancora cabili, ma la documentazione dell apprendistato di Einstein e le sue prime esperienze co contribuire a capire n grande scienziato

clausola di questa presenta-zione, troppo breve per l'im-portanza dell opera, anche se troppo minuziosa per la sede questo primo volume del «Collected Papers» conferma «Collected Papers» conferma prenamente quanto asserito dai curatori e cioè che l'edizione completa permettena non solo di approfondire esaunentemente la conoscenza della figura di Einstein e della sua enorme influenza sullo sviluppo della fis ca moderna, ma renderà disponibile una fonte di grande rillevo per la comprensione delle interauna fonte di grande rilievo per la comprensione delle interazion fra scienza cultura e politica nel nostro tempo E oppurtuno, infine richiamare l'attenzione sul fatto che John Stachel, «editor» di questa monumentale impresa, sarà a Venezia I I le 12 dicembre di quest'anno per un Convegno su «Ervin Schrödinger scienziato e filosofo, organizzato dall'Istituto Gramsci veneto, con la collaborazione dell'icon la collaborazione dell'i



«Quel farmaco è una parte di me. Pagatemi»

na? La parola è passata ai giu-dici John Moore il paziente, è dotato di cellule con un alto tasso di stimolanti del sistema immunitano, che l'hanno aiutato a guarre dalla leucernia David Golde, il medico, ha clonato le cellule e ne ha ceduto i diritti di sfrutamento a due industrie farmaceutiche, che le hanno usate per mettere a punto un nuovo farmaco Moore, quando l'ha sapuio, ha fatto causa a tutti per avere una fetta della torta Sono gli antelatti del caso Moore contro l'università della California (dove Golde dirige il reparto di oncologia), prossimamente in tribunale a Los Angeles in gloco il futturo ruolo dei paimmunitano, che l'hanno aiugioco il futuro ruolo dei pazienti nella ricerca medica e nell'industria farmaceutica il

na un numero infinito di volte e trasferire geni da una specie all altra Da chi le cellule vengano prese, che cosa se ne faccia, nschia di diventare un faccia, rischia di diventare ui grosso problema non solo etico, ma anche legale e finan ziano «il corpo umano oggima insospettato», spiega Emanuel Thorne, dell Aspen Institute di Washington economista esperto in problemi della
salute autore di un rapporto
sull'uso dei tessuti umani in sultie anore ut un rapport sultiuso dei tessuti umani i biotecnologia, «ed è moli probabile che assisteremo a

probabile che assisteremo ad una grande quantità di abusi morali e giuridici» La saga delle supercellule è cominciata quando Moore si è sentito diagnosticare una forma di leucemia. Quasi subi to è votato a Los Angeles per farsi visitare da Golde che gli

E un intricata storia in tibile di diventare sempre più cui si mescolano soldi e ingegneria genetica e non è facile
ad definire funto di geni o
dei geni, rendono possibile
azione in favore della medicinotiplicare una cellula uma
Che cosa succede se ad un paziente in che dovrà stabilire se esistono «diritti
ospedale viene tolta, a scopo terapeu
d'autore» sul nostro patrimonio genetico, la milza e il medico si accorge
tico, la milza e il medico si accorge
e dell'etica, o un colpo durissimo al realtà una miniera Tant'è che ne fa un meccanismo della ricerca e della profarmaco di successo il paziente pero duzione farmaceutica? Gli avvocati si se ne accorge e chiede la sua parte E fronteggiano e tra qualche tempo si tutto finisce davanti ad un tribunale avra una sentenza storica

> ha consigliato l'unica cura possibile nel suo caso la ri mozione d'alla miliza ingrossa ta Moore ha accettato e po co dopo I operazione analiz zando la milza asportata. Gol de ha scoperto che le cellule T di Moore stavano producen do una quantità incredibil mente alta di stimolanti del si stema immunitario. Si trata chi progressi di Moore ormai av viato verso la guangione trat tava la cessione dei dintti sulle sue cellule con alcune indu strie farmiceutiche. L'ha spuntta il Genetics Institute con quale le vantaggio non trascur le per Golde un consulente della compagnia 330mila dollari per le sue ri stema immunitario. Si tratta di proteine di cui fino a quel mo mento si era capito poco Gol de cominciò a cionare cellule estratte dalla milza di Moore

cerche un opzione su 75mila

MARIA LAURA RODOTA azioni del Genetics Anche la Sandoz co titolare del brevet to della medicina messa a punto dalle cellule di Moore

punto dalle cellule di Moore ha dato sostanziosi contributi E oggi il farmaco noto come Gm Csf una possibile cura per malattie del sistema im munitario e in fase di spen minazione clinica e viene considerata una delle più pro mettenti medicine create con

le biotecnologie Tutto questo Titto questo sostengono gli avvocati di Moore senza che il legittimo proprietario

quale rinunciava ai suoi dintti sulle cellule asportate Moore dio legale e scopri che dalle copie delle sue straordinarie cellule si stava creando un'importante, redditizia medicina Risultato una quereta a Golde chiedendo danni morali per averlo ingannato, e alle compagnie farmaceutiche per ottenere una parte dei profitti Le parti in causa principali, Moore e Golde non vogliono più parlare del caso i loro av vocati in compenso litigano a distanza consei di quanto sia importante brillare (e vincere) in un caso c'i e è il primo dei suo genere ma al quale probabilmente seguiranno molti altri perche negli Stati Unitu vige il sistema della Common Law nel quale le decisioni dei Risultato una querela a Golde

delle cellule fosse informato di alcunche Solo a un certo punto, insospetitto dall'insistenza di Golde nel fargli firmana un documento in base al mere, e agita lo spettro della gelante sulla medicina», dice «Un paziente potrebbe, per esempio negan il permesso esempio negan il di produrre un furn to sui suoi tessuti E gli scien-ziati dovrebbero far fronte alle rivendicazioni di centinaia di persone che hanno partecipa-to ai loro espenmenti L'av-vocato di Moore Jonathan Zachey obietta che ci si trova davanti a una decisione deli-cata se il malato sa o po predavanti a una decisione deli-cata sei il malato sia o no pro-prietano del suo patimonio genenco. Una sinazione con-troversa per la quale molti og-gi cominciano a chiedere una regolamentazione. Perché, come ncorda Wagner. «oggi, quando si fa nuerca è sempre pui facule che u siano implica-zioni economiche».

Senz'auto salviamo Roma

ANTONIO CEDERNA

'odierna giornata senz auto promossa dalla Co-munità Europea è per Roma l'occasione di ri-flettere sulla necessità di una drastica riduzione del traffico privato non solo a tutela della salute pubblica dalle micidiali emissioni degli scappa-menti, ma anche per la salvezza del patrimonio architetto-nico, case, chiese, palazzi complessi archeologici del cen-tro atorico.

tro storico

Nella relazione degli esperti, nominati l'anno scorso dal pretore Albamonte, si afferma che il traffico «è il massimo lattore di degrado» del patrimonio culturale le auto in sosta e in movimento ellerano e impediscono la percezione dell'ambiente storico, sottraggono enormi spazi ai pedoni, provocano un inquinamento che sgretola irreparabilmente e superfici dei monumenti. Si afferma che nei centri storici il traffico devue essere un eccezione» e quindi ogni sforzo vo fatto per istituire «nell'intera area urbana un servizio pubblico quantitativamente e qualitativamente efficiente» utilizzando mezzi non inquinanti (filobus, tram) e individuando come assi di transito le vie a minore presenza storica

storica
Nelle manifestazioni di oggi, associazioni gruppi di pressione, sindacati eccetera devono dunque reclamare a gran
voce il rilancio di quello che può essere considerato i intervento urbanistico e ambientale più importante per rendere
Roma più vivibile i operazione Fori Imperiali, di cui da gratempo non si parle più Si tratta del progetto che prevede la
rimozione dell'asfaito dell'ex via dell' impero, i espiorazione e il recupero delle grandi plazze imperiali (Traiano,
Augusto, Nerva, Vespasiano), per creare alla line un grandioso parco archeologico unitario, comprendente Fori Imperiali e Foro Romano

vantaggi sono evidenti Ampliamento del centro storico con un grande spazio pedonale di straordinario prestigio culturale, restituzione al monumenti dei loro ruolo di protagonisti della scena urbana fine dell inquinamenti istoriati il grande parco archeologico sarà così il doveroso risarcimento della tabula resa operata negli anni Trenta, quando un grande quartiere rinascimentale e barocco fu polverizzato (e gli abitani deportati nelle famigerate borgate) tra piazza Venezia e la basilica di Massenzio un parco che poi, collegandosi con Oppio e Celio. Patalino e Circo Massimo Passeggiata archeologico e Terme di Caracalla, Porta Sebastiano e cectera, si salderà col parco extra meonia dell'Appia Antica, rinnasto tuttora sulla carta dai tempi del piano regolatore (1963). Nell operazione Fori imperiali credette fermamente il sindaco Petroselli, poi la tensione fu lasciata cadere I ultima giunta di sinistra ha stanalato mezzo miliardo per i primi lavori nel Foro di Nerva ma tutto è lermo A bioccare i operazione non sono stati solo i ministri democristiani dei maggior quolidiani ("Corriere della Sera», ela Repubblica», La Stampa», per i qual »bene culturale, no sono i monumenti della storfa, ma I astalto e le quattro ruote Presuntuosi e incompetenti, si sono rivelati postumi esaliatori degli sventramenti questo è il livello di tanta nostra «cultura-Tanto vale saperio

Il pm chiede l'appello

Troppo scandalosa la sentenza che assolve il militare che sparò

Cosa accadde quella sera? Tanti i punti oscuri

che un processo di 8 anni non ha risolto

«Caso Di Sarro» riaperto: torna in aula

Si farà dunque un altro processo, in appello. L'as-soluzione del carabiniere della scorta di Andreotti, che uccise Luigi Di Sarro la notte del 24 febbraio del 1979, reo di non aver capito l'alt, non rappresenterà l'atto finale di un processo durato già 8 anni. Il pubblico ministero Davide Ion ha infatti impugnato ieri la scandalosa sentenza che liquida-va con la «legittima difesa» l'uccisione del medico.

ANTONIO CIPRIANI

queila riedad inotte di carnevale Poi I assoluzione secondo i giudici il carabiniere Arturro De Palma avrebbe a mmazzato Di Sarro per legititima dilesa. Una sentenza incredibile, così come incredibile era
stata la dinamica della sparatora sul lungotevere in Sassaa
Ma non finirà qui leri mattina
il pubblico ministero Davide
lori ha presentato presso la
cancelleria del tribunale la
cinitarzione d appello il processo quindi continua
La speranza degli avvocati
di parte civile, Franco De Ca
taldo e Domenico Marafioti è
che si faccia chiarezza fino in
fondo, senza reticenze sul fati
ti della notte del 24 febbraio
di otto anni fa Tanti i nodi
irrisolti dalle versioni così diverse della stessa vicenda. vale Poi Lassoluzione secon-

glia «Non si sa chi ha sparato - dichiara al S Spirito De Pal-ma al brigadiere Ri sso del pronto soccorso - Noi no-Per avallare la sua tesi aveva

verse della stessa vicenda, Prima versione dei carabi-nieri A caldo, è un tentativo di bluff dei militari della pattu-

Tra 24 ore ricomincia il dramma degli sfratti. Termina domani mattina la tregua durata tutta l'estate e

25mila famiglie rischiano di perdere la loro abita-zione nel giro di pochi mesi. Roma è l'unica grande città italiana dove il fenomeno continua a peggiora-

re. In questo quadro di grande emergenza la giunta in Campidoglio non ha messo mano ad una sola iniziativa per arginare il dramma di tanti romani.

CARLA CHELO

è i unica grande città dove si continua a convivere con un dramma quotidiano Rispetto all anno passato il tribunale ha emesso il 23% di sentenze in

più Ma ciò che più preoccupa - dice Armando lannilli, che si occupa di case per il Pci - è il completo e assoluto disinte-

resse della giunta e degli am

ministratori capitolini» Basta fare qualche esem

Il conto alla rovescia è ormai agli sgoccioli Da domani finisce la tregua e ncominciano gli sfratti esecutivi Venticinquemila famiglie ro mane ricominceranno a vivere nell'incubo di perdere la casa Mentre nel resto di Italia.

l emergenza casa almeno a giudicare dalle cifre fornite dal ministero degli Interni s è

accanfo ad una macchina due uomini vestiti normalmente con le pistole in pugno che fanno cenni con le mani. Di Sarro dice «Ci siamo». Sono le sue ultime parole e tenta la fuga fermato dagli span di De Palma che lo crivellano. Per Lesle Shaw un colpo fu sparato da un uomo lontano dalla macchina. Secondo il Tribunale la sua testimorianza è stat poco attendibile perché scioccato dall'epissolio. Altre testimorianze la tribunale i giudici non le hanno.

Attre testimonianze in tri-bunale i gludici non le hanno volute sentire. C e quella del-l'ingegnere. Giovanni. Giorgi che arrivando con la macchi-na vide la Porsche fermare la sua corsa a zig zag contro il palo di un semaloro I carabisua corsa a zig zag control palo di un semaforo I carabinieri avevano ancora le pisto le in pugno e lui guardando nell'Alfetta notò che la paletta era riposta nella tasca posteriore destra, non era stata usate Cè poi quella del brigadiere Gabriele Russo, in servizio al 5 Spirito, ad un passo dal luogo della sparatoria Senti prima un colpo di pistola, poi dopo qualche secondo altri tre in successione Fu lui che dallo atesso De Palma fu informato che «nessun tutore dell'ordine aveva sparato». Le perizie Una prima è stata fatta da Antonio Ugolini, perito di Stato La seconda da un pool di esperti Contradditorie, furono oggetto di lunghe polemiche, ma concordarono su un solo punto il pri-



Luigi Dı Sarro

mo coipo fu espioso da un uo mo con i pedia terra «È assai inverosimile – hanno scritto nel documento finale – che questo colpo sia stato espioso da persona distesa sul colano della vettura» Sul parabrezza dei quattro fori d entrata dei proiettili uno non presentava l'alone di fuoco Era stato sparato da lovizono Resendo e si rato da lontano Basandosi su rato da Iontano Basandoss su queste prove il giudice Ettore Torri, nell ordinanza di rinvio a gludizio scrisse « De Pal-ma avrebbe dovuto e potuto sparare contro le gomme e

non contro il guidatore munque il primo colpo da ter-ra, mentre Di Sarro rimise in moto, non puo essere giustifi-

moto, non puo essere giustifi-cato»
Si discuterà ancora molto
su quella notte di febbraro, sui
quattro colpi di pistola che uc-cisero il medico Ma non solo,
anche sul clima di quegli anni
segnati dal terronismo, carat-terizzati dalla legge Reale che,
con il secondo processo del
«caso Di Sarro» tornerà sotto
accusa sui banchi del inbuna-le

Via libera alla caccia: pronte 135.000 doppiette



Da questa mattina centotrentacinquemila doppiette hanno it va libera Si apre ufficialmente la stagione della caccia nel Lazio Quest'anno le polemiche tra ambientalisti e associazioni dei cacciatori sono diventate ancora più roventi i verdi hanno promesso •azioni di disturbo» con fischietti e chitarre per salvare gli uccelli dall'impallinamento intanto ieni il Wwf ha denunciato che i oasi naturalistica di Macchiagrande, tra Pregene e Focene, è stata violata dai cacciatori di frodo

Scienziati prestigiosi di cumano per Tecce rettore

Un gruppo di scienziati prestigiosi ha ieri firmato un documento di appoggio al·la candidatura di Giorgio Tecce a rettore dell'università «La Sapienza» «È una candidatura di grande prestigio in considerazione dell'accademia del Lincel, Daniel Bovet, premio Nobel, Vincenzo Caglioti, Venerando Correnti e Giuseppe Montalenti Alla proposta di candidatura hanno aderito anche i premio Nobel per la fisica Emilio Segre, Alessandro Figà Talamanca, Giovanni Somogy e Adriano Ossicini

La Ceat di Anagni sara sal-

I giapponesi
salveranno
la Ceat
di Anagni?

Al Ceat
di Anagni Sarà salvata di papponesi?

Al Ceat di Anagni sarà salvata di appopenesi?

Al Ceat di Anagni sarà salvata di appopenesi?

Al Ceat di Anagni sarà salvata di giapponesi?

Al Ceat di Anagni sarà salvata di giapponesi?

Al Ceat
di Anagni Sarà salvata di giapponesi?

Al Ceat
di Anagni Sarà salvata di giapponesi?

Al Ceat
di Anagni Sarà salvata di giapponesi?

Al Ceat
di Anagni Sarà salvata di giapponesi?

Al Ceat
di Anagni Sarà salvata di giapponesi?

Al Ceat
di Anagni Sarà salvata da giapponesi?

Al Ceat
de di Anagni Sarà salvata da giapponesi?

Al Ceat
de di Anagni
de

Spara e ferisce il fidanzato della figlia della figlia elle nocze ripartricic Luigi Evangelisti ha impugnato di fucile e sparato a Ugo Evangelisti (Stesso cognome na nessuna parentela), di 25 anni, il ragazzo che di proposarla. Il giovane è stato fento di striscio ma per Luigi Evangelisti sono scattate le manette e l'accusa di tentato comicido Luomo ha raccontato al giudice di aver sparato solo per spaventare il ragazzo. Una perizia balistica dovrà dire l'ultima parola sulla direzione di quei «colpi riparatoria».

Arrestata la rapinatrice parrucchieri

Duecentodiciannove allog-Consegnati in settimana gi saranno consegnati la prossima settimana dal Comune agli sfrattati distribute con il seguente calendaro giovedi 24 settembre, 68 alloggi a Castel Giubileo e 31 a Casalotti, venerdi 25 settembre, 15 appar tamenti a Tor Sapienza e 45 alla borgata Finocchio sabato 26 settembre, 60 alloggi a Tor Tre Teste

L'auto sbanda in autostrada: muoiono due ragazzi

La loro «Opel» ha sbandato improvvisamente, ha urtato il guard-rail e si e ribalitata Massimo Launcella e Paolo Carmellini, due ragazzi romani di 20 e 21 anni, sono morti sul colpo Il gravissimo incidente è accaduto de promergiano poco dono

mo incidente è accaduto ten pomenggio poco dopo le 15 sull'autostrada del Solo, nel tratto tra i caselli di Roma Nord e Magliano Sabina I due giovani stavano nen-trando nella capitale Il traffico molto intenso, non e stato interrotto ma sulla corsia si e formata una coda di quattro chilometri.

LUCIANO FONTANA

Due istruttorie, un pro-cesso durato otto anni che ha lasciato irrisolti i misteri di quella fredda notte di carne-

anche rimesso quattro projet-tili nel caricatore della pistola Per questo De Palma è stato incriminato anche per frode

incriminato anche per frode processuale Seconda versione dei cara binieri. La Porsche girava lentamente, con i fari spenti Loro, insospetitti, la seguono, i affiancano Con la paletta fanno segno di accostare, poi una volta a terra il brigadiere Oganoff si qualifica Ma Di Sarro, all'improvviso pigla il piede sull'acceleratore «caricando» De Palma sul colano Per difendersi il carabimere sparò i quattro colpi sparò i quattro colpi Versione dell'unica testi

mone Leslie Shaw, inglese era a fianco di Luigi Di Sarro, tornavano da una festa di car-nevale al "George club" Non

Sfratti: scade la pausa estiva e da domani si ricomincia ma in Campidoglio non si sono accorti di nulla Una roulette per 25mila

pio Nel mesi passati giunta e Sunia erano arrivati a firmare un accordo che avrebbe potu to evitare tanti inutili drammi familian la graduazione degl familian la graduazione degli sfratti da casa a casa I un intervento minimo eppure in Campidoglio non sono stati capaci di garantire nemmeno questo Ancor più grave è il fatto che 2000 appartamenti dello laco sono terminati ma il Comune non li può assegnare perche mancano le opere di urbanizzazione

Zazione
Una scarsa prova di capacità di governo i amministrazio ne cittadina i ha fornita anche ai cittadini di Albuccione, 600 famiglie circa, affittuarie del Comune II proprietario degli stabili ha fatto capire di volere indietro i suoi palazzi per utilizzari in altro modo e il Co-

Lultima presa in giro a mi gliaia di famiglie senza casa e avvenuta venerdi al termine della manifestazione indetta dal Sunia per protestare con tro gli sfratti una delegazione se ara recata in Campidoglio per incontrare I assessore Siro Castrucci. Speravano di otte nere così qualche impegno per i prossimi mesi. Lassessore pero (forse imbarazzato per il suo scarso impegno preper il suo scarso impegno pre-cedente) ha pensato bene di

sparire
Alla manifestazione di ve nerdi ha adento anche la fe-derazione del Pci I comunisti hanno presentato le loro pro poste per far fronte almeno a questi primi mesi d'emergen-za chiedono che il Comune s impegni per la graduazione degli sfratti vogliono che sia una commissione «trasparen

che siano tatti sgravi riscai chi affitta una casa in equo canone mentre siano «supertassale» le case dei grandi pro
prietan che vengono tenute
vuote Su questi temi il gruppo
dei deputati comunisti del Lazio ha presentato in Pariamento un iniziativa di legge
In ultimo il 5 ottobre scade
il bando per la sanatoria delle
case occupate Possono partecipare tutti quelli che abitano da tempo in un appartamento occupato La sanatoria
riguarda circa 10mila persone «Ma né il Comune ne lo
lacp – dice lannili - hanno
fatto nulla per pubblicizzare
I iniziativa» In pochi mesi
Sunia ha raccolto 800 domande Comune e lacp sperano
forse che il bando resti segreto?

te» a decidere l'assegnazione delle case dei grandi enti e che siano fatti sgravi fiscali a chi affitta una casa in equo ca-

Esplosione a Viterbo, nell'appartamento due anziani già morti

Nella casa due corpi carbonizzati uno è stato accoltellato

La bici sarà la protagoni sia (speriamo) di questa do menica senz auto suggerita da due gruppi verdi danesi pro-clamata dalla Cee fatta pro-pria a livello romano da asso clazioni ecologiste Unione inquillini sindacati comunisti Languitzimento per di appas inquillin sindacati comunisi.
Lappuntamento per gli appas
sionati delle due ruote è a
plazza del Popolo alle nove
Da qui partirà un tour per la
città assediata dalle macchi
ne Lega ambi nie Pedale
verde e Amici della terra han
o praposto come seconda un incontro con i bersagieri che ricordano in questo 20 settembre la presa di Roma Poi presidio al Fori Impenali e quindi attorno alle 1130 il piatto forte della giornata i assalto pacifico del Campi

Pedalata verde

con «assalto»

al Campidoglio doglio in sella alle bicclette La protesta ha una doppia va lenza È un atto di accusa con tro la giunta comunale che du la parte ha deciso di snob bare la giornata europea con il trallico dall'altra non fa rulla o quasi (salvo qualche rammento di Ivola pedonale) per risolvere i problemi del traffico e dell'inquiamento da tubi di scappamento Poi in città dal centro alla penifa («orma anche fuori dalle Mura Aureliane i ingorgo è di la culta di centro alla penifa («orma anche fuori dalle Mura Aureliane i ingorgo è di Peri) lungo le rive del Tevere dell'Amene anche sesi mala ti di inquinamento Per chi vo lesse partecipare alla peudalata lesse partecipare alla pedalata antitraffico cè l'opportunità di affittare la bicicletta presso il noleggio di Villa Borghese a meta prezzo

Due cadaveri carbonizzati, uno con un coltello infilato nella pancia l'altro vicino ad una pistola. Intorno, un appartamento al centro di Viterbo completamentrutto da un esplosione di gas. I due morti sono duplice omicidio? Una lite finita con la morte di entrambi? E perche i esplosione? È il giallo che da ieri mattina gli investigatori stanno cercando di risolvere

GIANCARLO SUMMA

Un boato fortissimo e poi un onda d'urto che ha mandato in frantumi i vetri di un intero isolato nel quarticre Pilastro a Viterbo Erano da poco passate le dieci di ieri mattina e nel mo di alcun minuti sul posto sono arrivati

polizia e vigili del fuoco che hanno subito individuato i ori gine del «botto» un esplosio ne di gas metano da cucina in una palazzina di quattro piani in via Cesare Pinzi. E subito è rottolo davanti alla abitazione

sione i vigili del fuoco hanno trovato il corpo di un uomo trovato II corpo di un uomo completamente carbonizzato, con un grosso coltello da cu cina conficcato nel torace allaltezza dello sterno. Nell ap partamento, totalmente di strutto dall'espiosione un altro corpo empre carbonizzato vicino ad una pistola «Be retta». Quest ultimo cadavere estato sibilo identificato. è stato subito identificato corrispondeva alla corporatu ra del padrone di casa i 70enne Remo Valori

Gli investigatori hanno pen sato per alcune ore che i al tro corpo (su cui è stato ri scontrato anche un foro di projettile probabilmente spa rato dalla «Beretta) fosse

quello del figlio di Valori An gelo, di 34 anni Le indagini sono cosi state indrizzate al-I inizio verso un possibile omicidio suicidio gli investi gatori supponevano cioe che i anziano Remo Valori avesse l anziano Remo Valori avesse per qualchée motivo ucciso il figlio con un coltello e si fosse poi suicidato sparandosi un colpo di pistola Poco dopo le 13 però Angelo Valori si è presentato in Questura «Age lo Valori sono io – ha detto visibilmente sconvolto – ho senuto titti solo pochi muniti aputo tutto solo pochi minuti

fa passando da casa» la passando da casa.

Le n semi condotte dal sostituto procuratore Renzo Petroselli e dal capo della squadra mobile di Viterbo, Maria Adelaide Colombo so

no perciò dovute ripartire da

zero

In serata anche I uomo ucciso dalla coltellata e stato
identificato Sitratta di Alfredo
Ciucci di 76 anni che abitava
nell appartamento al piano di
sotto I due pensionati secondo i vicini litigavano spesso
per attiti di condominio Ma
che ocosa ha provocato l'e
splosione? È una domanda
per ora senza rasposta len se spiosione? E una domanda per ora, senza risposta leri se ra intanto gli inquilini del pa lazzo hanno dovuto pernotta-re da amici e parenti lo stabi le e stato dichiarato inagibile per i danni subiti nell'esplo-sione cui sono miracolosamente scampate la moglie e la nuora di Angelo Valori, uscite

Si ustiona mentre gioca Dava fuoco all'alcool: in fin di vita ragazzo di 15 anni

Schizzava alcool nella vasca da bagno e poi gli dava fuoco un gioco che forse costera la vita a Fabio Flavoni, 15 anni, colpito in pieno dal-l'esplosione della bottiglia l'esplosione della bottiglia che aveva in mano Fabio è ora ncoverato al Sant Euge nio, in prognosi nservata, con ustioni dal primo al terzo gra-do che coprono il 90% del corpo Poco dopo le 13 di ieri, Fa

Poco dopo le 13 di teri, Fa bio Flavoni stava giocando, da solo nel bagno della casa della nonna in via Forte Boc cea 139 Un gioco che forse, da ragazzi hanno fatto un po tutti ma che per Fabio è finito tragicamente La bottiglia da cui stava schizzando i alcool

in un attimo il ragazzo è sta-to avvolto dal fuoco e la nonto avvolto dal fuoco e la non-na richiamata dalle urla non-ha potuto far altro se non get-tare dell'acqua sui vestiti in fiamme «Difficilmente si sal vera – dice un medico del pronto soccorso del Sant Eu-genio – le ustioni sono trop-Andrebbe vietata la vendita dell alcool - aggiunge - non serve a nulla ed è pericoloso causa ben il 25% delle 20mila lesioni che qui medichiamo ogni anno e provoca molti in-fortuni mortali»

Una campanella piena di guai

In molti istituti rispuntano i doppi turni La paralisi amministrativa blocca i lavori edilizi Ancora irrisolti i problemi delle mense, del personale non docente, dell'ora di religione

> cari però contestano duramente il provveditore e il mi-

nistro Li accusano di non

aver applicato il decreto che prevede l'assunzine di quanti

l'anno scorso avevano ricevu-

to l'incarico annuale A tut-

In classe con mille incognite

Domani riaprono le scuole. La vigilia è stata dominata dalla polemica sulla mancanza di aule, conse-guente all'applicazione del tetto dei 25 alunni per classe. Così una novità a suo tempo salutata da tutti positivamente si è trasformata in molti casi in un boomerang. Intanto restano irrisolti molti dei vecchi problemi: la gestione delle mense, i vuoti di organico tra i non docenti, l'ora di religione...

domani, primo glorno di scuo-la, i vari tasselli dei complesso

mosaico della scuola romana Doppi turni. Non c è dub bio che aumenteranno soprat-tutto nelle scuole medie superiori e nelle zone a più recente insediamento demografico problemi maggiori quest'anno

scuole medie superiori La scelta più naturale per risolve-re i problemi dell'edilizia scolastica, quella di utilizzare i lo-cali delle scuole dell'obbligo in via di esaurimento per far posto agli studenti delle superion, non è stata né program mata in tempo utile ne sostenuta da progetti operativi Qui ha pesato soprattutto la parali-si amministrativa e il blocco dei finanziamenti dovuti alla crisi politica del pentapartito

crisi politica del pentapartito Insegnanti. Da un «sondag-gio» effettuato ieri dal Provve-ditorato su 40 scuole di ogni ordine e grado risulta che il 100% delle scuole dell'obbli-go e il 96% delle medie supe-riori hanno gia tutti gli inse-

l'immissione in ruolo dei vin-citori degli ultimi concorsi II cui ne manca il 20-30% C era un accordo per coprire queprovveditore ha comunque sto buco attraverso assunzioni gia dato disposizione ai presi-di di assumere i supplenti nel caso si presentino particolari direttamente dal collocamen to, ma la giunta capitolina non vi ha dato alcun seguito Mense. In numerose scuole necessità Gli insegnanti pre-

dell'obbligo non si sa se e quando potranno tornare in attività in molte circoscrizioancora stato deciso nulla in pericolo sono sopratiutto le mense a gestione comunale e quelle autogestite La giunta comunale vorrebbe estendere e centralizzare il sistema delto l'incarico annuale A tut-toggi sono ancora in attesa di ricevere l'incarico il 30% dei precan che secondo la legge ne avrebbero diritto **Non doceati.** Secondo una stima della Cgil il personale è sottorganico per circa 1000 l'appalto, ma a questo proget-to si oppongono tanto la Cgil quanto il Pci

hanno da tempo formulato dei progetti per portare l'ora-rio a 30 ore settimanali, ma non si sa ancora quanti ne ver-

Ora di religione. Anche quest'anno si ripeteranno, stando alle prime notizie che vengono dalle scuole, gli arbitru, le discriminazioni e la no l'applicazione delle norme suli ora alternativa. Da un'insuii ora atternativa. Da un in-dagine del Crides emerge inoltre che nella maggioranza delle scuole il modulo per la scelta o non è stato consegna-to o lo è stato solo all'atto dell'iscrizione, molto oltre la scadenza prevista

Parla Paolo Grassi, insegnante

«Per tanti prof. ritornerà la rabbia...»

*Io mi sforzo di ragiona-re più da educatore che da in-segnante e non possono non vedere che in questi anni si e vedere che in questi anni si e andata progressivamente atte-nuando l'attenzione della scuola per i problemi dei gio-vani Oggi gli studenti sono bombardati da mille stimoli estemi e per favonre in loro la maturazione di una coscienza critica è richiesta all'insegnan-te una professionalità molto superiore al passato Profes-sionalità per la quale però non riceve in alcun modo né atte-stati né incoraggiamenti È da qui che nasce futto il disagio, la rabbia e la frustrazione che serpeggiano nella categoria-

erpeggiano nella categoria» Paolo Grassi, 48 anni, lau reato in architettura, è nella scuola da vent'anni Dal 1971 insegna disegno al 1911 Insegna disegno al «Vallauri», un istituto tecnido della IX Circoscrizione, con specializzazione in informa-tica e telecomunicazioni, a cui sono iscritti 1300 studenti

«Domanı per il "Vallaurı" spiega Paolo Grassi - inizia un era nuova Per la prima volta nella storia della scuola volta nella storia della scuola avremo i doppi turni Le classi sono aumentate per effetto dei tetto dei 25 alunni, ma il jubbone, prima o poi, sarebbe scoppiato lo stesso Facciamo lezione in padiglioni prefabbricati, senza nessuna delle previste norme di abitalia delle aulei "l'anno scorso lu investito in pieno dalla contestazione dei Cobas II bilocco degli scrutini andò avanti in tutte le classi sino all'esame di matunta Paolo Crassi ha adento con conun-

all'esame di matunta Paolo Grass ha adentio con conun-zione al movimento, pur non conduvdendone le test più ol-tranziste e conservando la tessera della Cgil Eora, que-si anno 3 «Al "Vallauri" sono stato lo a fondare la sezione sindacale unitana Ma da tem-po ho perso il coraggio e la voglia di dilendere la posizio-ne della Cgil Con l'ultimo

contratto abbiamo avuto au menti assolutamente inadeguati lo oggi dopo vent'anni, guadagno 1 250 000 lire al

ese Passiamo ad un altro argomento per la scelta dell'ora di religione a che punto è la scuola? «Tutto è in alto mare Anco-

"Tutto è in alto mare Anco-ra non si è neppure nunito il colleggio dei docenti per de-cidere sull ora alternativa co-si contnueranno le discrimi-nazioni. L'anno scorso sono nuscito ad organizzare un corso di urbanistica per un piccolo gruppo di studenti del 'no', perche ero e rimango convinto che bisogna dare una mano a questi studenti, che fanno una scelta difficile emporitana, che li isolo dal reche ianno una scetta difficile e minoritana, che li slod dal resto della classe Ma tutti gli slorzi e i progetti risultano alla fine intuli di fronte a un'amministrazione scolastica che non sembra per nulla interessata a che le cose funzionino davvero» $\square E G$

Segnalazioni Signorello non firma:

senza mensa La scuola non e ancora

La scuola non e ancora nonmincata ma al «tamtam» de «l Unita» sono già arrivate le prime segnalazioni sul·la mancanza di aule e mense, ritardi burocratici, lavori ancora non ultimati Scuola elementare Calderial di Actila Domani mattina, dalle 8 alle 12, il Comitato dei genitori sarà davanti alla scuola per protestare contro la mancata firma, da parte dei sindaco Signorello, del via ai sindaco Signorello, del via ai lavori per ristrutturare un pa-diglione per la mensa Senza questi lavori, non si farà il tem-

Istituto d'Arte di via dei Istituto d'Arte di via dei Frantole Rischia di saltare l'inizio dell'anno scolastico Con 62 iscrizioni al IV anno il provveditore vuol continuare a mantenere due classi, contro il decreto che fissa il «tetto» massimo a 25 Da domani assemblea permanente degli insegnanti indetta dalla Cgii Scuola media «Cincinnati» di Adilla Ci sono quattro avia

VIA SALARIA KM 19600

APERTO NO ALLE

ORE

21.00

nonno

TAM TAM SCUOLA

di Acilia Ci sono quattro aule completamente inagibili Intanto la consegna della nuova sede è stata bloccata Manca

Scuola media «Stamira

invece, sono 13 Inoltre mancano locali per gli uffici di pre-sidenza e segreterie che sono, in un unica stanza, al semin-

Mencano le aule?
Non c'è ancora il professore?
Sull'ora di religiona è sempre
polemica?
Bil 21 settembre talefonate
all'Unità ai 49.51.251 tutti i
giorni dalle 11 in poi per segnalare i vostri guai

Scuola elementare «Guide Aleasi» il Provveditorato non si decide ancora a concedere lo spostamento del refettorio dal seminterrato al pianterreno, come nchiesto dalla Usi Risultato nente mensa per 260 alunni latituto tecnico turismo «Colombo Anche qui sono più classi che aule 45 contro 42 I sindacati hanno da tempo chiesto di utilizzare 3 aule Aleasis II Provveditorat

po chiesto di utilizzare 3 aule vuote in via delle terme di

Molte più ombre che lu-ci. È come si presenta al via l'anno acolastico 1987-88 Le novità non mancano, ma se si traccia un panorama generale quelle di segno negativo sem-brano prevalere Ecco in det-taglio come si presenteranno

Qual è la sensazione più forte che provo al pensiero di dover ritornare a scuola? Forse una sottile angoscia, il timore che tutto possa ripetersi in modo esattamente identico all'anno scorso, che inscunma anche quest'anno scolastico non abbia in serbo alcuna novità

menico Adamo, 17 anni,

requenterà quest'anno il secondo liceo al «Virgilio». Ha scelto una classe speri-mentale con indirizzo in-formatico. Perché?

OViva

9

nonno

Wiva

nascono dall'applicazione del tetto del 25 alunni per classe, che ha portato alla formazio-Parla Domenico Adamo, studente «Ho un grande timore:

che sia tutto peggiorato» turale che doveva invece es-sere una delle caratteristiche delle sezioni sperimentali ta, non scatta, perché le scelte conservatrici sono sempre fat-

celle sezioni sperimentali
Di riforma della scuola secondaria superiore si parla ormai da oltre un ventennio. Ogni volta sembra
di essere vicini all'approvazione; ma poi tutto s'areana. Nella scuola gli studenti ne discutono ancora?

Sarà per i ritardi che si sono Sara per i ritard cite si soni accumulati, o forse per una certa comprensibile stanchez-za ma fra gli studenti il muro del disinteresse è andato cre-scendo Ci sono state, è vero, delle vampate, come nell'85, ma non hanno portato a dei risultati tangibili

Tu hai partecipato al movi-

formatico, Perché? in questi anni la sperimentazione è stata bolcottata in milie modi dal ministero Ogni anno vengono impartite alla scuola disposizioni diverse, cosicché alla fine non si sa neppure esattamente cosa si ta sperimentando. Dall'anno scorso pol non esiste praticamente più l'area comune Le sezioni vengono formate solo da studenti della stessa specializzazione e così è venuto a mancare quello scambio cullo non appartengono a nes-sun gruppo, ma se si trattava di battaglie giuste non mi so-no mai sottratto A volte però hai i impressione che fra gli studenti la molla della prote-

te in modo sotterraneo, nes-suno le sostiene apertamente. Ma intanto passano Ti sembra che in questi an-ni la democrazia nella scuola abbia fatto del pas-si avanti?

Al contrario, si avverte un cer-Al contrario, si avverte un cer-to ritorno di autoritarismo Magari diverso da quello del passato Noi l'anno scorso ab-blamo protestato per mesi contro il preside percife non rar mai presente e bloccava così ogni decisione, ma quan-do poi l'hanno sostitutio le co-se non sono andate granché mestilo

cose da dove pensi che si dovrebbe cominciare? Innanzitutto da questo dare piu spazio ai programmi e me-no alla forma in una parola

«sburocratizzare» la scuola □ E G Citta del Mobile Rossetti

PAGAMENTI 48 MESI SENZA CAMBIALI

500 salotti-500 cucine-500 camere da letto-500 soggiorni-500 mobili da bagno INO ALLE ORE CASILINA Km. 22,300.

Viva

DOMENICA CHIUSO IN MOSTRA COMPETA 272 PUNTO VENDITA - VIA HETTUNENSE KM 7 - ARICCIA 18 MOSTRA COMPETA 272 PUNTO VENDITA - VIA HETTUNENSE KM 7 - ARICCIA 18 MOSTRA COMPETA 272 PUNTO VENDITA - VIA HETTUNENSE KM 7 - ARICCIA 18 MOSTRA COMPETA 272 PUNTO VENDITA - VIA HETTUNENSE KM 7 - ARICCIA 18 MOSTRA COMPETA 272 PUNTO VENDITA - VIA HETTUNENSE KM 7 - ARICCIA 18 MOSTRA COMPETA 272 PUNTO VENDITA - VIA HETTUNENSE KM 7 - ARICCIA 18 MOSTRA COMPETA 272 PUNTO VENDITA - VIA HETTUNENSE KM 7 - ARICCIA 18 MOSTRA COMPETA 272 PUNTO VENDITA - VIA HETTUNENSE KM 7 - ARICCIA 18 MOSTRA COMPETA 272 PUNTO VENDITA - VIA HETTUNENSE KM 7 - ARICCIA 18 MOSTRA COMPETA 272 PUNTO VENDITA - VIA HETTUNENSE KM 7 - ARICCIA 18 MOSTRA COMPETA 272 PUNTO VENDITA - VIA HETTUNENSE KM 7 - ARICCIA 18 MOSTRA COMPETA 272 PUNTO VENDITA - VIA HETTUNENSE KM 7 - ARICCIA 18 MOSTRA COMPETA 272 PUNTO VENDITA - VIA HETTUNENSE KM 7 - ARICCIA 18 MOSTRA COMPETA 272 PUNTO PUNTO

OFFERTE DELLA SETTIMANA

visitate il salone del mobile in scatoia di montaggio FAI DA TE

DOMENICA CHIUSO

L. 160.000

COMPLETO RUSTICO IN PINO MASSELLO
L. 1.350.000

L. 140.000

ROMA Tel. 6918115-6918041-6918015

l'Unità

Domenica 20 settembre 1987

E

nonno

Oggi, domenica 20 settembre; onomastico: Filippa. Altri: Nicandro e Nicerio

ACCADDE VENT'ANNI FA

Quindici giovani allievi Vigili del fuoco sono stati ricoverati all'ospedale militare del Celio dopo essere caduti da una scala alta dodici metri. L'incidente è avvenuto poco dopo le 7,40 nella scuola di addestramento di Capannelle, dove gli allievi si stavano esercitando con le scale di legno ad incastro. Improvvisamente, una delle scale si è spezzata e i giovani che stavano aslendo sono caduti, travolgendo altri vigili che dal basso seguivano l'esercitazione. Gran parte dei quindici allievi ha riportato fratture agli arti, ognuno con prognosi diverse.

entro antiveleni 490663 notte) 4957972 uardia medica 475674-1-2-3-4 Guardia medica (privata) 6810280 - 800995 - 77333 Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972 dipendenti, consulenze 5311507 adolescenti Aied 860661

Pronto intervento 113 Carabinieri 112 Questura centrale 4866 Vigili del fuoco 115 Cri ambulanze 5100 Vigili urbani 67691 Soccorso stradale 116 Sangue 4956375-7575893 Centro andiveleni 490663 (notte) 4957972

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

Acea guasti 5762241-5754315 Enel 5762241-5754315

I TRASPORT

Radiotaxi 3570-3875-4994-8433 andamento treni Accordaria 524.1402
S.A.F.E.R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 47011
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna) Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore Flaminio corso Francia; via Fla-minia Nuova (fronte Vigna Stel-



M APPUNTAMENTI M

Mercatino dei libri. È organizzato dalla sezione Pci di Cinec in via Flavio Stilicone n. 178. Si svolge da lunedì al venerdì,

ità Cattolica. È prorogata al 25 settembre la scadenza della presentazione delle domande di ammissione alla scuo-la speciale per dirigenti dell'assistenza infermieristica e al 30 settembre quella per tecnici specializzati in cosmetologia. Per informazioni rivolgersi al Servizio didattica, largo F. Vito, 1. tel. 33.054.349 (pittura, scultura, installazioni)

Apartheid. Al Centro culturale Carlo Levi, viale Mazzini, si apre domani la manifestazione organizzata dal Comune di Genzano: «Un modo diverso di guardare all'apartheid».

III QUESTOQUELLO IIII

iola popolare di musica di Villa Gordiani. Sono aperte le iscrizioni ai corsi e al laboratori musicali, al corso di pittura e disegno, al corsi di lingua straniera. La segreteria è in via Pisino, 24 ed è aperta lunedi, mercoledì e venerdì ore 17-20. Arci donna. Il circolo organizza conversazioni in lingua inglese con insegnanti di madrelingua. Frequenza settimanale (due ore) con un massimo di 5 persone a gruppo. Per informazio ni rivolgersi in viale Giulio Cesare 92, tel. 31.64.49.

Giulio Petrilio. È aperta a palazzo Valentini (piazza Venezia)

una personale del pittore («...la pittura ritrova in Giulio Petrillo tutto il suo significato di verità, di luogo ideale che salda nella visione, come nel sogno, tempi e spazi remoti ai giorni ed alla dimensione di ogni singolo destino...»). Patrocinata dall'assessorato alla Cultura della Provincia, la mostra si

chiude oggi. Interno 7. L'Associazione culturale si prefigge di rivalutare l'artigianato fornendo una specializzazione professionale che tiene conto di tradizioni e di evoluzioni tecnologiche. Per l'anno 1987-88 sono previsti questi corsi: incastonatura pie-tre, modellazione cera per gioleili, disegno, pittura e figura dal vero, storia dell'arte, batik, liuteria, decorazione su por-cellana. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via del Vantaggio 14 (tel. 3619223) tutti i giorni dalle 16 alle 20

scesco Guccini. Attenzionel A tutti i fans del cantautore bolognese: il concerto previsto per il 22 settembre è stato spostato, per motivi tecnici, al giorno 5 ottobre al Palaeur. Orto Botanico. Questa sera «prima» dello spettacolo «Al pappa gallo verdes di Arthur Schnitzier. La regia è di Vittorio Pa ncello, si replica fino al 23 settembre



M CORNETTO, IL CALDO

Bar Cecere, via San Francesco a Ripa 20. Romoli, viale Eritrea r Cecere, via San Francesco a Ripa 20. Romoni, viale Entrea 140 (unc. chiuso). Laboratorio via Leonina 19. Laboratorio, via Ascanio. Caffè Aquila, viale Trastevere 285. Bar, via del Pozzetto 138. Laboratorio, viccio del Cinque. Bar Blanchial, via San Francesco a Ripa 94. Bar Paradiao, crso Vittorio Emanuele 148. Al Professionisti, via Vittorio Colonna 32. Santangelo, via Alba 23, dalle 22 fino al mattino.

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona eentro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est), 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).

Farmacie notturne. Applo: via Appia Nuova, 213. Aurelio: Cichi, 12; Latanzi, via Gregorio VII, 154a. Esquillino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. Eur. viale Europa, 76. Ludovist, piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 228; Ostia Lido: via P. Rosa, 42; Parioli. via Bertoloni, 5. Pletralata, via Tiburtina, 437. Rioni. via XX Settembra 47: via Arenula, 73. Portuense. via Portunse. bre 47: via Arenula, 73: Portuense, via Portuense, 425 atino-Centocelle, via delle Robinie, 81: via Collatina Til: Prenestino-Labicano, via l'Aquila, 37: Prati, via Cola di Rienzo, 213: plazza Risorgimento, 44. Primavalle, piazza Capecelatro, 7 Quadraro-Cinecittà-Don Bosco, via Tuscola-na, 927: via Tuscolana 1258.

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA' ED ACQUE

NUOVO NUMERO TELEFONICO

PER GUASTI RETE IDRICA

Si avvisano gli Utenti che a partire da lunedi 21 settembre p.v. — in sostituzione dei numeri 5754315, 5781341, 5782241 — entrerà in

575171

funzione il nuovo numero telefonico

Le magnifiche tre Mostre

La ricetta è quella di un piatto ghiotto che stimolerà l'appertito dei più curiosi amanti del cinestimolera i apperitto dei più curiosi amantu dei cinema. Un pizzico dei meglio dei migliori festival nazionali di cinema: Taormina, Pesaro, Venezia, due sale cinematografiche a Roma, un biglietto giornaliero a prezzo apolitico di lire 5.000, tre o quattro prolezioni quotidiane. È il Festival dei Festival che parte domani organizzato dagli Assessorati alla cultura del Comune e della Regione e dalla Cooperativa Nuovo Cinema. La maratona di dieci giorni avrà due punti fissi nel cinema Rivoli e Labirinto, oltre settan-ta pellicole in versione originale con sottotitoli e un percorso «prestabilito»: dal 21 al 24 Mostra del Nuo-co Ciopma di Parare, di 124 al 32 recepta Ata del vo Cinema di Pesaro, dal 24 al 26 Taormina Arte, dal

26 al 30 Biennale di Venezia.

Le Mostre di Pesaro e di Venezia non sono nuove a questo tipo di esperienza fuori sede. Infatti già negli anni scorsi avvenno visto (ilm provenienti dalle due manifestazioni, anche se in modo un po' dispersivo. Quest' anno con il efestivalone» ci è otternula invece una maggiare compatiezza di programnuta invece una maggiore compattezza di program-mi, luoghi e date, nonché l'inserimento delle pelli-

FESTE UNITA

con il Banco

Villa Gordiani. Alle ore 18 manifestazine di chiusura e dibatilito su: «Per la pace e la solidarietà tra i poposi», con G. Bettini, Benny Nato dell'Anc e di delegazione sandinista con Evelin Pinto e Flainda Zelaya; con 21 Area centrale concer-

la delegazione sandinista con Evelin Pinto e Flainda Zelaya; ore 21 Arena centrale concerto di Fauste Leali (L. 6,000); ore 21 arena centrale concerto del Quintetto Romano d'ottoni con G. Impel, P. Iorio, A. Glammaria; ore 22,30 il piàno di F. Scialdone; ore 24 estrazione sottoscrizione a premi. Esquilina. Alle ore 18,30 dibattito su: «La politica del Pciparilamone insieme», con Carlo Leoni e Vittorio Tola; ore 20,30 «Spettacolo asopresa»; ore 22 Ballo finale. Cinectità. Alle ore 18 diffusione si Unità»; ore 17 spettacolo animazione per bambini; ore 19 paíco centrale manifestazione di chiusura con Umberto Certi e Claudio Petruccioli della segr. naz. Pci; ore 20,30 aplaco centrale concerto del Banco; ore 22 spazio Figi «Mistica e video» ore 23 estrazione biglietti vincenti sottoscrizione. Bragona. Alle ore 9 trofeo si Unità di maratona; ore 10 corsa ciclistica G.S. Fio-

Si chiude

e Leali



lo Stretto. Il programma si presenta piuttosto artico lato, viste le differenti «personalità» dei tre Festival Da Pesaro arrivano i film della glasnost dell'Urss e paesi satelliti, un panorama ricco e vivace. Si ve dranno, tra i tanti, il dittico di Kyra Muratova Lungo dranno, tra i tanti, il dilttico di Kyra Muratova Lungo Addio e Brevi incontri. La festa dei bucaneve del cecoslovacco Jiri Menzel, i brevi documentari di Jerzy Kucia Primavera, Schegge, La sorgente. L'Australia è stata invece il tema di Taormina. Vedremo quindi una fetta della grande isola-continente con film come Backlash di Bill Bennett o i cortometraggi di registi già noti come Gillan a rostrometraggi di registi già noti come Gillan Armistrong e Peter Wer. Inutile dire che la parte del leone spetta a Venezia, non tanto per la quantità della pellicole, quanto per l'attenzione che il publi-

CONCERTI

C'è Daniele oppure il punk

rio; ore 10 raduno fuoristrada «Roma 4x4 adveniure»; ore 11 11 prova fuoristrada; ore 15 2-prova fuoristrada; ore 15 2-prova fuoristrada; ore 15 2-prova fuoristrada; ore 18 premiazione; ore 19,30 incontro del Pci con i cittadini di Dragona con Leda Colombini deputata Camera Pci; ore 21,30 musica e ballo in plazza; ore 21,30 discoteca - Estrazione premi sottoscrizione Casal del Pazzi. Alle ore 10,30 dibattito - La scuola a Roma: mail e problemia due anni dalla nuova giunta-con Roberta Pinto deputata con Il compagno Angiolo Marconi Vicepresidente Consiglio regionale del Lazio per le conclusioni politiche; ore 21 show finale de «Il puntos con i cantanti Sandro e Rosabla; ore 23 estrazione premi sottoscrizione; ore 16 spazio bambini - Volano gli aquilonil Cassia Parco Papacci. Alle ore 19 - Sos scuolas, dibattito con Marla Grazia Giammarinaro e Alba Zuccarello della Commissione scuola XX Circoscrizione; ore 21 palco centrale serata di Radio Rock con i grupi Still Life e Fasten Belt. Villa Florelli, Alle ore 18,30 dibattitos u: Ambente vivere gli spazi, vivere la città scon Walter Tocci e Massimo Scalia. Nuova Magliana. Alle ore 18 dibattitos u: giovani in Italia, scuola e lavoro con Elio Giovannini, Patriza Sentinelli, Ugo Papi, Cna. Due Leona. Alle ore 18,30 chiusura della Festa con Sandro Morelli. Napoli è una tipica capitale mediterranea, come Barceliona, come istantouls, diceva Pino Daniele alcuni mesi a, all'epoca dell'uscita del suo ultimo album, «Bonne solrée», per spiegarne le sonorità che tui aveva definito come «arab rock». «Bonne sclrée» à anche lo spettacolo con cui Daniele ha debuttato quest'estate a Civitavecchia e che ordina prorda a Roma, domani sera al Palaeur, ore 21.30, biglietto ine ventimila, dopo aver girato anche all'estero: Vienna, Baden Baden, e soprattutto Parigi, dove Daniele ha suonato davantia più di duccentomila persone, nell'ambito di un concerto contro il razziun concerto contro il razzi-smo Spettacolo supercollau-dato dunque, che si avvale di dato dunque, che si avvale di un apparato tecnico senza precedenti tremila watt di amplificazione, un impianto luci da far invidia pure ai Ge-nesis, ed un gruppo di session men di lusso, molti anglosas-soni, pescati dai circuito pop niternazionale: Jeremy Mee-kal basso, David Clayton e

Canto l'Italia del popolo



Pino Daniele

Bruno Iliano alle tastiere, Agostino Marangolo alla batteria, David Cummings alle percussione e Chris White al sax. A tutti quanti non ci resta che augurare, parafrasando Daniele: «Buone sortee». Harry Rollins è un nome scritto a lettere maiuscole nella storia del punk; Rollins infatti guidava i Viack Fial, formazione leggendaria della scena punk rock statunitense. Il gruppo si è sciolto da tempo ma Rollins continua la sua attività con la Harry Rollins Band, che si espira domani sera alle 21 al Forte Prenestino. Gruppo di supporto gii olandesi Gore. Martedi sera invece saranno di scena Manimal e Rhythm Pigs.

FESTA FGCI

della pellicole, quanto per l'attenzione che il publi

co rivolge solitamente a questa Mostra. Ma oltre a film più celebrati (il vincitore Louis Malle con Ar

film più celebrati (il vincitore Louis Malle con Au revoir les enfants, Gli unitoccobili di De Palma, Hip Hip Hurrà dello svedese Kjell Grede, Plyumbum del sovietico Abdrasitov) si potranno vedere anche film della Settimana della critica come Hidden City di Stephen Poliakoff c Sierra Leone di Uwe Schrader.

Ma l'amore no, l'amore mio non può

Gioventù amore e rabbia. Vil la Lazzaroni. Via Appia. Festa della Fgci di Roma. Questa se-ra nello spazio dibatilti alle ore 19 «L'amore è un lusso? un lusso impossible?» incon ra nello spazio dibatilii alle ore 19 al-lamore è un lusso? un lusso un lusso in lusso

che si fa. Scorreva la vita rapi

damente, non come un chia torrente di montagna ma co me un fiume limaccioso. Le

gambe, già atletiche, diventa vano fiacche, molli. L'amore

resisteva all'usura del tempo



EPICCOLA CRONACA III

Anniversario. Paola ed Emanuela augurano tanta felicità ai nonni Paolo e Angela Ubaldi che festeggiano il 65° anniversario di matrimonio.

Latto. E morto il compagno Fernando Centanni (1-12-1909 - 18-9-1987). Condoglianze alle figlie Tina, Paola e Nadia.

Commemorazione. Domani alle ore 17 nella sede dell'Angi provinciale di Roma, piazza Navona 68, si terrà la commemorazione del compagno Roberto Forti, medaglia d'argento alla Resistenza.



M NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA ggl. Sez. Primavalle alle ore 9 uscita per il tesseramento con il compagno Carlo Leoni; ore 9.30 sez. Cesano con Mondani; ore 9 sez. Montespaccato con Civita; ore 9 sez. Ottavia Cervi con Maurelli. Oggi. Sez. Primava

con Maurelli.

zione sport. È convocata per lunedì 21 ore 18 in federazione
la riunione dei consiglieri circoscrizionali che si occupano
di sport e i compagni della commissione sport della federazione (Claudio Siena). O.d.g.: «Assegnazione gestione im-

planti e palestres.

lercoled 23. Riunione dei responsabili organizzazione delle zone in federazione ore 17,30 (Leoni). Domani: sez. Spinaceto alle ore 18 direttivo su impostazione dei lavoro per le iniziative sulla politica economica con il compagno R. Schedinio dei con la contra con la compagno R. Schedinio dei con la contra contra contra con la contra con la contra con

COMMISSIONI DEL CR

da.

COMMISSIONI DEL CR

commissione per le politiche sociali: è convocata per domani,
lunedi 21 alle ore 16 presso il Cr, per discutere sul contributo della Commissione per la conferenza programmatica regionale del partito. Relazione introduttiva del compagno
Luigi Cancrini, presidente della Commissione.

Commissione per lo svillappo economico e programmazione.

E convocata per martedi 22 alle ore 16,00 presso il teatro di
via dei Frentani la riunione allargata della Commissione
sull'O.d.g.: «iniziativa e lotta del partito per lo svillupo dell'apparato produttivo, dell'occupazione e per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Rinadio Scheda, presidente
della Commissione. Concluderà i lavori il compagno Michele Magno della Commissione nazionale lavoro. Partecipano
i compagni comunisti del direttivo regionale Cgil, i deputati,
i senatori e i consiglieri regionali del Lazio.

Commissione agraria. Lunedi 21 alle ore 16 presso il Cr è
convocata una runione con i compagni dell'Associazione
regionale tecnici e ricercatori agricoli del Lazio.

della cooperativa «Il Canovaccio» per discutere iniziative su
«Agricoltura pullta» e «Agricoltura ambiente»: la riunione
«Agricoltura pullta» e «Agricoltura ambiente»: la riunione

regionale tecnici e ricercatori agricoli del Lazio (Artal) e della cooperativa «Il Canovaccio» per discuttere iniziative su «Agricoltura pullta» e «Agricoltura ambientes; la riunione sarà tenuta dal compagno Giuseppe Malandrucco. Merazione Castelli. E convocata la riunione del CI e della Cic in seduta congiunta con i segretari delle sezioni per venerdi 25 alle ore 18 presso la sezione Pci di Genzano. All'O.d.g.: «Comptiti del partito nell'attuale fase politica»; la relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Franco Cervi, segretario della federazione; parteciperà ai lavori il compagno Gianni Pellicani, della segreteria nazionale del partito; Colonna, alle ore 18,30 chiusura della festa de d'Unità» con un dibattito su: «Ambiente, equilibrio ecologico e sviluppo». ionna, alle ore 18,30 criusura della festa de «l'Unità» con un dibattio su: «Ambiente, equilibrio ecologico e sviluppo», partecipa il compagno Settimi; Segni, domani alle ore 18,30 riunione delle sezioni Pci di Segni, Carpineto Romano, Gavignano, Montelanico con il compagno Bartolelli.

Federazione Tivoli. Si chiudono oggi le feste de «l'Unità» di:

Caralla Nor. 18 contine pro la terresere Partela Divi

Casali alle ore 19, comizio con la compagna Daniela Roma-

Federazione Latina. Si chiudono oggi le feste de «l'Unità» di: Cisterna alle ore 18 dibattito sull'ambiente con il compagno Di Resta; Terracina alle ore 20,30 comizio con il compagno Vincenzo Recchia; Lenola alle ore 21 comizio con il compa

gno P. Vitelli.
Federazione Frosilnone. Si concludono oggi le feste de «l'Unità» di: Paliano alle ore 20 comizio con il compagno Mario Quattrucci, segretano del Comitato regionale, Vallecorsa alle ore 21 comizio con la compagna Nata Mammone; Ausona alle ore 19,30 con il compagno Roberto Malfioletti.
Fgcl provinciale. Domani, alle ore 17 presso la federazione attivo provinciale della Fgci con il compagno Venditti, Federazione Rieti, in federazione domani, alle ore 17,30 coordinamento, sezioni di Rieti con il compagno Properti.

Federazione Rieti. In federazione domani, alle ore 17,30 coor-dinamento sezioni di Rieti con il compagno F. Proietti. Federazione Viterbo. Si conclude oggi il festival de «l'Unità-cittadino di Viterbo con un dibattito alle ore 18 su: «Temi e problemi di una Viterbo nuova»; partecipa Marcello Polac-chi; Sutri, domani alle ore 21 assemblea con De Paola.

Accadde sei anni fa erano i primi giorni di luglio. CAdesso, solo a ncordario, no una fitta nella testa, come se una schizofrenica lancetta d'orologio, un coltello, mi trafiggesse). Per caso, c'eravamo conosciulti; sui serio c'eravamo tanto amati. Il sole di luglio, compatto ma non anvamo tanto amati. Il sole di luglio, compatto ma non ancora canicolare, era il suo preferito: come una lucertola fuori dal nido. lo, invece, al suo fianco, sull'asciugamano, incantato a guardaria m'ero abbronzato a metà. Al ritorno in ufficio, il glormo dopo, qualcuna o aveva ironizzato nel farmeio notare. non mè n'ero accorto. Ero proprio cotto a puntino in tutti i sensi. lo che ho tra le tante manie quella

Raccontiamo il tempo. Concludiamo con il racraccontidino il tempo. Concilidiamo con il rac-conto di Mario Bolognini la nostra iniziativa. Dal 3 maggio sino ad oggi abbiamo pubblicato i racconti di diciassette lettori selezionati tra tutti quelli per-venuti. Ringraziamo comunque tutti coloro che ci hanno inviato materiale e racconti, anche se non sempre hanno poi visto pubblicato il frutto del loro

MARIO BOLOGNINI

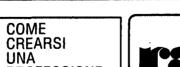
degli orologi passai giorm da capogiro, scanzonati. Il tempo s'era davvero lermato e con il tempo tutte le mie lancette preferite. Non è dunque vero che la trannia delle ore, dei giorni, degli anni sia sempre durevole? Quando la felici cità ci fa toccare il cielo con le

lo, nemmeno il calore selvaggio e confortante dell'estate. Come quando ci capita di avetidiano non si ha neanche più il tempo di riflettere su quello

11 12 12

ío

resisteva all'usura del tempo ma per quanto ancora? Ades so, proprio adesso che ci sta mo lasciando e il suo visc (una volta così sereno) è di ventato di pietra nel mio cuo re è sceso l'inverno. Comun que come Rafael Alberti reste qui per cantare l'Italia dei po polo, quella dei gatti nelle strade e delle immondizie. E la mattina anticino di uno la mattina anticipo di un'ora i suono metallico della sveglia





PER LA TUA CASA SCEGLI LA COOPERAZIONE

● Consorzio con 10 Cooperative ederenti ● 550 alloggi realizzati ● Oltre 350 alloggi in corso di r∉alizzazione s: Civitavecchia - Allumiere - Anguillara - Ladispoli - Cerveteri

COSTO CONVENZIONATO - MUTUI AGEVOLATI - TASSI RIDOTTI

AMPIE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO Ampia scelta tipologica con materiali di quelità e soluzioni tecnologiche all'avandia - Tempi di consegna immediata, 1/2/3/ anni.

Per prenotare il tuo alloggio e per ulternori informazioni CIVITAVECCHIA VII adige 3/s - Tel 0766/25752-26055 - ANGUILLARA Loc. Biadaro - Tel. 08/8018806 - LADISPOLI Loc. Campo Veccina - Tel. 06/9912781 - ALLUMIERE - Tel. 0766/92558



Antonio Gramsci Forse rimarrai lontana... Lettere a Julca

introduzione e cura di Mimma Paulesu Quercioli

Nelle lettere scrifte alla moglie, i pensieri di Gramsci scandiscono i momenti significativi di un rapporto d'amore vissuto nella lontananza Lire 20 000

Editori Riuniti

con ricerca automatica su dieci linee per i reclaguasti o disservizi relativi alla rete idrica cittadi-



PROFESSIONE

Saper disegnare è solo arto? In effetti no. Immaginate quante cose che ci circondano prima di essere fatte sono state disegnate. Incredibile a dirsi. TUTTE. Disegnate de chi? Da professionisti, che hanno fatto della loro arte un lavoro. Not della Scuola Italiana del fumetto, crediamo che disegnare è soprattutto una professione che richiade lo studio di tecniche specifiche, senza le quali non è possibile inseriral in quetto tipo di professione (Procedure di stampa – Studi sul colore e sulla comunicazione attraverso l'immagine) Difatti la nostra Scuola per le sua didattica ha scelto metodi pratici e di lavoro i nostri corsi di Fumetto - Grafica Pubblicitaria - Illustrazione e Animazione sono perciò corsi professioneli (durate 3 mesi, requenza bisettima nello classi affine ci collegio si lo Studio Pubblicitario Graphito Video Center. Ma possiamo parlarne encoral Venite a troverci. Siamo e Via di Vigna Corsetti 7 (trav. di Via Odertsi da Gubbio) ore 9,00-18,00 - Tel. 06/55,83,998.



TELEROMA 56

Ore 11 «Patrol», telefilm, 12 «Meeting», anteprima, 15.15 «In campo con Roma e Lezio» 19 «Mio zu Beniamino - Luomo dal mantello rosao», film, 20.30 «La rosa d Inghilterra» sceneggiato 21.30 «Gol di notte»

GBR

Ore 11 «California Fever» te lefilm 12 «Garrison » Commando» telefilm 13 Domeni ca lo sport 20 Prossimamen te a Roma, 21 15 «Simbad e il celifo di Bagdad» film 23 «Garrison » Commando» te lefilm

N. TELEREGIONE

QUATTRO FONTANE

Via 4 Fontane 23

Piazza Sonnino 15 REX Corso Trieste 113

RITZ Viale Somalia 109

ROUGE ET NOIR Via Salarian 31

ROYAL Via E Filiberto 175

Ascianghi

ODEON Piazza Repubblica

P zza B Romano

SPLENDID Via Pier delle Vigne d

ULISSE Via Tiburtina 364

VOLTURNO Via Volturno 37)

Viale Jonio 225

ASTRA

CINEMA D'ESSA!

NOVOCINE D ESSAI L 4 000
Via Merry Del Val 14 Tel 58 16235
SCREENING POLITECNICO
4 000 Tessera annuale L 2 000
Via Tippolo 13/a Tel 36 11501

TIBUR L 3 000 Via degli Etruschi 40 Tel 4957762

Via Perugia 34 Tei 7551785

SISTO L 6000 Via dei Romagnoli Tal 5610750

SUPERGA L 7 000 V le della Marina Tel 5604076

MONTEROTONDO

Tel 9001888

RAMARINI

ALBANO

ALBA RADIANS

CINECLUB I

IL LABIRINTO Via Pompeo Magno 27 Tel 312283

FUORI ROMA

SUPERCINEMA

UNIVERSAL Via Bari 18

QUIRINALE

REALE

Via Nazionale

Ore 15 15 «C era una volta il

CINEMA

Fim per adulti

La casa di Helen con Arya Gross H (17 30 22 30)

Le morte envrè i suoi occhi di Arthur Allen Sesdelman H (16 30 22 30)

Good Morning Babilonia di Paolo e Vit torio Taviani con Vinceant Spano Joa quim De Almedida DR (15 50 22 30)

La famiglia di Ettore Scola con Vittorio Gassman BR (17 30 22 30)

Predator con Arnold Schwarzenegger A (16 30 22 30)

| Morte = 33 girl di Charles Martin Smith con Marc Price Tony Fields H (17 00 22 30) | Fim per adulti (17 22 30)

Agente 007 zona paricolo di Lan Fle ming con Timothy Dalton A (15 30 22 30)

La morte avrà i suoi occhi con Arthu Allan Seidelman - H (16 30 22 30)

Le avventure di Peter Pan (11 15 30/18 30)

Platoon di Oliver Stone con Tom Beren ger Willem Dafoe DR

(16 22 30)

Film per adult

Film per adult

Film per adult

Film per adulti

Film per adult

Film per adulti

Film per adulti

Film per adulti

Film per adulti

Mistery di B Swaim - H

Sacrificio di A Tarkovski, con Erland Josephson Susan Fisetwood DR (17 15 22 30) Il nome della Rosa di J J Annoud con Sean Conney - DR (17 30 22 15) Th'ar'esa di Alsin Ceveller (17 22 30)

Pericalasemente insierne di Ivan Reit man con Robert Redford Dena Winger BR (16 30-22 30)

Ricerca Cinema ungherese Daniel pren de il treno di Pai Sanda (20 30

de il treno di Poi Sanda (20 30)
SALA A Il giardino indiano di Mary Mc
Murray con Deborah Kerr Modhur Jol
fray DR
SALA B Uomini di Doris Dorris BR
(17 22 30)

Good morning Babilonia di Paolo e Vit torio Taviani con Vincent Spano Joa quim De Almeida DR (16 30 22 30)

Appuntamento al bulo con Kim Basin ger Bruce Willins A (17 22 30)

ria con David Brande

Tel 9002292 Spettacolo teatrale

L 7 000 SALA A Arma letale di Richard DFon ner con Gary Busey Mitchell Ryan G (16 22)
SALA B Notte Italiana di Carlo Mezza curati DR (16 30 22)

Tel 9320126 Film per adult

TELETEVERE

)re 14 Romanissima 14 30 «La distruzione del mondo», film, 17 «Amici mier in cam-pagna» film 22 Rubrica di antiquariato 1 «Il fuciliere del deserto», film

RETE ORO

Ore 9 «Capitan Demonio» film 12 30 «New Scotland Yard» telefilm 17 Al bar del tennis 18.30 «New Scotland Yard», telefilm, 21 «Affari di cuore» telefilm 0.30 «Sette

VIDEOUNO

Ore 13 Net regno del cartone 13 30 Bar Sport 20.30 «New Scotland Yard» telefilm 22 Bar Sport (2° parte)

PRIME VISION

A & A B. WAR 11 A 1 A 1 .		Blacket Market
ACADEMY HALL Via Stamira 17	L 7 000 Tel 426778	Ricercati ufficialmente morti di Wal ter Hill con Nick Noite Powers Boothe A (16 30 22 30)
ADMIRAL	L 7 000	Appuntamento al bulo con Kim Basin
Piazza Verbano 15	Tel 851195	ger Bruce Willins A (16 30 22 30)
ADRIANO Piazza Cavour 22	L 7 000 Tel 352153	Ricercati ufficialmente morti di Wal ter Hill con Nick Nolte Powers Boothe A (16 22 30)
ALCIONE	L 5 000	Camera con vista di James Ivany con
Via L. di Lesina 39	Tel 8380930	Maggie Smith BR (16 22 30
AMBASCIATORI SEX Vis Montebello 101	Y L 4 000 Tel 474 1 570	Film per adulti (10 11 30 16 22 30)
AMBASSADE	L 7 000	Predator con Arnold Schwarzenegger
Accademia Agiati, 57	Tel 5408901	A (16 30 22 30)
AMERICA Via N del Grande 6	L 6 000 Tel 5816168	Un ragezzo di Calabria di Luigi Comen cini con Santo Polimeno Gian Maria Vo lonté DR (16 22 30
ARCHIMEDE	L 7 000	Cereveggio di Derek Jarman con Nige
Via Archimede 17	Tel 875567	Terry Sean Jean DR (17 22 30
ARISTON	L 7 000	Appuntamento al bulo con Kim Basin
Via Cicerone 19	Tel 353230	ger e Bruce Willins A (16 30 22 30
ARISTON II	L 7 000	Qualcose di travolgente con Melani
Galleria Colonna	Tel 6793267	Griffith A (17 30 22 30
ASTORIA	L 6 000	Lunga vita alla signora di Ermanno Ol
Via di Villa Belardi 2	tel 5140705	mi DR (16 22 30
ATLANTIC	L 7 000	Predator con Arnold Schwarzenegger
V Tuecolene 745	Tel 7610656	A (18 30 22 30)
AUGUSTUS	L 6 000	40 Mq di Germania di Evrik Baser Dr
C so V Emanuele 203	Tel 6875455	(17 30 22 30
AZZURRO SCIPIONI	L 4 000	Obiomov (18) Daunballò (18 30) Li
V degli Scipioni 84	Tel 358 1094	quid sky (20 30) Lola Darling (22 30
MALDUNA	L 6 000	Il nome della Rosa di J J Annoud co
P za Balduina, 52	Tel 347592	Sean Connery DR (17 45 22 30
BARBERINI	L 7 000	Cavalli di razza con David Kenth Di
Piazza Barberini	Tel 4751707	(17 22 30
BLUE MOON Via dei 4 Centoni 53	L 5 000 Tel 4743936	Film per adulti (16 22 30
BRISTOL	L 5 000	Camera con viste di James Ivorny co
Via Tuscolena, 950	Tel 7615424	Maggie Smith BR 18 22
CAPITOL	L 6 000	Lunge vite alla signora di Ermanno O
Via G Secconi	Tel 393280	mi DR (16 30 22 30
GAPRANICA Piazze Capranice, 101	L 5 000 Tel 6792465	La piccola bottega degli orrori di Fran Oz, con Rick Moranis Ellen Greene M (17 22 30)
CAPRANICHETTA	L. 7 000	L'amico della mia amica di E Rohmer
P za Montacitorio 125	Tel 6796957	BR (16 45 22 30)
CASSIO Via Cassio, 692	L 5 000 Tel 365 1607	Il bambino d'ore di Michael Ritchie co Eddie Murphy Charlotte Lewis Bi (17 20 30)
COLA DI RIENZO Piuza Cola di Rienzo 9 Tel 6878303	L 6 000	Agente 007 zona pericolo di Lon Fis ming, con Timothy Dalton (16 30 22 30)
DIAMANTE	1 5 000	Snieltika di Kavin S. Tennery con To

arting (22 30)	AMBRA JOVINELLI	L 3 000
Annoud con	Piazza G Pepe	Tel 7313306
17 45 22 30)	ANIENE	L 3 000
vid Keith DR	Piazza Sempione 18	Tel 890817
(17 22 30)	AQUILA	L 2 000
(16 22 30)	Via L Aquila 74	Tel 7594951
nes Ivorny con	Via Macerata 10	VIE L 2 000 Tel 7553527
16 22)	BROADWAY	L 3 000
di Ermanno Ol	Via dei Narcisi 24	Tel 2815740
(16 30 22 30)	DEI PICCOLI	L 3 000
orrori di Franz en Greene M	Viale della Pineta 15 se)	(Villa Borghe Tel: 863485
(17 22 30)	ELDORADO	L 3 000
di E Rohmer	Viale dell Esercito 38	Tel 5010652
16 45 22 30)	MOULIN ROUGE	L 3 000
el Ritchie con	Via M Corbino 23	Tel 5562350
(17 20 30)	NUOVO	L 5 000
117 20 007	Largo Ascianghi 1	Tel 588116

L 6 000 Agente 007 zone periodic di Lon Fie-ming, con Timothy Dalton A (16 30 22 30) Spiritike di Kevin S Tennery con To wney Kitaen Todd Allen H (16 22 30) Arizona Junior di J Coen BR (16 30 22 30) Agente 007 zona pericolo di Lon Fie ming con Timothy Dalton A (15 30 22 30)

EMPIRE V le Regina Margheriti Tel 857719	L 7 000 n, 29	Un ragazzo di Calabria di Luigi Com cini con Santo Polimeno, Gian Maria lonté - DR (18 22
ESPERIA Piazza Sonnino, 17	L 4 000 Tel 582884	Radio Days di Woody Allen con Farrow - BR (17 30 22
ESPERO Via Nomentana Tel 893906	1. 5 000 Nuova 11	Radio Days di Woody Allen con Farrow Dianne Wiest BR (17 22
ETOILE Plazze in Lucine 41	L 5 000 Tel 6876125	Lunga vita alla signora di Ermanno mi - DR (16 30 22
CHACINE	1 7 000	Agente 007 zona nericolo di Lon

E L 5 000 tine, 232 b Tel 295606

L 7 000 Tel 870245

EDEN L 6 000 P zza Cola di Rienzo 74 Tei 6878652

Visie Trastevere

Piezze in Lucina 41	Tel 6876125	mi - DR (16 30 22 30)
EURCINE Via Liuri 32	L 7 000 Tel 5910986	Agente 007 zona pericolo di Lon Fle ming con Timothy Dalton A (15 30 22 30)
EUROPA Corso d italia 107/a	L 7 000 Tel 864868	Arme letale di Richard Donner con Gary Busey Mitchell Ryan G (16 30 22 30)
FIAMMA Via Bissolati 51	Tel 4751100	SALA A Giulia e Giulia con Katleen Tur ner DR (17 45 22 30) SALA B Stepfather di Jaseph Rubsen DR (17 30 22 30)
GARDEN Viale Trastevers	t 6 000 Tel 582848	Rotte verso la terra di L. Nimoy FA (16 22 30)

GIARDINO P zza Vultura	L 5 000 Tel 8 194946	La casa di Helen di Arye Gross (17 22 30)
GIOIELLO	L 6 000	Lunga vita alla signora di Ermanno Ol
Via Nomentana 43	Tel 864149	mi DR (16 30 22 30
GOLDEN	L 6 000	Lunga vita alia signora di Ermanno Di
Via Taranto 38	Tel 7596602	mi DR (16 30 22 30
GREGORY Vis Gregorio VII 180	L 7 000 Tel 6380600	Morte a 33 girl di Charles Martin Smith con Marc Price Tony Fields 1 (17 22 30)
HOLIDAY	L 7 000	Notte Italiana di Carlo Mazzacurati DF
Via B Marcello 2	Tel 858326	(17 22 30)
INDUNO	L 8 000	Spiritika di Kevin S Tenney con Ta
Via G Induno	Tel 582495	wney Kitaen H (17 00 22 30
KING	L 7 000	Giulia e Giulia con Katleen Turner DR
Via Fogliano 37	Tel 8319541	(17 45 22 30
MAESTOSO Via Appia 416	L 7 000 Tel 786086	Arms letale di Richard Donner con Gar Busey Mitchell Ryan (16 30 22 30)
MAJESTIC	L 7 000	Mistery di B Swaim

MAESTOSO Via Appia 416	L 7 000 Tel 786086	Arms letale & Richard Donner con Gary Busey Mitchell Ryan G (16 30 22 30)
MAJESTIC Via SS Apostoli 20	L 7 000 Tel 6794908	Mietery di B Swaim H (17 15 22 30)
METROPOLITAN Via del Corso 7	L 5 000 Tel 3600933	Arms letale di Richard Donner con Gary Busey Mitchell Ryan G (16 30 22 30)
MODERNETTA Piazza Repubblica 44	L 5 000 Tel 460285	Film per adult: (10 11 30/16 22 30)
MODERNO Piazza Repubblica	L 5 000 Tel 460285	Film per adults (16 22 30)
NEW YORK Via Cave	L 6 000 Tel 7810271	Un ragazzo di Calabria di Luigi Comen cini con Santo Polimeno Gian Maria Vo lonté DR (16 22 30)

NEW YORK Via Cave	L 6 000 Tel 7810271	Un regezzo di Calabria di Luigi Co cini con Santo Polimeno Gian Mar lonté DR (16.2
NIR Via 8 V del Carmelo	L 7 000 Tel 5982296	Chiusura estiva
PARIS Via Magna Grecia 112	L 7 000 Tel 759656B	Appuntamento al buio con Kim ger e Bruce Willis A (16 30 2
PASQUINO Vigolo del Pinde 19	L 4 000 Tel 5803622	Radio Daya (versione in (16 30 2)
BALCIDENA	1 6 000	Agente 007 zone pericolo di La

National Anthronous State and 19 distributes the little of the little of

an Fle

L 4 000 Tel 7313300

Tel 4743119

L 7 000 Tel 462653

L 7 000 Tel 5810234

L 6 000 Tel 864165

L 7 000 Tel 7574549

L 7 000 Tel 485498

L 6 000 Tel 856030

L 5 000 Tel 588116

L 2 000 Tel 464760

L 3 000 Tel 5110203

L 4 000 Tel 620205

L 3 000 Tel 433744

L 3 000

L 6 000 Tel 8176256

L. 6 000 Tel 6564398

L 4 000

W VISIONI SUCCESSIVE

potere» documentario 20 30 «Gianni e Pinotto alla legione straniera» 21 40 «I cappello sulle ventitri» varie tà 22 15 «June Allison Shows telefilm 24 Qui Lazio 1 30 «La corona del diavolo» sceneggiato

O BUONO ■ INTERESSANTE

(16 30 22 30)

DEFINIZIONI A. Avventuroso C Comico DR Drammatico DA Disegni enimeti DO. Documentario Fantascenza G Giallo H Horror M. Musicale SA Satirico S Sentimentale MS Storico Mitologico

SCELTI PER VOI TRANSPORTERE DE LA CONTROL DE

■ NOTTE ITALIANA IN NOTTE ITALIANA
Una volta tanto un opera prima italiana per la quale si può (quasi) gridere ali miracolo. Nanni Moret ti produce Carlo Mazzacurati di rige Marco Messeri Guilla Bo schi e i germalii Ruggeri (a) qualiti di clupo solitario) sono gli ottimi interpreti. La storia? Un pacifico avvocato si trova invischiato in una sporchissima storia di attime di terreni e di antichi omicidi Tentano di corromperlo iuli resi se alvon araf mica onesto?» gli chiedono Un gialilo di ambieno padano la scoperta di un pse-

HOLIDAY



Marco Messeri

M UN RAGAZZO DI CALA-BRIA

BRIA

Eaca nelle sale a pochi giorni dal
debutto alla Mostra veneziana
«Un ragazza di Calabra», il film di
Luigi Comenoni interpretato da
Gian Maria Volonte a Diego Abatantuono Scritto da Demetrio
Casile (sulla scorta di un esparenza autoblografica), il film è la
storia di un ragazzino inquieto
che nella Celabria dei primi anni
Sessanta corre contro tutto e tutri. A piedi scalizi come Abebe Bikila il tradicenne sfide i ambiente

GIOIELLO GOLDEN ASTORIA

O L'AMICO DELLA MIA AMI-

CA FARRICO DELEA IIII.

CA Rohmer, ovvero il film infinito Ormai le sue commedie e proverbis (in cui el amico delle mia micas segue il «Raggio verde» e Risinette e Mirabellas) assompinano sempre più a captoli di quisci miano sempre più a captoli di quisci caso, due giovani coppie

STEPFATHER
Un bel thriller scritto dal romanziere Donald E Westlake Un un mo paranolico crea famiglie e poi le distrugge Nel senso che mas acra letteralmente figil e mogli Si parte con una straga il problema è chi saranno le prossime virtimer Sobrico e mai volgare «Stepfathera è un horror psicologico che può essere visto come una riflessione sulla famiglia americana FIAMMA (sale B)

cruiso i ottusita del padre i ipo-crisia della cittadina facendo di-ventare la corsa podistica un urlo di libertà un modo per affermare la propria indipendenza EMPIRE AMERICA NEW YORK

LUNGA VITA
ALLA SIGNORA

Il nuovo film di Framano Olmi
premiato a Venezia è una perabola amera sull'abbendono delladolescenza Un gruppo di ragazzi, camerieri in erba, viene
cassuntos per lavorare in un
pranzo in onore di una fantomatico, vecchissima Signora il pranzo diventa una sarabanda simbolica, in cui i giovani entrano per la
prime votte in contatto con il
mondo paucos degli adulti Bentornato Olmi
CAPITOL, ETOILE.

B GIULIA E GIULIA
Un titolo ormal famoso, sopret
tutto per motivi tecnici è il primo
film girato inella sade Rai di Mila
noi con tiescamere ed atta definizano vale giaterio e nei cinemo,
il dramma di Giulia, una donna
il dramma di Giulia, una di Giulia
para di Giulia, una di Giulia
para di Giulia, una di Giulia
para di Giulia, di Giulia, di Giulia, di Giulia
para di Giulia, di Giul lusso, Kathleen Turner Gabriel Byrne KING, FIAMMA (sala A)

O QUALCOSA DI TRAVOL-GENTE Incontro fatale, in un bar di New York, tra un lui e una lei II sluis è uno qualsiasi, un travet modesto (ma carino .) dalla vita noiose

belissims, è appunto, equalco-sa di travolgente y Vederla e rovi-nersi la vita di un tuti no ma forse ne vale la pena Dirige Jo-nathan Damme, gli attori (molto bravi) sono Melanie Griffith e Jeff Daniela, la comicità è di classe anche se il finale tenda inuttimen te al thrilling Musiche bella di Laurie Anderson, John Cale e Da-vid Byrne

ARISTON 2

Riscona JUNIOR
Risete e avventure tergate Arizona ovvero — naturalmente America i fratelli Joel e Ethan
Coen, la coppia dell'horror Blood Simplee ritorna con una scatenate e indefinibile commedia La trama? Impossibile racconteria Sappiate solo che una coppia male assortita (un ex galeotto e una expliziotta) declure di rubara un bambino e un ricco magnate padre di cinque gemello Lo fanno per amore si sentono tanto soli Ed è solo i imizio EDEN

EDEN

O 40 m² Di GERMANIA
Per lodavole inizzativa dell' Academy arriva sugli schermi italiani un piccolo film di Tevifik Baser già premiato a Locarno nel 1976 E le storie spra di une coppie di emigrati turchi che si trasferscon nella Germana federale alla ricarca di un lavoro Lui, geloso e pessimista, non trova di meglio che rinchiudere la moglie nel piccolo appartamento (appunto 40 m²) per impedirie di integratali quella sociatà opulenta e consumista. Ma lei, prime o dopo dovrà fare i conti con i esterno.

APPUNTAMENTO AL

signora e una cena o arrari e non as che pasci pigliare il fratello gli procura coal un «appuntamento al buios con una ragazza che si rivela Kim Basinger proprio la la bellezza di «Nove settimane e mezzo» Diretto con grande stile da Blake Edwards, il film è una sostenata commedia che trova soprattutto nella seconda parte momenti di buon divertimento E la Basinger, oltre che bella è bra va davvero?

ARISTON PARIS



Kim Basinger

O THERESE

Le vite di una sante Più previsamente, Santa Teresa di Lislaux I
sente vi sembra un argomento notoso. o comunque poco interessante, questo film del francesa Alam
cavalire potrebbe farvi cambiare,
idea Strutturando il film comuna serie di equadris riducendo'
al massimo la verosimigitanza
storica, Caveller rissoca e resittuirci un immagine concrete, umana,
quasi sesnasules della sentità E
Catherine Mouchet, nei panni di
Teresa, è devvero straordinaria

III PROSA

ABACO (Lungotevere dei Meil ni 33 Tel 3604705)

AGORA 80 (V a della Penitenza 33 Tel 6590211) ALLA RINGHIERA (Via de Riari 8)

Riposo ARCAR-CLUB (Via F Paolo Tosti 16/E Tel 8395767)

Riposo ARGENTINA (Largo Argentina Tel

6546011
Aperia campagna abbonamenti stagione teatrale 1957/93 Orario bottoghino 10/13 e 16/19
ARODT (Va Natale del Grande 21 e 27 Tel 5998111)
Riposo
AURORA (Via Flaminia Vecchia 20 Tel 393929)
Riposo
AUT & AUT (V a degli Zingar 52 Tel 4743430)
Riposo

Riposo AVAN TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana 32 Tel 2872116) Labicana 32 Tel 2872116) Riposo AVILA (Corso d'Italia 37/0 Tel 861150/393177) Riposo

ELISEO IV a Nazonale 183 Tel

ESQUILINO (Vis Lamarmorá 281 n. poso GHIOME (Vis delle Fornac 37 Tel 372294) Aperta campagna abbonament stagone teatrale 1987/88 Orarro bottegh no 10 30/13 15 30/19 30 GIULIO CESARE (Viale Guito Cesa ra 229 Tel 353360)

L CENACOLO (Via Cavour 108 Tel R poso L PUFF (V a Gigg Zanazzo 4 Tel

LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A Tel 737277)

LA COMUNITÀ (V a G Zanazzo 1 Tel 5817413) (17 22 30) LA MADDALENA (Via della Stellet ta 18 Tel 6569424) Predator con Arnold Schwarzenegger
A (17 22)

A PIRAMIDE (Va G Benzoni 51

SALA B R poso LA RAGNATELA (V a dei Coronar

LA SCALETTA (V a del Colleg o Ro-mano 1 Tel 6783148)

LE SALETTE (V colo del Campan le 14 Tel 490961) R poso MANZONI (V.a. Montezeb 0 14 c Tel 3126 77) Aperta Compagna abbonament Stag one Teatrale 1987/38 Coraro bottegh no 10-13 e 16 19 META TEATRO (V.a. Mame 5 Tel 5898607)

Berlina

Week End

MONGIOVINO (Via G Genocchi 15 Tel 5139405) R Luso ni puso OLIMPICO (Piazza Gentile da Fabria no 18)

Riposo OROLOGIO (Via dei Filippini 17 A

Tel 6548735)
SALA GRANDE Alle 18 «Miseria e SALA GRANDE Alle 18 eMiseria e grandezze nel camerino n. 18 di Ghico De Chiera con R. Campase. M. Mondò Pegia di M. Metle SALA CAFFÈ TEATRO. Alle 18:30 La Bitanela prassinte Valentificato de Karl Valentin diretto ed interpretajo da Patrick Rossi Gastaldi. Con Berbare Enna Daniele Farretti, Pino Strobici Alessandra Tomutti. Cermen Motz SALA ORFEO Riposo ORTO BOTANICO (Via del Parco di Vila Corsim. Tel. 855118).

Miposo
PARIDLI (Via Giosuè Borsi 20 Tel

PICCOLO ELISEO (Via Nazionale 183 Tel 465095)

Piposo
OLITECNICO (Via G B Tiepolo
13/a Tel 3611501) R poso UIR(NO-ET+ (Via Marco Minghetti 1 Tel 6794585)

r rei 6794585) Aperta campagna abbonamenti 1987/88 ROSSINI (Piezza S Chiera 14 Tel 6542770 7472630) Riposo SALA UMBERTO-ETI (Via della Nacionale SO Tel 6794753)

Mercede 50 Tel 6/34/03/ Aperta Campagna Abbonamenti Stagione 1987 88 Orario botteghi no 10-19 ininterrottamente

SAN GENESIO (Via Podgora 1 Tel 3607751) R poso **SISTINA** (V a Sistina 129 Tel 4756841)

Riposo STABILE DEL GIALLO (Via Cassia 871/c Tel 3669800)

SPAZIO UNO 85 (V a de Panieri 3 Riposo SPAZIO ZERO (V.a Galvani 65 Tel

STUDIO T S D (V a della Pagl a 32 Tol. 5895205)
Aperte le scrizioni al corso bienna le grafu lo di formazione professionale per attori e corsi di mimo dani za e tipi-tapi (Orani 10—13/16-20)
TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli 37 Tel 6788259)

23/A Tel 5543794)
Abbonamenti a 10 spettacoli Sta gione Teatrale 1987/88
VITTORIA (Pizza S. Maria Liberatri ce 8 Tel 5740598)
A le 17 30 Were a the Party? con la compagnia Pigeon Orop

ALLA RINGHIERA (Via de Riar 81 Tel 6568711)

R post CRISOGONO IV a S Gall cano Tel 5280945) R poso GRAUCO (V a Perug a 34 7551785 7822311) R poso

MUSICA CHIESA S FRANCESCO (Via S Francesco Palestrina) CHIESA S GALLA ANICIA (Circ

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Be niamino Gigli 8 - Tel 461755) Riposo TEATRO BRANCACCIO (Via Meru Iana 244 - Tei 732304)

TURALE ARTS ACADEMY Madonna dei Monti 101 6795333)

Inna 244 - Tei 732304)
Riposo
ACCADEMIA NAZIONALE 8 CECI-LIA (Via della Conciliazione Tei 6780742)
I tempi per la sottoscrizzone degli abbonamenti alla stegone concertisate 1987/88 sono modificati come segue fino al 28 settembre per i sconferme degli abbonamenti alla precedente stagone da 15 sl 70 con 100 per per i nuovi abbonamenti eventualmente disponibi. Gli Uffici sono aperti dalle 9 alle 12 e ditio 16 alle 19 30 tranne il sabato e i festivi. CHIESA S GIOVANNI BATTISTA CHIESA S. MARCO (angolo Palazzo

Venezia)

R poso
CHIESA S MARIA DEL POPOLO
(Piesza del Popolo 12)
Riposo
CHIESA S. MARIA MADDALENA
(Piesza della Maddalena)
CHIESA S. MARIA MATTUTINA
(Viale Luc lio 2)
Riposo
Riposo

ACCADEMIA ORGANISTICA RO-MANA (Via Santa Bernadette) Riposo CHIESA S IGNAZIO (Pazza Colon

RIPOSO ASSOCIAZIONE ARTISTICO CUL-CHIESA S LAZZARO (Borgo S Laz zaro Via Trionfale 132)

zaro Via Trionfale 132) Riposo CHIESA S LORENZO IN LUCINA CHIESA S LORENZO IN MIRANDA RIPOSO

E JAZZ ROCK ALEXANDERPLATZ (Via Ost a 9

Riposo CHIESA S GIACOMO IN AGUSTA

Tot 3595399)
CRNTRALE (Vie Celsa, 6 Tel
67 97 270)
Domani allo 21.15 Rio carnevalRitmo, possie e colore della musica brasiliana con Suzy Menry s
celso Karen
CLARABELLA (Piazza S Cos maio

Alle 21 Musica brasiliana da vivo: con Zeugusto

DORIAN GRAY (Piazza Trilussa 41 ,
Tel 5518685)

Alle 21 Musica jazz con la p en sia

Cinza Guzza e d suo gruppo FESTA DELL UNITÀ CINECITTÀ

FESTA DELL UNITÀ VILLA GOR-CIANI
Alle 21 Concerto con fausto LegiLA PRUGNA (Piezza dei Ponz ani 3
Tel 5890555-5890947)
Alle 22 Piano Bar con Lillo Lauta
Eugenio Fabiana Pippo Discoreca
con il D J Merco Musica per tutte

le età
METROPOLIS (Via dei Ciceri 79)
Dalle 19 alle 2 Ascolto musica con
birreria e gastronomia

Societá Italiana per il Gas

SEDE SOCIALE IN TORINO VIA XX SETTEMBRE, 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 438 348 454 000 INT VERS
STRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 52/1883 DI SOCIETA EN 236/V2/1927 DI FASCICOLO CODICE FISALEN 0048949001

RISCALDAMENTI A METANO

Manutenzione Centrali termiche

Italgas con l'approssimarsi dell'inizio del periodo invernale, ricorda la necessità che le varie apparecchiature costituenti gli impianti di riscaldamento individuale o collettivo vengano sottoposte a manutenzione e ad opportuni controlli preventivi.

Contenimento dei consumi

Un'accurata revisione degli impianti e presupposto fondamentale per la sicurezza di esercizio, per un rendimento ottimale di combustione e, di conseguenza, per un contenimento dei consumi.

La Segreteria telefonica dell'Esercizio Romana Gas - Tel. 5875 è a disposizione per ogni informazione



VALENTINO **GE** Croma Turbodiesel Regata

VIALE SOMALIA **ANGELICO**

VALUTAZIONE MINIMA

VECCHIA AUTO

SABATO APERTO INTERA GIORNATA

Domenica 20 settembre 1987

Peter Gabriel incanta l'Arena di Verona con un grande concerto. Intanto i Pink Floyd deludono un po' con due dischi «separati»

Una pioggia di «instant movies» al Premio Italia '87: dalle lotte in miniera alla guerra delle Falkland, la cronaca diventa film tv



scena di Malaparte. Casa co-me me, uno spettacolo di Massimo Luconi, giovane re-gista teatrale passato come assistente da De Filippo a Ronconi, da Sepe a Perlini e arrivato alla regia in proprio con Musil, Beckett, D'Annun-zio e adesso Malanarte

zio e adesso Malaparte.

Malaparte e Capri: la scelta
di Luconi è stata quella di usa-

Malaparte e Capri: la scelta di Luconi è stata quella di usare con discrezione questa casa. Uno spazio forte, forse troppo, che rischiava di «mangiare» la recitazione o di costringerla ad alzare troppo i cocce. È stata saggia allora la scelta dei testi (soprattutto tratti da Mamma marcia, da La pellee da due racconti meno noti come Giorno come me e Il sole è cieco) che abbandonano il Malaparte pubblico ed «estremo» per un ritratto più intimo. Il rapporto tra lui (interpreto da Maurzio Donadoni e in qualche parte anche da Riccardo Zini, che è anche l'amico americano Jack) e la vecchia madre ornai morente (la brava Miranda Campa), la sua ossessione di vederla assalta dalle formiche come aveva visto in Etiopia i suoi commilitori feriti. Questa decrepitezza, questo essere «marci», questo odio lisico del sangue e della morte dopo averne vista tanta, questo simbolo della madre charifigura anche l'Italia e l'Europa distrutte dalla guerra ma soprattutto marce dentro sono l'ossessione sottile che passa nello spettacolo E la villa si anima di questi ricordi, di incubi ed accensioni improvvise, sulla gradinata, sul tetto trasformato nella camera da letto della madre, nella grande sala nuda che Libera aveva. Voluto con quattro

CULTURA *e* **SPETTACOLI**

«La mia infanzia da spia»

John Le Carré racconta la sua vita da agente. Un mondo molto inglese, lontano da quello di Bond e dove pesano i ruoli «paterni»

DAL NOSTRO INVIATO

CAPRI. «Graham Greene sostiene che per uno scrittore l'infanzia è il conto in banca au cui si costruisce il proprio futuro, lo ho avuto la fortuna di avere una infanzia straordinaria. Mio padre aveva un temperamento anarchico, una personalità affascinante e semicriminale, una vita avventurosa. Insieme però coltivava un grande rispetto per le convenzioni, per l'ortodossia: per questo non voleva che i figli somigliassero. Era stato anche in prigione ma voleva che noi diventassimo dei polizioti o degli uomini di legge. Io creacevo in questa contraddizione, stretto tra le sue raccomandazioni e il suo esempio. Da questo paradosso uscii diventando una piccola spia, poi una grande apia. Ora? Ora mi sento una vecchia spia». E gla, in fondo che cosa è una poi una grande apia. Ora? Ora mi sento una vecchia spia». E gla, in fondo che cosa è una sento una vecchia spia». E gla, in fondo che cosa è una ria sento una vecchia spia». E gla, in fondo che cosa è una ria sento una veste perfettamente legale (perfino un po' nobile visto che agisce in nome della partia) mantiere comportamenti illegali?

John La Carré parla di spie e di misteri con l'aria più serafica del mondo, alto, con un filo di abbronzatura di quel color rosso molto inglese di capri e ha passato le prime due giornate a girare instanca-lile per l'Isola. Lo scrittore affonta i giornalisti con molta tranquilittà, nelle stanze bellissime di Villa Mura sede degli "Amici di Capris, l'associazione presieduta da Graziella Lonardi che quest'anno gli ha conferito il Premto Malaparte. Si portava dietro la fama di sollitario, di scansa-curiosi e llo

vece si espone sorridendo alle domande e si mette in posa per le fotografie. Curioso. David Cornwell (è

questo il suo vero nome) con i suoi 56 anni ben portati, il suo fisico atletico, la sua bella faccia aperta, somiglia di più a James Bond che non a Geor-James Bond che non a George Smiley, la sua creatura preferita, la sipa grassoccia e bassa, con il doppio mento e
brutti abiti che gli cascano di
dosso. Nella biografia di Le
Carte, insieme a studi fatti in
Svizzera e a qualche anno paspato a Eton come professore
di tedesco, c'è un periodo traiscorno da funzionario del Pogeign Office con le mansioni
di agente segreto. Di quegli
anni parta volentieri ma solo
per accenni e poi cambia subito discorso. «Cosa spiavo?
Sono passati molti anni ma
non lo posso dire. Comunque
ho fatto un pezzo della mia
strada nei mondo dei servizi e

legato a questa esperienza. Ma le spie sono il microco-smo nel quale io ho trasposto la struttura e le convenzioni del mondo britannico. C'è una espressione di Agatha Christie che mi piace, lei definiva il mondo angusto dei suoi personaggi come la sua "casa di campagna". Ecco, per me è un po' la stessa co-

Eppure Le Carré sembra avere abbandonato Smiley. Il suo ultimo romanzo si intitola Una spia perfetta e ha più l'aria di una autobiografia lettraria che non di una spy-story. A qualcuno è sembrato il tentaria che non di una spy-story. A qualcuno è sembrato il tentaria che non di una spy-story. A qualcuno è sembrato il tentario di darsi accettarenel mondo degli scrittori «laureati» abbandonando quelto del genere e del best-sefte. No risponde lui – ho scritto il libro che volevo scrivere ma non rinuncio alle storie di spionaggio. Anche perchè il segreto è una condizione dell'uomo che oggi mi sembra più lorte che in passato. Desideri segreti, capiti segreti, apperti segreti, rapporti segreti. In fondo non parlo mica di un mondo così anormale e lontano da quello di tutti i giornis. Le Carrè non ama essere considerato uno scrittore di genere ma non storce la bocca se lo si accosta a lan Fleming e al suo 007. «La differenza è sempilice: quando uno legge i libri di Bond, con le belle donne, i soldi, i luoghi soltici, le avventure a leto fine pensa: vorrei essere io. Quando invece legge i miel libri, con i personaggi così normali, qualche volta brutti, plemi di gual e anche di paure pensa: potrei essere io. Sono due meccanismi diversi di identificazione con l'eroe o

identificazione con l'erce o con l'uomo insignificante, con la vittima. Ma il rapporto tra lettore e ilbro non è poi così diverso.

Lasciamo la letteratura per un'altra immersione nella biografia e nell'attualità. «Abbandonal i servizi segreti per il buon motivo che avevo abbastanza soldi da permetterme. O Quando ero ancora un funzionario del Foreign Office avevo cominciato a scrivere e i miei romanzi avevano successo. Ho continuato a scrivere del mio vecchio mondo dire del mio vecchio mondo di-vertendomi a smontarne i meccanismi. Se qualcuno ha cercato di farmi fuori? Non saprel che rispondere: se ci han-no provato, non ci sono riu-sciti. D'altra parte la storia dei servizi è una storia di incom-

petenti pasticcioni». Le Carré s'infiamma un po'



Lo scrittore inglese John Le Carré ha ricevuto a Capri il Premio Malaparte

e la sua voce modulata con l'accento oxoniano si alza quando si parla di Kim Philiby e degli altri «transfughi», delle talpe sovietiche installate denet uga anti vantasugar, tetape sovietiche installate dentro i servizi segretti inglesi. «A Mosca, dove sono stato di recente, qualcuno mi ha chiesto se volevo conoscere Philby e ha detto che in fondo lui è un buon patriola. Io ho riffiutato. Philby e gli altri del circolo di Cambridge avevano torto. Se erano marxisti, comunisti, bene, dovevano dirio, dovevano esporre le loro ragioni pubblicamente, non infillirarsi. Negli anni Trenta mentre l'Inghiltera si avviava al suo lento e inarrestabile declino, le classi dirigenti produssero due stra-

ni tipi di "sognatori". Da una parte, c'erano quelli che vole-vano legare agli Stati Uniti il destino dell'Impero che anda-va scomparendo. Dall'altra inva scomparendo. Dall'altra invece un gruppo di giovani coli ti e ricchi fece la scelta opposta, scelse l'Ursa di Stallin. Ma tutti e due i tipi di "sognatori" erano ossessionati da un unico desiderio: quello di rimanere nel grande gioco delle potenze, del dominio planetario. Non volevano rinunciarvi. Più di una volta con Graham Greene abbiamo parlato di Philby e di come si diventa spie. Certe volte ci rispondevamo che spie si nasce, che c'è come un fattore genetico

che ti spinge in quella direzio-ne. Nel caso di Philby c'era invece il grande rancore verso il padre. Il padre era un politi-co affermato, un conservatore di ferro, lui lo odiava e in fondo la sua è stata una dramma-tica scelta di contrapposizio-ne verso il padre che lo ha spinto dentro il Kgb». Già, evi-dentemente il rapporto col padre c'entra molto con il mondo dello spionaggio visto che anche la vicenda di Le Carré non è poi così diversa. Dalla storia alla cronaca. Il caso dell'anno in Gran Breta-gna è quello di Spycatcher, il libro di Peter Wright di cui il governo conservatore ha cerdo la sua è stata una dramma

cato in tutti i modi di impedire l'uscita. Questo accanimento contro il libro fa arrabbiare e contro il libro la arrabbiare e sorridere Le Carré. Lui è per-ché sia liberamente pubblica-to. «Anche se - dice - non credo moito in quello che scrive Wright. Lui era una me-diocre spia e mi sembra os-sessionato dai complotti. Ne vede dappertutto. In fondo è quasi sempre così, quando le

infiltrazioni, piccoli e grandi tradimenti è intessuto. E allo-ra facciamo un gioco alla Le Carré. Proviamo a mettere in-Carré. Proviamo a mettere in-sieme i pezzi: le confessioni di Wright risalgono al tormenta-to periodo degli anni Sessanta quando l'Mi Sarrivò a tramare contro il governo laburista, si spezzò in fazioni contrappo-ste, violò tutte le norme legali e costituzionali inglesi. Non erano quelli gli ami in cui Le Carré, sotto una comoda co-pertura dipiomatica, spiava in giro per l'Europa? E se anche lui avesse tramato, spiato, doppiogiocato, complottato? Ma questo è un altro roman-zo.

grande sala nuda che Libera aveva voluto con quattro enormi finestre rettangolari sul mare e un caminetto di vetro aperto verso i Faraglioni.

Puttnam lascia la Columbia: «Torno a fare l'indipendente»

Non ha retto nemmeno quindici mesi. È di ierì la notizia che David Puttnam, il produttore «illuminato» di film come Urla del silenzio e Mission, abbandona il vertice della major hollywoodiana Columbia. Egli stesso ha comunicato di aver rassegnato le dimissioni con una lettera inviata ai dirigent della Coca-Cola, proprietaria della Columbia. Egli abbandono circolano le voci più diverse: secondo alcuni il coraggisos produttore britannico non ha gradito la fusione della Columbia con la giovane Th-Star, altri, invece, dicono che il sogno di ricreare ad Hollywood un cinema più «umano», legato a storie meno stereotipate e superficiali, si è scontrato con le regole ferree dello show-business. Puttnam tornerà a lavorare con la Wamer Bros, la major alla quale era legato prima di assumere il show-business. Puttnam tornerà a lavorare con la Warne Bros, la major alla quale era legato prima di assumere il prestigioso incarico di presidente alla Columbia.

Torna alla luce
Ruheibah
antica città
dei Nabatei

sti risalgono al I secolo a.C. e sono un documento importantissimo per ricostruire la cultura dei Nabatei, popolazione che abitava all'epoca i paesi arabi. Carovanieri, i Nabatei commerciavano in spezie e incenso tra l'Arabia e i porti del Mediterraneo. Le recenti ricerche hanno rivelato la loro straordinaria abilità nello sfruttare l'acqua piovana, loro straordinaria abilità nello sfruttare l'acqua piovana, bene preziosissimo da quelle parti. La città di Ruhelbah era all'inizio dell'era cristiana la più importante del Neghev. Sono state riportate alla luce anche due basiliche, una delle quali costruita su un edificio nabate

in concerto

In concerto inedito
del giovane Liszt

und Goethe Archiv ha dato l'autorizzazione, eliszt a sorisse di getto, quando aveva 26 anniha detto il pianista Leslie Howard che la eseguirà -, è una pagina pianistica stupenda e non capisco come mai il musicista non l'abbia mai eséguira. Il concerto si svolgerà il 10 ottobre nella Wigmore Hall, una sala concerti specializzata in musica rara.

Karajan
chiede
i diritti
al Giappone

Giappone

Il celebre direttore d'orchestra ha aperto una equerelles giudiziaria con il Giappone, inviando una lettera al governo. Motivo: le leggi al governo. Motivo: le leggi che regolano i diritti d'autore in quel paese. Il copringht è limitato, infatti, a 20 anni, contro i 50-70 di molti altri paesi industrializzati e, ciò che ha suscitato enorme stupore nel maestro, riguarda soltanto le registrazioni dal '78 in poi. Chi non è cittadino giapponese, inoltre, non percepice alcuna quota per gil affitti dei dischi che in Giappone sono un'industria molto fiorente. E noru c'è da dubitarra vista la passione dei giapponesi per le riproduzioni. Perché i dischi affittati- si trasformano in cassette. Secondo il giornale «Mainchileche ha riportato la nottizia il governo è rimasto colpito dalle accuse di Karajan, anche perché non è la prima volta che le norme legislative nipponiche suscitano tali reazioni.

Il regista
Leon Hirszman
vittima
dell'Aids

Aveva 50 anni ed era uno
dei fondatori del «Cinema
Novo» brasiliano. Leo Hirszman è morto a Rio de Janeiro di Aids. Si suppone
che abbia contratto la malattia tempo fa quando si
sottopose a trasfusioni di
sangue per curare un'infezione polmonare. Si era affermato nel 1961 con un cortometraggio, Pedreira San Diego, di
forte denuncia sociale. Il suo primo lungometraggio A
falecida si sipirava a un lavoro teatrale di Nelson Rodriguez, l'ultimo è il documentario Imagens do incosciente
dedicato alla pittura dei malati di mente.

Le «maschere» per agli annulli postali

Eduardo De Filippo, Vitto-rio De Sica, Fernandel, Ri-dolini sorrideranno per qualche giorno sulle lettere e sulle cartoline. Le pose-hanno deciso infatt posehanno deciso infatti di usa

nanno deciso infatti di usare le maschere del famosi
unnili di spettacolo per
sannullare i francobolli, in occasione del Funny Film Festitoal che si svolge a Boario Terme, vicino Brescia. Sarà
timbrata in tal modo tutta la posta che dal 23 al 27 partirà
da Brescia. I filatellisti potramo ottenere per conispondenza gli annulli, chiedendoli alla direzione delle poste di
Brescia, entro il 16 ottobre.



Lo scrittore Cesare Zavattini oggi compie 85 anni

Zavattini, ottantacinque anni tutti in mostra

Cesare Zavattini non dà interviste, da qualche tem- in barca, su un mare scuro, po. Figuriamoci il giorno del suo compleanno. Un amico, che è pur sempre un cronista, entra un po' furtivamente nella sua casa romana. Guarda e ascolta, magari spia anche qualche nuovo progetto. Da cinquant'anni Zavattini lavora per la cultura: libri, giornali, riviste. Poi il cinema, tv, teatro, pittura. E a ottantacinque anni ha ancora molto da dire.

CARLO RICCHINI

Cesare Zavattini da oggi ha 85 anni. Ci piace immagi-nario a tavola, festeggiato dai figli, dai nipoti, da tutti i fami-liari, la barba appena fatta, le le spesse lenti lo sguardo scintillante dei giorni felici, mentre alza il bicchiere per dire: «Evviva, ora arriviamo dire: «Evviva, ora arriviamo agli 86, poi si vedrà...». Si è tolto l'immancabile basco nero, lo ha posto sulla scriva-

na e ai tanti fogli e foglietti nel quali, durante la giornata e nelle ore insonni della notte, come sempre, ha preso appunti, fissato idee, strofe di poesie, correzioni da appor-tare al libri in lavorazione. Ce ne sono almeno due che attendono Diano di un arte-riosclerotico e Le mille lette-re. Nella stanza accanto, sul cavalletti, ci sono i quadri da finire. Immaginiamo ancora: un suo faccione, e un omino

le. C'é sempre, o quasi sem-pre, il sole nei quadri di Za-vattini

vattini Ancora sulla scrivania, ma anche su un divano, ci sono i doni. Quelli dei familiari, quelli degli amici. Qua e là telegrammi e lettere: il mesquein degn amici. Qua e la telegrammi e lettere: il mes-saggio del presidente Cossi-ga, quelli del Pci e de l'Unità, quelli giunti dalla sua Luzza-ra. E tanti altri ancora dall'Archivio stor co del movimento operaio, di cui Za è fondatore e presidente, delle cooperative culturali che tanta parte hanno avuto nella vita e nell'attività di Cesare, del presidente del Consiglio re-gionale dell'Emilia-Romagna Giovanni Pienoli, che appungionare deil Emilia-Romagna Giovanni Piepoli, che annun-cia una pubblicazione sull'o-pera di Zavattini C'è una let-tera di Nilde lotti. Si nesce a leggere le ultime righe «C'è sempre tanto bisogno di te e

della tua fantasia che hanno arricchito la vita di tutti noi». Ottantacunque anni. Sarebbe anche giusto fermarsi un po', godere delle fatuche per il gran lavoro svolto, guardare indietro, fare bilanci Non per Zavattini però. Le sue pause sono brevi. Quei fogiletti si trasformeranno presto in dattiloscritti, poi in pagine di libro. Sono nati così probabilmente i soggetti cinematografici del «neorealismo», di Ladri di biccelette, Miracolo a Milano, Umberto D, per citare tire dei ilim più cari all'autore, ma anche a cari all'autore, ma anche a tutti noi e al mondo intero tulti noi e al mondo intero Sono nati così tanti suoi ibn, da Parliamo tanto di me, nel 1931, poi, per neordarne so-lo alcuni, I ne veri sono matti, lo sono il diuvolo, Straproi-te, Cuba a una donna che lo ha tradito, Non libro più di-sco, La notte che ho dato uno schiaffo a Mussolini, La

sue «provocazioni», contro ogni guerra, come «L'ora del-la pace nelle scuole». E le poesie da Stncarm'in d'na parola, a tante, centinaia e centinaia d'altre, molte ancora inedite, che ora sono là nel grande archivio di casa Za-vattini dove, ogni tanto, qual-cuno ha l'eccezionale per-

Da lì, dall'archivio, sono usciti due libri negli ultimi mesi. Forse molti non se ne sono accorti, ed é un gran peccato, perché sono libri importanti, due documenti di valore della vita e del lavoro dı Zavattını.

di Zavattini.

Uno ha un titolo in dialetto:
A urés - vorrei -, a cura di
Giovanni Negri per le edizioni di un piccolo ma dawero
mentevole editore di provincia, Bottazzi di Luzzara. Scrive Negri ell materiale viene
da decine di rubriche, diari,

zi, fogli volanti, dispersi, no tes, veline, dattiloscritti, ma-noscritti, cartelle, dal 1944 al 1973, tutto in archivio Zavattini, Roma». Giovanni Negri. lavorando per mesi e mesi, ha messo insieme e suddiviso ha messo insieme e suddiviso per capitoli «Cose disperse», «Volevo essere nuovo», «Qua e là», «Podàr», «Scordàras», «Tornàr a provàr», poesie e scritti di Zavattini, nelle versioni finali, in quelle corrette e ricorrette negli appunti, nei dattiloscritti, nelle bozze di stampa Una documentazione originale, affascinante.

L'altro libro ha un titolo secco, moderno *Gli altri*. È l'ultimo dei sette libri di Zaruttino dei sette ilori di Za-vattini pubblicati da Bompia-ni nella collana dei tascabili. È una raccolta di prefazioni e presentazioni a lavon di gio-vani autori che rivoltisi a Za-vattini, da lui hanno avuto

ne originale, affascinante.

dell'uomo di cinema, dello deli uomo di cinema, dello scrittore, del pittore. E non sono pagine di maniera. Ogni parola è pesata, in ogni riga c'è la sua «sofferenza», c'è lo stile, l'ironia, l'umanità di Zastite, Fironia, l'umanità di Za-vattini. Anche quando, di fronte a una tela o a un nuovo scritto, proprio non avrebbe voluto soffine. Ha curato «Gli altri» Pierluigi Raffaeli, che per tanti anni ha lavorato nell'archivio Zavattini. E ora, quando il prossimo Zavattini in libreria? Presto.

Almeno due volumi sono in corso di stampa. Ma, se possiamo rivelare una confidenza, un suo segreto, l'attesa di Zavattini è tutta rivolta altrove, ad una mostra antologica della sua opera pittorica, dal 1938 ai giorni nostri. La mo-stra si farà. E il saperio, avere questa certezza, è il più bel regalo per il suo ottantacin

Scioperi Rai: sport dimezzato per cominciare

Il Gran premio di Portogallo si salverà perché le immagini arrivano dall'estero. Ma per il resto della domenica sportiva sarà quasi un massacro Tagli robusti dovrebbe subire anche Domenica in, mentre è già escluso che domani possa ripartire la tv del mattino di Raiuno e Tg1. Oggi, infatti, partono gli scioperi a scacchiera decisi ieri, dopo la rottura delle trattative tra sindacati e Rai

ANTONIO ZOLLO

ergognosa pratica degli apvergognosa pranca degli ap-patti e dei contratti a termi-ne ha compiuto un atto gra-vissimo rifiutandosi di applicare le procedure previste dal contratto relative alle relazioni sindacali stabilite dal proto-collo Iri, mettendo così in dubbio i contenuti e i valori del contratto conquistato da pochi mesi con dure lotte» Con questa motivazione, I altra sera, i sindacati dello spet-tacolo e dell'informazione hanno rotto le trattative con la Rai e consegnato alle loro or-Rai e consegnato alle toro or ganizzazioni territoriali un pri-mo pacchetto di scioperi - 4 ore - da eflettursi tra oggi e domani, in attesa che Manca, Agnes e il presidente dell'in-tersind rispondano alle richie-ste di incontro urgente avan-zata dal sindacati in questo frangente occor-

In questo frangente occorre mettere nel conto anche la tensione che si è accumulata nelle sedi, per le quali la dire-zione generale aveva già deci-so di smantellare le strutture so di smantellare le strutture di programmazione Decisione, questa, sospesa al termine di un incontro sindacati-azienda svoltosi glovedi sera Tuttavia, l'effetto benefico di questa schiarita è stato del tuta praviltata del l'incontrollare del la consultata del l'incontrollare del l'incontrolla ullato dal rifiuto dell azienda di contrattare le condizioni per consentire - entro ottobre - la partenza dei nuoortione - la parenza dei nuo-vo palinssato e, segnatamen-te, del tg regionale delle 14 (su Raitre) e del duplicato del-la tv del mattino su Raidue Di qui la decisione di colpire du-

ROMA "L'azienda ha da to risposte negative e sprezanti alle nostre richieste in relazione agli organici, agli orari Anche il «calcio minuto per di lavoro, per contrastare la relazione agli organici aggio cari scioperi potrebbero lambire però, salteranno domani An-drà in onda – per i risultati, non per le immagini – 90 mi-nuto Naturalmente, Domenica sprint e Domenica sporti-va subiranno in serata le conva subiranno in serata le con-seguenze degli scioperi effet-tuati nel corso della giornata, quando si giocano le partite Per gli sportivi al danno si ag-giungera la beffa, poiché, in virtù del recente e contestato accordo Rai-Lega, non avran-po peanche il surrogato delle radiocronache che sino all anno scorso erano effettuate da radio e ty locali

da radio e tv locali
Perché tanta arroganza da
parte della Rai? "Perché - dice Alessandro Cardulli, segretario generale aggiunto della
filis-Cgil - più che le logiche
d'impresa a viale Mazzini prevale la feudalizzazione, i vari gruppi di potere sono accodi gestire a discrezione la pro-pria fetta, tagliando fuori sin-dacati e lavoratori, prevari-cando gli utenti Appalti e-contratti a termine vengono praticati in misura massiccia, senza neanche più i sia pur ipocriti pudori di qualche tem-po fa, svuotando la reale con-trattazione degli organici, de-gli orari, dell'organizzazione del lavoro Niente di strano e un'azienda così gestita smarridi gestire a discrezione la proun'azienda così gestita smarri-sce gli obiettivi essenziali di un servizio pubblico una buo-na informazione, la qualità dell'offerta complessiva, il so-stegno alla cultura nazionale»



Militari inglesi impegnati nelle Falkland-Malvinas

Al Premio Italia tanti «tv movie» ritagliati sull'attualità

Dalle miniere alle Falkland

«Instant movie». Attualità. Uno sguardo alla storia di appena ien, ma a quella che appartiene alla memona familiare più che ai libri di scuola. Le cinquanta tv (in rappresentanza di 33 paesi) pre-senti quest'anno al «Premio Italia», a Vicenza, hanno portato programmi che hanno già fatto parlare di sè, dalle interviste ai minatori inglesi in sciopero a quelle ai figli delle «Ss» Qualcosa cambia in tv?

VICENZA II «Premio Italia» ha 39 anni e in dimostra i
programmi che si vedono qui
sono già andati in onda – per
regolamento – nei diversi paesi, e quindi (con l'accelerazione dell era del satellite) sono
ormai «vecchi» II «Premio Italia» è la loro fine glonosa ancora una volta in vetnna, forse
ancora un applauso Ma scarsissime possibilità di essere
«ripescati» da altre tv, questo,
infatti non è un mercato
Curiosando in questa «soffitta della tva c'è però la possibilità di scoprire le nuove tendenze, di cosa si muove nei
villaggio televisivo Nelle ultime edizioni del «Premio siamo stati oppressi da una serie
di inchieste svoite parallelamente nei diversi paesi, dalla
Norvegia alla Francia, dal

mente nei diversi paesi, dalla Norvegia alla Francia, dal Giappone alla Finlandia, sap-piamo ormai tutto della terza

SILVIA GARAMBOIS

se Yorkshire television, al tito-lo si accompagna un avverti-mento «Ogni volta che si mo-stra la violenza in televisione,

uisognerebbe dire alla gente come e incominciato tutto con è El i racconto dello scio-pero dei minatori in Gran Bre tagna visto attraverso le vi-cende di una famiglia e con inserti documentari girati in quei lunghi giorni tra 184 e 185

Scab («Il crumiro») attra presa di coscienza della moglie del minatore, la stanchezza le disillusioni ma anche la determinazione della donna determinazione della donna (*O lottamo o abbandoniamo E abbandonare significa essere crumiri») per realizzare il film tv è stato chiamato un attore noto al grande pubblico, Dicken Ashworth, ed stato trasmesso in Inghilteria pochi mesi dopo lo sciopero, quando ancora era forte l'eco degli avvenimenti

E invece francese (di T1 1) il réportage sulla rivoluzione nelle Pilippine, di Claude Massot e Enc Sarner ma è in una dimensione romanizesca, pun-

sot e Eric Sarner ma è in una dimensione romanzesca, puntando l'obiettivo sulla gente più che sui palazzi, che vengono seguiti gli avvenimenti dal 21 agosto 1983 al 25 febbraio 1986 quando Cory Aquino ha sconfitto alle urne il dittatore Marcos Sono ancora gli inglesi (della Itca Itv) a portarci nelle Falkland, per Una stona mai raccontata un documentano che utilizza matenale gi-

rato da dilettanti per rivelare la realta di una guerra combattuta lontano dalle telecamere Realizzata per il programma «First Tuesday», I in chiesta propone interviste a protagonisti dei due fronti e alle mogli dei manna che non sono più tornati.

Non è solo in guerra che la tv puo parlare di attualita ec co il documentario svizzero Anche i medici s'abaltano.

Anche i medici shaqlani che mette sotto accusa le ca renze legislative di fronte al-i errore dei sanitari, ecco i inglese II nemico invisibile, un viaggio attraverso la popola-zione scandinava dei Sami, allevatori di renne per i quali I incidente nucleare di Cerno-byl nell aprile dell 86 ha avuto

byl nell aprile dell 86 ha avuto conseguenze catastroliche gli allevator pui anziani cercano di continuare il lavoro degli avi, ma i più giovam devono abbandonare perche le alte concentrazioni di cesio hanno compromesso forse per sempre I allevamento delle renne Il Canada, con A cuore scoperto, racconta invece una storia di amore omosessuale I anno scorso gli americani cercavano di indagare sul problema Aida, quest anno invece il telefilm svela i delicati rapporti familiar che si instaurano quando nella nuova coppia c'e anche un bambino

Ingimenti
Da Israele un viaggio in Polonia dove vivevano 3 milioni
e mezzo di ebrel, di cui oggi restano quasi soltanto tombe
Dalla Francia uno sceneggato
(di Antenne 2), Fortificazioni, (di Antenne 2), Fortincazioni, nelle città occupate dai tede-schi, nel settembre del '43. Litalia propone il bel docu-mentano Prigionieri, di Massi-mo Sani, che abbiamo visto la scorsa stagione in tv Insom-ma non è ancora tempo di dimenticare E la storia di ieri viste di Heribert Schwan ai finore e odio parlano la figlia di Martin Borman, il figlio di Rudolf Hess, di Hans Frank, di Wolfram Sievers Realizzato dalla Wdr il programma ha suscitato grande interesse in Germania, dove è stato presentato lo scorso maggio, do-

sentato lo scorso maggio, do-po anni di lavoro Ancora un appunto non è solo il cinema a cercare nel bambini - veri protagonisti della recente Mostra di Vene-zia - la sua giovinezza Anche la tv si affida a loro per rac-contare stone (fatate o ecolo-giche) adatte a tutte le età

«Domenica in» ci riprova (senza Cutugno)

MICHELE ANSELMI

«Gli scioperi Rai? Su Do- ca ironica (?) sotto forma di menica in non avranno effetto Quelli già si ammazzano da soli» La battuta, colta al volo nei corridoi di viale Mazzini, la dice lunga sull'atmo-sfera che circonda la seconda puntata dello show domenicale di Raiuno Sul debutto si e già detto e scritto molto «caotico», «deiudente», «pre suntuoso», «un mezzo naufra-gio», «popolar-idiota» Pur-troppo, nell'era del «tutto spettacolo», non cè mai line al peggio E così, nel corso della settimana, abbiamo do-vuto sorbirci anche i autocriti-

ca ironica (?) sotto forma di sketch dal regista Boncompa-gni e dal conduttore Banh Una pena con il primo che alza gli occhi al cielo sospi-rando «Buzzolan » (è il criti-co televisivo della Stampa che ha impietosamente stron-cato la trasmissione) e al secato la trasmissione) e il se-condo che promette «Mai più così in basso» Roba da goliar di invece di starsene zitti e di lavorare in silenzio nel tentati vo di tamponare le falle visto-se di uno show che costa mi-liardi i due non hanno trovato di meglio che fare gli spiritosi allineandosi ai dettami di

RAITRE

quello «stil novo» che va per la maggiore alla Rai Volete qualche esempio? Beh, a parte la ndicola campagna pubblicitana di Celentano per Fantastico («Non ci siamo capiti, voglio i quattro pegglori del mondo » mentre sotto palpita la musica di via col vento), ia serata di giovedi si è rivelata un capolavoro di imbarazzo e di arroganza, con la povera signorivoro di imbarazzo e di arro-ganza, con la povera signori-na buonasera che, annuncian-do il collegameto con Riva del Carda, si blocca sul nome di Milly Carlucci (transfuga del-lultimo minuto a Canale 5) e Gigi Sabani che scherza con Michele Placido sulla suddet-

ta signorma (*Si è tanto parla-to, presenta quella, presenta quello) Cari signori della Rai, se in-

vece di pensare al pubblico chiacchiericcio travestito da spregiudicatezza vi preoccu-paste un po' di più della qualipaste un po' di più della qualità dei programmi (e dei condutton Placido ha superato
se stesso nel corteggiare «il sigior Barilla») forse non si sarebbe arrivati a questa perenne «ora del dilettante» dai cachet miliardan, e magan ci sarebbe il tempo di mettere a
punto i nuovi programmi senza scivolare nell'isteria che ha
avvolto il faticoso debutto di

Domenica in A proposito del-la quale – quando si dice sfor-tuna – si è saputo di un enne-simo forfati di Toto Cutugno Un altro attacco di calcolosi renale nuovo ricovero in cli-nica, e – quel che è peggio – altri 45 minuti di trasmissione da riempire non si sa bene co-me Visto che Lino Banfi gia espostosi oltre misura ai rischi della figuraccia la settimana scorsa («Mi sono sentito get-tato allo sbaraglio non posso carnera»), non intende più colmare i buchi di un palinse-

HIPATEUR BURLING MAAINE KELIAMER **RADIO**

NOTIZIE

RADIOMATTINO

RADIOMATTINO NOTIZIE

FLASH ESTATE NOTIZIE FLASH FLASH RADIOGIORNO

RADIOGIORNO

REGIONALE ECONOMIA NOTIZIE NOTIZIE

SERA RADIOSERA

GR2 NOTIZIE GR3 GR3 GR2 RADIOMA



Lino Banfi e Patrizio Vicedomini a «Domenica in»

RAJUNO RAIDUE 9.00 IL MONDO DI QUARK. Uno zoo in mi-nistura 10.00 URAGANO SULLA COSTA AZZUR-RA, Sceneggiato con Gienn Ford (1º pun 11.00 SANTA MESSA 11.66 GIORNI DI FESTA 12.18 LINEA VERDE. A cura di Federico Faz-13.00 TG L'UNA - TELEGIORNALE 13.88 TOTO-TV RADIOCORRIERE 14.20 18.48 17.48 NOTIZIE SPORTIVE 16.30 90 MINUTO 19.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE 20.30 LITTLE ROMA. Sceneggiato con Fer-ruccio Amendola Meria Flore, Ricky To-gnezzi Regia di Francesco Massaro (2º parte)

11.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.45 BOCCE. Campionati europei
12.15 SCI NAUTICO. Campionati del mondo
13.00 GIOCHI DEL MEDITERRANEO
13.30 HOCKEY SU PISTA: NOVARAMONZA 09.00 IN DUE SI INDAGA MEGLIO, Telefilm 09.50 CONCERTO DI LUCA BARBAROS-10.50 BRACCIO DI FERRO. Cartoni animati 11.10 LA MIA TERRA TRA I BOSCHI. Tele 14.00 GINNASTICA RITMICA. Campionati 14.00 GINNASTICA RITMICA. Cemplonate del mondo
15.00 TENNIS. Cemplonati Italiani assoluti
17.44 FALIO DI ASTI. Telecronaca della corsa
18.25 CALCIO, Serie B
19.00 METEO 3 TG3.
19.10 DOMENICA GOL. A cura di A Biscardi
19.40 SPORT REGIONE
19.40 SPORT REGIONE
20.00 FORERCONCERTO. Con Danielo Plombi
20.30 SOLDATI. Documentario
21.15 TG3 SERA 11.38 ASSASSINIO AL GALDPPATOIO. TG2 ORE TREDICI. TG2 LO SPORT SARANNO FAMOSI. Telefilm con Debbie Allen 14.20 DA IMPROVVISANDO SOLO IM-PROVVISAZIONE Conduce Fabio Fazio (10º ed ultima puntata) replica 18.15- 17.55 TG2 STUDIO E STADIO 21.15 TG3 SERA
21.30 I PROFESSIONALS. Telefilm
22.25 TG3 NOTTE. TG REGIONALE
22.35 CALCIO. Partita di campionato 18.00 TG2 NOTIZIE SPORTIVE IL GRANDE SEDUTTORE. Film con Fernandel. Carmen Sevilla regis di John 19.40 METEO 2. TELEGIORNALE 20.00 TG2 DOMENICA SPRINT LA PARTITA DIVENTA SPETTACO-LO. Con Gianfranco De Laurentis e Gig A causa degli scioperi

proclamati dai sindacati di categoria 21.30 CIAO ESTATE. Spettacolo con Ramo na Dell Abate regia di Giovanni Ribet programmi radiotelevisivi possono 22.45 TG2 STABERA subire CONCERTO DI CHIUSURA DELLE PANATENEE POMPEIANE 1987. Con la Bayeriaches Staatsorchester di Monaco di Baviera diretta da Carlos Klei-

10.00 IL GIRASOLE. Con Raffaella Bianchi

15 30 IL PRINCIPE DELLE STELLE, Telefilm «Il fuggitivo»

19.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm

20.30 COME SPOSARE UN MILIONARIO.

12.30 MI BENEDICA PADRE, Telefilm

13.00 CIAO CIAO. Con Giorgia e Four

14.30 BUCK ROGERS. Telefilm

18.30 GHOSTBUSTER Telefilm

17 30 TRUCK DRIVER. Telefilm

8.30 FIGLIO DEL DELITTO, Film

STEDENSE SIGNALISTE SOCIALISTI STEDENSE SIGNALISTI KARANGA KARANGA KARANGA KARANGA KARANGA KARANGA KARANGA KAR 11.10 GALILEO, Rubrica 13.25 LA TANA DELLA VOLPE ROSSA. 16.10 AUTOMOBILISMO. Gp del Portogallo 18.40 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm 20.30 UNO STRANO CASO DI OMICIDIO. 22.30 PIANETA AZZURRO. Documenterio 23.30 IN NOME DI CARINE. Film ODEOU

13,30 LA SCOGLIERA DEI DESIDERI. Film 16.30 PROGRAMMA PER RAGAZZI 20.00 AEROPORTO INTERNAZIONALE. 20.30 DIVORZIO ALL'ITALIANA. Film 22.30 CACCIA AL LADRO D'AUTORE. Te-23.30 ABBANDONATA IN VIAGGIO DI NOZZE, Film di Claude Binyon

17.00 PROGRAMMA PER RAGAZZI

21.30 LA POLIZIA NON PERDONA. Film

23.00 AUTOMOBILISMO. Gp di Portogalio

REJE

20.25 BUONGIORNO TRISTEZZA. Film

18 00 VITE RUBATE. Telenoveia

8.00 ACCENDI UN'AMICA

22.15 UNA DONNA. Sceneggiato

18.00 L'INTERVISTA. Deep Purple 22.30 THE TUBE. Edizione Italiana

14.00 TELESHOPPING

RADIOUNO Onde verde 6 56, 7 58, 10 13 10 57 12 56 17 30 18 58, 21 50 23 57 18 58 pease i Italia 8.24 Radio villetta e schera con vesta sul mare vatio 7 48 inomanaro 7 2, 19 52 Calcio minuto per minuto 20 30 Stagione irica «Cavelleria rusticana»

RADIODUE Onds water 6 27 7 26 8 26 8 27 . 11 27 13 26 12 7 26 8 26 8 27 . 11 27 13 26 15 25 16 20, 18 2 19 26, 22 7 2 6 sagres me balls 4 8 0 cide sezum 5 35 il mondo di mond

RADIOTRE Onda verde 7 23 9 43 11 43 8 55-8 30-10 30 Concerto del metti-no 7 30 Prima pagina, 11 50 Speciale classico, 13 18 Visogio di ritorio 14 Antologia di Radiotre 20 Concerto Ba-rocco 21 Aterforum 1987 21.50 La cronaca e le storie

RADIOSTEREO STEREOUNO — 14 30 Carta bia stereo, 18 20 Stereounosera STEREODUE — 14 30 Stereospi 20 08 Disconovità 23 D J Mix.

MONTECARLO
7.40 II lunario, 8.40, 11, 11 30, 16.30, 183 0f Centadaneo 11 20
Altra Tradmento 12 II pranzo della domenica 17 Proposte Rimo 18 Eurocharta

SCEGLI IL TUO FILM

11.35 ASSASSINIO AL GALOPPATOIO Regia di George Pollock, con Margareth Ru-therford, Robert Morley, Flora Robson. Gran

BAN MERINAN MERINERAN KENDERNAKAN KENDERPAN KARANCEN KANCEN KANCEN KENDERAKAN KENDERAK KENDERAK KENDERAK KENDE

metrord, Robert Morley, Flora Robson. Gran Bretagna (1963) Muore I ricco signor Enderby ma quelicuno sospetta che sia stato ucciso Miss Marple epre le indegini e dopo un paio di altri delitti scopre nelle stalle dei cavalli da corsa il colpevole Uno dei prodotti migliori dell'accoppata Poliock-Rutherford la simpatica nonnetta ci dà dentro con brio e il viscido Morley à tutto da oustrare

14.00 DA QUANDO TE NE ANDASTI
Regia di John Cromwell, con Claudette Colbert,
Jennifer Jones. Usa (1944)
Lacrime come se picvesse con una giovane madre
impegnata a tenere accesa la femme del focolare
mentre il merito è in guerre Nel genere, neanche
disprezzabila disprezzabile CANALE 5

20.20 UNO STRANO CASO DI OMICIDIO Regia di Stanley Kramer, con Dick van Dyke, Kathleen Quinlen, Maureen Stapleton. Usa (1980) Un buon prete viene accusato di avere ucciso una suora dopo esserie stato i amante Siamo negli anni Venti in una pricola comunità mineraria del Mohi-gan e la bigotteria imperversa il teme à suggestivo, il cia cat sembra più adatto a un musical E i operazio-ti cast sembra più adatto a un musical.

20.30 COME SPOSARE UN MILIONARIO Regia di Jean Negulesco, con Marilyn Monroe, Leuren Bacell, Betty Grable. Usa (1953) La commedia non fa sontille, ma resta gradevolissima Shatze, Loco e Pola, sontuose indossetrici, do po aver preso in affitto un lussuoso appartamento a New York si danno da fare per accalappiare ricconi de sposare Cupido sconvolge i loro piani RETEQUATTRO

20.30 DIVORZIO ALL'ITALIANA
Regie di Pietro Germi, con Marcello Mastrolanni, Stefania Sandrelli, Leopoldo Trieste Italia
(1962)
Fernando Cefalù barone siciliano prima tradisce le
moglie con la cugina sedicenne, poi spinge la consorte all adulterio il suo sarà un delitto di onore che
gli costerà solo tre anni di prigione Azzeccato o
divertente Stravisto e da rivedere

ODEON

20.30 SUPERMAN
Regia di Richard Donner, con Christopher Raeve, Gene Hackman, Marion Brando. Usa (1978)
Il mantello rosso c è e non mancano nappura i superpoteri però qualcosa nel nostro eroe non convince E lui chè di troppo buono? O I accessiva fedeltà al fumetto nuoce allo spettacolo? Richard Lester, in «Superman Ili» farà di meglio, grazia a una snolveratina di ronia

22.55 TERRORE E TERRORE
Regia di Gordon Hessier, con Christopher Lee,
Peter Cushing, Vincent Price Usa (1967)
Un giovane medico della polizia ficca il naso tra un
gruppo di moderni Frankanstein tecnologici che
stabbricas in serie umanoidi con pezzi di cadavere
Lo aspettano guai seri il film è modesto ma al tris
di volponi dello rorore di cui sopre non si può dir di no
RETEQUATTRO

8.30 GINNASTICA ELLESERCISE 10.00 MISSISSIPPI, Telefilm con R Waite

22.10 LA DOMENICA SPORTIVA

24.00 CICLISMO. Giro di Sicilia

23.55 TG1 NOTTE

19.45 ORAZIO, Telefilm con M. Costanzo 11.15 AL TUO RITORNO. Film

14.00 DA QUANDO TE NE ANDASTI Film 17.30 FIFTY FIFTY. Telefilm con L. Carter

18.30 TRAUMA CENTER. Telefilm con L Ferrigno

18.30 LOVE BOAT. Telefilm con B Kopeli

26.30 AMERIKA Film con K Kristofferson

22.30 TV TIVÙ

23,45 GOLF, Open femminile

8.30 BIM BUM BAM

23.00

10.30 I GEMELL! EDISON. Telefilm

11.00 SPORT SPETTACOLO Con Valeria

13.00 GRAND PRIX. con Andrea De Adamich 14 15 DEEJAY BEACH Con Gerry Scotti

16.00 BASKET Copps intercontinentale 17.00 BIM BUM BAM, Cartonissimi

20.00 | PUFFI Disegni animati

20.30 SUPERMAN Film con C Reeve 23 15 BASKET Coppa intercontinentale

22.55 TERRORE TERRORE Film 1 18 LA STRANA COPPIA Telefilm 1.46 Al CONFINI DELLA REALTÀ. Telefilm 1.35 IL SANTO Telefilm

Grande concerto a Verona

Cori, invenzioni, sogni: la célebre rockstar ha «travolto» l'Arena

I «nuovissimi» Pink Floyd

Da una parte Gilmour, dall'altra Roger Waters, il mito invecchia. Male

Emozione Gabi

PODERTO

VERONA. È quasi alla fine del suo lungo, intensissimo concerto. L'arena di Verona ha già consumato i titi dei lock da stadio, cantando in coro, facendo brillare migliaia di accendini. E Peter Gabriel canta Lay Your Hands On Me e accatasta le note del crescendo. E un'onda che monta, irrefrenabile, e quando le braccia del pubblico sono tesa verso di lui Gabriel si adagia sopra quella marea che canta in sincrono, galleggia per qualche minuto sulla folia e viene infine restitutio al pai-co, senza la giacca, senza la camicia, continuando a cantare il suo inno.

Poi, puntuale, arriva Biko, la canzone scritta in memoria di Steven Biko, suomo coraggioso, cice Gabriel: un ragazzo nero ammazzato da poliziotti bianchi, in Sudafrica. E l'Arena canta ancora, dopo due ore e mezzo det più bet

concerto visto quest'anno ne-gli stadi e nei palasport d'Ita-lia, inimitabile momento di mistica musiciale nei gran bajlamme di arrivi e partenze di tutte le star che abbiamo visto in azione. Si chiude, si esce alla spicciolata, in un silenzio alla spicciolata, in un silenzio irreale, mentre ancora il coro della folla aleggia quando gli strumenti hanno smesso da un pezzo. E Peter Gabriel mostra così il volto quasi sconosciuto di una musica che contagla la voglia di comunicare e in quell'inno d'amore per il poporo nero sudafricano rinchiude, tra i pugni alzati della platea, la nuova via di un rock tanto intelligente quanto intengo.

tenso.

È il momento, forse, di chiedersi se la musica dei giovani, ma non solo dai giovani consumata, non confini a volte con l'arte vera, non sia in qualche estrema occasione un mezzo di comunicazione

totale, capace anche di evita-re la spaccatura tra palco e

Prima, per due fluide rapi-Prima, per due fluide rapi-dissime ore, Cabriel aveva sfoggiato la sua incredibile in-telligenza musicale. Regalan-do le sue canzoni migliori, molte delle quali tratte dall'uimolte delle quali tratte dall'ultimo album, commentandole e
e presentandole in italiano.
Ma alla fine, dopo il momento
magico dei bis, non resta del
concerto veronese la solita
scaletta di pezzi eseguiti. C'à
piuttosto, dentro e intorno all'Arena, un'atmosfera di pacificazione tra pubblico e artista che non è frequente vedere in queste occasioni. È il merito va tutto a Gabriel, inventore e massimo perfezionatore
di quel pop emotivo che coinvolte e convince, che scorre
sottopelle ai diecimila dell' Arena.

Gabriel canta con millimetrica perfezione, la sua voce è
cadenzata dalla batteria di
Manu Katchoe, puntuale e

precisa come un rasoio. Quat-tro lampade gigantesche dai bracci snodabili lo inseguono sul palco, lo schiacciano co-me grandi insetti mentre lui gioca con quelle grosse luci, si stende sotto di loro, intesse le sue strofe, trasformando anche l'amore, nelle canzoni,

ne sue sirole, trasformation anche l'amore, nelle canzoni, in una ostinata militanza: doore, scelta, commozione. Ecco Gabriel che trionfa, che intreccia un perfetto duetto con il cantante africano Yossou'n'Dour, mentre tra le luci azzurre e le danze africane dei ballerini, canta in Your Eyes (Nei tuoi occhi) trasmettendo alla piatea note perfette e brividi incontrollabili.

Non è solo rock, quello di Gabriel, non è solo pop musice legante. C'è nelle sue canzonie nel modo in cui le propone una corrente di intensità che si misura nella risposta del pubblico: più un grazie commosso che il riconoscimento di un'abilità musiciale. Un abbraccio lungo. Forse un amore vero.



Peter Gabriel è stato protagonista di un grande concerto all'Arena di Verona

tegrati. I dinosauri furono be-

Final Cut riuniva (drammaticamente) i materiali inutilizza-

dinosauri. Da una parte c'era chi inse-

Dimenticare i Pink Floyd

A distanza di pochi giorni l'uno dall'altro arrivano nei negozi di dischi i due nuovi «tronconi» dei vecchi Pink Floyd. Utilizzando lo storico nome, David Gilmour ha inciso A Momentary Lapse of Reason, men-tre Roger Waters, ex leader del gruppo, ha scritto un solitario *Radio Kaos*. Entrambi sono buoni pro-dotti musicali, ma tutti e due contribuiscono a cancellare una piccola fetta di cultura giovanile.

NICOLA PANO

Dieci, quindici anni fa per viaggiare bastavano i Pink Ployd. Che viaggi, peròl Psi-chedella di massa e acidità di cervello. Dalle nostre part, all'epoca, si favoleggiava di dosi mitiche di Lad. David Cildosi mitiche di Lad, David Oli-mour - più tardi - confessò che i Pink Floyd si limitavano e fare uso massiccio di alcol. Può darsi. Tanto più che i be-vitori di allora preferivano im-maglinapi i paradisi psichede-lici fuggire direttamente dai collo delle bottiglie. Ma questi sono vecchi problemi. Anzi,

Vecchie pretese.
Oggi i Pink Floyd tomano
nei negozi di dischi. Ci ritornano a due dimensioni. Sotto
il nome storico del gruppo
troverete A Momentary Lapse
of Rezson, album scritto e
confezionato da David Cilmour. Alla W, invece, sotto il
nome di Roger Waters (ex leader, incontrastato fino a leri),
troverete Radio Kaos. In mezso c'è stata pure una querelle zo c'è stata pure una querelle forense per l'uso taumaturgi-co dell'intestazione *Pink Floyd.* E vedere Waters, Gil-

con gli avvocati deve essere stato uno spettacolo desolante. Cloè: lo spettacolo deso-lante della fine di un'era. Ma è stata, poi, un'era? Su

Ma è stata, poi, un'era? Su questo bisogna mettersi d'accordo. Perché non è detto che i mili siano sempre tali perché trascinano grandi masse (va bene, i Pink Floyd hanno anche vendulo una marea di dischi). Ma diciamo che questa musica almeno ha rappresentato un mezzo di unilicazione e di identificazione per una generazione piccola piccola compressa tra i fasti rivoluzionari del Sessantotto (carvamo ragazzini) e i I fasti rivoluzionari del Sessantotto (eravamo ragazzini) e iulmini metropolitani del Settantasette (tutta un'altra sto-ria). Proprio come i Pink Floyd: nel 1968 erano ancora un gruppo informe (Atom Heart Mother, il loro grande album-manifesto, è del 1970), mentre nel 1977 la cosiddetta psichedella sembrava soltan-to una moda passata, quasi ria. È tutto un gioco di micro-date, d'accordo, ma aliora contavano. Così come contacontavano. Così come conta-vano certi schieramenti, certe culture, certe scelle, certi viaggi. Forse andò proprio in questo modo: chi l'India la cercava partendo di notte dall'aeroporto di Fiumicino collo per pagare meno), chi la (solo per pagare meno), chi la cercava partendo dalla pro-

I Pink Floyd aiutavano a pensare. Ecco tutto. Il proble-ma è che quegli anni Settanta passarono subito. Che i Pink passarono subito. Che i Pink Floyd furono «vecchi» fin dai-l'inizio. Magari era un vezzo, ma chi ascoltava "The Dark Side of the Moon (1973) o Wish You Were Here (1975) il più delle volte non frequentava discoteche rumorose perché preferiva sentirs! «vecchio»: preferiva il mito del viaggio, rimanendo fermo su una polimanendo fermo su una polima rimanendo fermo su una pol-troncina del salotto buono di casa: anche senza spinelli,

senza erolna. Facendo lavorare la mente con la complicità dei Pink Floyd (anche per questo i rocchettari puri hanno sempre definito noiosa la musica di Roger Waters e gli altri). Piccole visioni. Se poi si pensa che qualcuno si prendeva anche l'onere di leggere Joyce – che in materia di visioni la sapeva lunga – allora l'anacronismo è palese. Non solo: andare ad una manilestazione per Il Cile nel 1975, a senza eroina. Facendo lavorasotic andare ad tha name-stazione per il Cile nel 1975, a sedici, diciassette, diciotto anni poteva sembrare un'av-ventura della fantasia: per quali - reali - risultati? Anche i vecchi leader, con la loro

poco. E oggi i Pink Floyd ritorna-E oggi i Pink Fjoyd nioma-no a scrivere musica. Ecco il problema. Ci riporta alla men-te il bivio che quella genera-zione piccola piccola ha tro-vato di fronte in modo violen-to e inatteso: o dinosauri o in-

aria rivoluzionaria sembrava avessero rivoluzionato ben

che è stato tutto A Momentary Lapse of Redson, una svista momentanea della ragione. Può essere. Anche perché questo nuovo, strano disco fir-mato da David Gilmour è pietegrati. I dinosauri furono be-gli animaloni potenti: oggi so-no estinti. Gil integrati popola-no il mondo. Quello di tutte le epoche storiche: pare che a ogni generazione capiti il gualo di abbandonare i propri sogni di gloria. Anche i Pin Floyd hanno abbandonato i sogni di gloria. Nel 1983 per l'ultima volta pubblicarono un album insieme: The Final Cut. no zeppo di affettuose citazio ni del vecchio repertorio. Ci no zeppo di allettuose citazioni dei vecchio repertorio. Citazioni precise e riconoscibili come tali offerte) da The Dardk Side of the Moon, dalla memorabile Shine On You Crazy Diamond di Wish You Were Here, addirittura da The Final Cut. Una suista momentaneo, dalla quale si riprende anche Roger Waters, proprio con il suo Radio Kaos che strizza l'occhio (colto, ma complacente) niente meno che alla dance. E i vecchi lan disastrati e piccoli piccoli (magari non ancora integrati) se ne restano seduti con la loro voglia di visioni, con il toro acido del poverie chiuso in fiaschi impagliati e con il terrores sacro di riscoprire che il mondo è fatto di vite normali e di concessioni felici. album insieme: The Final Cut, sottotitolo «A requiem for the post war dream». Era proprio finito tutto. Tanto più che The camente) i materiali inutilizzati del doppio album miliardario di quattro anni prima, The
Wall. Tutto finito, sulla via
dell'integrazione. O, peggio,
con la prospettiva di ritrovarsi
dinosauri. pa una pane c era chi inse-gnava che il mondo è fatto di vite normali e di concessioni felici. Dall'altra c'era chi inse-guiva sogni e visioni. E adesso i Pink Floyd ci vengono a dire

applausi per il pallido Cyrano del trentatreenne Marco Tutino. Da parecchi anni non s'er a visto un successo tanto strepitoso per un lavoro tanto muffito e insignificante, un tale subisso di applausi e di grida entusiastiche, come se l'Opera con la O maiuscola avesse ottenuto finalmente la propia rivincita sulla delestapropria rivincita sulla detesta-ta avanguardia novecente-

ALESSANDRIA. Delirio di

L'opera. Applausi per Tutino

tutto da scordare

RUBENS TEDESCHI

Un Cyrano

sca.
Tra la mobilitazione di amici, parenti e benpensanti, il ci, parenti e benpensanti, il povero critico, sommerso dalle ondate dei battimani, non vorrebbe rischiare la figuraccia di quell'illustre predecessore che giudicò la Bohème priva di futuro. In compenso, ci vuole molto meno coraggio a ripetere oggi la profezia: non c'è e non ci può essere alcun futuro per questo montaggio di musiche, fin troppo note, realizzato con disinvoltura priva di stile

to con disinvoltura priva di stile.

Anche nel furto ci vuole un po' d'eleganza. In questo Cyrono non ne troviamo ne ppuro per l'ombra. Strano, perché la vetusta commedia Edmond Rostand, col suo romanticismo imbotitio di sontuosità parnassiane, si reggeva proprio sull'eleganza. Cyrano, poeta e spadaccino, dotato dall'ingrata natura di un naso ributtante e di un cuore tenerissimo, è l'eroe del gesto. Spada al vento si precipita a testa bassa contro ogni bestialità e vigilaccheria, ma la sua originalità è tutta di parata: è un Don Chisciotte senza una vera fede nei mulisenza una vera fede nei muli-ni a vento. Nella riduzione li-brettistica di Danilo Bramati, brettistica di Danillo Bramati, realizzata sforbiciando la vecchia traduzione italiana di Mario Giobbe, l'esteriorità ancor più evidente: innamorato della «preziosa» Rossana, incapricciata a sua volta del bello e insipido Cristiano. Cyrano pone il suo genio al servizio del fortunato scioco. Perché lo faccia non si sa più: spogliato dall'eloquenza originale, il gran nasuto non è un eroe, ma una marionetta che, senza motivo comprenche, senza motivo compren che, senza motivo compren-sibile, protegge gli amori al-trui in vita e in morte. Ucciso in battaglia Cristiano, chiusa Rossana in perpetuo lutto, al povero amante non resta che larsi ammazzare, confessan-do, troppo tardi, il generoso inganno. Cosi, se non altro, si procura una fine commoven-te secondo il vecchio stile operistico.

È evidente che proprio la natura melodrammatica del testo di Rostand abbia attirato Marco Tutino, affamato di tradizioni liriche. Purtroppo il primo impoverimento melodrammatico avviene proprio nel libretto, ridotto all'osso secondo i canoni verdiani, ma privato del motivi che lo rendono significativo. La rinascita del melodramma si affida quindi alla musica, Impegnata a ripercorrere i luocabili tipici dell'Opera (maluscola, come sempre). Anche qui, però, lo schema prevale: il giovane Tutino, alla seconda prova teatrale dopo il melanconico Pinocchio, ritiene che bastino le forme a resu-È evidente che proprio la che bastino le forme a resu scitare la sostanza: arie, con scritare la sosianza: ane, con-certati, duetti, secondo una ricetta che Puccini, Masca-gni, Giordano avevano finito di svuotare all'inizio del seco-lo. Costoro, si può dire, han raschiato il fondo del banie, lasciando ai successori un re cipiente vuoto. Il pronipole, infatti, mancando di verdure fresche per il minestrone, è ridotto a recuperare bucce e scorze dal secchio della spazzatura. E quel che è peggio, le raccoglie alla rinfusa, accostando a caso Bizet e Prokofiev. Verdi e Offenbach, senza la minima preocupazione di stile. Il risultato è opposto alle intenzioni: l'abbondanza è di una penosa indigenza, e le vecchle melodie, come abiti sformati, cadono addosso ai personaggi senza alcun carattere. Eroi o buffi, sentimentali o cinici, tutti risultano eguali, ed egualmente vacuti, come sempre accade al sottoprodotti di un artiglanato privo di dignità artigianale. Non stupisce che piacciano allo stesso pubblico ingenuo e provinciale che ieri applaudiva Claudio Villa e oggi fa la coda per Madonna.

Va detto, comunque, che ad Alessandria si è fatto il meglio per condurre in porto lo spettacolo: belle scene di Gianmaurizio Fercioni che strizzano l'occhio al melorizanna, svelta regla di Cabriele Salvatores e una pulita direzione musicale di Una tompagnia decorosamente impegnata: Roy Stevens (Cyrano), Tiziana Tramonti (Rossana), Giovanni Gurmar (tenne) e una mezza dozzina di

buoni comprimari, applauditi trionfalmente, come s'è det-to, assieme al coro e all'or-chestra

Il balletto. Limon Dance Company

Danza mortale col Moro di Venezia

MARINELLA

MARINELLA

MARINELLA

Itali conoscono la tragedia di Otello, ma
torse pochi hanno avuto la
possibilità di vederla concisamente rappresentata in forma
di danza. Colma lacune vecchie e nuove la bella retrospettiva della Josè Limon
Dance Company (in scena sino a domenica al Nuovo di
Milano). Civello è infatti il suo
biglietto da visita.

L'opera di danza si intitola,
in realità, La Pavana dei
Moro, Risale al 1949, ma non
sente l'ertà. Anzi, illumina sui
talento specialissimo del suo
autore Josè Limon: correograto messicano ma padre della
danza americana del secondo
Novecento, ariista, sofierio

Otello, Limon si servi solo di quattro personaggi: il protagonista, Desdemona, Jago e Emilla. Il vesti meestosamente, in abiti d'epoca. Li sistemò sul palcoscenico nudo. Ma sorrattutto ebbe la grande intuizione di iscrivere il dramma nello svolgersi di un ballo di corte - la pavana, appunto, su musica di Henry Purcell - capace di assorbire e evidenziare tutti gesti e gli atti espressi.

vi.

Così, seguendo le cadenze
del ballo, Jago si attorciglia al
corpo di Otello. Il Moro, invece, si distende. Apre le sue
bellissime mani (belle come

sta Pavana, entrata senza fati-ca nel novero del capolavori del Novecento, manca per lo meno uno Jago perfido, ser-pentifero. Che c'era, due anni

la.

Eppure a questo fuggitivo
Luz Forster, indimenticabile
faccia del Tanziheater Wuppertal di Pina Bausch dove à
momentaneamente ritornato,
la José Limon Dance Compay
deve moito. Per esempio,
la commissione di opere contemporanee ma in sintonia con il repertorio di Limon. È pazienza se Also, Egmond? Bittel, una di queste nuove acquisizioni, non è una coreo-grafia perfettamente riuscita. Quando si danza in questa an-

Una scena del balletto «La Pavana del Moro», dedicato a Otello

to grado di disfacimento e di noia che appartengono per in-tero alle atmosfere smobilitero alle atmosfere smobili-tanti e sospese del necespres-sionismo tedesco. I danzatori in vestaglie da camera si acca-niscono ad intrecciare un me-desimo passo. Poco alla volta si sciolgono dal gruppo singo-le presenze femminili. Ma an-che la loro danza non monta. Cresce Invece nelle fila dei ballerini e dei pubblico un senso di fusutazzione e di disa-gio. Una preoccupazione stili sitica ed espressiva che certo non poteva appartenere a Li-mon come testimonia un'altra

tellissime mani (belle come della control messicano ma padre della protagonista dello pro

reografia chiusa, addirittura ciclica. Rincorre infatti il sog-getto ispiratore: uno dei canti biblici che racconta come ci biblici che racconta come ci sia – ed è sottinteso nel mondo, nella vita – «un tempo per nascere e un tempo per morie... un tempo per amare e un tempo per della reconsidadi della dianza popola di concora una volta alla danza antica, più precisamente alla danza popolare che amava tanto. Nell'insieme emerge «il tempo per ridere con una leggiadra fanciulla in rosa (Nina Watt) che scappuori dalla coreografia come

Le sviste del mago Celibidache Il concerto

PAOLO PETAZZI

mil Mil ANO. Dopo aver suo-nato a Torino per Settembre Musica Sergiu Celibidache e i Münchner Philharmoniker hanno concluso al Conservatorio di Milano la loro breve tournée Italiana, trovando ac oglienze particolarmente fe-tose, perché l'insigne direttore mancava qui da una ventina d'anni e perché il concerto era in occasione dei 60 anni della Bracco, che lo ha reso possibile. Il sindaco Pillitteri

ha consegnato a Celibidache una medaglia d'oro della città di Milano e il direttore ringrazlando ha detto garbatamen-«Non ho la sensazione di aver fatto qualcosa di speciale per Milano».

Qualcosa di meglio avreb-be davvero potuto lare per ciò che riguarda la scelta del pro-gramma, sorprendentemente povero di Intelligenza e di gu-sto: erano messi in fila senza alcun criterio L'apprendista

stregone di Dukas, le Meta-morfosi sinfaniche su temi di Weber di Hindemith e la Sin-fonia n. 7 di Dvora, cioè un messa insieme senza criterio resta quella che è anche in resecuzioni perfette. Si poteva-no comunque ammirare il fa-scino della concezione del suono di Celibidache, le mapezzo popolarissimo grazie a Walt Disney, un brillante eser-Wait Disney, un brillante eser-reizio non immune da accade-mica vacuità, ed una sinfonia tra le più note di Dvorák. La qualità delle esecuzioni era elevata, ma ciò rendeva più spilacevole il senso dell'occa-sione perduta: non è vero che Il mago Celibidache trasfigura tutto ciò che tocca, perché la musica di modesto interesse gie timbriche, le raffinatissime trasparenze che sa evocare. L'Orchestra Filarmonica di

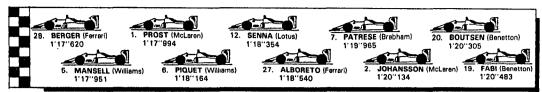
Monaco ha rivelato una notevolissima efficienza nelle Me-tamorfosi di Hindemith, che per la sapiente strumentazio-ne sembra un pezzo fatto ap-posta per mettere in luce le

sempre seguito con la massi-ma duttilità il grande diretto-re. Così Celibidache ha potuto calibrare con magistrale finez-za le sonorità dell'Apprendi za le sonorità dell'Apprendista stregone (dove ci sarebbe piaciulo, tuttavia, un po' di umorismo) e ha potuto proporre la Settima di Dvorâk con ammirevole concentrazione e trasparenza, in una chiave antiretorica (per quanto è possibile con questa musica), con sensibilità e freschezza finissime.



l'Unità Domenica 20 settembre 1987

F1. Gp del Portogallo Dopo due anni il Cavallino rampante in «pole position»



Berger-Ferrari il digiuno è finito

Finalmente la Ferrari ritrova il sapore della «pole position». L'austriaco Gerhard Berger partirà oggi alle 15.30 in prima fila sul circuito dell'Estoril, gara valida per il Gran Premio di formula uno del Portogallo. Il pilota della Ferrari nell'ultima tornata di prove ha fatto fermare i cronometri su 1'17''620 con cui ha preceduto Mansell, Prost e Piquet nel-l'ordine. Alboreto ha fatto segnare il sesto tempo.

WALTER GUAGNELI

ESTORIL Ferrari in pole prima della pioggia è riuscito position. Non capitava dall'a-prile 1985, Gran premio del Brasile, driver Alboreto. A diprile 1935, Gran premio dei stanza quindi di due anni e cinque mesi, una vettura di Maranello è riuscita a guadagnare la posizione di preminenza nella griglia di partenza. L'austriaco Gerhard Berger na centrato l'obbiettivo leri pomeriggio durante l'ultima seasione di prove cronometrate del Gran premio del Portogallo. Con un giro Impeccable, tutto grinta e precisione, ha fatto fermare i cronometri au 117"620, tempo che gli ha consentito di distanziare Nigel Manselli di quasi tre decimi di secondo. Erano le 13,30 locali, mancava ancora mezz'ora alia conclusione della sessione di prove. Tante cose postevano ancora cambiare. Senonche ili cielo imbroncia con strizzato l'occhio alia Ferrari facendo scender giù una prepuzzatina di ciogodi. Apper

nonché il cielo imbronciato ha strizzato l'occhio alla Ferrari facendo scender giù una apruzzatina di pioggia. Appena quattro gocce, ma tanto è bastato. I concorrenti sono dovuti tornare ai bos: dopo un quarto d'ora, per uno accessiva de la comparcio di sereno, qualcuno e tornato in pista ma un'alira spruzzatina ha vanificato gli ultimi tentativi e ha sancito la spole ferrarista». Festa grande ai box della scuderla modenese, champagne per tutti, portato personalmente da Bernie Ecciesione: il padrino della Formula 1 aa bene che una Ferrari in pole position significa oro puro per il signande circo». Alla festa ha partecipato anche Alboreto che, sportivamente, si è complimentato con il compagno anche se aveva tanti motivi per recriminare. Il milanese ha avuto infatti una sioruna incredibile. Un problema al cambio lo ha costretto a cambiare vettura pochi attimi

a percorrere mezzo giro di pi-sta poi s'è dovuto fermare.

Imprecano alla malasorte anche tutti gli altri big. nella prima mezz'ora col sereno a Mansell s'è staccata la scatola prima mezz'ora col sereno a Mansell s'è staccata la scatola nera che regola le sospensioni elettroniche Sulla vettura di Piquet l'operazione di cambio del motore s'è protratta troppo a lungo e il brasiliano praticamente non ha girato. La vettura di Senna ha avuto un inizio d'incendio. Prost s'è fermato a rabboccare benzina proprio nel momento cruciale che precedeva la ploggia. Insomma una serie di coincidenze fortunate ha accompagnato il giro veloce di Berger. Tutto questo però toglie poco al meriti di una Ferrari apparsa finalmente competitiva: potente nel motore, perfettamente in assetto, leri ha mostrato di poter stare alla pari e anche superare quelli che sono stali lino ad ora i mostrato di poter stare alla pari e anche superare quelli che sono stali lino ad ora i mostrato di poter stare alla pari e anche superare quelli che sono stali lino ad ora i mostrato di poter stare alla pari e anche superare quelli che sono stali lino ad ora i mostrato di poter stare alla pari e anche superare quelli che sono stali lino al ora i mostrato di poter stare alla vale a dire William, Lotus e McLaren.

A questo punto non resta che attendere il responso del agra. Se anche sul versante dell'affidabilità le vetture di Maranello si mostreranno all'altezza della situazione, la vittoria di un Gran premio che manca alla scuderla dall'agosto del 1985 (Alboreto in Germania) potrà non esser più un mireggio.

mania) potrà non esser più un mitaggio.
È ovvio che Berger dovrà guardarsi dal duo della William Mansell-Piquet (secondo e quarto, entrambi con le sospensioni altive), da Prost (terzo) e anche da Senna (quinto). Alboreto, esso, cercherà di uscire dal gruppo anche se sul circuito portoghese i sorpassi risultano puittosi difficili.
Il via al Gran premio del

Il via al Gran premio del Portogalio verrà dato alle 14,30 (15,30 Italiane).

Onduline

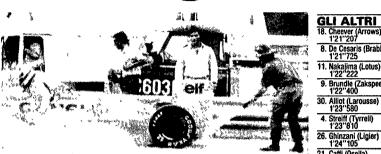
SOTTOCOPPO

LA SICUREZZA

DEL TETTO

Onduline ITALIA SPA

E' IN EDICOLA



L'irruenza di Senna termata da un principio d'incendio, prontamente domato con gli estinto

Raggiante Piccinini: «Ora lasciateci sognare»

ESTORIL Giola indescrivibile, qualche punta di emozione, festeggiamenti, ressa senza orecedenti al box Ferrari per la pole position di Gerhard Berger. Perfino l'impeccabile direttore sportivo Marco Piccinini, emozionato, chiedeva lumi a Luigi Tura, pr Piaggio, per le modalità di svolgimento della premiazione del pilota in pole position. «Siamo talmente poco abituati a queste situazioni che non sappiamo come comportar-

ci».

Il più bel gesto lo ha fatto Alboreto che, sceso dalla sua vettura senza avere in pratica potuto girare per la jioggia, è andato da Berger, l'ina abbracciato e gli ha fatto i complimenti. «Ci voleva proprio questa pole position - ha spiegato il milanese – finalmente uno zucchefino dopo le tante, troppe batoste accusate in questa stagione. Questo risultato non é casuale: giunge al termine di un paio di mesi di

duro lavoro che ha riportato le nostre vetture su buoni liveli di competitività. Berger è stato bravissimo. Nessuuro lo avrebbe battuto anche se non fosse provuto».

«È il primo tangibile segno di un'inversione di tendenza ha aggiunto Piccimini - dopo la prima parte del mondiale davvero difficile, nelle ultime gare la macchina è cresciuta notevolmente. E possiamo avere ulteriore margine di miglioramento. Adesso aspettià-

mo la gara e lasciateci sogna-

8. De Cesaris (Brabham) 1'21"725

11. Nakajima (Lotus)

30. Alliot (Larousse) 1'23"580

4. Streiff (Tyrrell) 1'23"810

9. Brundle (Zakspeed) 1'22"400

re...».
Piero Lardi Ferrari: «È una soddislazione immensa. Ora speriamo di gustare il dolce sapore della vittoria.
E Gerhard Berger? Coperto dalla folla di cronisti e titosi, terribilmente emozionato per questa sua prima orde posiquesta sua prima pole posi-tion della carriera, ha detto soltanto: «È una gioia inde-scrivibile. Dedico questo risul-tato all'ingegner Enzo Ferrari.

GLI ALTRI
18. Cheever (Arrows)
6° 17 Warwick (Arrows)

13° fila

17. Warwick (Arrows) 1'21"397 24. Nannini (Minardi) 1'21"784

10. Danner (Zakspeed) 1'22"358

25. Arnoux (Ligier) 1'23"237

23. Campos (Minardi) 1'23"591

16. Capelli (March) 1'23"905

3. Palmer (Tyrrell) 1'24"217

22. Forini (Osella) 1'26"635

SIMOD

E domani spero di renderio ancora più felice».

Tutti gli addetti ai lavori del sgrande circos si sono mostrati soddisfatti per il prestioso risultato della Ferrari. Sono consapevoli del fatto che la rinascita delle «rosse» può sono lar bene alla Formula 1. Mansell addirittura vede Berger e Alboreto come possibili alleatti: «Se dovessero star davanti a Piquet – precisa – mi renderebbero un bel servizio nella corsa a titolo mondiale».

Alleanze, congiure, querele e colpi proibiti: in questo clima la Federtennis si prepara alla battaglia d'ottobre per le nuove poltrone

Dalle racchette ai lunghi coltelli

I campionati assoluti di tennis si avviano malinco-nicamente a conclusione. Ben altro clima invece all'interno della Federtennis. L'intero consiglio direttivo è decaduto il 5 agosto scorso. Per il prossi-mo 10 ottobre i ex presidente Paolo Galgani ha onvocato l'assemblea per varare i nuovi vertici. Il «Palazzo» del tennis è in piena bagarre e non sono da escludere match a racchettate sulle gengive.

MARCO MAZZANTI

FIRENZE. Sugil assolati rossi campi si consumano gli utitimi scampoli dei campionati assoluti di tennis. Sulle terrazze, accanto a ghiacciatissime bibite, al fresco all'ombra degli utiti, o sulle poltrone dell'elegante club Match Ball di Candelli, i dirigenti della Federtennis mettono a punto i piani di battaglia in vista del-l'influocato meso di ottobre. L'intero consiglio direttivo è decaduto lo scorso 5 agosto, la guerra sotterranea all'interno del Gotha federale è cosi fragorosamente esplosa. Per il prossimo 10 ottobre l'ex presidente Paolo Galgani ha convocato l'assemblea elettiva per varare nuovi vertici. Tra alleanze, congiure di palazzo, esposti, colpi bassi, il tennis itahano – o meglio il governo

del tennis Italiano – sta viven-do giorni convulsi e travaglia-ti. L'opposizione interna, forte di un 35% delle deleghe, affila le armi. L'establishment ri-sponde con malcelata sicu-rezza. Gli equilibri interni, no-positante si sippo talli scresi dal nostante siano stati scossi dal terremoto, garantiscono an-cora una solida maggioranza. Sullo sfondo, sempre pruden-Sullo síondo, sempre pruden-te e discreto, nonostante da tempo si sia aperto il fuoco con pezzi pesanti, il Coni, gar-rante e supervisore con pote-re assoluto. Proprio la giunta esecutiva del Comitato olim-pico a giorni, precisamente il 29 settembre, dovrà esamina-re il rapporto di una commis-sione d'inchiesta i sittuita do-po la formale richiesta da par-te degli oppositori (i due vice-presidenti Paolo Francia e

consiglieri, Paolo Caravatti e Alfonso Gambardella) di nominare un commissario straordinario. In pratica si chiede l'annullamento dell'assemblea già convocata. Nei caso il Coni scegliesse questa transitoria soluzione, assisteremmo ad uno slittamento di almeno 60 giorni. Ad intorbidare ancor più le acque si è aggiunto un esposto-denuncia firmato dall'avvocato Alagna di Napoli, invato alla Procura della Repubblica il quale prende di mira la gestione della federazione. La magistratura dovrà interessarsi nuovamente dell'intricata vicenda della Federtennis per esaminare un rocroso al Tar firmato da alcuni presidenti di società iombarde. Anche in esso si chiede l'annullamento della contestatsisma assemblea autunnale. E come non ricordare le due interrogazioni arriva e in Parlamento rivolte al ministro dello Sport e dello Spetacolo. Insomma, un maledetto guazzabuglio. Al centro, accanto a rimborisi spese «sospetti», cadeau recapitati a vario titolo e l'amministrazione lor e l'amministrazione le per le ambite politrone.

vocato penalista fiorentino, giocando in questi giorni in casa, ha approfitato della vetrina rappresentata dai Campionati Italiani per ricompattare le filia e verificare la tenuta delle sue alleanze.

I presidenti rappresentanti delle società di Piemonte, Val d'Aosta, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Priuli, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna, hanno confermato piena fiducia nella strategia golganianoche sindicendo l'assemblea generale lettiva ha messo in atto la più piena e completa forma di Giuliano Gambacurta più due consiglieri, Paolo Caravatti e Alfonso Gambardella) di no-

piena e completa forma d espressione democratica, uni co mezzo per riportare nel più breve tempo possibile la Fe-derazione ed il tennis italiano ad una corretta normalità fun-zionales. Il linguaggio è buro-cratico. Il fronte è apparente-mente granitico e manda un altro messaggio inequivocabi-le: la guerra è stata ormai di-chiarata, il 10 di ottobre ci sa-rà battaglia campale e... siamo sicuri che i nostri avversari sa-ranno costretti a sventolare bandiera bianca. Insomma, gli Stati Generali sono stati con-ocati e vedremo presti cunad una corretta normalità fun

Assoluti **Finale** Colombo Narducci

FIRENZE. La prima laurea del Camionato italiano '87 è andata a Laura Golarsa che ha sconfitto in due secchi set la scontitto in due secchi set la romana Silvia La Fratta. La Go-larsa, venti anni, milanese, ha costrutto il successo eliminan-do in semifinale la più accre-ditata Laura Garrone. In campo maschile sono giunti alla finale di oggi il milanese Clau-dio Colombo e l'ascolano Massimiliano Narducci. Il primo ha superato, senza troppe difficoltà, il favorito della vigilia Francesco Cancellotti; secondo, dopo aver tolto di mezzo negli ottavi Claudio Panatta, in semifinale ha supera

natta, in semimale na supera-to Nevio Devidà. Risultati: Finale femminile: Golarsa-La Fratta 6-2, 6-1. Se-milinali maschili: Colombo-Cancellotti 6-3, 6-4; Narducci-Deidè 6-1, 6-2.

L'arte di arrampicarsi sugli specchi



Chi meglio di Reinhold Messner (nella foto) avrebbe potuto presenziare all'apertura del «Rock Master», una specie
di campionato mondiale di arrampicata libera che si disputa ad Arco di Trento, sulla parete della Rupe del Castello.
Sul tracciato della prima prova, al limite dell'impossibile
per ripidezza (8º grado) e difficoltà, erano in 26, e tra
ingliori del mondo, a contendersi l'ambito titolo di migliore arrampicatore del mondo. Solo uno è riuscito a completare l'intero tracciato, it dedesco Stefan Glowacs. Elui per il
momento il numero uno del «free climbing» mondiale.
Oggi gli alpinisti si «arrampicheranno sugli specchi». Non è
uno scherzo, si tratta della seconda prova delta «Prova
lavorata» che prevede una parte completamente a specchio, levigata e senza appigli. Come faranno? Arrampicara
sugli specchi è davvero un'arte!

Berlusconi fa tredici, sessantamila

Il Milan ha suscitato perplessità a Glion, ma ha co-minciato bene in campio-nato Meglio ancora ha co-minciato il suo presidente che ha visto coronata la sua strategia-spettacolo da una

strategia-speltacolo da una campagna abbonamenti che ha superato le 60 000 unità. Lui, i due punti in palio li ha già conquistati ed assieme a loro anche i 15 miliardi che gli spettatori hanno versato nelle sue casse a «sactola chiusa». Altro bollettino positivo dal fronte della Coppa: pur non giocando a San Siro (il campo ha due turni di squalifica per episodi di teppismo in precedenti impegni internazionati) ma a Lecce il 30 settembre alle ore 15, i biglietti si vendono lo stesso. Già più della metà sono andati via. Ci dovrebbe essere inoltre la diretta televisiva, ma solo se lo stadio pugliese sarà tutto esaurito.

Sarà Damiani la speranza bianca?

Per il campione italiano dei pesi massimi, Francesco Damiani, si avvicina il mo-mento alteso della verità. Il 9 ottobre ad Aosta il puglie italiano sfiderà lo svedese

italiano sfiderà lo svedese
Anders Eklund, campione
europeo della categoria.

Un successo gli spianerebbe la strada ad un'eventuale
sfida per il titolo mondiale, (ma non scherziamo, l'avversario potrebbe essere «cicione» Tyson). Della serie sfide
mondiali è anche un altro match molto atteso: quello tra
Thomas Hearns, americano con corona dei pesi medi, e lo
sfidante argentino Juan Roldan, detto «il martello» per la
potenza dei colpi. L'incontro è in programma venerdi a
Beverly Hills.

Damilano
oro ai Giochi
del Mediterraneo

Bira. Nell'ottava giornata
oro per il camplone del
mondo Maurizio Damilano
nella 20 km di marcia e argento per Carlo Mattioli. I
due tagliano il traguardo mano nella mano, ma Mattioli la
un passo più corto e il successo va quindi a Damilano. Oro
nella lotta libera con Schillacti e bronzo per Vitrano e
Chelucci. Oro nel doppio del tennis maschile per Camporese e Rossi. Argento, sempre nel doppio ma donne, per la
Carotenuto e la Romano.

PIERFRANCESCO PANGALLO

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

l programmi potranno subire variazioni per gli scioperi dei

I programmi potranno subire variazioni per gli scioperi del personale della Rai.

Raluno. Ore 14.20, 16.45, 17.45 Notizie sportive; 18.30 90 minuto: 22.10 La domenica sportiva; 24 Ciclismo, Giro della Sicilia dilettanti.

Raldue. Ore 13.25 Tg2 Lo sport; 15.15 Tg2 Studio & Stadio: Automobilismo, da Estoril G.P. del Portogallo di F1; 18 Notizie sportive; 20 Tg2 Domenica Sprint; 20.30 La partita più bella della domenica.

Raltre. Ore 11.45 Tg3 Diretta sportiva Bocce, da Sajuzzo, Campionati europei; 12.15 Sci nautico, da Thorpepark (Gbr), Campionati del mondo, 13 Da Lakatia, Giochi del Mediterraneo; 13.30 Hockey su pista, da Novara: Novara-Monza; 14 Ginnastica ritmica da Varna, Campionati del mondo; 15 Tennis, da Firenze, Campionati italiani assoluti; 18.25 Calcio serie B; 19.10 Domenica gol, 19.40 Sport regione; 22.35 Calcio, una partita di campionato.

Canale 5. Ore 23.45 Golf, open femminile.

Italia 1. Ore 11 Domenica Italia 1 Sport, 13 Gran Prix; 16 e 23.15 Basket, da Milano, Coppa Intercontinentale.

Tmc. Ore 15 Tmc sport: Automobilismo da Estoril, G.P. di F1 del Portogalio; 17.30 Da Lakatia, Giochi del Mediterraneo; 19.30 Tmc sport.

Radiouno. Ore 16.52 Tutto il calcio minuto per minuto.

Radiouno. Ore 16.52 Tutto il calcio minuto per minuto.

Radiouno. Ore 16.72 Anteprima sport; 14 20 Stereosport (1º parte); 15.50 Domenica sport (1º parte), 17 Stereosport (2º parte); 18 Domenica sport (2º parte); 18 Lomenica sport (2º parte); 18 Domenica sport (2º parte); 18 Lomenica sport (2º

Giro del Lazio. Roche si ritira

I big vanno alla deriva Pagnin da campione

ROMA. Non c'è stata la rivincita tra Roche e Argentin.
S'è liquetatta sull'asfalto boliente del centoventesimo chi lometro del Giro del Lazio, una classica d'autunno con 35 gradi all'ombra, quando il campione del mondo è caduto Le conseguenze per l'irlandese sono state di cuttora del caduto la conseguenze per l'irlandese sono state di cuttora del caduto la conseguenze per l'irlandese sono state di cuttora del caduto la conseguenze per l'irlandese sono state di cuttora del caduto la conseguenze per l'irlandese sono state di cuttora del caduto la conseguenze per l'irlandese sono state di cuttora del caduto la caduto del c gradi all'ombra, quando il campione del mondo è caduto Le conseguenze per l'irlandese sono state di ordinaria
amministrazione, ma lo hanno sconsigliato dal forzare il
ritimo Roche infatti è arrivato
alla meno peggio alle porte di
Roma scegliendo la strada
dell'albergo invece di quella
del traguardo Prima di lui ne
aveva avuto abbastanza Beppe Saronni, faccato dalla
rampa di Rocca di Papa Ma
lui è un abitué del ritiro anticipato Usotto di scena Roche,
Argentin ha tentato il gran
colpo con un attacco a 25 chilometi dall'arrivo Subito rintuzzato, il capitano della Gewiss Bianchi ha mandato ai
contrattacco Roberto Pagnin,
alfiere ed estemporaneo in-

banca. Pagnin si è lanciato sun millenari lastroni dell'Appia Antica ed ha proseguito da solo fino al traguardo, otte nendo così il più prestigioso dei successi personali. Quando ormai era troppo tardi, un gruppo di sette coraggiosi tra quali il campione d'Italia Bruno Leali, ha cercato l'insegumento. Ma Pagnin ha ben amministrato il minuto guadagnato sulla via consolare sempre curvo sui pedali, senza curarsi di guardare indierto, finendo così per lagliare il traguardo con 42º di margine. L'ordine d'arrivo. 1) Roberto Pagnin (Bianchi Gewiss) in 6 ore 18º alla meda oraria di km 38.095, 2) Bruno Leali a 42º; 3) Pierno Gavazzi st; 4) Gianni Bugno st., 5) Stefano Colage st.; 6) Fabrizio Vannucci st., 7) Marino Amadori st., 8) Jorgen Marcussen st.; 9) Maurizio Rossi st., 10) Maurizio Fondriest a 1º24º.

· 🖫 i)

Basket «Ni» di Vinci La Tracer al torneo europeo

vocati e vedremo presto quali

stagione 1987-88 ormai alle porte. Il presidente federale Vinci ha fermamente respinto la possibilità di applicare al basket la legge 91, ritenendo-la non attuabile alla pallacanestro e riguardo all'iniziativa della Tracer di un campionato europeo di club, non ha opposto alcun veto, ma ha confermato che il tutto deve avvenire nel rispetto della struttuone 1987-88 ormai alle nire nel rispetto della «struttu-ra», senza ledere l'attività del-la Federazione. Il commissa-rio tecnico Gamba, ha invece rio tecnico Gamba, ha invece illustrato i programm della Nazionale in vista del torneo pre-olimpico, che si svolgerà in Olanda dal 28 giugno al 10lugho 1988 e che designerà le quattro partecipanti europee alli ⊙limpiadi di Seul. In caso di risultato positivo l'inizio del campionato '88-'89 slitterà di qualche giorno.

□ FG

Sul Cibona ce la fa, è finale

MILANO. La Federbasket, ha illustrato i programmi della Coppa intercontinentale, avendo battuto il Cibona Zagabria per 94 a 83 C'era gran de attesa al Palatrussardi pe questa semifinale che vedevi di fronte le due massime di fronte le due massime espressioni del basket europeo. I milanesi si sono imposti
grazie alla grande prestazione
di Brown autore di 35 punti,
con 13 su 17 al tiro. Per contro la formazione di Zagabna
è stata tradita proprio dalla
sua stella Petrovic autore di
22 punti, ma quasi tutti realizzati nel secondo tempo Va rizati nel secondo tempo. Va ricordato che i campioni d'Eu-ropa hanno giocato quasi tut-to l'incontro privi di Mene-ghin, espulso dopo un quarto d'ora per proteste e fino a quel momento molto efficace Molto attivi il ritrovato McA-doo e D'Antoni

BREVISSIME

Cambia il parametro di lachini. La commissione vertenze eco Cambia il parametro di lachini. La commissione vertenze eco-nomiche della Federcalcio ha accotto parzialmente il recla-mo del Verona sull'indennità di lachini, il cui parametro dovrebbe essere ridotto.

L'esordio del Palermo, Oggi inizia la seie C2 e termina anche il digiuno calcistico della squadra di calcio del Palermo, as-

sente da un anno dai campi di gioco
ssoluti di equitazione. Si chiudono oggi i campionati italiani
assoluti di equitazione che si sono svolti al centro ippico «Le
siepi» di Cervinia. Nel salto sono favonti, Arioldi nei seniores
e Nogara nei giovani cavalieri.

e Nogara nei giovani cavalieri. Peterson allenatore dell'anno Dan Peterson riceverà oggi in occasione delle finali della Coppa Intercontinentale di ba-sket, il premio come «migliori allenatore europeo» di basket, dalle mani di Cesare Rubini.

Auto: rally di Pescara-Siv. Sono Quarantasei gli equipaggi Auto: rairy di Pescara-Siv. Sono Quarantasei gli equipaggi iscritti al settimo «Raily di Pescara - trofeo Sivi in programma nel capoluogo adriatico il 25 e 26 settembre prossimo. Rinviata decisione per Dell'Anno E stata inviata alla prossima riunione del 10 ottobre la decisione della Lega Naziona-le Professionisti sulla vertenza relativa all'accordo tra la Roma di li caldistore Francesco Dell'Anno.

ma ed il calciatore Francesco Dell'Anno.

Ferrari socio del «Circolo della Biella» il rinato «Circolo della

Biella» di Modena ha iscritto come socio onorario Enzo Ferrari. Il circolo vuole esaltare le manifestazioni di auto d'epoca e contribuire all'apertura di un Museo dell'Auto Fallita traversata di Pinto Il primo tentativo di traversata ion-

gitudinale Desenzano - Riva del Garda di Paolo Pinto, l'avvo-cato di 50 anni, protagonista di altre imprese del genere, è Aperture di Seul alla Corea del Nord. Il governo di Seul sta

operando nuove aperture verso la Corea del Nord per garan-tirsi un regolare svolgimento dei giochi olimpici del prossi-mo anno. Attualmente è al lavoro una commissione mista



ne, incubi, scherzi e piaceri di un artista tra le lenzuola L. 5000 mensile

classe non si discute – dice l'argentino – ma con il suo innesto il centrocampo fa MinSUR/

Passarella: «Là in mezzo c'è più classe ma chi protegge la difesa?»

Che Scifo di centrocampo

Daniel Passarella ironizza sul centrocampo che ha guadagnato «in classe» ma perso molto quanto a protezione della difesa «Se l'Inter perde è colpa anche quando pareggia è colpa mial» E squadra è molto meno compatta di un anno fa Trapattoni spiega, non spiega, cerca di prender tempo Aspetta che torni Aldo Serena e intanto spera in una vittoria a Como

GIANNI PIVA

APIANO CENTILE Non lo dice ma ci metterebbe qualche cosa di suo per chiudere oggi a Como con una vittoria Sa bene il Trap che non basteranno mille parole a spiegare e convincere che se nella sua inter tutto non sta andando al megio e anche vero che non è quel disastro visto in questa settimana Parla, gli si gonitano le vene dei collo, gesticola come sempre ma al tempo stesso è come se con le mani tentasse di strappare le fastidiose ragnatele di una giungia dove gli ostacoli sembrano molitulicarsi senza essere bene afferrabili.

orsono andava ripetendo che la squadra di quest anno gli dava più certezze nspetto a quella di un anno fa quando stava mettendo i primi mattoni di quel muro certo non belio esteticamente ma solido Era un Trap che infiliava come non mai parole come «fantasia, creatività e propensione offensiva», per alcuni addinitura uno sbilanciamento ideo logico quasi il tentativo di rispondere al gran parlare di calcio tutto avanti, palla, zona, pressing na, pressing C è l esordio in campionato

e in coppa e due squadre che non sono assiliate da un destino sacrificato alla gloria han-

Roba da uscire ubriachi da San Siro per colpa di un Pe-scara che non ha semplicemente addestrata da Galeone Il guaio e che nella lontana Turchia le cose non sono an date meglio e nel primo tempo I Inter del Trap quella che non si preoccupa troppo dei fronzoli e stata bellamente non si preoccupa repro a tropto rifornzoli e stata bellamente saltata in difesa non una ma cinque volte E dentro al gruppo non ci sono certo scoppi di giosa len ci ha pensato Passarella a piantare polemiche e ironiche banderillas nel groppone del toro «I Inter ha perso con il Pescara per colpa mial l'Inter ha pareggiato per colpa mial» C è la tendenza a buttare tutte le colpe sugli errori, visti e rivisti in ty, di Daniel Fate pure, sembra dire largentino, non ho paura Pol pero la capire come la vede lui, come la vedeono forse anche gli altin della difesa dive-

che gli altri della difesa dive-nuti d'un colpo di pastafrolla «Trapattoni dice che i Inter

di Coppa Italia avrebbe vinto a Istanbul lo dico che l'Inter dell anno scorso avrebbe vin to sicuro Anche contro il Pe-

Ma in un anno è cambiata una sola cosa e arrivato Scifo Il nuovo venuto non gode la stima dell'argentino Porse anche altri pensano la stessa cosa? «Per carità io non voglio fare polemiche con Scifo – precisa Daniel – ma è un fatto che se il centrocampo base è lo stesso è vero che quest anno ha un tocco di classe in più no ha un tocco di classe in più e un po' di capacità incontri-sta in meno certo il centro-campo gode la fiducia di tutto lo staft fecincol*. Se Passarel-la si fa sentire non è solo per tutelare la propna immagine E che tutta la difesa si sente a disagio e Trapattoni non può non saperlo E poi nelle paro-le di Passarella ci sono toni che il tecnico conosce molto bene. La difesa va protetta, bene. La difesa va protetta, Scifo, Matteoli e Fanna assieme rispondono a questa esi-genza? Il problema c'è, Tra-

tre «centrocampisti» vanno ir campo ma con loro ci sarà oltre che Baresi anche Pirac cini infilato nella maglia nu-mero undici Soluzione questa molto provvisona, in quella maglia Trapattoni si augura che molto presto entri Serena Ecco, mai tante volte i attac Ecco, mai tante volte l'attac cante è stato invocato da un tecnico Trapattoni è sicuro che tanti guar finiranno con l'atto ella manche di Serena «Nessuno può contestarmi il fatto che mai come quest'anno abbiamo creato tante palle goi Anche contro il Pescara dove abbiamo giocato male e sono il primo ad ammetterlo Ma anche in Turchia e nelle gare di Coppa Italia non siasono il primo ad ammetterio Ma anche in Turchia e nelle gare di Coppa Italia non siamo certo mancati su questo piano Ma ci vuole uno come Serena per completare questo lavoroi» Probabilissimo Ma con Aldo dentro chi provvede ai problemi della dilesa? In quel centrocampo molto pre sto il Trap dovra intervenire col bistum

Per gli scioperi alla Rai Niente sport in tv

Forse vedremo soltanto il Gp del Portogallo

ROMA Dopo l'abbuffata di calcio di mercoledi scorso, oggi i teleradiouleni sportura dovranno fare astinenza Black out su tutti i fronti, da quello televisivo a quello ra-diofonico Niente «Tutto il calcio minuto per minuto» nien-te «90° minuto», niente imma gini di gol o cronache regi strate di qualche partita Gli scioperi alla Rai colpiranno principalmente i programmi sportivi E nonostante ancora en sera alla Rai si usasse mo to il condizionale e quasi cer-to che salterà tutta la pro-grammazione prevista

to che saltera tutta la programmazione prevista Solo I automobilismo dovrebbe uscire indenne dalla giornata Su Raidue alla 15 15 dovrebbero arrivare le immagini in diretta dall Estori con il commento di Poltronien, Zermiani e Regazzoni Tutto questo perche le immagini vengono dalla iv portoghese Vediamo ora rete per rete che cosa riusciremo a vedere Su Raiuno le notizie sporti ve inserite nel corso di aDomenica in- dovrebbero saltare La stessa cosa per 90° minuto il tradizionale appunta-

mento delle 18 30 O meglio, i risultati delle partite di calcio il conosceremo attraverso la voce di Paolo Valenti ma senza servizi e immagini dai campi di gioco Per la Domenica aportiva incertezza fino all'ultimo anche se la sua sorte paragraphia.

e «segnata» Su **Raldue** non verr**à tra**smessa la Partita diventa spettacolo alle 20 30, la telecronaça differita di una partita con il commento in stud Gianfranco De Laurentiis e Gigi Riva un esperimento avvietosi giusto una settimana fa eche ha trovato molti consenti
ra gli spettatori in forma ridotta dovrebbe andare in onda Domenica sprint.

Su Raitre salteranno probabilmente tutte le dirette preste dalla tarda mattinata a pomeriggio inoltrato mentre do-Gianfranco De Laurentiis e Gi

meniggio inoltrato mentre vrebbe essere trasmessa, pure senza immagini. Do nica gol. Anche qui niente fare per le dirette

fare per le dirette
Per gli appassionati dunque
è una domenica nera. Senza
neanche le private A meno
che come è glà successo domenica scorsa, non ci saranno trasmissioni «pirate»

Mark Hateley, un grande ritorno

Il vecchio Attila ha invaso la Francia

Il Milan? Soltanto una leggera nostalgia Soprattutto per gli amici lasciati: Virdis, Franco Baresi e Filippo Galli. Nessun rimpianto, invece, per la società e il suo Palazzo (Berlusconi and company) e per il campionato delle «stelle». D'altra parte Mark Hateley non si può certo lamentare: il suo nuovo Eldorado lo ha trovato nei campionato francese. È lui l'Idolo del Monaco

FEDERICO ROSSI

MONACO Una casa a Montecario, la prima pagina dei giornali o la copertina dei settimanali, nessun problema economico e il sottile piacere di aver dimostrato ai Milan di n essere ancora sul viale

Un Hateley, Insomma, di nuovo Attila II risorto predatore dell'area di rigore rac-conta il suo presente e il suo passato, con un delicato

passato, con un delicato sguardo al futuro la questi giorni di ritrova-ta gioria ti capita mai di pensare al tuo leri, cioè al Milan?

Milaa?

Si, ogni tanto Ma il ricordo non fa male. Sono andato via senza sbattere ia porta ma con un obietitivo ben preciso in mente quello di far ricredere certe persone sul milo con to Mi hanno ceduto per offrire ai tifosi votit diversi Hanno cercato un altra faccia da goi, e cioè Van Basten lo, comunque, pur sapendo di dover preparare i bagagli, mi sono aempre battuto con serietà, dimostrando fino alla fine di easere un professionista. No,

non provo rabbia Continuo a sentirmi realizzato professio-nalmente Dirò di più al vec-chio Milan auguro di conqusi-tare lo scudetto

Cosa ti ha insegnato l'e-sperienza italiana?

with a fatto crescere, maturare come uomo e come calciatore Sono arrivato giovane, da voi me ne sono andato più esperto, con meno sogni nel cassetto Qualcuno ha considerato fallimentare, o quasi, nermanenza, la talia. derato fallimentare, o quasi, la mla permanenza in Italia Consiglio questa gente di guardare le statistiche le cifre non mentono, eppoi sono il, a portata di tutti Ese non basta, portata di tutti Ese non ossa, guardatemi ora segnare è sempre difficile, anche in Francia, dove non mancano i difensori duri e dove le mar-cature assomigliano a quelle Italiane

Sei stato corteggiato da molti club stranieri, alla fi-ne hai detto si al Monaco: come spiegare, a mente fredda, questa sceita?

Sono stato, per giorni e giorni, l'uomo mercato Evidente-mente facevo gola a molti

Anche in Italia, sissignori Ve-Anche in Italia, sissignori Ve-rona e Roma mi hanno con-tattato, e a lungo Poi si sono fatte avanti altre società Bo-russia e Bayern, Tottenham, Liverpool e Glasgow Rangers Alla fine ho scelto il Principa-Alla fine no scello il rinicipato per un «colpo di fulmine»
Mi sono innamorato del club,
della città e della gente a prima vista E qui sto ritrovando
gli stimoli di quand'ero ragazzino insomma ho ancora

Al tuo fianco, gloca un in-glese che l'Italia ha vana-mente cercato di fare suo: Hoddie. Vi chiamano la «coppia più bella di Fran-cia». In senso calcistico,

Ho lasciato Wilkins, un fratel-lo per me, per ritrovarmi con un altro fuoriclasse al fianco un altro luoriclasse al fianco Hoddle è gennie, altrusta, vedes il gloco alla Platini Insleme stiamo trascinando il Monaco alla conquista di uno scudetto «possibile» Con me gioca un altro fenomeno E. Il milo compagno di reparto, si mio compagno di reparto, si chiama Fofana ed è un attaccante con il gol nel sangue

Quale calciatore ti ha col-pito di più durante la tua permanenza in Italia?

Sicuramente Michel Platini Un vero e proprio «mostro» del football il campionato itadel footbali il campionato ita-liano ha perso un grande ed insostituibile matitatore Mi-chel ha dato al calcio musica-lità e poesia. Ha vinto il con-fronto a distanza con Marado-na anche se Diego, data I età, ha tutte le carte in regola per poter diventare un nuo-



Hateley di nuovo Attila

vo Platini il fuoriclasse fran-cese ha dimostrato di saper fare tutto in campo goi e as-sist, dribbling e cross, l'ho vi-sto superbo anche in dilesa

li tuo più grande rammari

L'assenza delle squadre ingle-si dalle coppe europee Le manifestazioni continentali perdono il loro fascino senza la presenza del miei conna-zionali

vero?

Vogilo continuare per la mia strada senza nostalgia, senza rancori Proseguire nella mia crescita umana e professionale Regalare alla mia famigia una lelicita che non nasce soltanto dalla tranquillità economica lo sono rimasto, fuori dal campo, quello di Milano un tipo tranquillo, che forse non tutti hanno capito Mark Hateley, altro che un sbuon selvaggios, com'era

Mark Hateley, auto che un «buon selvaggio», com'era stato descritto da noi Attila si, ma soltanto per novanta mi nuti Per il resto, è uno dei tan-ti Un viso che si confonde fra la folla.

Careca «malato immaginario»?

Per Carnevale carosello napoletano

nam NAPOLI Due casi agita-no il Napoli a poche ore dal «debutto» al S Paolo l'affare Carnevale e il mistero-Care-ca Per quanto riguarda l'attaccante, pentito di aver chiesto alla società parteno pea di cambiare aria subito dopo l'ingaggio del bomber brasiliano, sembra di essere di fronte ad un «così è se vi di fronte ad un «così è se vi pare, aggiornato secondo i cilché calcistici ognuno dice la sua giurando (ovviamente) che quella è la verità Tre i protagonisti della vicenda Carnevale l'attaccante. Bianchi l'allenatore, Moggi il consulente di Ferialno, una figura che sembra destinata a soppiantare quella del «direttore generale» Carnevale sostiene di essere rientrato a far parte della «rosa» dopo l'ultimo colloquio di venerdi sera mo colloquio di venerdi sera con Moggi Bianchi, che non lo ha convocato per la partita di oggi con l'Ascoli, assicura nvece, che la decisione sul «caso» spetta ancora alla so-cietà Moggi, dal canto suo, mostra irritazione e dice che mostra irrilazione e dice che il giocatore ha fatto male a parlare con igiornalisti. Qualcuno mente, forse c'è qualcosa ancora da limare tra Bianchi e Carnevale, se è vero come si mornora che tra i due non corre buon sangue Dalla sciabola, insomma, si è passati al fioretto ma le incomprensioni restano, anche se è interesse dei tre glungere al più presto ad un accordo Frattanto anche oggi il Napoli andrà in campo con un attac-



Maradona contro Maradona, Diego contro Hugo. Oggi in Napoli-Ascoli i due fratelli diventeranno per novanta minuti «cari nemici». Diego sarà in campo sin dal primo momento, Hugo invece stazio-nera inizialmente in panchina, pronto ad essere catapultato nella stida nel corso della pariita, specie se la squadra marchigiana dovesse trovarsi nella necessità di inseguire

cante in meno visto il perma-nere deli indisponibilità di Careca Per il medico sociale il male dei brasiliano è so-prattutto di natura psicologi-ca (il giocatore avrebbe pau-ra di aggravare il suo malan-no andando in campo) ma il presunto «malato immagina-rio» è di tutt'altro avviso e

conferma il forfait per oggi C è curiosità anche per i fra telli Maradona di fronte per la prima volta Una curiosita non eccessiva, tuttavia, per-ché è piuttosto diffusa la con-vinzione che l'Ascoli diffici-mente schiererà il coccolato fratello minore di mmber one

Juventus Ian Rush «Mai vinto all'esordio»

MONTECATINI *Non ho mai vinto nella mia carriera la partita de desordio» Quando lan Rush i ha detta teri al termine dell'allenamento con il massimo candore intorno c'è stata un'improvvisa ondata di gelo Nel calcio si sa la scaramanza è stata sempre al primo posto e uscir fuori in questo modo alla vigilia di una partita del genere di sicuro ha tatto venir la pelle do ca a più d'una persona, a cominciardal presidente Boniperti E che fosse detta con il massimo candore e con la certezza di non provocare immediati scongiun da parte dei compagni, lo si è capito dal seguito del suo discorso "Del resto non credo che questo abbia molta importanza – ha aggiunto il gallese –, conta quello che uno ha prodotto alia fine A Liverpool sono stati sempre molto contenti di me Spero che ciò avvenga ance alla Juventus

A parte le paure dei superstuzos, il trasferta di Empoh si presenta per i bianconeri sotto i migliori auspici Mariotto.

A parte le paure dei Supera strzosi, la trasferta di Empoli si presenta per i bianconeri sotto i migliori auspici Marchesi potrà contare su tutti i suoi effettivi Linfermenta s'è completamente svuotata Cè soltanto i imbarazzo della scelta Contro i Empoli che ha sulle spalle il Tardello di cinque punti di penalizzazione per gli oscuri fatti avvenuti due anni fa attraverso i presidenti, con la Trestina giocheranno gli undici titolari Per Alesso ci sarà di nuovo la panchina, dopo l'esordio con tro il Como La squadra ieri sè allenata in mattinata e nel po meriggio ha raggiunto il ritiro di Montecatini

SERIE C1

Campania Francavilla (leri) 0 0

PROSSIMO TURNO

(27 9 ore 15)

Frosingne Foogu

Torres Salernitana

Brindisi Cosenza

Caghari Frosinon

Campobasso Camp

Francavilla Catania

Licata Torres

Ischia I Verde Regg

Salernitana Teramo

Roma Righetti al posto di Collovati

mı tattici, per via di una proba

LA DOMENICA DEL PALLONE

Virdis torna in campo, esordio per Borghi

CLASSIFICA

MILAN, PESCARA, NAPOLI, SAMPDORIA AVELLINO e JU-VENTUS punti 2, ROMA, VERO-NA, ASCOLI e FIORENTINA 1, TORINO, COMO, CESENA, PISA e INTER O, EMPOLI* (-8) * Empoli penalizzate di 5 punti

PROSSIMO TURNO

(27/9 ore 15) ASCOLI-TORINO CERENA-MILAN FIORENTINA-COMO

INTER-EMPOLI JUVENTUS-PESCARA PISA-NAPOLI BAMPOORIA-VERONA

CANNONIERI

1 rete: SCARAFONI (Ascoli)
BONIEK (Rome), SCHACHNER e
BERTONI (Avellino) POLSTER
(Torino), BAGNI (Napoli) GALVAN: e S. (ISKOVIC PReserve),
M. GULLIT VAN BASTEN (MiIsm), CECCONI (Plesa) MANCINI
e CEREZO (Sampdorie)

COMO-INTER

Annoni 2 Bergomi
Annoni 3 Bergomi
Lorenzini 3 Nobile
Centi 40 Beresi
Maccoppi 5 Ferri
Albiero 6 Pessarella
Mettel 7 Fenna
Invernizzi 40 Sorfo
Borgonovo 2 Altobelli Arbitro LANESE di Messina

Bosaglis (P. Sansonetti Cimmino (B. Calgaterra De Solds (D. Minaudo Viviani (D. Clocci Corneljusson (G. Rivolta

EMPOLI-JUVENTUS

Arbitro LONGHI di Roma Pintauro Bodini Calonaci D Scirea Cotroneo D Napoli Mazzarri D Vignola Cop M Alessio

Arbitro D ELIA di Salerno Nuciari (P. Conti Colombo (B. Rocchiggiani Costacurta (B. Pin Evani (B. Golsi Verga (C. Pellegrini

Gerella Pazzagli
Ferrera 2 Destro
Francini 2 Carannante
Bagni 4 Agabutin
Ferrario 3 Benetti
Ranica 5 Celestini
Miano (Sola) Dell Oglioli
Del Napolo
Casagrande
Maradona 10 Agosari
Romano 10 Scaratoni

MILAN-FIORENTINA

NAPOLI-ASCOLI

Arbitro LOMBARDO di Marsala Di Fusco IP Corti Bruscolotti IB Rodia Bigliardi III Car Ilo Sola (Miano) IS H. Mara Baiano III Greco

PESCARA-PISA

Arbitro FRIGERIO di Milano

ROMA-CESENA

Tenoredi Possi
Tempestilli (2 Cavasi)
Policano Cucchi
Policano Cucchi
Righetti (3 Ceranico
Signorni Dizzi
Conti (7 Bianchi
Gannini (7 Sanguini
Voeller (7 Di Bertol)
Domilo Leoni
Boniek (1 Rizzitetti Cavasin Cucchi Bordin Ceramicola Jozic Bianchi Sanguin Di Bartolon Laoni

Peruzzi (P. Dadina Desideri (B. Minotti Gerolin (B. Angelini Agostini (B. Aselli Pruzzo (B. Lorenzo

Arbitro PAIRETTO di Torino

Giulian Di Leo
Volpa, 17 Colantuono
Galia B Ferroni
Berthold B Boccafresca
Fontolan A Amodio
Soldà C Romano
Verza B Bertoni
Sacchetti G Benedetti
Pacione Anastapaulor
Di Gannaro W Olomba
Elkjøer B Schachner Arbitra CORNIETI di Forli Copparoni IP Coccia Terracciano II Murelli Bonetti III Gazzaneo Calamita II Mariani Gasparini III Di Mauro

TORINO-SAMP

Arbitro BALDAS di Trieste Zaninelli (7) Pagliuca Di Bin (6) Paganin Lentini (6) Bonomi Fuser (6) Ganz Bresciani (7) Zanutta

VERONA-AVELLINO

Atalanta Bari Lazio Bologna Lecce Barletta Parma Genoa Piacenza Terente

Udinese Cremonese

SERIE B

Barletta Arezzo (a Foggia) Acri Bologna-Udinese Di Cols Cremonese-Modena Esposito Ganos-Padovo Taralle Taranto-Atalanta Pucc

CLASSIFICA Cremonese Bari Lecce, Udine-se Lazio Piacenza e Padova 2, Genoa Brescia Atalanta Arezzo e Catanzaro I Messina Barietta. Samb Taranto, Bologna Mode-na e Parma O Triestina (5) 4

PROSSIMO TURNO

SERIE C1

Centese-Ospitalett Lucchese-Pavis Monza-Via Pesar

PROSSIMO TURNO (27-9 ore 15)

Virescit-Vicenza

Ospitaletto Viresc Prato-Spezia Reggisna-Trento Rimini Lucchese Spal-Fano Vis Pesaro-Ancons

Da quest anno la Lega ha stabilito che dalla C/1 alla Serie B saliranno 5 squadre e coè le prime due del Girone A e del Girone B piu la vincente di uno spareggio fra le terze classificate dei due gironi. Le ultime tre di ciascun girone retrocederanno in C/2 Le prime due di ogni girone della C/2 accederanno alla C/1. Le ultime tre di ciascun raggruppamento scenderanno alla c/1. nell'Interregionale

ha ripensato Contro il Cesena nell esordio dell'Olimpico, la Roma non muterà i suoi schemi tattici, per via di una probapie assenza di Coliovati, protagonista alcuni giorni fa di un
brutto incidente automobilistroco i lo stopper era rimastopiuttosto turbato dell'accaduto e il tecnico svedese aveva
deciso di concedergii un turno di riposo per fario riprendere dallo shock in un primo
momento visto che il Cesena
si presentera all'Olimpico con
una formazione imbottità di
centrocampisti. Liedholm una formazione imbottita di centrocampisti, Liedholm aveva quasi deciso di sostitui-re Collovati con Desideri, dando a Mantredonia il com-pito più difensivo:

dando a Mantredonia il compito più difensivo, in pratica di stopper avanzato
Invece leri I allenatore della Roma ha cambiato le carte in tavola Ha probabilmente temuto che i mutamenti inizialmente pensati potessero nortare qualche scompenso ed quindi tornato sui suoi passi. Desideri andrà in panchina con inserimento di Righetti, se Collovati, apparso ieri in legiera ripresa, non dovesse sentirsi pronto
Le una partita estremamente difficile – ha spiegato Lie-

te difficile - ha spiegato Lie-dholm - e va curata nei minidholm - e va curata nel mini-mi particolari Domenica ha messo in sene difficoltà il Na-poli È una squadra giovane, con alcuni elementi, come Bianchi e Rizzitelli, molto in-teressanti e un allenatore Bi-gon giovane, ma che sa met-tere molto bene le squadre in campo Non illudiamoci, non sarà una passeggiata».

SERIE C2

Carbonia-Massese, Carrerese-Ci-vitavecchia, Entella-RM Firenze, Lodigiani-Saviglianese (leri) 1-0, Montevarchi Olbia Pistolese-

GIRONE &

Alessandria Sassuolo Giorgione Legnano Mantova-Vares denone Pergocrema, Pro Patria-Venezia, Pro Sesto Casale (ieri) 1 1 Telgate Suzzera (ieri) 2 1, Treviso Chievo Vogherese-No-

GIRONE C

Angizia Luco Forti Casarano-Ter-nano Civitanovese-Celano Fide-lis Andria Chieti Galatina-lesi, Lanciano Gubbio Perugia-Bisce glie Ravenna-Martina Riccione-Giulianova

GIRONE D Afragolese-Juve Stabia, Cavesa-Ercolanese Kroton-Latina Nole-Giarre Pro Cisterne-Siracusa Trapani Atletico Catania, Turris-Sorrento Valdiano-Palermo, Vi-gor Lamezia Benevento.

l'Unità

AND BENERALI BENERAL

Domenica 20 settembre 1987



.Perché sono partite le navi italiane? Faccia a faccia sull'intervento militare tra Gianni De Michelis e Giorgio Napolitano

La sinistra e il Golfo Persico

comunque, anche senza mine da sminare e navi da proteggere, la manna militare non tornera a casa

subito «Tale punto di vista è stato avversato» os-serva De Michelis II dissenso sull'intervento nel Golfo, per Napolitano, non deve portare necessa-namente ad un altra divisione tra Pci e Psi

Perché le navi italiane nel Golfo Persico? Comincia con questa domanda i incontro tra il capogruppo dei deputati so cialisti Olanni De Michelis e Glorgio Napolitano della Dire zione del Pci responsabile del problemi internazionali organizzato da «I Unità» lo sono d'accordo con

DE MICHELIS Una Iniziativa del genere è ovviamente opi nabile quindi non è affatto scandaloso che ci siano di scussioni divergenze e che queste ci siano tra maggioran sa e opposizione ma anche dentro la maggioranza Quel lo che pare pericoloso e non utile è attribuirle un significato di carattere più generale quasi di scelta di campo addirittura di scelta di modificazione di una sorta di linea in qualche modo omogenea che i Italia ha seguito rispetto alle queationi internazionali nel corso del dopoguerra. Non è una svolta di 180 gradi, un ritorno dubitare dei rischi Noi ci au guriamo che non prendano corpo ma è assolutamente evidente che intervenire in un alla subalterna accettazione della linea Usa È giustificata invece una discussione che ri-guardi i opportunità dell'ini-

Gli scopi dell iniziativa devono essere quelli che il go-verno in sede ufficiale ha di chiarato interviste dichiara zioni, accentuazioni e battute non contano Contano le posizioni ufficiali ribadite giusta Consiglio dei ministri che ha corretto I intervista di Zanone E una iniziativa di zanone È una iniziativa di carattere ri gidamente mirato delimitata, iggata soprattutto alla questio-ne della difesa dei naviglio ita liano che transita nei Golfo e indirettamente collegata al l'affermazione del principio della libertà di navigazione Una iniziativa che ha queste caratteristiche rimane deve rimanere secondo me sempre all'interno della linea maestra che il governo italiano ha so to con una larga conver genza di forze nei giorni scor al, ribadendo il ruolo primario

Non dimentichiamoci che l'Italia è paese assai interessa to alla situazione del Mediter raneo Ciò che avviene nel Golfo Persico ci interessa non solo sotto il profilo dell'ap provvigionamento energeti co fatto specifico che ci toc ca ma soprattutto per il nesso con l'evoluzione possibile fu tura della situazione nel Golfo Persico Penso non solo al rapporti fra Irak e Iran ma tra Iran e tutto il gruppo dei paesi mediorientali arabi tra i altro a maggioranza sunnita il pro blema del fondamentalismo scilla iraniano ci tocca per ché come in una logica de «domino» esso può rapidiss incendio difficilmente con trollabile fino ad arrivare di rettamente al cuore del Medi NAPOLITANO lo ne prendo

zioni che ci interessano NAPOLITANO La prima que stione che noi abbiamo posto è precisamente quella che non ci siamo trovati di fronte bill e risultati possibili per l in vio della nostra Marina milita re nel Golfo Persico Una ana nissione Esteri alla Ca mera ai primi di agosto non era stato affatto ipotizzato concretamente un intervento valutazione di quella natura resa nel Consiglio dei mini

terraneo dove ci sono situa

poi precipitata nel Consiglio del ministri del 4 settembre sempre in assenza di un con schi prevedibili e sui risultati

quello che diceva Gianni De Michelis che si sarebbe dovu to tutt al più discutere in que sta chiave del problema ma di fatto non se ne è discusso E i nostri interrogativi o gli in terrogativi a nostro avviso più inquietanti sono nati appunto dalla repentinità della decisio ne dall Indubbio brusco cam biamento di rotta che si è ve rificato e dalla mancanza di un retroterra di analisi e di di scussione apprezzabile dal punto di vista della serietà e validità dei dati offerti al dibat tito in particolare in Parla

teatro di guerra di quel genere comporta dei rischi gravi Noi ci siamo allo stesso tempo in riativa con una analisi su costi terrogati e avevamo ragione di farlo, sulla linea generale o sulla filosofia che poteva star dietro una decisione così pre cipitosa e così poco preparata cipitosa e cosi poco preparata
e argomentata Qui non si può
prescindere, innanzitutto, da
una campagna politica e di
opinione pubblica che è stata
martellante che è stata molto intensa tra lugilo e agosto che è stata di sollecitazione conti e stata di soliecitazione conti nua al governo a prendere una qualsivoglia decisione di intervento militare nel Golfo Adesso non sto a ricordare tutte le motivazioni tutti gli in gredienti di quella campagna cose a mio avviso molto con traddittorie ma anche torbide e avventurose C è stato un partito di governo che non è solo il partito più piccolo ma è anche il partito del ministro della Difesa che ha sposato tutti quegli argomenti perver si e anche in questo momen to non cè solo una naturale dialettica di opinioni della maggioranza nel governo C è il fatto che il ministro investito della massima responsabilità per questa missione cioè il ministro della Difesa all indo mani di un dibattito in Parla mento ha dato una spiegazio ne del mandato e delle pro spettive della missione stessa che diverge dalla risoluzione su cui il governo ha posto la fiducia alla Camera Egli infatti ha detto con molta chiarezza che anche se non ci saranno mine da togliere e nostre navi mercantili da scortare biso gnerà andare entrare e resta re nel Golfo per difendere il principio di libertà della navi

DE MICHELIS Tale punto di

te ad una tensione ad una lot ta politica dentro e fuori del governo rispetto a cui è giu sto apprezzare tutte le pos zioni che vanno nel senso del la massima limitazione di que sta missione e della mass rischi che presenta sulla contraddizione in cui obiettiva che puntasse esclusivamente sulla mediazione sulle inizia tive delle Nazioni Unite e più in generale su mezzi poli ici Noi siamo convinti che c era no che ci sono dei mezzi poli tici da usare anche se risultas ne del segretario generale dei le Nazioni Unite Ad esempio lo credo che c è da far valere

il nostro rapporto con nume rosi paesi arabi perché si dia un seguito alla posizione già presa dalla Lega Araba e que sto è un esempio positivo di pressione politica da sviluppa re in luogo di iniziative di ca rattere militare lo sono asso lutamente allarmato del ricor per giustificare questa missio ne a concetti usati in senso estensivo e perfino mist fi catorio solidarietà occidenta le dovere dell Europa ruolo dell Italia e così via Capisco quindi quale senso ha l'impo stazione misurata che De Mi chelis tende a dare alla di scussione però tutta quella agitazione e pressione c è sta ta lo infine sono abbastanza preoccupato del modo in cui tu hai posto la discussione sul

Noi siamo assolutamente con vinti di quello che di estrema sentare una spinta di fanati smo religioso e di espansioni smo Figuriamoci se non ca cupazioni dei governanti alge rini Che cosa c entra questo però con l'intervento dell Eu ropa nel Golfo Persico? Se noi ci trovassimo di fronte ad una guerra di aggressione appena iniziata e dichiarata dali Iran o se ci trovassimo di fronte ad un momento di offensiva tra potrebbero essere diversi. Noi non siamo di fronte a ciò Noi

siamo dinanzi ad una guerra stata ınızıata dall Irak che è ferma ad un punto di sangui noso equilibrio e stagnazione tra i due paesi nessuno dei quali la spunta sull altro E sia mo di fronte ad un sacrosanto impegno delle Nazioni Unite tore Allora che cosa c entra l intervento italiano nel Golfo Persico con il fondamentali smo islamico? Di fronte al fondamentalismo islamico si deve avere una politica co minciando con l approfondire tutti gli aspetti del problema anzichè limitarsi ad agitare questa formula

DE MICHELIS Come mai il

diventato incandescente pro che si trascina da 7 anni che è prio adesso dopo 7 anni di guerra? Perché I obiettivo dell Iran era molto preciso usare la possibilità che ha di aprire o stringere questa vena jugulare rappresentata dallo stretto di Hormuz per colpire non tanto I Irak ma paes me il Kuwait. Uno dei fattori che ha fatto precipitare la de cisione americana è stato un ragionamento molto semplice Uniti o intervenite voi o noi ci rivolgiamo all Unione Soche ci pe i lei a garantire il diritto di passaggio il gioco ci e sta facendo i Unione So problema del Golfo Persico è re tra Iran e Irak e di usare arbitro e di farsi associare

Stati Uniti siano intervenuti come dal groviglio mediorien

NAPOLITANO Il fatto che gli talmente per il timore che nell area si insediassero con una funzione di arbitro i sovie tel scalzando gli Stati Uniti stamo facendo la guerra illi da un influenza esclusiva in ran questione di altra natura Ma non la si delto guesto. Il problema è di puo affrontare con un ottica che non ci porterebbe fuon della guerra nel Golfo Sono si può uscire da questa guerra tale soltanto se gli Usa si ren dono conto di dover convot gere e responsabilizzare i Urss DE MICHELIS Certo queste nella ricerca di assetti di pace Si e convinto di questa neces i mi sembrano tali da dover pe

anche per quel che riguarda il Golfo Persico DE MICHELIS Aglı Usa si de ve dare la colpa di essersi

sità persino Israele per quel che riguarda il Medioriente e

erà sempre più chiaro

comportati in maniera superfi ciale oscillante come dimo-stra i Irangate ma che ci sia una esigenza di un coinvolgi mento piu preciso chiamia molo internazionale in una area che lasciata come è sta ta lasciata inschia di mettere in moto meccanismi forte nte destabilizzantı è indi scutibile Le forme e i modi si possono vedere lo resto del inione che l'ideale è I O iu Tiitto quello però che sta avvenendo il fatto che ci sia no laggiu la flotta sovietica e la flotta americana aiuta è una cosa utile non inutile Tu dici perché gli italiani? Non si può del tutto sottovalutare il fatto che non c è stato un ca povolgimento della linea ita liana Cè poi un problema di fondo che si pone e si porrà e riguarda il problema relativo alla necessita o meno che tut nizzativo militare di certe po-sizioni condivise debba esse re addossato agli Usa mentre i europei stanno a vedere È n tema su cui si possono avere idee diverse ma che si po-

NAPOLITANO È un tema che ha una validità solo per quel che riguarda la distribuzione responsabilità e della spesa per la difesa all interno

dell area Nato DE MICHELIS Non vorrei estendere la Nato in quanto tale al Golfo Persico e quindi è aperto un problema tant è che paesi diversi come I In ghilterra e la Francia con il capo delle forze armate che è presidente socialista sono nel Golfo C è un problema di coordinamento europeo a li vello Ueo Siamo al punto che due paesi dell'Ueo come Olanda e Belgio inviano in modo coordinato con la flotta inglese i loro dragamine È un terreno su cui si possono ave-re opinioni differenti I rischi specifici diretti – un incidente o qualcosa del genere - augu namoci che siano i minimi possibili Non sono da esclu dersi Gli Usa hanno avuto il missile iracheno una cosa non prevedibile Masiamo an cora un paese importante che può dimostrare di avere le for ze armate in grado di svolgere compiti difensivi di questo ti po Non devono attaccare

NAPOLITANO Anche il com pito assegnato alle nostre uni tà militari non è chiaro Biso gna vedere se i nschi sono vista della nostra politica in ternazionale

DE MICHELIS Nessuna delle nostre scelte di valore è mes sa in discussione Qualcuno dei tuoi compagni dice che

detto questo. Il problema è di vedere come l'introdursi in un teatro di guerra di unità mili vanno a scortare le navi mer cantili viene percepito da una parte o dall altra

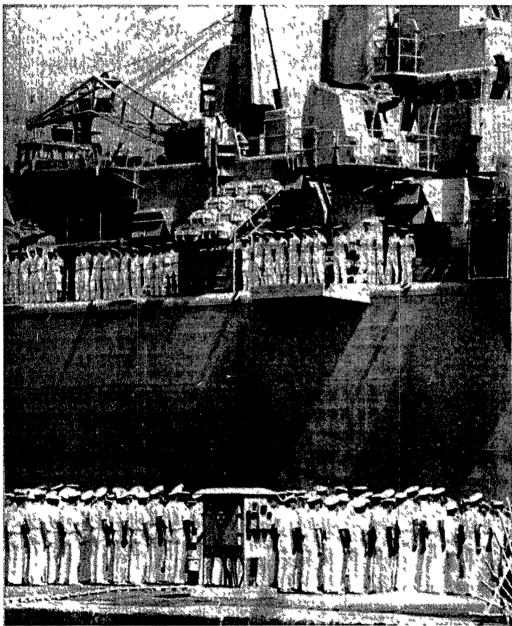
sono questioni delicate non

italiane in generale e in modo particolare tra socialisti e comunisti che hanno tutto un problema di convergenze e divergenze una specie di di-scriminante di dialogo a suon di contrapposizioni Giudico l andamento del dibattito alla vo E stato un dibattito seno che ci ha visto su posizioni dif ferenti ma che io considero complessivamente molto no sitivo Poi ci sono aspetti su munisti E qui c è una differen za da Zanone ad esempio è prevalente per noi il sostegno all iniziativa all Onu Ci sono problemi che riguardano i Ita-lia relativi alle possibili sanzionı nei confronti dell Iran Dovremo ciascuno per la posi-zione che ha accentuare su be negativo se pensassimo di aver nsolto il nostro compito con una sorta di mossa di im pero da operetta mandando la flotta e poi disinteressando-ci del resto Qui c è un largo spazio di discussione in co-mune

NAPOLITANO. lo pure riten-

del dissenso che c è stato tra noi su questa questione, ma che nello stesso tempo, se le motivazioni addotte a favore e contro I intervento non si tra ducono in una contrapposi zione su indinzzi generali di tica internazionale è possibile sviluppare una discus-sione fra i nostri due partiti e in generale fra le forze politi che italiane che abbia sbocchi costruttivi Occorre evitare che si apra un altro solco e che si mettano a repentaglio modo particolare con il go-verno Craxi su scelte significative di politica internazionale Si è delineata la possibilità di uno sviluppo più autonomo e dinamico della politica estera italiana in un quadro euro-peo senza mettere in causa il sistema di alleanze dell'Italia e innanzitutto I alleanza con gli Stati Uniti e pur tuttavia m strando la capacita quando è necessario anche di una difzioni del nostro maggior alleato La questione se ci possa essere una politica estera itahana degna di questo nome, più che in altri periodi è que-stione molto nlevante lo cre-do che da un lato i Italia è cresciuta sotto tutti i profih in misura tale da rendere possibile anche lo sviluppo di questa di mensione nuova di politica estera che non bisogna però intendere come velleità o come scelta perversa di politica di potenza ma collocare in uno scenario di forte impegno per la distensione e il disar-mo per nuovi rapporti fra il nord e il sud d una più incisiva e unitana pre senza dell Europa occidenta un avvicinamento importante negli anni scorsi tra i nostri due partiti e anche con altre forze politiche. Si de tamente evitare che tutto ciò causa dal dissenso che c è stato e che permane sulla missio ne E direi un altra cosa pe di convergenza sulle iniziative dell'Onu E su problemi di in dinzzo generale della politica internazionale dobbiamo cer care di reagire insieme alle





Nelle foto in alto a sinistra. Lon. Gianni De Michelis e, in quella a destra, Lon. Giorgio Napolitano. Sopra, una nave in partenza da Taranto

20 l'Unità Domenica 20 settembre 1987

manifestate in una parte del l opinione pubblica